



Relazioni
e Bilancio
2020

Indice

Cariche sociali al 17 febbraio 2021	2
Convocazione Assemblea	3
RELAZIONI E BILANCIO 2020	5
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione	9
Schemi di bilancio separato di DEPObank S.p.A. al 31 dicembre 2020	51
Nota Integrativa al bilancio separato di DEPObank S.p.A. al 31 dicembre 2020	61
Relazione del Collegio Sindacale	221
Relazione della Società di Revisione sul bilancio d'esercizio	251
Schemi di bilancio consolidato al 31 dicembre 2020	261
Nota Integrativa al bilancio consolidato al 31 dicembre 2020	271
Relazione della Società di Revisione sul bilancio consolidato	427
Delibere dell'Assemblea del 4 marzo 2021	437
Elenco soci	441

Cariche sociali

Al 17 febbraio 2021

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Paolo Mario Tadini
Vice Presidente	Pier Paolo Cellerino
Amministratore Delegato	Paolo Testi
Consiglieri	Fabio Cali Giovanni Camera Rosa Cipriotti Francesco Colli Umberto Colli Ottavio Rigodanza Ezio Simonelli Paolo Vagnone

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Gianluigi Fiorendi
Sindaci effettivi	Lorenzo Banfi Paolo Francesco Maria Lazzati
Sindaci supplenti	Andrea Brambilla Gianluca Pozzi

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale	Paolo Testi
---------------------------	-------------

Convocazione Assemblea

I Signori Soci sono convocati in Assemblea ordinaria in Milano, Via Agnello 18, presso lo studio notarile Marchetti, il giorno 4 marzo 2021 alle ore 15.00 in prima convocazione e, occorrendo, il giorno 5 marzo 2021, in seconda convocazione, stesso luogo e stessa ora, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Bilancio al 31 dicembre 2020; relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione; relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione; deliberazioni relative.
2. Politiche di remunerazione di DEPObank: consuntivazione 2020; deliberazioni relative.

Si precisa che la documentazione relativa all'argomento agli argomenti all'ordine del giorno è messa a disposizione degli azionisti, a termini di legge, presso la sede sociale. Gli azionisti hanno facoltà di ottenerne copia.

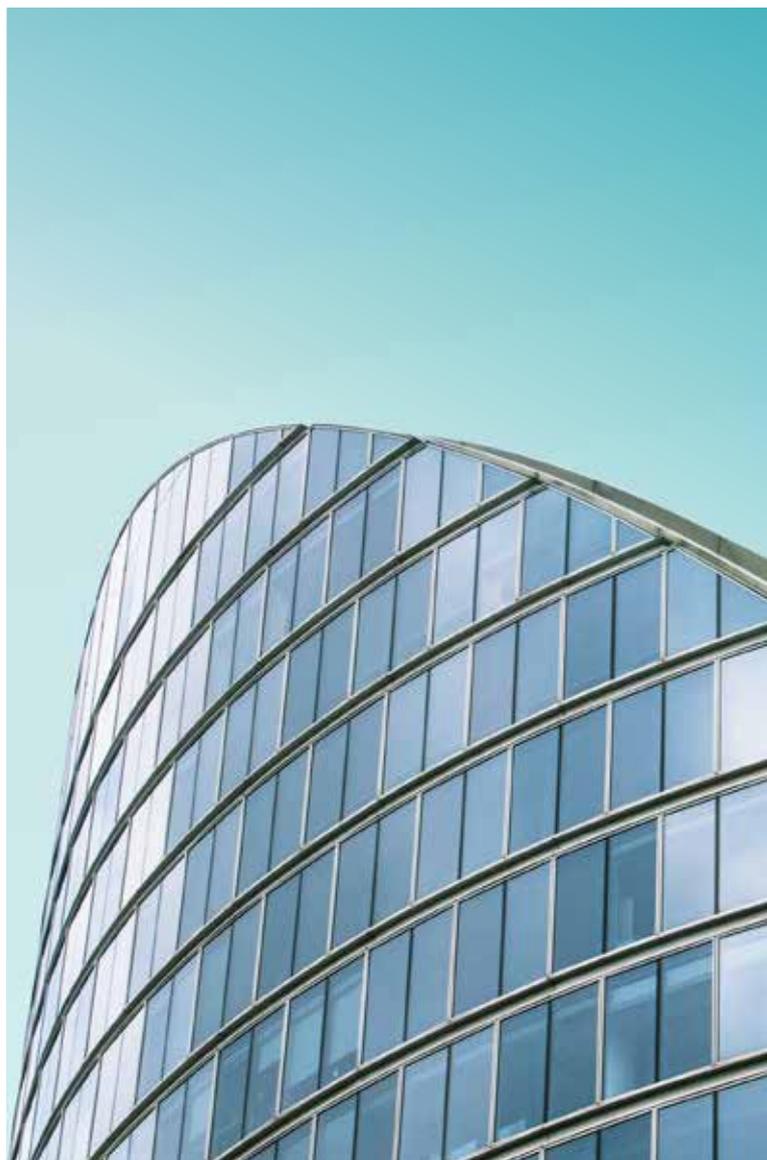
Conformemente alle disposizioni introdotte dal Decreto Legge 17 marzo 2020 n. 18, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie ordinaria, del 17 marzo 2020, n. 70 recante misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 (c.d. Decreto "Cura Italia") e dal Decreto Legge 31 dicembre 2020 n. 183, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 323 del 31 dicembre 2020 l'Assemblea si svolgerà mediante mezzi di telecomunicazione che garantiscono l'identificazione dei partecipanti, la loro partecipazione e l'esercizio del diritto di voto, ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 2370, comma 4, art. 2479-bis, comma 4, e 2538, comma 6 c.c.

Distinti saluti.

DEPObank S.p.A.
Il Presidente



Relazioni e
Bilancio 2020





Al 31 dicembre 2020 la composizione del Gruppo Bancario, sorto il 20 gennaio 2020, risulta essere la seguente:

- DEPObank - Banca Depositaria Italiana S.p.A., Capogruppo iscritta all'Albo delle Banche;
- Cara Services GmbH, Società strumentale di diritto tedesco, partecipata al 100% dalla Capogruppo.

Nell'area di consolidamento del bilancio del Gruppo DEPObank al 31 dicembre 2020 rientra, oltre alle società del Gruppo Bancario, la società Unione Fiduciaria S.p.A., partecipata dalla Capogruppo con una quota del 24,00% delle azioni emesse, corrispondente ad un 24,59% dei diritti di voto, tenuto conto delle azioni proprie detenute dalla società.

Al vertice del perimetro di consolidamento prudenziale è posta la società Equinova UK Holdco Ltd.

Nel perimetro sono comprese le società rientranti nell'area di consolidamento del Gruppo Bancario.

STRUTTURA DEL GRUPPO BANCARIO

AREA DI CONSOLIDAMENTO

PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO PRUDENZIALE



Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione



Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

Signori Soci,

l'esercizio 2020 è stato caratterizzato dal delinearsi e realizzarsi del percorso che ha portato l'Assemblea Straordinaria dei Soci a deliberare, nella riunione tenutasi in data 27 gennaio 2021, la fusione per incorporazione di DEPObank S.p.A. in Banca Farmafactoring S.p.A. (BFF), nell'ambito di una complessiva operazione che prevede la preventiva, ma pressoché contestuale, cessione del controllo della Vostra Banca da Equinova UK Holdco Ltd alla società incorporante, cessione prevista per il 1° marzo 2021.

L'esercizio ha inoltre visto la costituzione del Gruppo Bancario DEPObank, conseguente all'acquisizione, nel mese di gennaio 2020, del controllo totalitario della società tedesca Cara Services GmbH, che unitamente alla Capogruppo esaurisce il perimetro del Gruppo Bancario.

L'acquisizione di Cara Services si inseriva nel percorso di realizzazione del "Piano Strategico 2019-2023" di DEPObank ("DEPObank: la Multispecialist FinTech italiana") (il "Piano Strategico"), approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 21 febbraio 2019.

Le vicende societarie che hanno interessato la Capogruppo hanno portato:

- ad abbandonare il progetto di realizzazione della nuova Business Unit SME Lending (cosiddetto "Progetto Vesta"), fulcro dello sviluppo e della nuova *asset side strategy* prevista dal richiamato Piano Strategico (strategia che l'integrazione con BFF dovrebbe consentire comunque di realizzare, in misura sostanzialmente analoga);
- a rivedere le strategie e le finalità di detenzione della partecipata Cara Services, avviando un programma di dismissione della stessa (da completare prima della cessione del controllo della Banca a BFF).

Nel bilancio separato della Capogruppo chiuso al 31 dicembre 2020 la partecipazione in Cara Services è stata quindi classificata tra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" ai sensi del Principio contabile internazionale IFRS 5, avendo il Consiglio, nella seduta del 17 dicembre 2020, riscontrato la sussistenza dei requisiti previsti dal richiamato Principio contabile per tale classificazione. Classificazione coerente con il citato Principio contabile è stata adottata anche nel bilancio consolidato del Gruppo bancario con riferimento alle attività e passività della partecipata.

Pur in tale contesto, reso ancor più complesso dal dilagare della pandemia Covid-19, la gestione delle attività delle due Business Units storiche della Banca (Securities Services e Banking Payments) si è svolta regolarmente, con risultati che, pur se inferiori agli obiettivi della pianificazione annuale sviluppata in un contesto pre-Covid, appaiono soddisfacenti e sono sinteticamente rappresentati dai seguenti valori:

- AUM (Assets Under Management) di Banca Depositaria pari ad Euro 75,7 miliardi a fine esercizio, in crescita del 7,3% sul dato di chiusura 2019 (dopo

essere scesi ad Euro 63,9 miliardi nel corso del mese di marzo, per gli effetti indotti dalla pandemia sulla valorizzazione degli assets finanziari);

- disposizioni di pagamento pari nell'esercizio a n. 562 milioni, in contrazione del 9,2% rispetto al 2019, con dinamiche nel corso dell'anno che hanno risentito delle diverse intensità degli interventi di *lockdown* nelle varie fasi della pandemia (registrando cali del numero delle disposizioni prossimi al 30% nel mese di aprile);
- ricavi commissionali sostanzialmente allineati (- 2,6%) a quelli del 2019.

Ciononostante, il bilancio della Capogruppo che proponiamo alla Vostra approvazione presenta una Perdita d'esercizio pari a Euro 35,8 milioni, fortemente influenzata dagli impatti economici derivanti in particolare dalla dismissione/risoluzione di alcuni assets/contratti, connessi agli impegni assunti dall'azionista di controllo e dalla Banca, per la realizzazione del richiamato percorso di integrazione con Banca Farmafactoring.

A livello consolidato, il Gruppo Bancario presenta una Perdita d'esercizio che si ragguaglia ad Euro 35,9 milioni, in presenza di un minor valore di Patrimonio netto della collegata Unione Fiduciaria pari a Euro 0,2 milioni.

L'economia mondiale nel 2020 ha affrontato una brusca contrazione innescata dalla pandemia di Covid-19. Nell'anno, oltre 83 milioni di persone sono state contagiate e 1,8 milioni sono morte.

ECONOMIA INTERNAZIONALE

La diffusione del virus, iniziata in Cina, si è gradualmente estesa da un Continente all'altro già a partire dal primo trimestre, costringendo i Governi nazionali ad intervenire con provvedimenti restrittivi della vita sociale e dell'attività economica al fine di contenere le perdite di vite umane. Nonostante le straordinarie misure di stimolo varate dalle principali Banche centrali e dagli stessi Governi, non è stato tuttavia possibile evitare una recessione globale, con il Pil che si è contratto del 3,5% (dal +2,8% del 2019).

La domanda di famiglie e imprese è fortemente diminuita, con le prime che sono state obbligate a ridurre drasticamente gli acquisti di servizi e che con il denaro non speso hanno, da un lato, decisamente incrementato il risparmio e, dall'altro, aumentato i consumi di beni. Ciò spiega come mai in tutti i principali Paesi sia crollato il settore terziario, mentre la caduta della produzione nel manifatturiero è stata relativamente contenuta ed inferiore a quella osservata in occasione di precedenti recessioni.

Più in dettaglio: negli Stati Uniti il Pil è sceso del 3,5% (dal +2,2% dell'anno precedente), in Giappone del 5,3% (dal +0,3%) e nell'Area Euro del 7,2% (dal +1,3%). La recessione ha prodotto una generalizzata salita dei tassi di disoccupazione, particolarmente rilevante negli USA (dal 3,7% all'8,1%), data la maggior libertà di licenziare delle imprese, ma significativa anche in Giappone (dal 2,4% al 2,8%) e nell'Eurozona (dal 7,6% all'8,0%), dove sono state varate delle misure temporanee a tutela dei posti di lavoro.

L'inflazione a livello globale è scesa dal 3,5% al 3,2%, riflettendo la frenata dei prezzi dei servizi e il calo delle quotazioni del petrolio, con le diminuzioni più consistenti avvenute nei principali Paesi. Specificatamente, la variazione dei prezzi al consumo si è ridotta dall'1,8% all'1,2% negli USA, dallo 0,5% allo 0,0% in



Giappone e dall'1,2% allo 0,3% nell'Area Euro. Al netto dei più volatili prezzi dell'energia e degli alimentari, è passata dal 2,2% all'1,7% negli Stati Uniti, dallo 0,4% al -0,1% in Giappone e dall'1,0% allo 0,7% nell'Eurozona.

ECONOMIA ITALIANA

In Italia nel 2020 la pandemia ha avuto effetti pesanti, con 2,1 milioni di persone contagiate e 74 mila morti.

I lockdown decisi dal Governo per limitare la diffusione del virus hanno dato luogo ad un crollo del Pil dell'8,9% (dal +0,3% del 2019), a cui hanno concorso sia la domanda interna che estera. I consumi sono infatti diminuiti del 10,1% (dal +0,4%), gli investimenti dell'8,6% (dal +1,6%), la spesa governativa dello 0,5% (dal -0,2%) e le esportazioni del 15,1% (dal +1,0%). Il blocco dei licenziamenti deciso dall'Esecutivo fino a marzo 2021 ha impedito l'aumento del tasso di disoccupazione che, anzi, è addirittura sceso dal 9,9% al 9,1%.

Il calo dei prezzi dell'energia ha spinto l'inflazione in territorio negativo, al -0,2% (dal +0,7% del 2019), mentre il dato al netto delle componenti più volatili è rimasto stabile per il terzo anno consecutivo allo 0,5%.

MERCATI DI RIFERIMENTO

Si forniscono di seguito sintetiche informazioni sui mercati in cui opera DEPObank.

Sistemi di Pagamento

A livello nazionale l'utilizzo di strumenti alternativi al contante cresce ancora con percentuali modeste rispetto agli altri Paesi ma con un trend comunque costante; la citata pandemia ha contribuito significativamente al contenimento della crescita attesa rispetto ai target ed alle stime iniziali dal Mercato e dalle Autorità. A livello mondiale la diffusione della pandemia ha stimolato l'utilizzo dei canali di pagamento digitali (online banking e mobile payments) soprattutto nelle fasce generazionali più giovani.

I dati sui pagamenti del primo semestre dell'anno forniti da Banca d'Italia mettono in luce che soprattutto i pagamenti bancari tradizionali e quelli legati alle attività commerciali risultano in forte calo. Difatti, rispetto all'anno precedente, il volume degli assegni negoziati dal Sistema bancario (Assegni Bancari e Circolari) sono calati rispettivamente del 32% e del 28%; il tasso di crescita dei bonifici SCT (Sepa Credit Transfer) è stato praticamente nullo; gli incassi commerciali SDD (Sepa Direct Debit Core e B2B) è stato del +2,8%; gli Incassi Commerciali non SEPA (RIBA/MAV ecc.) hanno subito una flessione del 18%; l'incasso Effetti si è ridotto di circa il 16%.

A livello mondiale la diffusione dei pagamenti elettronici (e-payments e mobile payments) si sta confermando rispetto alle stime delle Autorità e degli specialisti del settore. I pagamenti digitali sono previsti in crescita complessivamente dell'8% nel 2021 (con una percentuale più contenuta in Europa intorno al 4,7%) e con una prospettiva dell'11,5% entro il 2023 (+6,2% in Europa), dimostrando che il trend di crescita è ampiamente avviato e sistemico. Nell'Unione Europea l'incremento dei pagamenti digitali viene spinto soprattutto dall'adozione dei bonifici istantanei (Instant Payment) da parte di diversi Paesi e dalla forte evoluzione del comparto per effetto della piena attuazione della Direttiva (UE) 2015/2366 (c.d. PSD 2).

Vale evidenziare che il prodotto Instant Payments è considerato dalle Autorità

e dall'industria finanziaria europea uno degli strumenti chiave per la lotta all'utilizzo del contante (war on cash); l'avvenuto innalzamento del limite di importo per i bonifici SCT Inst (da 15.000 euro a 100.000 euro) faciliterà ulteriormente la diffusione di questo nuovo prodotto e intercetterà anche una quota parte dei pagamenti B2B e C2B che oggi vengono eseguiti con altri strumenti di pagamento, favorendo l'omogeneizzazione e l'ottimizzazione dei processi della "financial" e "supply" chain delle imprese.

In tale contesto si ricorda che nel corso dell'anno la Commissione Europea e la Banca Centrale Europea sono intervenute in modo robusto con misure volte a favorire la diffusione dei pagamenti istantanei: l'obbligo di adesione delle banche che hanno conto in BCE al sistema Instant Payment di TIPS di BCE entro il 2021; l'evoluzione del sistema di regolamento della BCE; l'apertura dei conti tecnici su TIPS per le ACH, rappresentano un cambiamento di scenario fondamentale per l'accelerazione della diffusione e l'espansione rapida dei servizi di pagamento istantaneo in tutta l'area UE.

Anche a causa della crisi pandemica, il completamento del progetto della BCE di consolidamento dei sistemi Target2 e Target2 Securities (T2-T2S consolidation) è slittato a fine 2021.

La Commissione Europea sta infine supportando l'iniziativa "progetto EPI" da parte di 15 grandi banche europee, volta alla costituzione di un nuovo "circuit" dei pagamenti basato sull'instant payments, che dovrebbe iniziare ad essere operativo entro il 2022.

Nel mese di settembre la Commissione Europea ha reso pubblica la strategia per i pagamenti al dettaglio basata su obiettivi focalizzati ai pagamenti istantanei: sviluppo dei migliori prodotti finanziari per i consumatori; sostegno delle strategie per la ripresa economica dell'Europa e per una più ampia trasformazione economica; utilizzo della finanza digitale per migliorare l'integrazione dei mercati finanziari nell'unione bancaria e dei mercati dei capitali; rafforzare la capacità di autonomia nei servizi finanziari europei.

Nel mese di ottobre la Banca Centrale Europea ha pubblicato il "Report on a digital euro": uno studio approfondito sulla possibile emissione di un euro digitale e ha successivamente posto in consultazione un questionario, al fine di raccogliere le opinioni dei cittadini europei e di ogni altro soggetto interessato.

La strategia della Commissione Europea sui pagamenti al dettaglio e le altre iniziative della Banca Centrale Europea rappresentano l'orientamento chiaro ed evidente della volontà di trasformazione dell'attuale scenario finanziario e del sistema dei pagamenti paneuropeo, che progressivamente andrà a sostituire ovvero integrare l'attuale assetto, prospettando nel contempo interessanti ipotesi di ampliamento del mercato.

Risulta evidente che, alla luce di queste iniziative, l'elemento di forte discontinuità del mercato rispetto al passato è rappresentato dall'intervento della BCE come attore sempre più attivo nel ruolo di infrastruttura operativa e centrale del mercato finanziario e dei pagamenti.

Il quadro normativo europeo risulta quindi focalizzato verso la standardizzazione



dei processi di pagamento, la mitigazione dei rischi, l'ampliamento della concorrenza e l'innovazione, e influenzerà, conseguentemente, le scelte dei modelli operativi e di business dei Prestatori di Servizi di Pagamento (PSP) e di tutti gli stakeholder interessati al mercato dei pagamenti.

L'entrata a regime della PSD2 sta quindi progressivamente aprendo il mercato a nuovi soggetti non bancari, i c.d. TPP (Third Part Payment), con i quali anche l'industria bancaria italiana si è già iniziata a confrontare. Il tema dell'armonizzazione della regolamentazione tra PSP Vigilati e non (TPP/FinTechs), rappresenta uno degli ambiti in cui le Autorità europee si misureranno nel prossimo futuro, in un'ottica di integrazione e coesistenza competitiva nel mercato dei pagamenti, delle banche e dei PSP non banche (istituti di pagamento, IMEL, TPP).

Risparmio Gestito

Gli asset in gestione (AuM) del settore italiano del Risparmio Gestito hanno superato i 2.330 miliardi di Euro a settembre 2020, in crescita dell'1,3% rispetto a fine 2019. In particolare, rispetto al 2019, le gestioni patrimoniali sono i servizi che hanno sperimentato la maggior crescita in termini di patrimonio gestito (+2,2%) a scapito delle gestioni collettive quali fondi aperti e chiusi (+0,3%).

Relativamente alla raccolta netta dell'industria del Risparmio Gestito in Italia, nel terzo trimestre 2019 si è superata la soglia dei 14 miliardi di Euro, in netto calo rispetto alla raccolta dell'anno precedente che aveva oltrepassato i 70 miliardi. Nello specifico, dopo aver registrato deflussi negativi per oltre 12 miliardi nel primo trimestre 2020 a causa dell'emergenza sanitaria, l'industria del risparmio ha invertito il trend di raccolta facendo registrare nel Q3 un tasso di crescita del 33% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Nel corso dell'anno, i prodotti privilegiati dagli italiani sono stati i fondi UCITS e i fondi aperti alternativi riservati.

La principale causa di questa drastica riduzione della raccolta netta è imputabile all'attuale contesto di incertezza. In particolare, l'emergenza sanitaria ha generato un significativo aumento del tasso di risparmio delle famiglie italiane che, congiuntamente ad una forte avversione al rischio, ha determinato un rapido incremento nell'accumulo di liquidità da parte dei risparmiatori che ha raggiunto il record di circa 1.700 miliardi di euro a novembre 2020, rappresentando oltre un terzo del totale della ricchezza finanziaria delle famiglie.

Il 2020 è stato inoltre all'insegna di un'interruzione senza precedenti del ciclo economico a livello globale, e dell'azione concertata delle autorità monetarie e fiscali per far fronte in Europa all'emergenza economica derivante dalla pandemia.

L'ultimo aggiornamento EFAMA (European Fund and Asset Management Association) del 2018, evidenzia come il mercato del risparmio gestito in Italia sia il quinto in Europa in termini di AuM con un peso del 5,7%; tuttavia, esso è ancora lontano in proporzione al rispettivo PIL dagli altri Paesi con un rapporto AuM/PIL pari a 75%, ben distante dal 132% dato dalla media degli stati europei.

Il 2020 si conferma un anno di transizione per i Piani Individuali di Risparmio in quanto la pandemia ha innescato una crisi sistemica che ha colpito anche la raccolta tramite questi strumenti sebbene, mediante il Decreto Rilancio, siano stati introdotti nel corso dell'anno i nuovi Pir Alternativi che affiancano i Pir tradizionali.

L'obiettivo di questi nuovi prodotti rimane il medesimo, ossia convogliare il denaro degli investitori verso l'economia reale e le PMI italiane in un momento storico in cui la necessità di liquidità da parte delle imprese è estremamente concreta.

L'introduzione di tali prodotti non è stata sufficiente per compensare i deflussi pregressi che attestano un saldo del primo semestre del 2020 pari a circa -180 milioni. Le AuM investite in tali strumenti risultano essere circa 17 miliardi a metà 2020 ma ci sono grandi aspettative per il breve termine in quanto tali prodotti costituiscono un possibile sbocco della liquidità verso l'economia reale.

Infine, l'emergenza sanitaria globale ha dato impulso a molte tendenze e accelerato altre che erano già in atto. Dopo questa crisi il mondo risulterà essere più indebitato, più disomogeneo e più locale, ma anche più digitale e attento ai temi della sostenibilità.

La sfida del futuro prossimo consiste nel conciliare l'innovazione tecnologica, come il Robo Advisor, e la tutela dell'ambiente, mediante l'integrazione dei principi ESG, all'interno dell'industry dell'Asset e Wealth Management. Questo processo rappresenta un'opportunità unica per guidare le scelte strategiche delle imprese in un'ottica di crescente attenzione al capitale umano, all'ambiente e a tematiche di business sostenibile non solo per ragioni reputazionali ma anche e soprattutto per ottenere benefici in termini finanziari.

Infatti, gli investimenti sostenibili sono ormai considerati un trend consolidato su scala globale. La valutazione sistematica di tutti i fattori ESG può aiutare gli investitori a superare l'incertezza e posizionarsi per il lungo periodo su settori e player più resilienti e performanti. Le strategie di investimento basate su tali investimenti, che quest'anno hanno già sovraperformato quelle tradizionali in tutte le principali asset class, svolgeranno quindi un ruolo ancora più rilevante nei prossimi anni.

Tra il 15 e 20 gennaio 2020, a seguito dell'autorizzazione ricevuta da Banca d'Italia e in attuazione degli impegni contrattuali assunti a fine luglio 2019, si è perfezionato il closing dell'operazione PrestaCap, con l'acquisizione del 100% del capitale sociale di Cara Services GmbH.

Conseguentemente, in data 30 gennaio 2020 si è tenuta l'assemblea straordinaria dei soci di DEPObank che ha approvato le modifiche statutarie funzionali alla costituzione del Gruppo bancario DEPObank - Banca Depositaria Italiana S.p.A. e allo svolgimento dei poteri di direzione e coordinamento sulla controllata Cara Services GmbH. L'iscrizione del citato gruppo all'Albo dei Gruppi Bancari ex art. 64 TUB è stata effettuata dalla Banca d'Italia con decorrenza 20 gennaio 2020.

Come anticipato, le vicende societarie che hanno interessato la Banca, conseguenti alle valutazioni dell'azionista di controllo in ordine alla valorizzazione della propria interessenza, hanno portato ad abbandonare il progetto di realizzazione della nuova Business Unit SME Lending (cosiddetto "Progetto Vesta"), fulcro dello sviluppo e della nuova *asset side strategy* prevista dal Piano Strategico.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, per quanto di relativa competenza, ha valutato favorevolmente, per le ragioni di seguito esplicitate, la nuova prospettiva, ritenuta idonea ad assicurare un'adeguata prospettiva alla Business Units storiche della Banca e nel contempo a realizzare l'evoluzione strategica già in-

COSTITUZIONE DEL GRUPPO BANCARIO

EVOLUZIONE STRATEGICA



INTEGRAZIONE CON BANCA FARMAFACTURING

dividuata, necessaria ad assicurare un solida prospettiva di stabilità e crescita, contemperando adeguatamente le esigenze dei diversi stakeholders, che unitamente all'azionista di controllo, gravitano intorno alla Banca.

Le suddette evoluzioni hanno consentito di realizzare il percorso che ha portato l'Assemblea Straordinaria dei Soci a deliberare, nella riunione tenutasi in data 27 gennaio 2021, la fusione per incorporazione di DEPObank S.p.A. in Banca Farmafactoring S.p.A.

La fusione per incorporazione di DEPObank in Banca Farmafactoring ("BFF") (la "Fusione") si inserisce nel contesto di una articolata operazione (della quale la Fusione rappresenta elemento essenziale) che prevede: (i) l'acquisizione da parte di BFF di una porzione delle azioni di DEPObank di titolarità dell'attuale socio di controllo, Equinova, e l'acquisizione da parte di BFF della totalità delle azioni di DEPObank di titolarità dei soci di minoranza (laddove queste non siano state previamente acquisite da Equinova) (congiuntamente, l'"Acquisizione") e (ii) immediatamente a valle dell'Acquisizione, la Fusione (l'"Operazione").

L'Operazione consente ad un tempo:

- di dare seguito al percorso di riposizionamento strategico di DEPObank avviato, a luglio 2018, con la riorganizzazione del Gruppo Bancario Nexi, e – pur interrompendo lo sviluppo dell'iniziativa SME Lending avviata con l'approvazione del Piano Strategico – di realizzare una compiuta assets side strategy che valorizzi la liquidità in eccesso generata dalle linee di business dei Securities Services e dei Digital Payments, assicurando quindi una più solida prospettiva di sviluppo delle suddette linee di business; e
- di completare il percorso di valorizzazione delle interessenze detenute dai soci nel capitale della Banca, avviato nel 2015 con la cessione (totale o parziale) delle partecipazioni detenute dalle banche che per oltre 75 anni avevano assicurato la governance dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A. (ora DEPObank) alle società (Mercury Italy s.r.l. e Mercury UK HoldCo Ltd) facenti capo al consorzio di fondi gestiti da Advent International Corporation, Bain Capital Investors LLC e Clessidra SGR S.p.A. ("Fondi ABC") e proseguito con la quotazione, avvenuta nell'aprile 2019, di Nexi S.p.A. e del gruppo ad essa facente capo sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..

Inoltre, per effetto dell'Operazione, DEPObank potrà beneficiare di una nuova proprietà, entrando a far parte di un gruppo quotato, solido, con un lungo track-record di redditività, caratterizzato da un profilo di rischio basso (dato che la sua esposizione è quasi totalmente verso il settore pubblico europeo), con elevati standard di efficienza operativa e leader in settori di nicchia poco serviti dalle banche tradizionali (già clienti di DEPObank).

DEPObank ha acquisito la sua attuale configurazione nel 2018, a seguito della riorganizzazione del gruppo bancario che alla stessa faceva capo, conseguente all'acquisizione del controllo della Banca da parte dei Fondi ABC nell'anno 2015. La riorganizzazione era finalizzata alla creazione di due distinti poli: il primo destinato a dedicarsi allo sviluppo delle attività connesse ai pagamenti digitali (Polo Pagamenti) con l'obiettivo della quotazione in mercati azionari regolamentati, mentre il secondo – costituito da DEPObank – destinato a concentrarsi sullo sviluppo dei Securities Services e dei servizi di pagamento che richiedono il posses-

so della licenza bancaria (Polo Bancario), con l'obiettivo di un riposizionamento strategico in un orizzonte di medio periodo.

DEPObank, ad esito della riorganizzazione, si presentava quindi come una banca caratterizzata da:

- un modello di business basato su due linee di business specializzate con un posizionamento, in nicchie di mercato, consolidato e riconosciuto e con una redditività adeguata ove correlata ai rischi generati;
- una posizione patrimoniale e di liquidità, misurata sulla base dei requisiti regolamentari di riferimento, tra le più solide del sistema;
- un utilizzo non efficiente del capitale regolamentare necessario al suo funzionamento, considerata la dimensione degli attivi e dei rapporti indotti dalla tipologia servizi offerti e dalla concentrazione della clientela servita;
- una subottimale valorizzazione delle risorse finanziarie generate dalle relazioni commerciali, per l'assenza di una compiuta assets side strategy.

Il nuovo Consiglio di Amministrazione insediatosi ad esito della Riorganizzazione ha condotto un processo di revisione del posizionamento strategico di DEPObank, avviando, in particolare, riflessioni sulle potenziali opportunità di rafforzamento del business model della Banca, con focus sull'asset side strategy. Ad esito di tale processo, è stato approvato, nel febbraio 2019, il nuovo "Piano Strategico 2019-2023" della Banca ("DEPObank: la Multispecialist FinTech italiana").

Il Piano Strategico individuava una strategia di rafforzamento dei business esistenti (Banking Payments e Securities Services) cui prevedeva di affiancare, in ottica di definizione di una compiuta asset side strategy, una nuova linea di business rappresentata dall'attività di specialized lending a favore di piccole e medie imprese, trasformando nel contempo la banca in un modello Multispecialist e FinTech.

Il percorso realizzativo della nuova Business Unit SME Lending (cosiddetto "Progetto Vesta"), avviato a seguito dell'approvazione del Piano Strategico, è risultato meno agevole del previsto, facendo registrare:

- un pronto inserimento di figure manageriali di elevato standing e l'avvio del progetto di realizzazione;
- la sottoscrizione, nel luglio 2019, di un accordo per l'acquisizione di una società tedesca (Cara Services) proprietaria di una piattaforma tecnologica di specialized lending di nuova generazione, individuata quale abilitante l'upgrading tecnologico della Banca; l'acquisizione si è perfezionata nel gennaio 2020;
- l'interruzione, nell'autunno 2019, delle attività realizzative del Progetto Vesta a seguito della manifestazione d'interesse (indirizzata alla controllante Equinova e da questa positivamente valutata) per l'acquisto della Banca da parte di BFF.

La suddetta manifestazione d'interesse si è concretizzata, in data 30 aprile 2020, nell'offerta da parte di BFF per l'acquisizione del controllo della Banca; offerta che è stata positivamente valutata dai Consigli di Amministrazione di Equinova del 4 maggio 2020 e di DEPObank del 7 maggio 2020, e che ha portato alla sottoscrizione, in data 13 maggio 2020, di un Sale, Purchase and Merger Agreement (di seguito "SPMA") tra BFF, Equinova e (limitatamente ad alcune previsioni contrat-



tuali) DEPObank, che disciplina l'Operazione, prevedendo, tra gli altri:

- l'abbandono del Progetto Vesta e la dismissione di tutti gli assets/contratti ad esso riferibili (compresa la partecipazione in Cara Services);
- quale meccanismo di mitigazione del rischio sul portafoglio dei titoli di Stato detenuti da DEPObank e classificati come Held to Collect, l'obbligo di vendita a BFF, alla data di sottoscrizione dello SPMA medesimo e a prezzi di mercato, di parte del portafoglio titoli detenuto da DEPObank stessa;
- nonché, come ricordato, la Fusione.

L'Operazione risulta idonea a realizzare quel percorso di riposizionamento strategico già individuato, potendo rappresentare una forma alternativa (al Progetto Vesta) per la realizzazione di una nuova asset side strategy, in una logica sostanzialmente analoga a quella già prevista dal Piano Strategico, che potrà realizzarsi nell'ambito della combined entity che nascerà dalla incorporazione della Banca in BFF.

Considerando la combined entity, l'Operazione, finalizzata a creare il primo operatore indipendente in Italia nello specialty finance, rafforzerà la disponibilità di funding e di capitale al servizio della clientela tradizionale del Gruppo BFF.

L'Operazione, in particolare, rafforza il posizionamento strategico di BFF quale leader indipendente nello specialty finance, diventando il più grande operatore in Italia, ampliando sia i segmenti di business in nicchie di mercato dove DEPObank è leader, sia la base di funding, permettendo, quindi, la creazione di valore per tutti gli stakeholders. L'Operazione permetterà, inoltre, di incrementare la capacità di servire e supportare i clienti tradizionali di BFF, soprattutto in un momento di incertezza come quello generato dall'emergenza Covid-19, in cui è maggiore il loro bisogno di liquidità.

La società incorporante, BFF, per effetto della Fusione, modificherà la propria denominazione sociale in "BFF Bank S.p.A." ed il relativo gruppo bancario risultante dalla Fusione sarà ridenominato "BFF Banking Group".

ASSETTI DI GOVERNANCE

In data 6 luglio 2020 il Consiglio di Amministrazione di DEPObank ha preso atto delle dimissioni rassegnate dal signor Fabrizio Viola dalla carica di Amministratore Delegato, con decorrenza dal successivo 7 luglio, al fine di agevolare la fase preparatoria dell'operazione straordinaria di fusione in BFF e, in particolare, la realizzazione del nuovo assetto manageriale deputato a gestire la banca nella sua nuova configurazione.

In sostituzione è stato nominato il signor Paolo Testi, all'epoca Vice Direttore Generale Vicario, il quale ha assunto le cariche di Amministratore Delegato e Direttore Generale con efficacia dal 7 luglio 2020.

ASSETTI ORGANIZZATIVI

In parallelo sono stati realizzati interventi di semplificazione della struttura organizzativa della Banca.

Nel dettaglio, sono state soppresse le figure manageriali del Deputy General Manager, nonché dei relativi primi riporti Chief Lending Officer (CLO) e Chief Operating Officer (COO), che erano stati specificamente previsti nell'ambito del progetto di diversificazione e ampliamento del business di DEPObank tramite lo

sviluppo dello SME Lending. Le funzioni che rispondevano gerarchicamente a tali figure manageriali sono state collocate direttamente in Staff al CEO.

Sono stati inoltre realizzati alcuni interventi di fine tuning delle strutture organizzative di 2° e 3° livello, in un'ottica di continuo miglioramento dell'efficienza operativa.

Nel difficile contesto dell'emergenza Covid-19 la Banca ha considerato prioritari la tutela della salute dei propri dipendenti e il supporto ai propri clienti.

L'operatività della Banca è stata garantita senza interruzioni e senza situazioni di criticità con un ampio ricorso al lavoro flessibile. Il monitoraggio ha evidenziato una percentuale di risorse in flexible working attestabile intorno all'85-90% dei dipendenti con esclusione del personale dirigente.

Tra le principali misure tecnico/organizzative adottate si segnalano:

- attivazione procedura straordinaria di crisi con l'istituzione, in particolare, del Comitato di Crisi;
- monitoraggio del Personale sia in flexible working che presente in azienda;
- analisi di processi e procedure per una gestione operativa in remoto che potesse garantire la continuità dei servizi minimizzando i rischi connessi;
- comunicazioni interne di aggiornamento circa le misure adottate e i comportamenti cui attenersi.

Nell'ambito della sicurezza informatica sono state portate a termine una serie di attività volte a mitigare il rischio informatico e adempiere alle normative vigenti in ambito di:

- attestazione sicurezza circuito di pagamento SWIFT;
- test di vulnerabilità delle principali applicazioni e infrastrutture IT;
- definizione ed implementazione di un programma di security awareness;
- revisione e aggiornamento di alcuni processi di sicurezza;
- protezione dei dispositivi mobile (smartphone e tablet);
- implementazione controlli sicurezza per fornitori in cloud.

Al fine di consentire l'implementazione delle molteplici attività finalizzate alla integrazione con BFF è stata delineata una struttura di progetto che vede il coinvolgimento di tutte le principali funzioni interne (es. Funzioni di governo e controllo, Funzioni di business, Funzioni IT ed operative).

Il progetto è stato diviso in due distinte componenti funzionali al closing: la prima, la Closing Agenda, comprende le attività strettamente funzionali al closing connesse con gli obblighi in capo a DEPObank e a BFF; la seconda, Integration & IT Migration Plan, è riferibile invece alle attività dei cantieri di integrazione condotti congiuntamente con BFF e attinenti ad aspetti IT e alle singole funzioni della Banca.

Le attività di analisi e le implementazioni connesse al progetto, in corso alla data della presente Relazione, sono gestite da gruppi di lavoro organizzati in 7 cantieri operativi (Fusione e integrazione; Business e comunicazione; dismissione Vesta; Monitoring e informativa; Clearance; Altri adempimenti; Assistenza BFF/



GOVERNO DEI RISCHI

Sponsors).

Nel periodo, il Servizio Risk Management ha supportato il management nel raggiungimento degli obiettivi principalmente attraverso:

- la predisposizione dei pareri di volta in volta richiesti per garantire la prudente ed efficace gestione dei rischi nelle iniziative di business;
- l'attività di consulenza specifica fornita;
- le valutazioni di rischio relative agli impatti della pandemia Covid-19;
- la verifica della congruità del Patrimonio, individuale e consolidato, necessario alla copertura delle diverse tipologie di rischio;
- la fattiva partecipazione ai gruppi di lavoro creati in vista della prossima fusione con Banca Farnafactoring.

Nel contempo è stata verificata la piena compatibilità delle attività aziendali con il processo di governo dei rischi, attraverso la definizione ed il rispetto della tolleranza ai rischi definita nel Risk Appetite Framework, che è stato oggetto di revisione annuale.

SISTEMA INFORMATIVO

Progettualità strategiche quali Migrazione del Sistema di Core Banking (CSE), progetto T2/T2 consolidation

Nel corso del mese di settembre 2019 è stato avviato il progetto di migrazione informatica atto a prevedere la sostituzione dell'attuale soluzione informatica di core banking, e del connesso ambiente di Facility Management, con spostamento dall'attuale fornitore Creval S.p.A. al fornitore CSE Consorzio Servizi Bancari Soc. Cons. a r.l..

Il progetto, nel corso del 2020, ha visto la conduzione di una prima fase di analisi, finalizzata alla corretta definizione delle modalità di migrazione sulla soluzione target nonché all'individuazione degli adeguamenti necessari per la gestione delle peculiarità caratterizzanti il business e le componenti applicative della Banca.

Nel corso del mese di maggio, a seguito della sottoscrizione del SPMA, le attività progettuali sono state sospese, in attesa di definire il nuovo perimetro progettuale e valutare la conferma della scelta della soluzione target per la *combined entity*.

Successivamente, a luglio 2020, sono state riprese le attività progettuali con il fornitore CSE e si è pervenuti alla sottoscrizione di una Letter of Intent a definizione del nuovo perimetro progettuale e delle nuove tempistiche di rilascio, che vedono il termine del progetto nel mese di ottobre 2021 per quanto attiene la gestione dell'attuale business di DEPObank, e nel mese di novembre 2021 per quanto riguarda la convergenza informatica sulla soluzione CSE di tutte le attività della *combined entity*.

Nel corso del mese di ottobre 2020 le parti sono pervenute, infine, alla sottoscrizione di un contratto quinquennale relativo al progetto di migrazione, che norma sia le attività progettuali e relativi impegni che il successivo periodo di running, con i relativi SLA e livelli di servizio attesi.

Il progetto, attualmente in corso, è in linea con la pianificazione concordata e

coinvolge tutte le strutture della Banca oltre a molti fornitori, in quanto il sistema informativo risulta suddiviso in moduli specialistici, perlopiù esternalizzati su out-sourcer tecnologici.

Il progetto T2/T2 consolidation è parte integrante della più ampia iniziativa che prende il nome di Vision 2020. Questa rappresenta la strategia evolutiva dell'Eurosistema intesa a migliorare i servizi oggi offerti dalle diverse piattaforme gestite dall'Eurosistema (T2, T2S, TIPS, CCBM) mediante una maggiore integrazione, armonizzazione e innovazione delle stesse.

Nel corso del mese di febbraio 2020 sono state avviate le prime attività progettuali intese ad assicurare la conformità tecnica e funzionale della Banca al nuovo assetto del sistema dei pagamenti dell'Eurozona che verrà realizzato mediante le iniziative promosse dalla Banca Centrale Europea nell'ambito della Vision 2020. Si tratta di attività di adeguamento obbligatorie per tutte le banche partecipanti all'Eurosistema e che per DEPObank rivestono carattere di particolare strategicità in relazione al suo ruolo di transaction bank.

La prima di tali iniziative riguarda il consolidamento in un'unica piattaforma di quelle che oggi erogano i servizi di regolamento lordo in tempo reale del contante, TARGET 2, e di regolamento contestuale di titoli e contante, TARGET 2-Securities. Per DEPObank l'iniziativa rappresenta anche l'occasione per ripensare ed efficientare la propria architettura tecnologica.

Il progetto interno, conforme all'originale masterplan definito a livello di Eurosistema, prevedeva il go-live nel mese di novembre 2021. A seguito dell'emergenza COVID-19 e della ripianificazione da parte di SWIFT del progetto di armonizzazione dei messaggi di pagamento cross-border allo standard ISO20022, anche l'iniziativa T2-T2S Consolidation è stata oggetto di revisione con uno spostamento dell'avvio in produzione al novembre 2022 e una rimodulazione complessiva delle *milestone* intermedie.

Alla data di approvazione della presente Relazione, lo stato di avanzamento del progetto interno risulta in linea con il nuovo masterplan della BCE.

L'**integrazione con BFF** è stato uno dei principali ambiti su cui si è focalizzata la CIO area nel 2020.

La struttura IT della Banca ha, infatti, collaborato con l'omologa struttura di BFF e con le strutture di business, al fine di definire le soluzioni informatiche transitorie e target, necessarie per un corretto funzionamento della *combined entity* a partire dal primo giorno post-fusione.

Le attività progettuali hanno riguardato, in particolare, le applicazioni di Treasury Reports & Procedures e Regulatory Reporting, per adempiere alle richieste degli Organi di Vigilanza di una gestione integrata delle segnalazioni delle due entità post fusione, pur in presenza di sistemi informatici separati.

Altri ambiti di integrazione hanno riguardato le componenti di amministrazione del personale, contabilità e controllo di gestione.

Inoltre, al fine di ottemperare alle linee guida EBA e al 34° aggiornamento della



Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 in materia di Outsourcing per salvaguardare la continuità operativa della Banca, la CIO area ha elaborato i documenti di Exit Strategy per le funzioni essenziali o importanti («FEI») attualmente in essere.

Completano l'attività alcune iniziative progettuali; nello specifico per l'ambito Global Custody:

- attivazione dei servizi di informativa alla clientela secondo quanto previsto dalla normativa SHRDII;
- avviamento delle segnalazioni SFTR secondo quanto previsto dalla normativa;
- aggiornamento dei servizi di settlement verso Target 2 Securities in qualità di aderente diretto del sistema di regolamento;
- avviamento del servizio di Sostituto d'imposta italiano per clientela amministrata;
- avviamento del servizio di Sostituto d'imposta italiano per clientela estera (Banche di San Marino);
- proseguimento del progetto per l'adesione alle Corporate Action voluntary.

Per la Banca Depositaria:

- completamento del progetto per l'automazione delle attività relative alla gestione dei controlli di lookthrough;
- completamento del progetto per la sostituzione del provider utilizzato per la gestione della reportistica per i fondi pensione;
- adeguamento normativo per la gestione dei limiti dei fondi EuVECA (European Venture Capital Fund).

Per l'area Fund Accounting e Transfer Agent è stata gestita la fusione Aletti/Anima.

Infine, si segnala il completamento del progetto di Gestione documentale, che permette l'archiviazione in un unico repository aziendale per la Business Unit Securities Services Operations e la Business Unit Depositary Bank & Controls.

ADEMPIMENTI NORMATIVI

A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento di attuazione degli articoli 4-undecies e 6, comma 1, lettere b) e c-bis), del TUF, in relazione al deposito e sub-deposito di beni dei clienti pubblicato da Banca d'Italia il 5 dicembre 2019, si è provveduto alla nomina della figura del "Responsabile per la salvaguardia degli strumenti finanziari e delle disponibilità liquide dei clienti" ed all'aggiornamento dei processi e della normativa interna in materia, ove necessario.

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Nel corso del 2020 sono proseguiti i progetti di sviluppo del Sistema dei Controlli Interni in coerenza con l'evoluzione della normativa di riferimento.

In coerenza con le linee guida definite e con i disposti normativi in materia, il Servizio Audit ha verificato la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi ed ha valutato la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni del Gruppo, portando all'attenzione degli organi aziendali evidenza di alcune aree di miglioramento nell'ambito della gestione dei rischi. In particolare, la funzione ha focalizzato la propria attività su interventi a contenuto operativo e di IT Audit, in linea con la pianificazione già approvata dai competenti organi aziendali e in base a priorità derivanti da un approccio "risk based" e da specifici obblighi normativi.

Il Servizio Compliance & AML, che presiede nel continuo alle norme con riguardo a tutta l'attività aziendale secondo un approccio "risk based", nel corso dell'anno ha aggiornato il perimetro normativo applicabile al Gruppo al fine di recepire le novità normative, verificando che i processi, le procedure interne, l'impianto organizzativo e regolamentare e l'infrastruttura informatica a presidio dell'operatività siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione di ogni norma.

In tal senso il Gruppo ha completato il recepimento del Regolamento (UE) 909/2014 in materia di internalizzazione di regolamento e del Regolamento (UE) 2015/2365 sulla trasparenza delle operazioni di finanziamento tramite titoli (c.d. SFTR).

Sono proseguite inoltre le attività di rafforzamento dei presidi posti in essere dalla Banca attraverso l'implementazione delle azioni correttive e delle azioni di adeguamento individuate dal suddetto Servizio.

La composizione dell'organico del Gruppo Bancario DEPObank e delle società che ad essa fanno capo alla data del 31 dicembre 2020 è sintetizzata nella tabella che segue:

RISORSE UMANE

Gruppo Bancario DEPObank			
Dipendenti per categoria professionale e genere (n°)	UOMINI	DONNE	TOTALE
Dirigenti	15	2	17
Quadri	88	63	151
Impiegati	78	132	210
Totale	181	197	378

di cui: DEPObank			
Dipendenti per categoria professionale e genere (n°)	2020		
	UOMINI	DONNE	TOTALE
Dirigenti	15	2	17
Quadri	82	60	142
Impiegati	75	131	206
Totale	172	193	365

di cui: Cara Services			
Dipendenti per categoria professionale e genere (n°)	UOMINI	DONNE	TOTALE
Dirigenti	0	0	0
Quadri	6	3	9
Impiegati	3	1	4
Totale	9	4	13

**EVOLUZIONE
DELL'ORGANICO**

L'evoluzione dell'organico di DEPObank nel corso dell'esercizio 2020 è sintetizzata nella tabella che segue:

Dipendenti per categoria professionale e genere (n°)	2020			2019		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dirigente	15	2	17	13	2	15
Quadro	82	60	142	81	60	141
Impiegato	75	131	206	75	132	207
Totale	172	193	365	169	194	363

A livello di Gruppo si sommano le risorse di Cara Services, entrate nel perimetro del Gruppo in corso d'esercizio.

**INFORMAZIONI
ATTINENTI AL
PERSONALE**

La formazione rappresenta un fattore strategico per DEPObank poiché sostiene i cambiamenti organizzativi e la diffusione e comprensione delle strategie aziendali. DEPObank svolge un ruolo attivo nel processo di crescita professionale delle risorse, favorendo il miglioramento della performance dei singoli, mediante interventi per lo sviluppo delle competenze, l'acquisizione di nuovi strumenti e metodi di lavoro e l'adeguamento delle conoscenze rispetto alla normativa vigente.

Il piano formativo 2020 si è focalizzato principalmente su questi obiettivi:

- aggiornamento e consolidamento delle competenze distintive di DEPObank;
- rispetto delle normative di legge tipiche delle attività della Banca e dell'Intermediario e delle relative azioni validate dal Servizio Compliance;
- riqualificazione delle risorse che hanno cambiato ruolo in seguito alle modifiche organizzative;
- consolidamento della conoscenza della lingua inglese;
- diffusione delle conoscenze specifiche per supportare la corretta fruizione del lavoro flessibile in azienda;
- aggiornamento formazione salute e sicurezza lavoratori prevista dal D. Lgs. n. 81/2008;
- mitigazione del rischio informatico e tutela del patrimonio informativo aziendale: programma Awareness Sicurezza e Business Continuity.

L'aggiornamento delle competenze, su richiesta dei vari responsabili (c.d. "on demand"), ha previsto sia la partecipazione a corsi interaziendali, prevalentemente da remoto, sia l'organizzazione di aule virtuali che hanno coinvolto in particolare le aree interessate dalle tematiche amministrative e fiscali, di Cyber Security, di aggiornamento di sistemi e applicativi in uso.

Sono state erogate tutte le azioni di formazione obbligatoria presenti nel piano formativo. Ove possibile, e nel rispetto della normativa, i corsi obbligatori sono stati erogati in modalità e-learning attraverso la piattaforma "DEPObank".

Nel corso di workshop dedicati al lavoro flessibile sono state approfondite le tematiche connesse alla corretta gestione delle modalità di lavoro in remoto, alla normativa di riferimento, alla prevenzione dei rischi correlati in materia di salute e sicurezza, all'utilizzo della strumentazione tecnologica a supporto.

Particolare attenzione è stata dedicata ai corsi di aggiornamento dei lavoratori come previsto dal D. Lgs n. 81/2008.

Per rendere più efficace la mitigazione del rischio e al fine di tutelare il patrimonio informativo aziendale – soprattutto in un periodo di lavoro quasi totalmente a distanza a causa della pandemia in atto – DEPObank ha sviluppato specifiche attività formative in ambito Sicurezza e Business Continuity, integrando i corsi on line con l'erogazione di pillole formative su specifiche tematiche di Cyber Security.

DEPObank ritiene di particolare rilevanza la creazione e gestione di ambienti di lavoro adeguati, sia in termini di sicurezza che di salute, e conformi alla normativa vigente ed alle norme tecniche nazionali emanate in materia, presso ogni sede di lavoro.

La valutazione dei rischi effettuata, pertanto, ha preso in considerazione tutte le classi di rischio individuate: rischi per la sicurezza (o di natura infortunistica), rischi per la salute (o di natura igienico-ambientale), rischi per la sicurezza e la salute di tipo trasversale, rischi derivanti da fattori esterni.

Sono state oggetto di particolare attenzione le tematiche riguardanti non solo la conformità ergonomica e tecnica dei luoghi di lavoro, ma anche quelle riguardanti la gestione dei rischi interferenziali, la valutazione del rischio stress lavoro-correlato, l'analisi dell'affaticamento mentale.

Inoltre, in considerazione dello scenario pandemico legato al Covid-19, la Banca si è prontamente attivata nella definizione di protocolli di sicurezza anti-contagio al fine di contrastare la diffusione del Coronavirus negli ambienti di lavoro e tutelare la salute dei lavoratori. In particolare, sono state definite tutte le misure di natura organizzativa, logistica, informativa e tecnica, nonché di valutazione del rischio Covid-19, finalizzate alla tutela dei lavoratori e dei terzi, in adempimento ai Decreti Legge ed ai DPCM tempo per tempo vigenti ed al Protocollo del 24 aprile 2020 emanato di concerto tra Governo e Parti Sociali.

DEPObank, riconoscendo l'importanza della gestione delle relazioni industriali sviluppate in un clima di collaborazione, ha condiviso con le organizzazioni sindacali – nel corso del 2020 – una serie di iniziative a favore di tutto il personale, prima fra tutte l'adozione sperimentale di una nuova configurazione dell'orario di lavoro che potesse garantire un presidio ottimale delle esigenze tecniche e operative dell'azienda, favorendo al contempo una maggiore conciliazione tra la vita professionale e quella privata dei propri dipendenti.

In considerazione dello scenario pandemico legato al Covid-19 è stato inoltre definito un tavolo di confronto continuo con le RSA, come previsto dai Protocollo del 24 aprile 2020 emanato di concerto tra Governo e Parti Sociali.

Sempre in considerazione della pandemia, l'Azienda ha inoltre prorogato la sperimentazione dell'accordo di flexible working, consentendo ai collaboratori di lavorare dalle proprie abitazioni.

In data 8 gennaio 2021 è stata avviata la procedura di consultazione sindacale relativa all'operazione di acquisto da parte di BFF del controllo di DEPObank e di fusione della stessa DEPObank in BFF.

AMBIENTE DI LAVORO

RELAZIONI INDUSTRIALI



ANDAMENTO DELLA GESTIONE

SECURITIES SERVICES

I risultati dell'esercizio 2020 hanno potuto beneficiare dell'apporto delle Business Unit e dei singoli servizi nei termini di seguito illustrati.

Nel corso del 2020 i servizi della Business Line Securities Services (Custodia, amministrazione e regolamento valori mobiliari, Fund Services) erogati a Banche, SIM, SGR e Fondi, pur prestati in un contesto economico fortemente volatile a causa dell'emergenza Covid, hanno fatto registrare una crescita sia delle masse amministrate che del numero di operazioni in valori mobiliari.

Nel corso dell'esercizio le attività dell'area Securities Services si sono focalizzate principalmente sull'implementazione delle iniziative target identificate nel piano strategico e sulla ricerca di nuove possibili aree di crescita nei business "core":

- rafforzamento della quota di mercato nel segmento dei fondi alternativi (FIA), realizzato attraverso un'offerta integrata per tutte le diverse tipologie di fondi (immobiliari, private equity, crediti, ecc.) in un contesto caratterizzato anche nel 2020 da elevati tassi di crescita;
- allargamento della base clienti a nuove tipologie di clientela (servizi di banca depositaria per le Casse Previdenziali, gli Enti Religiosi e le Fondazioni bancarie, servizi di Paying Agent, Account e Custodian Bank a favore di clientela Corporate), attuato anche attraverso il perfezionamento di accordi di partnership con altri player presenti sul mercato;
- mantenimento della posizione di leadership di banca depositaria sul mercato dei fondi pensione attraverso l'attuazione di azioni di retention dei clienti esistenti, con iniziative di caring e push di nuovi servizi, e sviluppo di una partnership con OneWelf con l'obiettivo di crescere anche nei servizi in outsourcing;
- ampliamento e miglioramento dell'offerta commerciale attraverso il fine tuning e il lancio nel 2021 di nuovi servizi (es. gestione della fiscalità, securities lending per i fondi pensione, tramitazione dei regolamenti relativi ai certificates sul mercato Hi-Mtf, ecc.);
- studio di soluzioni basate sui Big Data/Artificial Intelligence in ottica visual mining a supporto della clientela.

Global Custody

I servizi di Global Custody, erogati a più di 150 Clienti Istituzionali, hanno registrato nel 2020 un marginale aumento del portafoglio amministrato accompagnato da una forte crescita dei servizi di regolamento.

A fine esercizio il portafoglio dei titoli in custodia e amministrazione si è attestato a circa 144,6 miliardi di Euro, di cui il 47% rappresentato da titoli esteri, con un incremento dello 0,8% rispetto ai valori del 2019. L'analisi dell'andamento del portafoglio evidenzia un calo del 4,3% della componente domestica a fronte di un aumento del 7,3% di quella estera.

Le attività di regolamento, spinte dalla forte volatilità dei mercati, hanno fatto registrare un aumento del 23% rispetto al 2019, dovuto sia alle operazioni su titoli italiani, in crescita del 27,2%, che all'operatività registrata sui mercati esteri (+14,6%). I volumi operativi complessivi relativi ai regolamenti si attestano, nel 2020, a 2,32 milioni di operazioni.

Operations Services and Depositary Bank & Controls

Il Servizio Depositary Bank & Controls ha registrato nel 2020 una significativa crescita dei patrimoni amministrati, attestatisi a circa 75,7 miliardi di Euro (+7,3% rispetto al 2019), riuscendo a compensare il difficile anno dei mercati finanziari con il buon andamento della raccolta e delle azioni commerciali nell'ambito dei fondi pensione e dei fondi di investimento alternativi (FIA).

I fondi pensione clienti nel 2020 sono stati 52 (+ 5 nuovi fondi pensione) con un patrimonio complessivo pari a circa 33,3 miliardi di Euro (+9,2%), confermando la leadership di mercato di DEPObank in questo segmento.

In crescita più contenuta sono risultati gli asset riferibili ai fondi comuni aperti, ora pari a circa 33,8 miliardi di Euro (+1,9%), mentre continua la forte espansione dei fondi comuni chiusi, le cui masse amministrare si sono ora attestate a circa 8,5 miliardi di Euro (+24,5%).

Il portafoglio complessivo dei fondi amministrati conta ora su 167 fondi comuni, 34 fondi di private equity, 70 fondi immobiliari e 10 fondi Crediti (+ 20 nuovi fondi FIA).

Della crescita dei fondi comuni e, in misura più contenuta, dei fondi FIA hanno beneficiato anche le attività di Fund Administration, svolte a fine anno su un portafoglio di 47,9 miliardi di Euro (+0,4%).

L'attività di Transfer Agent, ora dedicata alla gestione dei fondi comuni e dei fondi chiusi, ha gestito nel 2020 più di 2,14 milioni di sottoscrittori, con AUM sottostanti superiori ai 91,5 miliardi di Euro.

L'esercizio 2020 ha visto il perimetro del business Payments fortemente impattato dagli eventi precedentemente illustrati, segnatamente nel rallentamento delle iniziative di sviluppo e nella riduzione dei volumi dei pagamenti trattati, che rappresentano il principale vettore della generazione del valore in termini di ricavi della Business Unit Banking Payments.

Altri elementi esogeni che hanno impattato sui ricavi dell'esercizio possono essere riassunti come segue: i) completamento del processo di fusione fra due primarie banche con l'uscita di una di esse dal servizio Telepass; ii) azione di "retain" a fronte del rinnovo dei contratti con alcune importanti banche clienti; iii) slittamento sistemico dell'attivazione degli Instant Payments.

Vale tuttavia evidenziare che durante l'esercizio sono stati acquisiti diversi nuovi clienti, alcuni facenti parte delle nuove categorie stimulate dalla PSD2 come gli Istituti di Pagamento.

Complessivamente i ricavi sono rimasti sostanzialmente stabili rispetto all'anno precedente.

Grazie ad una attenta gestione dei costi, all'armonizzazione delle politiche del pricing a forfait dei servizi, alla revisione dei prezzi dei servizi di pagamento tradizionali come gli assegni, il margine di esercizio del comparto ha registrato un incremento di circa il 15% rispetto all'anno precedente.

BANKING PAYMENTS



La Business Unit Banking Payments eroga servizi classificabili in tre distinti ambiti: Servizi di Tramitazione ed Estero, Assegni ed Effetti, Pagamenti ed Incassi Clientela (corporate e PP.AA.)

Servizi di Tramitazione ed Estero

Sono state gestite nel 2020 circa 470 milioni di operazioni con una contrazione complessiva di circa l'8% rispetto al 2019.

I bonifici SEPA, sono cresciuti di oltre il 6% rispetto all'anno precedente a dimostrazione della maggiore propensione per le Banche e dei cittadini all'utilizzo dei pagamenti elettronici. I volumi degli incassi commerciali SEPA e domestici non SEPA (RIBA/MAV) hanno registrato un calo di circa il 5% rispetto all'anno precedente.

I servizi competitivi di tramitazione legati all'utilizzo di carte di credito/debito come il Setif ed il settlement sui circuiti internazionali sono quelli che hanno risentito maggiormente della crisi pandemica, con un calo di volumi rispettivamente dell'8% e del 23% circa rispetto all'anno precedente.

Nel corso del 2020, seppure in ritardo con i piani di Sistema, è stato reso pienamente operativo il servizio di tramitazione degli Instant Payment, che ha coinvolto diverse banche e Istituti di Pagamento attestati sui principali Centri Servizi che operano con DEPObank.

Nonostante la dilatazione della pianificazione della BCE, è continuata l'attività di informazione verso le Banche clienti circa il progetto dell'Eurosistema Vision 2020 (TIPS, T2-T2S consolidation) e la definizione di una articolata offerta di servizi di DEPObank.

Nel corso dell'anno è stata avviata l'analisi per il nuovo servizio paneuropeo "Request To Pay" che diverrà un servizio consolidato a partire dal 2021.

Il servizio di Fondo di Garanzia delle PMI ha incrementato significativamente i ricavi, per effetto del supporto straordinario fornito dal Fondo alle azioni straordinarie messe in campo dal Governo in questo contesto (es. garanzie prestate dello Stato per finanziamenti alle imprese fino a 30.000 euro).

Pagamenti e Incassi Clientela

Il volume delle operazioni trattate nel comparto è stato di oltre 56 milioni, con una flessione del 2,5% rispetto al 2019. Rispetto a detto esercizio sono cresciuti significativamente i pagamenti delle Pensioni INPS (+9,6%) per effetto dell'acquisizione di importanti clienti. Si sottolinea che per tale servizio DEPObank ha supportato in modo straordinario l'INPS e le oltre 80 banche clienti, con la messa a disposizione degli strumenti per la rapida verifica dei codici IBAN, necessaria per la finalizzazione dei pagamenti straordinari dei sussidi dell'INPS legati alla pandemia.

I pagamenti della clientela Corporate hanno subito una riduzione vista la natura della clientela servita, fortemente legata all'utilizzo delle carte di Credito/Debito.

I ricavi del comparto hanno registrato riduzione complessiva di circa il 3,4%.

Assegni ed Effetti

Nel 2020 il comparto ha trattato circa 36 milioni di operazioni. Sia il servizio di Assegni Circolari che il servizio di Assegni Bancari hanno registrato una riduzione di volumi rispettivamente di circa il 34% e 31% rispetto all'anno precedente. Il fenomeno, oltre alla riduzione sistemica prevista, è evidentemente legato alle varie chiusure temporanee delle filiali delle banche clienti, che non hanno effettuato le operazioni di negoziazione/emissione/ incasso degli assegni.

Il comparto degli Effetti ha subito una riduzione nell'anno di circa il 20%, in misura comunque inferiore alle stime attese.

L'entrata a regime nel corso del 2018 della nuova procedura di scambio e regolamento degli assegni basata sullo scambio delle immagini dei Titoli (Check Image Truncation – CIT) ha determinato la necessità di rivedere in modo significativo il modello di business e la conseguente fatturazione dei servizi, al fine di recuperare marginalità sul comparto.

Nel 2020 l'esposizione al Rischio di Credito è stata caratterizzata, ad esclusione delle attività dello SME Lending, dalla peculiarità di DEPObank quale Banca di cosiddetto "secondo livello", cioè una banca il cui *core business* è rappresentato dall'offerta di servizi al sistema bancario e finanziario nonché a primaria clientela corporate essenzialmente nel comparto dei sistemi di pagamento e dei servizi amministrativi di custodia, amministrazione e regolamento titoli. Ne consegue che l'erogazione del credito è stata strettamente strumentale all'erogazione di tale tipologia di servizi e non ha costituito una finalità di business a sé stante.

Le metodologie di misurazione del rischio di credito adottate e il relativo processo di erogazione e controllo sono caratterizzati da criteri di snellezza e semplicità in ragione del limitato numero di esposizioni mantenendo sempre i presidi di vigilanza volti alla mitigazione dei rischi.

Le linee guida per la gestione del credito sono comunque improntate a principi generali di prudenza, di corretta e accurata gestione e conformità delle disposizioni normative e regolamentari al momento vigenti. Non sono state utilizzate operazioni con strumenti derivati per la copertura del rischio di credito.

Le posizioni con Linee di Credito presentano come controparte per il 63% intermediari vigilati banche, per il 33% OICR e SIM e per il 4% Società appartenenti al segmento Corporate (trattasi quasi esclusivamente di linee di credito strumentali connesse all'esecuzione di disposizioni di incasso e pagamento).

Nel corso del 2020 non sono state riclassificate nuove posizioni come inadempienze probabili, mentre per una posizione l'esposizione è completamente rientrata.

Permangono le 4 posizioni riclassificate nel 2019, allocate come stage 3 di cui all'IFRS 9 come meglio specificato in nota integrativa.

Anche per l'esercizio 2020 la primaria funzione del Servizio Treasury è risultata la gestione della liquidità in Euro e in Divisa generata dall'operatività delle differenti aree di core business della Banca, attraverso l'impiego in strumenti finanziari, in coerenza con il Business model e i profili di rischio dell'azienda. Il Servizio ha

CREDITI

SERVIZI TESORERIA E FINANZA



inoltre assicurato l'offerta di prodotti finanziari (depositi in Euro e divise, fixed income, FX, swaps, Pronti contro Termine di impiego e di finanziamento) in risposta alle esigenze della clientela di riferimento (rappresentata esclusivamente da Controparti qualificate o Clientela professionale) e ha contribuito al regolare funzionamento dell'attività di settlement delle operazioni generate dalle aree di business.

L'esercizio è stato caratterizzato da un livello medio di liquidità disponibile sempre elevato, sostenuto dalle giacenze mantenute sui conti aperti presso la Banca dai clienti per i quali viene svolto il servizio di Banca Depositaria. Il saldo netto complessivo di liquidità (liquidità e titoli eligible disponibili) si è mosso nel range tra Euro 5,5 e Euro 8,5 miliardi.

Il portafoglio titoli, detenuto secondo il modello Held to Collect (HTC), ha rappresentato anche nel 2020 la primaria forma di impiego della liquidità disponibile. Nella prima parte dell'esercizio sono stati acquistati titoli di Stato Italiani per circa Euro 800 milioni di nominali, in sostituzione di analoghi titoli giunti a scadenza o venduti (nel rispetto dei limiti previsti per il modello di business, per ridurre la concentrazione di rischio presente su un singolo ISIN) con l'obiettivo di riportare il portafoglio al livello obiettivo individuato dal Consiglio di Amministrazione, pari a nominali Euro 5,0 miliardi.

Con la sottoscrizione del già citato SPMA tra la controllante Equinova, BFF e la stessa DEPObank, si è provveduto:

- in attuazione degli impegni assunti, quale meccanismo di mitigazione del rischio sul portafoglio dei titoli di Stato detenuti, a vendere a BFF, alla data di sottoscrizione dello stesso SPMA e a prezzi di mercato, nominali Euro 770,5 milioni del "Cct-Eu Tv Eur6M+0,95% Ap25 Eur";
- in ottemperanza alle limitazioni all'attività d'investimento previste dal SPMA per l' "interim period", ad interrompere l'attività di ricostituzione del portafoglio titoli, non potendo inoltre dare corso al riacquisto dei titoli giunti a scadenza nella seconda parte dell'esercizio.

Alla data di chiusura dell'esercizio il portafoglio di Titoli di Stato è risultato quindi pari a Euro 3,16 miliardi di nominali, rappresentati per circa il 57% da titoli a tasso fisso, con duration media di 1,62 anni e per il 43% a tasso variabile, aventi una maturity media di 2,57 anni. A questi si sommano titoli Corporate bancari per Euro 32,5 milioni di nominali, acquistati nell'esercizio precedente e inseriti anch'essi nel portafoglio HTC.

L'ulteriore liquidità disponibile è stata impiegata in operazioni di pronti contro termine (attività svolta in prevalenza sul mercato MMF - intermediato da Cassa di Compensazione e Garanzia) e di deposito interbancario (attività svolta in prevalenza over the counter) o, in particolare dopo la sottoscrizione dello SPMA, ed in attuazione delle previsioni in esso contenute, mantenendola in depositi sul conto gestione in Banca d'Italia, che alla data di chiusura del Bilancio evidenzia saldi pari a Euro 4,9 miliardi.

L'operatività del desk si è completata nell'attività del comparto Forex, intesa sia come intermediazione clientela nella compravendita di divise che relativamente all'attività di impiego della liquidità in divise diverse dall'Euro. Per ottimizzare l'utilizzo delle linee di credito, riducendo il rischio controparte, gli impieghi sono stati

prevalentemente effettuati mediante ricorso a currency swap, privilegiando un'attività maggiormente secured e in minor misura mediante l'apertura di depositi di breve periodo. L'operatività non ha risentito delle limitazioni poste dagli accordi sottoscritti.

Regolare è risultata anche l'operatività del desk Institutional Sales Trading, diretta a supportare e ampliare le attività dei Clienti (propri e delle BU) nell'ambito del Fixed Income (strumenti finanziari obbligazionari e governativi, quotati e non quotati, sia su mercati primari che secondari), con finalità di fidelizzazione e cross selling. Il desk fornisce quotazioni (Request For Quote - RFQ) e chiude operazioni di compravendita titoli (senza possibilità di assunzione di posizioni overnight) e di Pronti contro Termine (gestendo il rischio tasso di concerto con il desk Euro & Currency).

La Società è proprietaria di una piattaforma tecnologica di *specialized lending* di nuova generazione sviluppata da un team di risorse altamente competente e motivato, portatore di un know-how specialistico utilizzabile per la digitalizzazione dei processi. La Società, inoltre, utilizza innovative soluzioni di *machine learning* e *business intelligence*.

Nel corso del 2020 sono stati avviati nei confronti di una primaria banca Italiana servizi di *smart lending* e servizi per lo sviluppo di altri progetti.

La controllata ha registrato nell'esercizio 2020 un fatturato per vendita di servizi pari a Euro 1.095 mila. I costi operativi riferibili al personale si ragguagliano a Euro 1.156 mila, cui si sommano altre spese operative e ammortamenti per euro 539 mila.

La Società ha capitalizzato costi interni legati allo sviluppo dei software posti a base dei servizi alla clientela per Euro 308 mila. Al netto di spese per interessi e tasse l'esercizio chiude con una perdita netta pari a Euro 381 mila, di cui 295 mila riferibili al periodo tra l'ingresso della società nel gruppo bancario e la fine dell'esercizio.

Dal punto di vista patrimoniale, il totale dell'attivo si ragguaglia a Euro 2.295 mila di cui 1.215 mila attività materiali e immateriali, rappresentate prevalentemente dai software sviluppati dalla Società e per la restante parte da attività corrente (in prevalenza crediti commerciali).

Sul fronte delle passività, a capitale e riserve pari a Euro 422 mila (comprensiva della perdita di esercizio) si somma in particolare il finanziamento assicurato dalla Capogruppo pari a Euro 1.322 mila alla data di chiusura del bilancio d'esercizio.

Si riporta di seguito una tabella rappresentativa dei principali indici riferiti al bilancio al 31 dicembre 2020 della Capogruppo, il cui confronto con l'esercizio 2019 è influenzato, in alcuni indicatori, dagli eventi richiamati nella successiva sezione Risultati di Bilancio.

CARA SERVICES

INDICATORI DI SINTESI DELLA CAPOGRUPPO

**Dati di sintesi e principali indicatori**

Dati patrimoniali di sintesi (migliaia di Euro)	2020	2019	Var. %
Crediti verso clientela	3.482.683	4.740.438	- 26,5%
- di cui: Titoli di debito di governi	3.251.464	4.354.621	- 25,3%
Crediti verso banche	1.717.913	1.539.311	11,6%
Attività finanziarie	38.477	38.467	0,0%
- di cui: FVTPL	35.179	32.306	8,9%
- di cui: FVOCI	3.298	6.161	- 46,5%
Totale dell'attivo	10.654.900	9.143.312	16,5%
Raccolta diretta da clientela	8.983.162	7.493.896	19,9%
Raccolta indiretta da clientela (risparmio amministrato)	52.683.932	52.709.254	- 0,0%
Patrimonio netto	437.304	472.588	- 7,5%
Dati economici di sintesi (migliaia di Euro) (*)			
Margine d'interesse	38.827	45.389	- 14,5%
Commissioni nette e ricavi per servizi	87.807	90.156	- 2,6%
Proventi operativi	128.798	138.864	- 7,2%
Costi del personale dipendente	- 31.814	- 30.254	5,2%
Costi operativi	- 96.767	- 95.296	0,1%
EBT (normalized)	27.895	40.750	- 31,5%
Risultato di periodo	- 35.784	- 29.166	22,7%
Indici di struttura (%)			
Crediti verso clientela/Totale attivo	32,7%	51,8%	
Crediti verso banche/Totale attivo	16,1%	16,8%	
Attività finanziarie/Totale attivo	0,4%	0,4%	
Raccolta diretta da clientela/Totale attivo	84,3%	82,0%	
Raccolta indiretta da clientela/Raccolta globale da clientela	85,4%	87,6%	
Indici di redditività (%)			
Utile netto/(patrimonio netto - utile netto) (ROE)	N/A	N/A	
Costi operativi/Proventi operativi (Cost income ratio)	- 75,1%	- 69,6%	
Indici di rischio del credito (%)			
Crediti deteriorati netti verso clientela/Crediti netti verso clientela	0,09%	0,06%	
Rettifiche di valore su crediti clientela/Esposizione lorda clientela attività deteriorate	53,2%	52,5%	
Attività deteriorate nette totali/Patrimonio netto	0,71%	0,65%	
Indici di produttività (migliaia di Euro)			
Numero medio dei dipendenti**	344	340	1,1%
Proventi operativi/Numero medio dei dipendenti	375	408	- 8,2%
EBT (normalized)/Numero medio dei dipendenti	81	120	- 32,3%
Costo del personale dipendente/Numero medio dei dipendenti	93	89	4,1%
Coefficienti patrimoniali (%)			
Common Equity Tier 1	328.041	369.158	- 11,1%
Fondi propri	328.041	369.158	- 11,1%
Attività di rischio ponderate	788.995	931.607	- 15,3%
Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	41,58%	39,63%	
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	41,58%	39,63%	

(*) I dati economici si riscontrano nel Conto Economico gestionale riportato nella relazione sulla gestione.

**RISULTATI DI BILANCIO
DELLA CAPOGRUPPO**

Le consistenze di Stato Patrimoniale e le risultanze di Conto economico di DEPObank di seguito rappresentate riflettono, oltre all'ordinaria evoluzione delle attività di business, alcuni elementi peculiari dell'evoluzione del contesto di riferimento e della vita aziendale che hanno caratterizzato l'esercizio 2020, di cui si è dato conto nella presente Relazione. Ci si riferisce in particolare:

- al diffondersi anche in Italia, a partire dal mese di febbraio 2020, degli sviluppi relativi al contagio pandemico da COVID 2019 (c.d. Coronavirus), che hanno determinato, in un clima di generale incertezza, impatti sui business aziendali (correlabili in particolare alla contrazione dei valori di mercato degli assets nei portafogli dei fondi clienti e nei volumi di regolamento dei pagamenti intermediati), che sono risultati particolarmente significativi nei mesi di marzo e aprile, mostrando segnali di ripresa, anche marcati, a partire dal mese di maggio;
- alla sottoscrizione, in data 13 maggio 2020, di un Sale, Purchase and Merger Agreement (SPMA), tra Banca Farmafactoring S.p.A. (BFF), Equinova e (limitatamente ad alcune previsioni contrattuali) DEPObank. Lo SPMA prevede, tra gli altri (i) quale meccanismo di mitigazione del rischio sul portafoglio dei titoli di Stato detenuti da DEPObank, l'obbligo di vendita a BFF, alla data di sottoscrizione dello SPMA medesimo e a prezzi di mercato, dei nominali Euro 770,5 milioni del "Cct-Eu Tv Eur6M+0,95% Ap25 Eur" detenuto da DEPObank stessa; (ii) l'abbandono del progetto di sviluppo dello SME Specialized Lending (c.d. Progetto Vesta) e la dismissione di tutti gli assets/contratti ad esso riferibili (compresa la vendita della partecipazione in Cara Services e l'uscita incentivata di alcuni managers); (iii) limitazioni all'attività di investimento della liquidità disponibile.

Stato Patrimoniale

Le consistenze patrimoniali al 31 dicembre 2020 evidenziano un "totale attivo" pari a Euro 10.655 milioni, contro Euro 9.143 milioni al 31 dicembre 2019, quali sinteticamente rappresentati nei prospetti seguenti.

ATTIVO (dati in EuroIn)	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
Cassa e disponibilità liquide	4.921	2.335	2.586
Attività fin.rie a FV con impatto CE	35	32	3
Attività fin.rie a FV con impatto RC	3	6	-3
Attività fin.rie al costo ammortizzato	5.201	6.280	-1.079
<i>a) Crediti verso banche</i>	<i>1.718</i>	<i>1.539</i>	<i>179</i>
<i>b) Crediti verso clientela</i>	<i>3.483</i>	<i>4.740</i>	<i>-1.258</i>
<i>– di cui: Titoli di Debito di Governi</i>	<i>3.251</i>	<i>4.355</i>	<i>-1.103</i>
Partecipazioni	9	9	0
Attività materiali	22	27	-5
Attività immateriali	104	109	-5
Attività fiscali	76	67	9
Att. non corr. e gruppi di att. Dism.ne	21	-	21
Altre attività	264	278	-14
Totale dell'attivo	10.655	9.143	1.512



PASSIVO (dati in Euromln)	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
Passività fin.rie al costo ammortizzato	9.900	8.296	1.604
a) <i>Debiti verso banche</i>	917	802	115
b) <i>Debiti verso clientela</i>	8.983	7.494	1.489
Passività fin.rie di negoziazione	4	6	-2
Passività fiscali	5	20	-15
Altre passività	275	322	-47
T.F.R. del personale	3	3	0
Fondi per rischi ed oneri	31	23	8
Capitale e riserve	473	502	-29
Risultato d'esercizio	-36	-29	-7
Totale del passivo e del patrimonio netto	10.655	9.143	1.512

Dall'esame degli aggregati che concorrono alla formazione dell'attivo patrimoniale, risulta che:

- la voce **“Cassa e disponibilità liquide”** è pari a Euro 4.921 milioni contro Euro 2.335 milioni alla data di chiusura del precedente esercizio. Esse sono rappresentate da depositi a vista presso Banche Centrali;
- le **“Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico”** sono pari a Euro 35 milioni contro Euro 32 milioni al 31 dicembre 2019. La voce è composta per Euro 33 milioni da attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (quote di OICR) e per i restanti Euro 2 milioni da attività finanziarie per la negoziazione (swap in cambi) funzionali alla gestione delle attività di tesoreria;
- le **“Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”** ammontano a Euro 3,3 milioni, contro Euro 6,2 milioni al 31 dicembre 2019. La riduzione è riconducibile alla parziale dismissione delle azioni VISA Inc. Classe C (per la quota oggetto di conversione in azioni quotate dell'emittente) e al parziale rimborso ai soci di parte del capitale di Ausilia Srl (a seguito del programma di dismissione delle partecipazioni attuato dalla partecipata);
- le **“Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”** sono pari a Euro 5.201 milioni, contro Euro 6.280 milioni a fine esercizio 2019, e sono composte da:
 - **“Crediti verso banche”** per Euro 1.718 milioni, in aumento di Euro 179 milioni rispetto allo scorso esercizio (Euro 1.539 alla fine del 31 dicembre 2019). La voce al 31 dicembre 2020 accoglie: (i) Riserva obbligatoria per Euro 171 milioni (propria e per conto di Banche tramitate); (ii) Conti correnti e depositi liberi per Euro 237 milioni; (iii) Pronti contro termine per Euro 1.143 milioni; (iv) Settlement Banche in Servicing Nexi Payments per Euro 113 milioni; (v) Portafoglio Corporate per Euro 32 milioni; (vi) Altri crediti per Euro 21 milioni. L'aumento è dovuto a maggiori impieghi in PCT alla data;
 - **“Crediti verso clientela”** pari a Euro 3.483 milioni contro Euro 4.740 di fine esercizio 2019. La voce è rappresentata per Euro 3.251 milioni da titoli di debito emessi dallo stato italiano, in diminuzione di Euro 1.103 milioni rispetto alla chiusura del 2019, per effetto di (i) vendite, operate nel mese di febbraio e maggio, per nominali Euro 1.120 milioni, effettuate al fine di

contenere la concentrazione di rischio su un singolo titolo e (per Euro 770 milioni) in attuazione degli impegni previsti dallo SPMA; (ii) acquisti, effettuati nei primi 4 mesi dell'anno, per nominali Euro 800 milioni; (iii) e rimborsi di titoli giunti a scadenza, in particolare nella seconda parte dell'esercizio, per nominali Euro 755 milioni. Nella voce sono inoltre ricompresi (i) Pronti Contro Termine per Euro 189 milioni; (ii) Depositi cauzionali per Euro 18 milioni; (iii) Finanziamenti per Euro 24 milioni (sostanzialmente riconducibili a utilizzo linee a Fondi clienti di Banca Depositaria);

- le **“Partecipazioni”** si ragguagliano a Euro 9 milioni, e sono rappresentate, come nel 2019, dalla partecipazione in Unione Fiduciaria;
- le **“Attività materiali”** sono pari a Euro 22 milioni, a fronte di Euro 27 milioni al 31 dicembre 2019. La voce è rappresentata da (i) Terreno e immobili di Roma di proprietà per Euro 8 milioni; (ii) diritto d'uso (RoU) IFRS16, dell'immobile di Milano in locazione a Euro 13 milioni (oggetto di rettifica di valore in relazione ad impegni di dismissione di parte degli spazi assunti con lo SPMA); (iii) Altre attività materiali per Euro 1 milione;
- le **“Attività immateriali”** sono pari a Euro 104 milioni, contro Euro 109 milioni al 31 dicembre 2019 e comprendono (i) Avviamenti per Euro 81 milioni (CGU Banking Paymentes); (ii) Customer contracts Banca depositaria per Euro 15 milioni (attività a vita utile iniziale 10 anni – Acquisizioni 2010-2014); (iii) altre attività immateriali per Euro 7 milioni (Licenze SW e progetti capitalizzati). La contrazione è ascrivibile agli ammortamenti sui Customer Contract;
- le **“Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione”** assommano a Euro 21 milioni. La voce ricomprende le attività finanziarie per le quali l'azienda ha avviato, ma non ancora completato alla data di bilancio, il programma di dismissione degli assets del Progetto Vesta in attuazione degli impegni assunti con lo SPMA, e segnatamente: (i) Partecipazione (100%) in Cara Services, acquisita in avvio d'esercizio, e valutata alla data di bilancio, in accordo ai principi di riferimento, pari a Euro 1,9 milioni; (ii) Finanziamento Prelios, precedentemente classificato tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, e valutata alla data di bilancio ad un valore pari a Euro 18,6 milioni;
- le **“Attività fiscali”** sono pari a Euro 76 milioni, contro Euro 67 milioni al 31 dicembre 2019 e comprendono (i) Attività fiscali correnti per Euro 41 milioni e (ii) Attività fiscali anticipate per Euro 35 milioni (di cui Euro 13 milioni riferibili alla perdita fiscale dell'esercizio 2020);
- le **“Altre attività”** si ragguagliano a Euro 264 milioni, contro Euro 278 milioni a fine esercizio 2019, riconducibile in particolare alle somme da regolare relative all'operatività delle aree di business.

Per quanto concerne le voci del passivo, si evidenziano:

- le **“Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato”** sono pari a Euro 9.900 milioni, contro Euro 8.296 milioni al 31 dicembre 2019, e sono composte da:
 - **“Debiti verso banche”** pari a Euro 917 milioni (tra cui: (i) Conti correnti e depositi liberi per Euro 829 milioni; (ii) Depositi vincolati ROB tramitate per Euro 87 milioni), a fronte di Euro 802 milioni al 31 dicembre 2019;
 - **“Debiti verso clientela”** pari a Euro 8.983 milioni (rappresentati da (i) Conti correnti per Euro 8.351 milioni; (ii) Assegni in circolazione per Euro 596 milioni; (iii) Altri debiti per Euro 36 milioni), contro Euro 7.494 milioni del



precedente esercizio. L'incremento è riferibile alle maggiori giacenze sui conti intestati ai Fondi per i quali viene svolto il servizio di Banca Depositaria;

- altre poste del passivo per complessivi Euro 287 milioni, contro Euro 352 milioni a fine 2019, sono rappresentate da “**Passività finanziarie di negoziazione**” per Euro 4 milioni, “**Passività fiscali**” per Euro 5 milioni, “**Altre passività**” pari a Euro 275 milioni e “**Trattamento di fine rapporto**” per Euro 3 milioni. Il decremento è ascrivibile alle minori somme da regolare relative all'operatività delle aree di business.
- i “**Fondi per Rischi ed oneri**” ammontano a Euro 31 milioni, contro Euro 23 milioni al 31 dicembre 2019. L'incremento dei fondi è dovuto in particolare ad accantonamenti (pari a Euro 7,5 milioni) per oneri da sostenere in relazione ad impegni assunti con lo SPMA;
- le poste di **Patrimonio netto** (“Capitale e Riserve” e “Risultato d'esercizio”) si attestano a Euro 437 milioni a fronte di Euro 473 milioni al 31 dicembre 2019. La variazione è riferibile alla Perdita d'esercizio di Euro 35,8 milioni la cui formazione è dettagliata nei prospetti di conto economico.

Le variazioni patrimoniali conseguenti ai richiamati fatti aziendali hanno inciso sui **requisiti patrimoniali di Vigilanza**, riducendo tanto i **Fondi propri** (corrispondenti al Core Equity Tier 1), passati da Euro 369 milioni al 31 dicembre 2019 a Euro 328 milioni al 31 dicembre 2020, quanto le attività di rischio (**Risk Weighted Assets**) pari a Euro 789 milioni al 31 dicembre 2020, contro i 932 milioni di fine anno 2019. I ratio patrimoniali individuali di DEPObank, la cui formazione è sinteticamente rappresentata nel prospetto seguente, mostrano un CET1 ratio e Total capital ratio in crescita di due punti percentuali rispetto a fine 2019 e pari a 41,58%, mantenendosi ampiamente al di sopra dei limiti regolamentari e delle medie di sistema.

(Euro/000)	31/12/2020	31/12/2019	Change
Common Equity Tier 1 (CET1)	328.041	369.158	- 41.117
Total own funds	328.041	369.158	- 41.117
Credit and Counterparty Risk	42.621	50.704	- 8.082
Market Risk	1.162	1.876	- 714
Operational Risk	19.336	21.948	- 2.612
Total Prudential Requirements	63.120	74.528	- 11.408
Risk Weighted Assets	788.995	931.607	- 142.612
CET 1 ratio	41,58%	39,63%	1,95%
Total capital ratio	41,58%	39,63%	1,95%

Conto Economico

Il conto economico dell'esercizio 2020 mostra, nella sua rappresentazione gestionale (di seguito riportata), un “**EBT (normalized)**” pari a Euro 27,9 milioni inferiore di Euro 12,9 milioni (- 31,5%) rispetto al risultato dell'anno 2019, influenzato dall'impatto della pandemia sui volumi di operatività delle aree di Business e dalle limitazioni all'attività d'investimento poste allo SPMA.

L'esercizio 2020 chiude con una “**Perdita d'esercizio**” pari a Euro 35,8 milioni, gravata di perdite ed oneri correlabili ad impegni assunti con la sottoscrizione dello SPMA nell'ambito dello Operazione con BFF.

Voce	Anno 2020 YTD	Anno 2019 YTD	Variaz. assoluta	Variaz. %
Commissioni e ricavi da servizi netti	87.807	90.156	- 2.349	- 2,6%
Margine d'interesse	38.827	45.389	-6.561	-14,5%
Risultato attività di negoziazione/copertura	2.087	1.388	698	50,3%
Dividendi su partecipazioni e AFS	77	1.931	-1.853	-96,0%
Ricavi Operativi	128.798	138.864	-10.066	-7,2%
Rettifiche attività finanziarie	1.566	2.376	-809	-34,1%
Ricavi Netti	130.364	141.239	-10.875	-7,7%
Spese per il personale	-31.814	-30.254	-1.560	5,2%
Spese di produzione	-15.000	-18.434	3.434	-18,6%
Spese ICT	-31.658	-30.826	-832	2,7%
Altre Spese	-18.295	-15.783	-2.512	15,9%
Costi Operativi	-96.767	-95.296	-1.471	1,5%
Rettifiche di valore attività mat. e imm.	-5.702	-5.193	-509	9,8%
EBT (Normalized)	27.895	40.750	-12.855	-31,5%
Amm. Customer Contract	-7.673	-7.673	-	-
Altre componenti	-35.828	-5.262	-30.566	580,9%
Utile (Perdita) su partecipazioni e HTC	-36.382	-45.914	9.532	-20,8%
Imposte sul reddito	16.204	-11.067	27.271	-246,4%
Utile (Perdita) d'esercizio	-35.784	-29.166	-6.618	22,7%

Nel dettaglio delle componenti che concorrono alla formazione del risultato d'esercizio, i "Ricavi operativi" ammontano gestionalmente a Euro 128,8 milioni, contro Euro 138,9 milioni al 31 dicembre 2019. Per quanto attiene le voci ricomprese nell'aggregato, si evidenzia quanto segue:

- le "Commissioni e ricavi da servizi netti" sono pari a Euro 87,8 milioni (di cui Euro 42,6 riferibili alla Securities Services e Euro 46,1 riferibili alla Banking Payments), contro Euro 90,2 milioni del 2019. La contrazione è riferibile agli impatti indotti sulle aree di business dalla pandemia Covid 19 e alle variazioni dei termini dei rapporti commerciali con alcuni primari clienti;
- il "Margine di interesse" è pari a Euro 38,8 milioni, a fronte di Euro 45,4 milioni dell'esercizio 2019. La contrazione è riferibile al minore controvalore delle attività finanziarie investite in Titoli di Stato (conseguente alle limitazioni poste SPMA) e alla riduzione dei tassi di riferimento su alcune divise estere (in particolare USD e GBP, adottate dalle rispettive Banche Centrali in connessione con la pandemia) che hanno ridotto la marginalità della raccolta in divisa sui conti di Banca depositaria;
- i "Risultati da attività di negoziazione" e i "Dividendi su partecipazione e AF" sono pari complessivamente a Euro 2,2 milioni, inferiori di Euro 1,2 milioni rispetto al precedente esercizio (in assenza dei dividendi da Equens e Unione fiduciaria per Euro 1,9 milioni incassati nel 2019).



Nell'anno si registrano “**Rettifiche su attività finanziarie**” positive per Euro 1,6 milioni (riferibili per Euro 1,8 milioni a riprese su attività finanziarie rappresentati da Titoli, per Euro 0,1 milioni a rettifiche su crediti in bonis e per Euro 0,1 milioni a rettifiche su crediti deteriorati), a fronte di variazioni positive registrate nel 2019 per Euro 2,4 milioni.

I “**Costi operativi**” ammontano gestionalmente a Euro 96,8 milioni, contro Euro 95,3 milioni del 2019. La dinamica dell'aggregato, e delle singole voci che lo compongono, è influenzata da:

- maggiori oneri, nel confronto con l'anno 2019, per circa Euro 1,2 milioni, in particolare riferibili alla voce “Spese del personale”, correlati all'avvio del progetto Vesta (sviluppatosi in prevalenza nella seconda metà del 2019);
- maggiori oneri riferibili al contributo al Single Resolution Fund (ricompresi nella voce “Altre Spese”), superiori ai costi 2019 per Euro 3,2 milioni;
- minori costi variabili (ricompresi in particolare tra le “Spese di produzione”) connessi ai minori volumi di operatività indotti dalla pandemia e ad alcune rinegoziazioni contrattuali.

Gli “**Ammortamenti**” sono pari a Euro 13,4 milioni, e riferibili per Euro 5,7 milioni a altre “**Rettifiche su attività materiali e immateriali**” e per Euro 7,7 milioni ad “**Ammortamenti Customer Contract**” Banca depositaria (categoria quest'ultima esclusa dall'aggregato gestionale “EBT (Normalized)”).

Le “**Altre componenti**” negative per Euro 35,8 milioni, tengono conto di (i) costi del progetto per il Nuovo Core banking per Euro 3,3 milioni, (ii) costi Progetto Vesta e revisione Piano industriale per Euro 0,9 milioni, (iii) contributo al Fondo di Risoluzione Nazionale per Euro 2,2 milioni, (iv) rettifiche di valore, accantonamenti e spese correlabili alla sottoscrizione dello SPMA per Euro 30,9 milioni (tra cui: (a) Euro 19,8 milioni relativi a rettifiche di valore e costi di vendita sulle attività finanziarie (riferibili al Progetto Vesta) classificate tra i gruppi di attività in dismissione; (b) Euro 5,7 milioni di oneri per accordi risoluzione consensuale dei rapporti di lavoro con alcuni managers “Vesta” e membri del Consiglio; (c) Euro 2,3 per rettifiche di valore e oneri per risoluzione contratti commerciali “Vesta”; (d) Euro 1,1 milioni correlabili ad impegni assunti con la firma dello SPMA; (e) Euro 2,0 milioni di oneri per supporti consulenziali (pre/post signing legati alla firma dello SPMA e alla sua attuazione) e (v) altri proventi/oneri netti, positivi per Euro 1,5 milioni.

Le “**Perdite su partecipazioni e HTC**”, pari a Euro 36,4 milioni, sono riferibili alle vendite per nominali Euro 1.120 milioni di Titoli di Stato detenuti nel portafoglio Hold To Collect (HTC), effettuate (nel mese di febbraio) al fine di contenere la concentrazione di rischio su un singolo titolo (con un provento pari a Euro 0,6 milioni), nonché (nel mese di maggio) in attuazione degli impegni presi con lo SPMA (con una perdita pari a Euro 37,4 milioni) e alla vendita di titoli di emittenti bancari (anch'essi detenuti secondo il modello di business HTC) per nominali Euro/USD 15 milioni nel mese di dicembre (con un provento pari a Euro 0,3 milioni). La sostenibilità delle suddette vendite nell'ambito del modello di business HTC è stata valutata in relazione alle rilevanti policy aziendali e specificamente dal Consiglio di Amministrazione in connessione con la sottoscrizione dello SPMA.

Tali importi, al netto delle “**Imposte sul reddito**” positive per Euro 16,2 milioni, riportano alla richiamata “**Perdita d'esercizio**” pari a Euro 35,8 milioni.

La consistenza e la composizione delle poste di Stato Patrimoniale e di Conto Economico del Bilancio consolidato del Gruppo Bancario (sorto nell'anno 2020) risultano del tutto analoga a quella della Capogruppo, risultando marginale l'incidenza delle altre società rientranti nel perimetro di consolidamento (Cara Services e, consolidata al Patrimonio Netto, Unione Fiduciaria).

**RISULTATI
DEL BILANCIO
CONSOLIDATO DEL
GRUPPO BANCARIO**

Stato Patrimoniale consolidato

Le consistenze patrimoniali consolidate del Gruppo al 31 dicembre 2020 evidenziano un "totale attivo" pari a Euro 10.657 milioni, quali sinteticamente rappresentati nei prospetti seguenti.

Voci dell'Attivo (dati al 31 dicembre 2020 in Euromln)	DEPObank	Cara Services	UF	Consolid.	Gruppo
Cassa e disponibilità liquide	4.921,0				4.921,0
Attività fin.rie a FV con impatto CE	35,2				35,2
Attività fin.rie a FV con impatto RC	3,3				3,3
Attività fin.rie al costo ammortizzato	5.200,6			-1,3	5.199,3
<i>a) Crediti verso banche</i>	<i>1.717,9</i>				<i>1.717,9</i>
<i>b) Crediti verso clientela</i>	<i>3.482,7</i>			-1,3	<i>3.481,4</i>
- di cui: Titoli di Debito di Governi	3.251,5				3.251,5
Partecipazioni	8,6		1,5		10,1
Attività materiali	22,0				22,0
Attività immateriali	103,7			-	103,7
Attività fiscali	75,7				75,7
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	20,5	2,3		-0,4	22,4
Altre attività	264,4				264,4
Totale dell'attivo	10.654,9	2,3	1,5	-1,7	10.657,0
Voci del Passivo e Patrimonio Netto (dati al 31 dicembre 2020 in Euromln)	DEPObank	Cara Services	UF	Consolid.	Gruppo
Passività fin.rie al costo ammortizzato	9.899,7				9.899,7
<i>a) Debiti verso banche</i>	<i>916,5</i>				<i>916,5</i>
<i>b) Debiti verso clientela</i>	<i>8.983,2</i>				<i>8.983,2</i>
Passività fin.rie di negoziazione	4,0				4,0
Passività fiscali	5,1				5,1
Pass.ta associate a gruppi di att.tà in dism.me	-	1,9		-1,3	0,6
Altre passività	274,9				274,9
T.F.R. del personale	3,2				3,2
Fondi per rischi ed oneri	30,7				30,7
Capitale e riserve	473,1	0,8	1,7	-0,8	474,8
Risultato d'esercizio	-35,8	-0,4	-0,2	0,4	-35,9
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	10.654,9	2,3	1,5	-1,7	10.657,0



Alle voci patrimoniali della Capogruppo, quali precedentemente rappresentate, si sommano Euro 2,3 milioni di Attività riferibile a Cara Services, separatamente rappresentate in coerenza con i dettami del Principio contabile IFRS 5, tra le quali si evidenziano:

- nell'attivo Euro 1,2 milioni di attività immateriali, costituite prevalentemente da attivi immateriali riferibili alla piattaforma tecnologica sviluppata e di proprietà della società ed alla base dell'offerta di servizi;
- nel passivo, il finanziamento ricevuto dalla Capogruppo pari a 1,3 milioni (oggetto di elisione nel processo di consolidamento, unitamente alle componenti riferibili alla partecipazione e al patrimonio netto della partecipata).

La valorizzazione al patrimonio netto dell'interessenza detenuta nella collegata Unione Fiduciaria risulta superiore di Euro 1,5 milioni rispetto al valore di iscrizione della stessa nel bilancio separato della Capogruppo.

Conto Economico consolidato

Il conto economico consolidato dell'esercizio 2020 mostra, nella sua rappresentazione gestionale utilizzata dalla Capogruppo (di seguito riportata), un "EBT (normalized)" pari a Euro 27,7 milioni ed una "Perdita d'esercizio" pari a Euro 35,9 milioni.

Voce	CE 2020 Depobank	CE 2020 Cara Services UF	CE 2020 Gruppo
Commissioni e ricavi da servizi netti	87.807	1.095	88.902
Margine d'interesse	38.827	- 27	38.801
Risultato attività di negoziazione/copertura	2.087	0	2.087
Dividendi su partecipazioni e AFS	77	-	77
Ricavi Operativi	128.798	1.068	129.867
Rettifiche attività finanziarie	1.566	-	1.566
Ricavi Netti	130.364	1.068	131.433
Spese per il personale	- 31.814	- 1.090	- 32.904
Spese di produzione	- 15.000	- 66	- 15.066
Spese ICT	- 31.658	- 214	- 31.872
Altre Spese	- 18.295	135	- 18.160
Costi Operativi	- 96.767	- 1.235	- 98.002
Rettifiche di valore attività mat. e imm.	- 5.702	- 46	- 5.748
EBT (Normalized)	27.895	- 212	27.683
Amm. Customer Contract	- 7.673	-	- 7.673
Altre componenti	- 35.828	295	- 35.533
Utile (Perdita) su partecipazioni e HTC	- 36.382	- 159	- 36.540
Imposte sul reddito	16.204	- 83	16.121
Utile (Perdita) d'esercizio	- 35.784	- 159	- 35.943

La variazione, pari a Euro 0,2 milioni, rispetto alla Perdita d'esercizio della Capogruppo è riconducibile al risultato economico, pro quota, della collegata Unione Fiduciaria.

La perdita d'esercizio della controllata Cara Services risulta già ricompresa nella valorizzazione al fair value della partecipazione nel bilancio individuale della Capogruppo e quindi non comporta ulteriori variazioni al risultato netto del Gruppo Bancario.

Riconciliazione voci di Patrimonio Netto e risultato d'esercizio della Capogruppo e voci di Patrimonio netto e utili consolidati

<i>(Dati in migliaia di Euro)</i>	Patrimonio netto	di cui: utile d'esercizio
Saldi al 31/12/2020 come da situazione dei conti della capogruppo	437.304	-35.784
Differenze di valutazione rispetto ai valori di carico:		
– Società consolidate con il metodo integrale o proporzionale	–	–
– Società consolidate con il metodo del patrimonio netto	1.543	-159
Dividendi incassati nell'esercizio	–	–
Saldi al 31/12/2020 come da situazione consolidata	438.847	-35.943

Si forniscono di seguito informazioni sulla continuità aziendale della Società, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo delle stime.

**DOCUMENTO
CONGIUNTO BANCA
D'ITALIA/CONSOB/
ISVAP
N. 4 DEL 3 MARZO 2010 E
N. 2 DEL 6 FEBBRAIO 2009**

Considerando i seguenti indicatori relativi alla Banca:

**CONTINUITÀ
AZIENDALE**

Indicatori finanziari

- non si è manifestata alcuna situazione di deficit patrimoniale o di capitale circolante netto negativo;
- non sussistono prestiti a scadenza fissa e prossimi alla scadenza senza che vi siano prospettive verosimili di rinnovo o di rimborso; non vi è eccessiva dipendenza da prestiti a breve termine per finanziare attività a lungo termine;
- non vi sono indicazioni di cessazione del sostegno finanziario da parte dei finanziatori e altri creditori;
- non vi sono bilanci storici o prospettici che mostrano cash flow negativi;
- i principali indici economico-finanziari non sono negativi;
- non vi sono consistenti perdite operative che originano dalle attività che generano cash flow;
- le proiezioni finanziarie valutate nei diversi scenari, prevedono il finanziamento delle iniziative commerciali anche attraverso i risultati di periodo stimati sull'orizzonte di piano;
- sussiste la capacità di saldare i debiti alla scadenza;
- sussiste la capacità di rispettare le clausole contrattuali dei prestiti.



Indicatori gestionali

- non si è verificata perdita di amministratori o di dirigenti chiave senza riuscire a sostituirli;
- non si è verificata perdita di mercati fondamentali, di contratti di distribuzione, di concessioni o di fornitori importanti;
- non si è verificata difficoltà nell'organico del personale o difficoltà nel mantenere il normale flusso di approvvigionamento da importanti fornitori.

Altri Indicatori

- non si è verificata riduzione del capitale al di sotto dei limiti legali o non conformità ad altre norme di legge;
- non sussistono contenziosi legali e fiscali che, in caso di soccombenza, potrebbero comportare obblighi di risarcimento che la banca non sia in grado di rispettare;
- non vi sono modifiche legislative o politiche governative dalle quali si attendono effetti sfavorevoli.

Altre informazioni

Nel corso del 2020, lo scenario internazionale è stato interessato dalla diffusione del Coronavirus e dalle conseguenti misure restrittive per il suo contenimento. La Banca ha registrato flessioni temporanee dei volumi di operatività e dei connessi ricavi commissionali, correlabili all'intensità delle misure restrittive o all'andamento dei prezzi delle attività finanziarie registrate sui mercati di riferimento. Non si sono peraltro registrati impatti sui rapporti commerciali di servizio o sul posizionamento competitivo di mercato. A motivo della sua particolare operatività, del tutto peculiare rispetto a quella delle banche commerciali, e della natura degli assets detenuti, la Banca non ha registrato alcun deterioramento degno di nota della qualità degli attivi.

Sul fronte operativo, le misure preventive messe in atto, sin dall'inizio dell'emergenza, hanno consentito di assicurare la continuità operativa, di contenere i rischi e di preservare nel contempo un elevato livello di sicurezza dei lavoratori.

Le perdite registrate nella dismissione di alcuni assets, conseguente agli impegni assunti nell'ambito dell'operazione di integrazione con Banca Farmafactoring, non determinano significative incertezze, in un futuro prevedibile, a cui la banca potrà andare incontro nello svolgimento della gestione.

Tenuto conto, inoltre, degli indicatori patrimoniali, economici, di liquidità e delle specifiche aree di business in cui la banca opera, si ritiene, anche considerando i potenziali impatti del Coronavirus, sebbene non stimabili in maniera puntuale, di poter escludere di essere nelle condizioni di significativa incertezza relativa ad eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'impresa di continuare a operare come un'entità in funzionamento.

Alla luce di quanto sopra esposto, gli Amministratori confermano la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la sua attività operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio dell'esercizio 2020 è stato predisposto nella prospettiva di continuità aziendale.

Anche con riferimento alla controllata Cara Services il bilancio dell'esercizio 2020 è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale. Pur se nell'ambito di un processo di dismissione dell'interessenza, DEPObank, nella sua qualità di azionista, ha operato per assicurare, anche a seguito della cessione, l'adeguatezza in termini patrimoniali, di liquidità e di prospettiva dei risultati economici. Ciò ha consentito agli Amministratori di avere la ragionevole aspettativa che la società abbia adeguate risorse per continuare l'esistenza operativa in un prevedibile futuro e comunque per un periodo minimo di dodici mesi dalla data del presente bilancio.

In linea con le indicazioni fornite nel documento congiunto, la procedura ed i parametri di valutazione per il test di impairment degli avviamenti sono stati approvati, in linea con i precedenti esercizi, dal Consiglio di Amministrazione in via autonoma ed anticipata rispetto all'approvazione del progetto di bilancio 2020. La tematica è stata trattata dall'organo amministrativo a più riprese a partire dalla riunione del Consiglio di Amministrazione del 17 dicembre 2020.

RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ

Il test d'impairment è stato condotto a partire dalle proiezioni economico-patrimoniale sottese al "Piano Strategico 2020 – 2023" approvato dal Consiglio di Amministrazione del 21 febbraio 2020, tenuto conto:

- dell'esclusione (in continuità con la scelta adottata in sede di Bilancio al 31 dicembre 2019) degli impatti (economici e patrimoniali) attesi nel Piano Strategico dall'assets side strategy sottesa al progetto Vesta;
- degli "effetti Covid" sulle suddette proiezioni sviluppati, in uno scenario stand-alone, a partire dallo "Scenario base" sugli impatti Covid 2020 condiviso nel Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2020;
- delle evidenze del primo anno di Piano e delle proiezioni sottese al Budget 2021 approvato dal Consiglio di Amministrazione del 17 dicembre 2020.

Nella nota integrativa sono esposte le informazioni richieste dal documento congiunto, riguardanti il processo di valutazione delle attività oggetto di verifica dell'eventuale perdita di valore (impairment test) in tema di assunzioni di base, metodologie e parametri utilizzati.

Inoltre, in tema di disclosure, sempre nella Nota integrativa, sono presenti informazioni fondamentali sui seguenti elementi:

- Definizione delle unità generatrici di cassa (CGU);
- Allocazione dell'avviamento alle singole CGU;
- Illustrazione del criterio di stima del valore recuperabile, quando questo si basa sul valore d'uso;
- Illustrazione del criterio di stima del valore recuperabile, quando questo si basa sul fair value;
- Descrizione dell'analisi di sensitività del risultato dell'impairment test rispetto alle variazioni degli assunti di base;
- Considerazioni in ordine alla eventuale presenza di indicatori esterni di perdita di valore in assenza di svalutazioni degli attivi a seguito della procedura di impairment.



ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN DISMISSIONE

Come indicato nella presente Relazione sulla gestione, nel mese di maggio 2020 è stato sottoscritto un “Sale, Purchase and Merger Agreement” (di seguito “SPMA”) tra Banca Farmafactoring S.p.A. (“BFF”), l’attuale socio di controllo della Banca, Equinova UK Holdco Ltd (“Equinova”) e (limitatamente ad alcune previsioni contrattuali) DEPObank.

Uno degli elementi fondanti le pattuizioni del SPMA è la chiusura, prima dell’Acquisizione delle unità aziendali e degli investimenti dedicati alla nuova divisione SME Specialized Lending prevista dal Piano strategico 2019-2023 (c.d. Progetto Vesta) che non siano ritenuti strategici ai fini dell’aggregazione aziendale.

Considerati gli impegni previsti dallo SPMA e lo stato di realizzazione delle condizioni al closing previste dal medesimo contratto, ed in particolare l’ottenimento, completato a dicembre 2020, di tutte le autorizzazioni (Antitrust, Golden Power e Regulatory) da parte delle competenti Autorità, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 17 dicembre 2020, ha deliberato la classificazione degli assets riconducibili al Progetto Vesta tra le “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 5, avendo riscontrato la sussistenza dei requisiti per tale classificazione.

Nel bilancio separato della Capogruppo, sono conseguentemente stati riclassificati in tale voce le seguenti attività finanziarie iscritte nell’attivo patrimoniale alla data del 31 dicembre 2020:

- interessenza azionaria (100%) in Cara Services: acquisita in avvio d’esercizio per Euro 20 milioni e inizialmente classificato quale “Partecipazione” (Voce 70 dell’Attivo dello Stato Patrimoniale);
- “Finanziamento Prelios”: quota pari a Euro 20 milioni del finanziamento in pool (complessivi 380 milioni) concesso a Prelios S.p.A. nel novembre 2019 e classificato in sede di bilancio chiuso al 31 dicembre 2019 tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” (Voce 40 dell’Attivo dello Stato Patrimoniale) e trattato secondo il modello di business Held to Collect (HTC).

Coerente classificazione, e separata rappresentazione, è stata adottata con riferimento alle componenti di reddito riferibile alle suddette attività finanziarie.

Analogamente nel bilancio consolidato del Gruppo Bancario, in osservanza del medesimo principio contabile, hanno trovato separata evidenza le poste riferibili al “Finanziamento Prelios” e alle attività e passività riferibili alla controllata Cara Services.

INFORMAZIONI SUI RISCHI FINANZIARI

RISCHIO DI CREDITO

Si forniscono di seguito informazioni in merito alla natura e all’entità dei rischi finanziari cui la Società è stata esposta nell’esercizio 2020.

DEPObank è una banca cosiddetta di “secondo livello”, il cui core business è l’offerta di prodotti e servizi principalmente nel comparto dei sistemi di pagamento e dei servizi amministrativi di custodia, amministrazione e regolamento titoli. L’erogazione del credito è prevalentemente strumentale e strettamente connesso con l’erogazione di prodotti/servizi e con le attività specifiche di Tesoreria (gestite tramite concessione di Massimali Operativi) e dell’attività di Securities Services (in massima parte gestite tramite concessione di linee di scoperto in conto corrente).

Le metodologie di misurazione del rischio di credito adottate e il relativo processo di controllo andamentale dei vari rapporti sono caratterizzati da criteri di snellezza e semplicità in ragione del limitato numero di esposizioni. Sono state adottate precise norme organizzative per l'istruzione delle pratiche di affidamento e per la periodica revisione che prevedono il coinvolgimento nelle varie fasi del Credit Committee, dello Strategic & Financial Committee, del CEO e del Consiglio di Amministrazione.

Il rischio di mercato in essere risulta estremamente ridotto in quanto il portafoglio titoli è quasi completamente afferente al "banking book" (portafogli HTCS e HTC), non generando pertanto rischio di mercato. Il portafoglio delle "Attività valutate al fair value" con impatto a conto economico" (FVTPL), afferente al "trading book", contiene nella sostanza quote di OICR le quali sono valutate con riferimento all'ultimo NAV disponibile alla data di redazione del presente bilancio. Anche l'esposizione al rischio di cambio risulta molto contenuta, in quanto ogni operazione in divisa che genera una posizione aperta al rischio di cambio viene di norma "coperta" tramite l'esecuzione sul mercato di un'operazione di segno opposto, e il mantenimento di posizioni aperte al rischio di cambio è consentito esclusivamente entro limiti (sempre ampiamente rispettati) di esposizione massima complessiva e per singola divisa e di VaR.

L'attività "core" di DEPObank contribuisce di norma a generare liquidità a vista. Inoltre, DEPObank ha la possibilità di far fronte alle proprie esigenze anche attraverso una liquidità derivante da: attività facilmente liquidabili, raccolta sul mercato interbancario unsecured Over The Counter (OTC) o tramite operazioni di Pronti Contro Termine (PCT), operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea (BCE), flussi in entrata derivanti dai propri asset giunti a scadenza.

Il Portafoglio Titoli è caratterizzato dalla presenza di titoli di stato e (in misura residuale) di obbligazioni bancarie, utilizzati per lo più per costituire le garanzie da detenere al fine di poter operare sui Sistemi di Regolamento e per procedere alla raccolta sul mercato dei Pronti contro Termine.

L'eventuale liquidità in eccesso viene in parte impiegata in depositi interbancari o in operazioni Pronti Contro Termine di durata non superiore a tre mesi. La componente residuale è depositata presso la Banca Centrale Europea. La struttura dei flussi impiegati in scadenze e importi consente di limitare il rischio di liquidità con un equilibrato rientro delle posizioni in essere.

Le segnalazioni di vigilanza dell'indicatore di liquidità Basilea 3 LCR (Liquidity Coverage Ratio), eseguite con cadenza mensile, hanno evidenziato un rispetto costante del limite normativo (> 100%); analogo risultato hanno evidenziato anche le rilevazioni trimestrali dell'altro indicatore di liquidità Basilea 3, NSFR (Net Stable Funding Ratio).

Nel corso dell'esercizio 2020, l'esposizione al Rischio di Tasso (quantificata come l'impatto di uno shock di tasso di 200 basis point su tutte le scadenze) è risultata, con l'eccezione del II trimestre, in diminuzione nel corso dell'anno. Tale decremento è attribuibile principalmente alla progressiva diminuzione della duration del portafoglio titoli iscritti nell'attivo, in assenza di scadenze o rinnovi, e alla progressiva risalita della raccolta corporate. Si segnala inoltre che, a partire dalle rilevazioni relative al II trimestre, il monitoraggio del rischio di tasso di interesse viene effettuato utilizzando la nuova metodologia prevista dal 32° aggiornamento

RISCHIO DI MERCATO

RISCHIO DI LIQUIDITÀ E DI VARIAZIONE DEI FLUSSI

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE



LE INCERTEZZE SULL'UTILIZZO DELLE STIME

della Circolare 285 di Banca d'Italia, che ha introdotto, a partire dal 21 aprile 2020, modifiche significative nel calcolo del Rischio Tasso ai fini del computo del Capitale Interno, rivelandosi ancora più prudente della precedente.

Nella nota integrativa del bilancio, "Parte A – Politiche contabili", sono indicate le decisioni assunte nell'applicazione dei principi contabili (es. classificazione degli strumenti finanziari nei vari portafogli) che hanno i più significativi effetti sugli importi rilevati in bilancio.

Nelle note al bilancio, è fornita un'informativa sui presupposti fondamentali riguardanti il futuro e sulle altre cause di incertezza delle stime che potrebbero presentare un elevato rischio di dar luogo, entro l'esercizio successivo, a significative rettifiche dei valori contabili delle attività e delle passività riportate nelle relazioni finanziarie.

RATING

A seguito, e per effetto, della sottoscrizione e comunicazione al mercato del 13 maggio 2020 dell'accordo vincolante per l'acquisizione del controllo di DEPObank da parte di Banca Farmafactoring, in data 21 maggio 2020 l'agenzia di rating Standard & Poor's (S&P) ha posto il rating assegnato a DEPObank (Issuer Credit Rating BB-/Stable/B) in Credit Watch, con implicazioni positive (BB-/Watch Pos/B).

S&P ritiene che per effetto dell'Operazione, il credit profile di DEPObank potrebbe beneficiare del fatto di entrare a far parte di un Gruppo bancario più ampio e diversificato, con linee di business complementari.

ALTRE INFORMAZIONI

Si comunica che DEPObank non è assoggettata ad attività di direzione e coordinamento da parte di un'altra società o ente, secondo quanto stabilito dagli artt. 2497-sexties e 2497-septies del codice civile.

Si informa che nell'esercizio 2020 DEPObank non ha effettuato attività di ricerca e sviluppo.

DEPObank ha pubblicato nelle rispettive sezioni del proprio sito (www.depobank.it), unitamente al bilancio 2019, la "Informativa al pubblico Stato per Stato", nonché la "Informativa da parte degli Enti ai sensi del regolamento (UE) n. 575/2013", così come previsto dalla Circolare n. 285, e successivi aggiornamenti, pubblicata dalla Banca d'Italia il 17 dicembre 2013.

Si segnala che la quota di genere nel Consiglio di Amministrazione di DEPObank è garantita in conformità a quanto previsto dall'art. 15 comma 1 dello Statuto Sociale e dalle applicabili disposizioni di vigilanza.

In continuità con l'esercizio passato, DEPObank non ha redatto la Dichiarazione di carattere non finanziario 2019, in quanto non rientrante nell'ambito di applicazione del D. Lgs. 254/2016.

DEPObank prosegue nella ambizione di gestire con sempre maggior consapevolezza e responsabilità gli impatti sociali e ambientali legati alla propria operatività.

AZIONI PROPRIE

Non sono presenti azioni proprie della Società.

Via Anna Maria Mozzoni, 1.1 - Milano

Via Elio Chianesi, 110 D – Roma

Dopo la chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel Bilancio al 31 dicembre 2020.

Successivamente al 31 dicembre 2020 e fino alla data di approvazione della presente Relazione, si segnalano i seguenti fatti significativi, tutti funzionali al perfezionamento dell'Operazione (quale descritta nella sezione dedicata all'Integrazione con Banca Farmafactoring) e attuativi delle intese a tal fine raggiunte tra la controllante Equinova, Banca Farmafactoring e la stessa DEPObank:

- 27 gennaio 2021: l'assemblea straordinaria dei soci di DEPObank ha approvato il progetto di fusione di DEPObank in Banca Farmafactoring. Analoga delibera è stata adottata il successivo 28 gennaio dall'assemblea straordinaria dei soci di Banca Farmafactoring;
- 1 febbraio 2021: è stata perfezionata la cessione del "Finanziamento Prelios" su valori allineati a quelli iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2020;
- 12 febbraio 2021: è stato sottoscritto l'accordo per la cessione (su valori allineati a quelli iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2020) della controllata Cara Services GmbH a Ptech Holdings GmbH, la cui esecuzione è pianificata per il prossimo 25 febbraio.

La dismissione degli asset ("Finanziamento Prelios" e partecipazione in Cara Services) ritenuti non strategici per il *business model* di Banca Farmafactoring, è uno degli elementi rilevanti che consente di programmare per il 1° marzo la data di cessione del controllo della Banca, condizione per poter perfezionare la fusione di DEPObank in Banca Farmafactoring, la cui efficacia è attesa per il prossimo 5 marzo.

Il quadro economico internazionale ed italiano risulta tuttora caratterizzato dagli effetti diretti ed indiretti della pandemia da Covid-19 in atto, le cui prospettive dipendono sia dalla sua evoluzione che dalle misure adottate per contrastarla e contenerne gli impatti sull'attività economica. Grazie anche agli effetti della campagna di vaccinazione, il Prodotto Interno Lordo italiano, dopo il forte calo registrato nel 2020 dovrebbe progressivamente tornare a crescere, sostenendo le prospettive di redditività della Banca e consentire di mantenere solidi coefficienti di liquidità e patrimoniali.

Nel primo trimestre del 2021, la prevedibile evoluzione della gestione sarà influenzata dalle azioni intraprese in ottica di fusione per integrazione con BFF, tra cui la cessione di Cara Service da completarsi, sulla base degli accordi vincolanti sottoscritti, entro il 25 febbraio 2021 ed il conseguente venire meno del Gruppo Bancario DEPObank, ciò che non consentirà in futuro alcuna comparazione diretta con i periodi precedenti.

SEDE LEGALE

SEDI SECONDARIE

FATTI DI RILIEVO
AVVENUTI DOPO LA
FINE DELL'ESERCIZIO

PREVEDIBILE
EVOLUZIONE DELLA
GESTIONE



COPERTURA PERDITA D'ESERCIZIO

Signori Soci,

il bilancio di DEPObank che si sottopone al Vostro esame e che si invita ad approvare riporta una Perdita d'esercizio di Euro 35.784.266, che si propone di coprire attraverso l'utilizzo di riserve patrimoniali disponibili.

Ai fini della copertura della Perdita d'esercizio sono state prese in considerazione le riserve di patrimonio netto, così come riportate nella Nota integrativa, Parte B, Sezione 12.4 del Passivo patrimoniale e segnatamente i criteri di utilizzabilità delle stesse.

La quota disponibile di tali riserve per la copertura di perdite ammonta complessivamente a Euro 412.547.703 ed include la Riserva sovrapprezzo azioni per Euro 148.242.172, Riserve di utili per Euro 253.457.687 e Riserva di utili ex-legge 289/2002 per Euro 10.847.844.

Si propone la copertura della Perdita d'esercizio mediante imputazione della stessa, per Euro 35.784.266, alle Riserve di utili.

Milano, 17 febbraio 2021

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



Schemi di bilancio separato
di DEPObank S.p.A.
al 31 dicembre 2020

**Stato Patrimoniale**

(Dati in Euro)

Voci dell'Attivo	31/12/2020	31/12/2019
10. Cassa e disponibilità liquide	4.920.953.008	2.334.682.951
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	35.178.844	32.305.980
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	1.773.132	877.349
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	33.405.712	31.428.631
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.298.470	6.160.805
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.200.596.193	6.279.748.597
<i>a) Crediti verso banche</i>	1.717.913.192	1.539.310.738
<i>b) Crediti verso clientela</i>	3.482.683.001	4.740.437.859
70. Partecipazioni	8.564.073	8.564.073
80. Attività materiali	22.020.858	27.303.419
90. Attività immateriali	103.675.423	109.102.446
<i>di cui : avviamento</i>	81.017.025	81.017.025
100. Attività fiscali	75.695.095	67.016.782
<i>a) correnti</i>	40.468.863	47.306.025
<i>b) anticipate</i>	35.226.232	19.710.757
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	20.509.970	-
120. Altre attività	264.408.096	278.427.299
Totale dell'attivo	10.654.900.030	9.143.312.352

(Dati in Euro)

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto		31/12/2020	31/12/2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.899.700.580	8.295.788.414
	<i>a) Debiti verso banche</i>	916.538.567	801.891.933
	<i>b) Debiti verso clientela</i>	8.983.162.013	7.493.896.481
20	Passività finanziarie di negoziazione	4.039.234	6.247.973
60.	Passività fiscali	5.127.816	20.159.451
	<i>a) correnti</i>	–	15.131.430
	<i>b) differite</i>	5.127.816	5.028.021
80.	Altre passività	274.873.588	322.026.783
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.166.921	3.130.471
100.	Fondi per rischi ed oneri	30.688.101	23.371.660
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	831	6.433
	<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	296.281	329.492
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	30.390.989	23.035.735
110.	Riserve da valutazione	-2.017.019	-475.693
140.	Riserve	284.305.533	311.429.903
150.	Sovrapprezzi di emissione	148.242.172	148.242.172
160.	Capitale	42.557.370	42.557.370
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	-35.784.266	-29.166.152
	Totale del passivo e del patrimonio netto	10.654.900.030	9.143.312.352



Conto Economico

(Dati in Euro)

Voci di Conto Economico	2020	2019
10. Interessi attivi e proventi assimilati	51.239.510	70.560.334
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	32.196.966	33.611.832
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-16.227.298	-38.812.448
30. Margine di interesse	35.012.212	31.747.886
40. Commissioni attive	111.608.119	111.452.561
50. Commissioni passive	-30.054.831	-29.337.542
60. Commissioni nette	81.553.288	82.115.019
70. Dividendi e proventi simili	374.782	2.366.062
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	5.760.879	15.695.127
100. Utile (perdite) di cessione o riacquisto di:	-36.381.847	24.723
<i>a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	-36.381.847	24.723
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	1.141.015	2.930.469
<i>b) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	1.141.015	2.930.469
120. Margine di intermediazione	87.460.329	134.879.286
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	1.827.702	2.375.738
<i>a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	1.827.702	2.375.738
150. Risultato netto della gestione finanziaria	89.288.031	137.255.024
160. Spese amministrative:	-109.244.473	-101.588.953
<i>a) spese per il personale</i>	-33.846.663	-32.423.360
<i>b) altre spese amministrative</i>	-75.397.810	-69.165.593
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-8.228.136	-892.968
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	5.602	-6.433
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	-8.233.738	-886.535
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-2.920.605	-2.043.653
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-10.870.719	-10.822.828
200. Altri oneri/proventi di gestione	9.322.604	10.490.475
210. Costi operativi	-121.941.329	-104.857.927
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-45.913.562
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-32.653.298	-13.516.465
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	10.886.859	-15.649.687
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	-21.766.439	-29.166.152
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-14.017.827	-
300. Utile (Perdita) d'esercizio	-35.784.266	-29.166.152

Prospetto della redditività complessiva

(Dati in Euro)

Voci	2020	2019
10. Utile (Perdita) d'esercizio	-35.784.266	-29.166.152
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	381.759	677.658
70. Piani a benefici definiti	-23.104	-29.572
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	358.655	648.086
180. Redditività complessiva (Voce 10 + 170)	-35.425.611	-28.518.066

**Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 31/12/2019**

(Dati in Euro)

	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Reddittività complessiva esercizio 2019	Patrimonio netto al 31/12/2019	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:														
a) azioni ordinarie	42.557.370		42.557.370										42.557.370	
b) altre azioni													-	
Sovrapprezzi di emissione	148.242.172		148.242.172										148.242.172	
Riserve:														
a) di utili	229.044.618		229.044.618	5.164.942		66.372.499							300.582.058	
b) altre	10.847.844		10.847.844										10.847.844	
Riserve da valutazione	9.805.714		9.805.714			-10.929.493						648.086	-475.693	
Strumenti di capitale													-	
Azioni proprie													-	
Utile (Perdita) di esercizio	5.164.942		5.164.942	-5.164.942								-29.166.152	-29.166.152	
Patrimonio netto	445.662.660		445.662.660	-	-	55.443.006	-	-	-	-	-	-28.518.066	472.587.600	

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 31/12/2020

(Dati in Euro)

	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi di apertura	Esistenze all'01/01/2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2020	Patrimonio netto al 31/12/2020
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:													
a) azioni ordinarie	42.557.370		42.557.370										42.557.370
b) altre azioni	-												-
Sovrapprezzi di emissione	148.242.172		148.242.172										148.242.172
Riserve:													
a) di utili	300.582.058		300.582.058	-29.166.152		2.041.782							273.457.687
b) altre	10.847.844		10.847.844										10.847.844
Riserve da valutazione	-475.693		-475.693			-1.899.980						358.655	-2.017.017
Strumenti di capitale	-												-
Azioni proprie	-												-
Utile (Perdita) di esercizio	-29.166.152		-29.166.152	29.166.152								-35.784.266	-35.784.266
Patrimonio netto	472.587.600	-	472.587.600	-	-	141.801						-35.425.611	437.303.790

**Rendiconto finanziario metodo indiretto**

(Dati in Euro)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	2020	2019
1. Gestione	-8.285.168	34.942.001
- risultato d'esercizio (+/-)	-35.784.266	-29.166.152
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (+/-)	280	429
- Plus/minusvalenze attività di copertura (+/-)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-1.827.702	-2.375.738
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	13.791.324	58.780.043
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	8.228.136	892.968
- imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati (+/-)	-10.886.859	15.649.687
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	19.334.934	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-1.141.015	-8.839.237
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	1.067.265.378	1.220.871.802
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-896.063	1.787.995
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-836.066	-1.177.936
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.449.043	170.214.119
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.061.207.574	985.642.036
- altre attività	5.340.890	64.405.589
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.553.175.480	-3.255.240.808
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.603.912.166	-3.092.235.369
- passività finanziarie di negoziazione	-2.208.739	1.322.197
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	-48.527.947	-164.327.636
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa A (+/-)	2.612.155.690	-1.999.427.006
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	-	-1.353.774
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	-	-
- acquisti di partecipazioni	-20.072.372	-
- acquisti di attività materiali	-369.565	-
- acquisti di attività immateriali	-5.443.696	-2.461.159
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento B (+/-)	-25.885.633	-3.814.933
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dell'attività di provvista C (+/-)	-	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO D=A+/-B+/-C	2.586.270.057	-2.003.241.939

Riconciliazione

(Dati in Euro)

Voci di bilancio	2020	2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.334.682.951	4.337.924.890
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	2.586.270.057	-2.003.241.939
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio $G=E+/-D+/-F$	4.920.953.008	2.334.682.951

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita



Nota integrativa
di DEPObank S.p.A.
al 31 dicembre 2020



PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

DEPOBank S.p.A. (di seguito anche la “Banca”), in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, ha redatto il presente bilancio in osservanza dei principi contabili internazionali International Accounting Standard (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS), emessi dall’International Accounting Standards Board (IASB), così come omologati dalla Commissione Europea ed adottati dal Legislatore Italiano con il D. Lgs. 38/2005.

Nella predisposizione del Bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2020.

Per meglio orientare l’applicazione dei principi contabili, si è fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall’International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) nonché a documenti sull’applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall’Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e a documenti interpretativi elaborati in sede di Associazione Bancaria di Categoria (ABI). Non sono state compiute deroghe all’applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il Bilancio è stato predisposto sulla base della circolare della Banca d’Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti e chiarimenti interpretativi forniti dalla Banca d’Italia. In particolare si è tenuto conto del sesto aggiornamento del 30 novembre 2018 e della Comunicazione di Banca d’Italia del 15 dicembre 2020 avente ad oggetto le integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 per rappresentare specifica informativa degli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell’economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1 (ovvero Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività Complessiva, Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto e Rendiconto finanziario) e dalla Nota Integrativa. Esso è inoltre correlato dalla Relazione degli Amministratori sull’andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria. In particolare le informazioni obbligatoriamente previste per la “Relazione sulla Gestione” dalla circolare della Banca d’Italia n. 262/2005 e successivi aggiornamenti sono contenute nella Relazione sulla gestione.

Nella Nota integrativa sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione della Banca. Il presente bilancio è redatto nel presupposto della continuità aziendale, non sussistendo incertezze circa la capacità della Banca di proseguire la propria attività in continuità. Peraltro, come evidenziato nella Relazione sulla gestione, si segnala che l’Assemblea Straordinaria dei Soci tenutasi in data 27 gennaio 2021 ha deliberato la fusione per incorporazione della Banca in Banca Farmafactoring S.p.A. Le tabelle previste obbligatoriamente e i dettagli richiesti dalla Banca d’Italia sono distintamente identificati secondo la numerazione stabilita dallo stesso Organo di Vigilanza. Il Bilancio al 31 dicembre 2020 è redatto utilizzando l’Euro quale moneta di

conto; gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota Integrativa, se non diversamente specificato, sono espressi in migliaia Euro.

Il Bilancio al 31 dicembre 2020 è redatto con l'applicazione dei criteri di iscrizione e valutazione previsti dai principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

I criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità dell'attività aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

I Prospetti contabili e la Nota Integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2019.

CONTENUTO DEI PROSPETTI CONTABILI

Stato patrimoniale, conto economico e prospetto della redditività complessiva

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico e il prospetto della redditività complessiva sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti da segno meno.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto che riporta la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nel periodo di riferimento del bilancio è suddiviso tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione ed il risultato economico. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Considerato che le disponibilità liquide includono la Cassa e le Disponibilità presso le banche centrali, i movimenti dell'esercizio sono rappresentati esclusivamente da movimenti finanziari.



Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

CONTENUTO DELLA NOTA INTEGRATIVA

La nota integrativa comprende le informazioni ritenute necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione economica e finanziaria.

I criteri di valutazione di seguito descritti sono stati adottati per la determinazione di tutte le informazioni contenute nel presente bilancio.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Il Consiglio di Amministrazione di DEPObank S.p.A. in data 17 febbraio 2021 ha preso in esame il presente progetto di bilancio d'esercizio e ne ha autorizzato la pubblicazione. Nel rinviare alla Relazione sulla gestione al paragrafo "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio" per una trattazione di carattere generale in tema di evoluzione dopo la chiusura dell'esercizio si comunica che successivamente al 31 dicembre 2020 e fino alla data di approvazione della presente relazione non si sono verificati fatti o eventi tali da comportare una rettifica delle risultanze del bilancio al 31 dicembre 2020 ("adjusting events").

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2020

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla Banca a partire dal 1° gennaio 2020:

- In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)". Il documento ha introdotto una modifica nella definizione di "rilevante" contenuta nei principi IAS 1 – Presentation of Financial Statements e IAS 8 – Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors. Tale emendamento ha l'obiettivo di rendere più specifica la definizione di "rilevante" e introdotto il concetto di "obscured information" accanto ai concetti di informazione omessa o errata già presenti nei due principi oggetto di modifica. L'emendamento chiarisce che un'informazione è "obscured" qualora sia stata descritta in modo tale da produrre per i primari lettori di un bilancio un effetto simile a quello che si sarebbe prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio.
- In data 29 marzo 2018, lo IASB ha pubblicato un emendamento al "References to the Conceptual Framework in IFRS Standards". L'emendamento è efficace per i periodi che iniziano il 1° gennaio 2020 o successivamente, ma è consentita un'applicazione anticipata. Il Conceptual Framework definisce i concetti fondamentali per l'informativa finanziaria e guida il Consiglio nello sviluppo degli standard IFRS. Il documento aiuta a garantire che gli Standard siano concettualmente coerenti e che transazioni simili siano trattate allo stesso modo, in modo da fornire informazioni utili a investitori, finanziatori e altri creditori. Il Conceptual Framework supporta le aziende nello sviluppo di principi contabili quando nessuno standard IFRS è applicabile ad una particolare transazione e, più in generale, aiuta le parti interessate a comprendere ed interpretare gli Standard. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio.

- In data 26 settembre 2019, lo IASB ha pubblicato l'emendamento denominato "Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7: Interest Rate Benchmark Reform". Lo stesso modifica l'IFRS 9 - Financial Instruments e lo IAS 39 - Financial Instruments: Recognition and Measurement oltre che l'IFRS 7 - Financial Instruments: Disclosures. In particolare, l'emendamento modifica alcuni dei requisiti richiesti per l'applicazione dell'hedge accounting, prevedendo deroghe temporanee agli stessi, al fine di mitigare l'impatto derivante dall'incertezza della riforma dell'IBOR (tuttora in corso) sui flussi di cassa futuri nel periodo precedente il suo completamento. L'emendamento impone inoltre alle società di fornire in bilancio ulteriori informazioni in merito alle loro relazioni di copertura che sono direttamente interessate dalle incertezze generate dalla riforma e a cui applicano le suddette deroghe. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio.
- In data 22 ottobre 2018, lo IASB ha pubblicato il documento "Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)". Il documento fornisce alcuni chiarimenti in merito alla definizione di business ai fini della corretta applicazione del principio IFRS 3. In particolare, l'emendamento chiarisce che mentre un business solitamente produce un output, la presenza di un output non è strettamente necessaria per individuare in business in presenza di un insieme integrato di attività/processi e beni. Tuttavia, per soddisfare la definizione di business, un insieme integrato di attività/processi e beni deve includere, come minimo, un input e un processo sostanziale che assieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di creare un output. A tal fine, lo IASB ha sostituito il termine "capacità di creare output" con "capacità di contribuire alla creazione di output" per chiarire che un business può esistere anche senza la presenza di tutti gli input e processi necessari per creare un output. L'emendamento ha inoltre introdotto un test ("concentration test"), opzionale, che permette di escludere la presenza di un business se il prezzo corrisposto è sostanzialmente riferibile ad una singola attività o gruppo di attività. Le modifiche si applicano a tutte le business combination e acquisizioni di attività successive al 1° gennaio 2020, ma è consentita un'applicazione anticipata. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio.
- In data 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "COVID-19 Related Rent Concessions (Amendment to IFRS 16)". Il documento prevede per i locatari la facoltà di contabilizzare le riduzioni dei canoni connesse al COVID-19 senza dover valutare, tramite l'analisi dei contratti, se è rispettata la definizione di lease modification dell'IFRS 16. Pertanto i locatari che applicano tale facoltà potranno contabilizzare gli effetti delle riduzioni dei canoni di affitto direttamente a conto economico alla data di efficacia della riduzione. Tale modifica si applica ai bilanci aventi inizio al 1° giugno 2020 ma [il Gruppo/la Società si è avvalso/a] della possibilità di applicare in via anticipata tale modifica al 1° gennaio 2020. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio.



PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS E IFRIC OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DALLA BANCA AL 31 DICEMBRE 2020

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 17 – Insurance Contracts che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – Insurance Contracts. L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico principle-based per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene. Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore. Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un General Model o una versione semplificata di questo, chiamato Premium Allocation Approach (“PAA”). Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – Financial Instruments e l'IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers. Gli amministratori non si attendono effetti nel bilancio dall'adozione di questo principio.
- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current”. Il documento ha l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2023; è comunque consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio dall'adozione di tale emendamento.
- In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato i seguenti emendamenti denominati:
 - Amendments to IFRS 3 Business Combinations: le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio IFRS 3.
 - Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment: le modifiche hanno lo scopo di non consentire di dedurre dal costo delle attività materiali l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell'attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico.
 - Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets: l'emendamento chiarisce che nella stima sull'eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Di conseguenza, la valutazione sull'eventuale onerosità di un contratto include non solo i costi incrementali (come ad esempio, il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi che l'impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (come ad esempio, la quota del costo del personale e dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto).

- Annual Improvements 2018-2020: le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all'IFRS 9 Financial Instruments, allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples dell'IFRS 16 Leases.

Tutte le modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2022. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio dall'adozione di tali emendamenti.

- In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate (“Rate Regulation Activities”) secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Banca un first-time adopter, tale principio non risulta applicabile.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

Con Comunicazione del 15 dicembre 2020, Banca d'Italia ha pubblicato le “Integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS”. Nell'applicazione della stessa si è tenuto conto dei documenti emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli *standard setter*.

Considerata l'operatività specifica della Banca non vi sono stati impatti rilevanti nella formazione del bilancio; in particolare, la Banca:

- non ha rilevato impatti significativi del COVID-19 sulla capacità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. La Banca ha registrato flessioni temporanee dei volumi di operatività e dei connessi ricavi commissionali, correlabili all'intensità delle misure restrittive o all'andamento dei prezzi delle attività finanziarie registrate sui mercati di riferimento. Non si sono peraltro registrati impatti sui rapporti commerciali di servizio o sul posizionamento competitivo di mercato. A motivo della sua particolare operatività, del tutto peculiare rispetto a quella delle banche commerciali, e della natura degli assets detenuti, la Banca non ha registrato alcun deterioramento degno di nota della qualità degli attivi;
- tenuto conto anche di quanto sopra riportato, non ci sono stati cambiamenti delle stime contabili connesse al COVID-19 che abbiano avuto un impatto significativo o che si prevede abbiano un effetto negli rilevanti esercizi futuri. Le principali aree soggette a stima da parte degli Amministratori sono le seguenti:
 - impairment test dell'avviamento e delle attività immateriali a vita utile definita (in particolare, customer contracts);
 - rettifiche di valore delle attività finanziarie al costo ammortizzato;
 - valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3);
 - recuperabilità delle imposte anticipate;
 - accantonamenti per i fondi per rischi ed oneri;
 - utili/perdite attuariali legate al fondo TFR.



Inoltre, si segnala quanto segue relativamente alle Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19:

- Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9): nel corso dell'esercizio, non ci sono state modifiche contrattuali connesse con le misure poste in essere dal governo italiano, dalle associazioni di categoria né dalla Banca a fronte della pandemia COVID-19; non ci sono stati impatti pertanto su tematiche di derecognition di attività o passività finanziarie nel bilancio;
- Emendamento del principio contabile IFRS 16: non si è presentata la necessità di considerare l'eventuale applicazione del *practical expedient* previsto dal Regolamento (UE) n. 1434/2020 a seguito di modifiche nella durata dei finanziamenti.

Nelle Parti B e C sullo Stato Patrimoniale e sul Conto economico della presente Nota integrativa sono fornite, ove applicabili, le informative integrative previste dalla Circolare 262.

Nella Parte E della presente Nota integrativa è stata inserita, con riferimento ai rischi e alle relative politiche di copertura, una informativa specifica degli impatti derivanti dalla pandemia COVID-19.

Non si segnalano ulteriori aspetti degni di rilievo, anche con riferimento al Documento Banca d'Italia/Consob/IVASS n. 6 dell'8 marzo 2013.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono esposti i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio della Banca al 31 dicembre 2020.

STATO PATRIMONIALE

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi di capitale e pagamenti di interessi sull'importo del capitale da restituire, oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Held to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Held to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano quindi evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/ Trading (non riconducibili quindi ai business model "Held to Collect" o "Held to Collect and Sell") o che non superano il test sulle caratteristiche contrattuali (SPPI test);
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo e collegamento - per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo.



Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono inizialmente iscritte al fair value, rappresentato normalmente dal prezzo della transazione, senza considerare i costi o ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico. Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa. Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul Fair Value".

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie o parti di attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

In particolare, le attività finanziarie cedute vengono cancellate quando l'entità conserva i diritti contrattuali a ricevere i flussi di cassa dell'attività, ma sottoscrive un'obbligazione simultanea a pagare tali flussi di cassa e solo tali flussi di cassa, senza significativi ritardi a favore di terzi.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo può essere conseguito sia con l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia con la vendita (Business model "Held to Collect and Sell");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Sono inoltre inclusi in questa categoria gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare sono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Held to Collect and Sell e che hanno superato il test sulle caratteristiche contrattuali (SPPI test);
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che dovrebbero essere altamente infrequenti, le attività finanziarie possono essere riclassificate da quelle valutate al fair value con impatti sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie stabilite dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti operano in maniera prospettica a partire da tale data con i seguenti impatti:

- nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione;



- nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata.

Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione.

La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai dividendi.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS9 con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'originazione e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno.

Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (esposizioni in bonis per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Viceversa non sono assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale. Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione

ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie o parti di attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

In particolare, le attività finanziarie cedute vengono cancellate quando l'entità conserva i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma sottoscrive un'obbligazione simultanea a pagare tali flussi di cassa e solo tali flussi di cassa, senza significativi ritardi a favore di terzi.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Held to Collect");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Più in particolare vengono rilevati in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a



conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento.

L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Tale metodo non viene utilizzato per le attività valutate al costo storico, la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel conto economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la significatività di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento

delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (lifetime) ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da Probability of Default (PD), Loss Given Default (LGD) ed Exposure At Default (EAD). Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come deteriorata, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

L'importo della perdita, da rilevare a conto economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse. In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto.

Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario. In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono sostanziali.

La valutazione circa la sostanzialità della modifica deve essere effettuata considerando elementi sia qualitativi sia quantitativi.



Le analisi volte a definire la sostanzialità delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
 - le prime, volte a “trattenere” il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi all'onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso.
In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
 - le seconde, effettuate per ragioni di rischio creditizio (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recupero dei flussi di cassa del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio è quella effettuata tramite il “modification accounting” – che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario – e non tramite la derecognition;
- la presenza di specifici elementi oggettivi (“trigger”) che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali ad esempio il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti) che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto significativo sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie o parti di attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

In particolare, le attività finanziarie cedute vengono cancellate quando l'entità conserva i diritti contrattuali a ricevere i flussi di cassa dell'attività, ma sottoscrive un'obbligazione simultanea a pagare tali flussi di cassa e solo tali flussi di cassa, senza significativi ritardi a favore di terzi.

4 - Partecipazioni

Criteri di classificazione

Sono considerate controllate le società nelle quali la Banca detiene il potere di determinare le scelte amministrative, finanziarie e gestionali ed in cui possiede,

di norma, più della metà dei diritti di voto. Sono considerate collegate le società nelle quali la Banca detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società per le quali le scelte amministrative, finanziarie e gestionali si ritengono sottoposte ad influenza notevole, in forza dei legami giuridici e di fatto esistenti.

Ai fini di stabilire l'esistenza del controllo sulle società controllate e dell'influenza notevole rispetto alle società collegate, non si segnalano situazioni in cui è stato necessario svolgere valutazioni particolari o assunzioni significative.

Criteria di rilevazione

Le partecipazioni in società controllate e collegate sono iscritte in bilancio al costo, pari al Fair value del corrispettivo pagato, rettificato nei casi in cui venissero accertate perdite durevoli di valore.

Criteria di valutazione

Ad ogni data di bilancio per le partecipazioni di controllo e collegamento si procede a verificare l'esistenza di obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie:

- indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto agli obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi;
- indicatori quantitativi, rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio, da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato all'attivo netto e all'avviamento della partecipata o alla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dall'attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità dell'attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.



5 - Attività materiali

Criteria di classificazione

Le attività materiali includono i terreni, gli immobili strumentali, impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

A partire dal 1° gennaio 2019, sono inclusi inoltre i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari), le attività concesse in leasing operativo (per i locatori), nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di proprietà e diritti di utilizzo di attività materiali rivenienti da contratti di "leasing".

Le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi derivanti da contratti di leasing ex IFRS16 dalle quali si attendono benefici futuri sono iscritte:

- se dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella voce "80. Attività materiali", nella categoria più idonea;
- se non dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella voce "80. Attività materiali", ad incremento dei diritti d'uso, rilevato in base alle previsioni dell'IFRS16, su cui si riferiscono.

Le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, diverse da quelli di cui al paragrafo precedente sono iscritte:

- se dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella voce "80. Attività materiali", nella categoria più idonea;
- se non dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella voce "120. Altre attività".

Si definiscono immobili strumentali gli immobili posseduti (o locati tramite un contratto di leasing finanziario) utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi, con una vita utile superiore all'anno.

Criteria di rilevazione

Le attività materiali acquistate sul mercato sono iscritte in bilancio nel momento in cui i principali rischi e benefici legati al bene sono trasferiti. L'iscrizione iniziale avviene al costo, intendendo per tale sia il prezzo d'acquisto, sia tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

I terreni sono rilevati separatamente anche quando acquistati congiuntamente al fabbricato adottando un approccio per componenti. La suddivisione fra il valore del terreno e quello del fabbricato avviene sulla base di perizie esterne.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteria di valutazione

Le immobilizzazioni materiali (strumentali e non strumentali) a vita utile definita sono successivamente valutate al costo rettificato degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite e ripristini di valore.

Il valore ammortizzabile degli immobili, impianti e macchinari, pari al costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo, è ripartito sistematicamente in quote costanti lungo la stimata vita utile secondo un criterio di ripartizione che riflette la durata tecnico - economica e la residua possibilità di utilizzazione dei singoli elementi.

La vita utile con riferimento alle principali categorie di immobilizzazioni è la seguente:

- mobili e arredamento: 8 anni;
- immobili strumentali: 33 anni;
- immobili non strumentali: 33 anni.

Non si procede ad ammortizzare i terreni, poiché hanno vita utile indefinita, e il patrimonio artistico in quanto la sua vita utile non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

La Banca valuta ad ogni data di riferimento di reporting se esiste qualche indicazione che dimostri che le immobilizzazioni materiali possano aver subito una perdita di valore. In caso di evidenza di perdita si procede al confronto fra il valore contabile e il valore recuperabile inteso come il maggiore tra fair value e valore d'uso.

Attività materiali rappresentate dal diritto d'uso di beni di cui a contratti di "leasing"

Ai sensi dell'IFRS 16 il "leasing" è un contratto, o parte di un contratto, che, in cambio di un corrispettivo, trasferisce il diritto di utilizzo di un'attività (l'attività sottostante) per un periodo di tempo. Un contratto di "leasing" finanziario trasferisce al locatario (utilizzatore), sostanzialmente, tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene. Diversamente il contratto configura un "leasing" operativo. L'inizio della decorrenza del leasing è la data dalla quale il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato, corrisponde alla data di rilevazione iniziale del leasing e include anche i c.d. rent-free period, ovvero quei periodi contrattuali nei quali il locatario usufruisce gratuitamente del bene. Al momento della decorrenza del contratto il locatario rileva:

- un'attività consistente nel diritto di utilizzo del bene sottostante il contratto di leasing. L'attività è rilevata al costo, determinato dalla somma di:
 - passività finanziaria per il leasing;
 - pagamenti per il leasing corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del leasing (al netto degli incentivi per il leasing già incassati);
 - costi diretti iniziali, e
 - eventuali costi (stimati) per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing;



- una passività finanziaria derivante dal contratto di leasing corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing. Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse implicito, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso di interesse di finanziamento marginale del locatario.

Qualora un contratto di leasing contenga “componenti non leasing” (ad esempio prestazioni di servizi, quali la manutenzione ordinaria, da rilevarsi secondo le previsioni dell’IFRS 15) il locatario deve contabilizzare separatamente “componenti leasing” e “componenti non leasing” e ripartire il corrispettivo del contratto tra le diverse componenti sulla base dei relativi prezzi a sé stanti.

Il locatario può optare per rilevare i pagamenti dovuti per il leasing:

- direttamente quale onere nel conto economico, a quote costanti lungo la durata del contratto di leasing;
- secondo un altro metodo sistematico rappresentativo delle modalità di fruizione dei benefici economici, nel caso di leasing a breve termine (pari o inferiore a 12 mesi) che non includano un’opzione di acquisto dell’asset oggetto del leasing da parte del locatario; leasing in cui l’attività sottostante è di modesto valore.

La durata del leasing viene determinata tenendo conto di:

- periodi coperti da un’opzione di proroga del leasing, in caso l’esercizio della medesima sia ragionevolmente certo;
- periodi coperti da un’opzione di risoluzione del leasing, in caso l’esercizio della medesima sia ragionevolmente certo.

Nel corso della durata del contratto di leasing, il locatario deve:

- valutare il diritto d’uso al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle rettifiche cumulate di valore determinate e contabilizzate in base alle previsioni dello IAS 36 “Riduzioni di valore delle attività”, rettificato per tenere conto delle eventuali rideterminazioni della passività del leasing;
- incrementare la passività riveniente dall’operazione di leasing a seguito della maturazione di interessi passivi calcolati al tasso di interesse implicito del leasing, o, alternativamente, al tasso di finanziamento marginale e ridurla per i pagamenti delle quote capitale e interessi.

In caso di modifiche nei pagamenti dovuti per il leasing la passività deve essere rideterminata; l’impatto della rideterminazione della passività è rilevato in contropartita dell’attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di cancellazione

Le immobilizzazioni materiali vengono cancellate quando sono dismesse o quando non ci si attendono benefici economici futuri dall’utilizzo o dalla dismissione.

Il diritto d’uso derivante da contratti di leasing è eliminato dal Bilancio al termine della durata del leasing.

6 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, prive di consistenza fisica, identificabili e in grado di generare benefici economici futuri controllabili dall'impresa.

Criteri di rilevazione

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisizione, rettificato per eventuali oneri accessori, nel momento in cui i principali rischi e benefici legati al bene sono trasferiti, solo se è probabile che i relativi benefici economici futuri si realizzino e se il costo può essere attendibilmente misurato. In caso contrario il costo viene rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è sostenuto.

Criteri di valutazione

Tutte le attività immateriali iscritte in bilancio diverse dall'avviamento sono considerate a vita utile definita e sono conseguentemente ammortizzate considerando il costo delle singole attività e la relativa vita utile.

In particolare:

- Attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo acquistati in licenza d'uso a tempo indeterminato e i costi per sviluppo software, sono ammortizzate in funzione della prevista obsolescenza tecnologica delle stesse e comunque non oltre un periodo massimo di cinque anni. In particolare, i costi sostenuti per lo sviluppo di progetti di software costituiscono attività immateriali e sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate:
 - i. il costo attribuibile all'attività di sviluppo è attendibilmente determinabile;
 - ii. vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita;
 - iii. è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri. I costi di sviluppo del software capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo.
- Attività immateriali relative ai contratti di Banca Depositaria, iscritte in seguito ad operazioni di acquisizione di contratti o rami d'azienda, hanno una vita utile stimata in dieci anni tenuto conto dei parametri contrattuali.

Il valore residuo delle varie attività è assunto pari a zero.

La Banca valuta, con cadenza annuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che le attività immateriali possano aver subito una perdita di valore. In caso di evidenza di perdita si procede al confronto fra il valore contabile e il valore recuperabile inteso come il maggiore tra fair value e valore d'uso.



Criteri di cancellazione

Un bene immateriale viene cancellato quando dismesso o quando non ci si attendono benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

Avviamento

L'avviamento sorto in occasione di operazioni di aggregazione aziendale rappresenta il differenziale fra il costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, e il fair value, alla data di acquisizione, delle attività e passività della società acquisita. Se positivo, è iscritto al costo come attività (avviamento) rappresentando un pagamento effettuato dall'acquirente in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente. Se negativo è rilevato direttamente a conto economico (eccedenza sul costo).

L'avviamento è rilevato in bilancio al costo, al netto delle eventuali perdite di valore cumulate e non è assoggettato ad ammortamento.

Anche se non si rilevano indicatori di perdite durevoli di valore, l'avviamento viene annualmente sottoposto a verifica di impairment.

L'avviamento derivante da un'aggregazione aziendale è allocato alle unità generatrici di cassa ("CGU") o gruppi di CGU che si prevede beneficeranno delle sinergie della combinazione. Il valore recuperabile di un'attività o di una CGU è il maggiore tra il suo valore d'uso ("VIU") e il suo fair value al netto dei costi di dismissione ("FVLCD"). Una perdita di valore è rilevata se il valore contabile della CGU supera il suo valore recuperabile. Le perdite di valore dell'avviamento sono rilevate nel conto economico e non sono ripristinate negli esercizi successivi.

Le rettifiche di valore dell'avviamento sono registrate nel conto economico alla voce 240. "Rettifiche di valore dell'avviamento" e non sono eliminate negli esercizi successivi nel caso in cui si verifichi una ripresa di valore.

7 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le attività e passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, in base alle norme tributarie in vigore e le attività fiscali correnti (acconti, altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite, altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi).

Le imposte correnti non ancora pagate alla data di bilancio, in tutto o in parte, sono inserite tra le passività fiscali dello stato patrimoniale. Se il versamento per le imposte correnti dell'esercizio in corso o per quelli precedenti ha ecceduto il relativo debito di imposta, l'eccedenza deve essere inserita tra le attività dello stato patrimoniale.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Le imposte correnti e differite sono rilevate a conto economico alla voce 270 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle relative a transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari con impatto sulla redditività complessiva e gli utili e perdite attuariali), le cui variazioni di valore sono rilevate direttamente nelle riserve da valutazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono rilevate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce 100 "Attività fiscali" e le seconde nella voce 60 "Passività fiscali".

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. La banca rileva un'attività fiscale anticipata (voce 110.b) per le differenze temporanee deducibili e le perdite fiscali pregresse che si riverseranno nei prossimi esercizi, in quanto ritiene probabile che realizzerà un reddito imponibile in tale arco temporale, sulla base dei piani strategici, a fronte del quale potrà essere utilizzata tale attività.

Le passività per imposte differite vengono calcolate su tutte le differenze temporanee imponibili, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto, considerando l'entità delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione, si ritiene che non saranno effettuate operazioni che ne comporteranno la tassazione.

Le attività e le passività fiscali differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base della normativa fiscale in vigore.

Le attività e passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive della banca.

8 - Fondi per rischi e oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

Tale voce accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate le medesime modalità di allocazione tra stadi di rischio creditizio e di



calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando la metodologia attuariale “Projected Unit Credit Method”, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l’attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell’obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l’attualizzazione è determinato in base ai rendimenti di mercato relativi alle date di valutazione di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività. Il valore attuale dell’obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano.

Gli utili e le perdite attuariali (ovvero le variazioni nel valore attuale dell’obbligazione derivanti dalle modifiche alle ipotesi attuariali e dalle rettifiche basate sull’esperienza passata) sono esposti nel prospetto della redditività complessiva.

Altri fondi

I fondi rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio in quanto:

- sussiste un’obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l’esborso di risorse finanziarie per l’adempimento dell’obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Tali fondi comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive.

Laddove l’elemento temporale sia rilevante, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L’accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico. In particolare nei casi in cui sia stato rilevato il valore attuale del fondo, l’incremento del valore dell’accantonamento iscritto in bilancio in ciascun esercizio per riflettere il passare del tempo, è rilevato fra gli interessi passivi.

I fondi accantonati, nonché le passività potenziali, vengono riesaminati a ogni data di riferimento del bilancio rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Qualora la necessità dell’impiego di risorse per adempiere all’obbligazione non sia più probabile, il fondo viene stornato con contropartita a conto economico.

9 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Criteri di classificazione

Rientrano in tale categoria le singole attività (materiali, immateriali e finanziarie) non correnti o gruppi di attività in via di dismissione, con le relative passività associate, come disciplinato dall'IFRS 5.

Le singole attività e passività (o i gruppi di attività in via di dismissione) sono classificate rispettivamente nella voce dell'attivo "110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e alla voce del passivo "70. Passività associate ad attività in via di dismissione".

Criteri di valutazione

Le suddette attività e passività (o i gruppi di attività in via di dismissione) sono valutate al minore tra il valore contabile ed il loro fair value, al netto dei costi di cessione, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) relativi a gruppi di attività in via di dismissione rilevati successivamente alla loro classificazione, sono esposti nel Conto economico alla voce "290. Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte".

10 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Uno strumento finanziario emesso è classificato come passività quando, sulla base della sostanza dell'accordo contrattuale, si detiene un'obbligazione contrattuale a consegnare denaro o un'altra attività finanziaria ad un altro soggetto.

I debiti verso banche e verso clientela evidenziano la provvista effettuata sul mercato interbancario e con la clientela anche attraverso pronti contro termine e il collocamento di titoli obbligazionari e certificati di deposito.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

Le operazioni con banche sono contabilizzate alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte e della emissione dei titoli di debito.

Le passività finanziarie sono valutate inizialmente al fair value, normalmente coincidente all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, rettificato di eventuali



costi/proventi direttamente attribuibili. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, ad eccezione delle poste a vista ed a breve termine, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi sono contabilizzati nella voce 20 “Interessi passivi e oneri assimilati” di conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie, o parti di esse, sono cancellate quando vengono estinte, ossia quando l’obbligazione è adempiuta, cancellata o scaduta.

11 - Passività finanziarie di negoziazione

Le passività finanziarie di negoziazione includono le valutazioni negative dei contratti derivati di negoziazione e le passività riferite agli scoperti tecnici su titoli.

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

I criteri di valutazione e di rilevazione sono analoghi a quelli descritti con riferimento alle “Attività finanziarie classificate come detenute per la negoziazione”.

12 - Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono convertite, al momento della rilevazione iniziale, nella moneta di conto applicando all’ammontare in valuta estera il cambio in vigore alla data dell’operazione.

Rilevazione successiva

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valutate come segue: le poste monetarie sono convertite al cambio corrente alla data di chiusura;

- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al cambio alla data dell’operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando il cambio in essere alla data di determinazione del fair value stesso.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono, quelle relative ad elementi non monetari sono iscritte nel patrimonio netto o nel conto economico coerentemente con la modalità di iscrizione degli utili o delle perdite che includono tale componente.

I costi ed i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione oppure, se in corso di maturazione, al cambio corrente alla data di bilancio.

13 - Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto

Per quanto concerne il trattamento di fine rapporto esso è una forma di retribuzione del personale a corresponsione differita alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

Dopo la riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 vengono determinate senza applicare alcuna metodologia attuariale essendo l'onere a carico delle aziende limitato alla contribuzione a loro carico definita dalla normativa prevista dal Codice Civile (piano a contribuzione definita in base allo IAS 19).

Il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua invece ad essere trattato contabilmente come un piano a benefici definiti secondo quanto previsto dallo IAS 19. Di conseguenza la relativa passività è determinata sulla base di ipotesi attuariali applicando la metodologia attuariale "Projected Unit Credit Method", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Il tasso impiegato per attualizzare le obbligazioni (finanziate o non finanziate) connesse ai benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro varia a seconda del Paese di allocazione della passività e viene determinato in base ai rendimenti di mercato alla data di riferimento del bilancio, di obbligazioni di aziende primarie con durata media in linea con quella della passività stessa.

Più precisamente, l'importo contabilizzato come passività alla voce 90 è pari al totale netto fra il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio, la somma di eventuali profitti o perdite attuariali, dedotto ogni costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate non ancora rilevato e il valore corrente alla data di chiusura del bilancio di beni a servizio del programma, se presenti, che serviranno a estinguere direttamente le obbligazioni.

A partire dal Bilancio 2013, in applicazione delle modifiche introdotte allo IAS 19, gli utili e le perdite attuariali vengono contabilizzate nel prospetto della redditività complessiva.



Azioni proprie

La Banca non possiede Azioni proprie.

Determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il Fair value degli strumenti finanziari è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi di acquisto dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione A.4. Informativa sul fair value.

Per i rapporti creditizi attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato il fair value riportato nella Nota Integrativa viene determinato secondo la seguente metodologia:

- per le attività e passività a tasso fisso a medio lungo termine: attualizzazione dei flussi di cassa futuri ad un tasso desunto dal mercato e rettificato per includere il rischio di credito;
- per le attività a tasso variabile, a vista o con scadenza nel breve termine, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione analitica e collettiva è considerato una buona approssimazione del fair value in quanto incorpora la variazione dei tassi e la valutazione del rischio creditizio della controparte;
- per le passività a tasso variabile e per quelle a tasso fisso a breve termine, il valore contabile è considerato una buona approssimazione del fair value per le ragioni sopra indicate;
- per le passività a tasso fisso a medio lungo termine: attualizzazione dei flussi di cassa futuri ad un tasso desunto dal mercato. Non si tiene conto della variazione del proprio spread creditizio, in considerazione della scarsa rilevanza.

Modalità di determinazione delle perdite di valore dell'avviamento

La modalità di determinazione delle perdite di valore dell'avviamento è in linea generale il metodo finanziario del Discounted cash flow, in particolare il Dividend Discount Model con la variante excess capital.

CONTO ECONOMICO

Ricavi

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa, quando tali flussi determinano incrementi del patrimonio netto diversi dagli incrementi derivanti dall'apporto degli azionisti.

I ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela sono rilevati in Bilancio solo se sono soddisfatti tutti i criteri seguenti:

- a. le parti del contratto hanno approvato il contratto e si sono impegnate ad adempiere le rispettive obbligazioni;

- b. l'entità può individuare i diritti di ciascuna delle parti per quanto riguarda i beni o servizi da trasferire;
- c. l'entità può individuare le condizioni di pagamento dei beni o servizi da trasferire;
- d. il contratto ha sostanza commerciale (ossia il rischio, la tempistica o l'importo dei flussi finanziari futuri dell'entità sono destinati a cambiare a seguito del contratto); e
- e. è probabile che l'entità riceverà il corrispettivo a cui avrà diritto in cambio dei beni o servizi che saranno trasferiti al cliente. Nel valutare la probabilità di ricevere l'importo del corrispettivo, l'entità deve tener conto solo della capacità e dell'intenzione del cliente di pagare l'importo del corrispettivo quando sarà dovuto.

Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi e passivi ed i proventi ed oneri assimilati sono relativi alle disponibilità liquide, alle attività e passività finanziarie non derivative detenute per la negoziazione, valutate al fair value con impatto sulla redditività, valutate al costo ammortizzato.

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico per tutti gli strumenti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Commissioni

Le commissioni sono iscritte in base al criterio della competenza.

In particolare, le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono rilevate al momento della prestazione del servizio.

Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

Dividendi

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Altri proventi e oneri

Gli altri proventi e oneri sono iscritti in base al criterio della competenza.

Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel Conto economico.



I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a Conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore sono iscritte a Conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio

Gli aggregati di bilancio sono valutati secondo i principi sopra indicati.

L'applicazione di tali principi, comporta talora l'adozione di stime ed assunzioni in grado di incidere significativamente sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

Nel ribadire che l'impiego di stime ragionevoli è parte essenziale della predisposizione del bilancio senza che ne venga intaccata l'attendibilità, si segnalano qui di seguito le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la valutazione di attività finanziarie non quotate sui mercati attivi;
- valutazione di attività intangibili – tra cui l'avviamento e le altre attività immateriali a vita utile definita – e di partecipazioni;
- la quantificazione dei fondi per rischi ed oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita.

A tale proposito, si evidenzia, inoltre, come la rettifica di una stima possa avvenire a seguito dei mutamenti delle circostanze sulle quali la stessa si era basata o in seguito a nuove informazioni o, ancora, di maggiore esperienza. L'eventuale mutamento della stima è applicato prospetticamente e genera quindi impatto sul conto economico dell'esercizio in cui avviene il cambiamento ed, eventualmente, su quello degli esercizi futuri.

Tra i principali fattori di incertezza che potrebbero incidere sugli scenari futuri in cui la banca si troverà ad operare, vi sono le possibili evoluzioni da contagio sull'economia globale e italiana direttamente o indirettamente collegati all'epidemia da Coronavirus (COVID-19), i cui impatti ad oggi non sono stimabili. Si ritiene che le informazioni e le analisi di sensitività fornite con riferimento alle principali voci di bilancio soggette a stima (in particolare, l'avviamento) siano in grado di riflettere gli impatti correlati agli elementi di incertezza ipotizzabili alla data di redazione del presente bilancio.

Il presente esercizio non è caratterizzato da mutamenti significativi nei criteri di stima già applicati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2019 se non per quanto previsto dal principio contabile IFRS9 con riferimento alla determinazione della perdita attesa su crediti, titoli, garanzie rilasciate e impegni. Essa è infatti funzione anche di informazioni di natura prospettica quali, in particolar modo, l'evoluzione degli scenari macroeconomici utilizzati nel calcolo delle rettifiche di valore. L'evoluzione di tali scenari, nonché la ponderazione degli stessi è oggetto di valutazione periodica con ultimo aggiornamento al 31 dicembre 2020.

Effetti contabili derivanti dalla firma del “Sale and Purchase and Merger Agreement” con Banca Farmafactoring S.p.A. ed Equinova UK HoldCo Ltd del 13 maggio 2020

Come indicato nella Relazione sulla gestione, cui si rimanda per maggiori dettagli, in data 13 maggio 2020 è stato sottoscritto un “Sale and Purchase and Merger Agreement” (di seguito “SPMA”) tra Banca Farmafactoring S.p.A. (“BFF”), l’attuale socio di controllo della Banca, Equinova UK Holding Ltd (“Equinova”) e (limitatamente ad alcune previsioni contrattuali) DEPObank S.p.A. che, in estrema sintesi, prevede e disciplina, subordinatamente al realizzarsi di alcune condizioni al closing, (i) l’acquisizione da parte di BFF del controllo di DEPObank (l’“Acquisizione”) e (ii) immediatamente a valle dell’Acquisizione, la fusione per incorporazione di DEPObank in Banca Farmafactoring. Il closing dell’operazione è atteso entro la fine del primo trimestre 2021.

L’SPMA prevede, tra l’altro, talune condizioni, tra cui:

- quale meccanismo di mitigazione del rischio sul portafoglio dei titoli di Stato detenuti da DEPObank, l’obbligo di vendita a BFF, alla data di sottoscrizione dello SPMA medesimo e a prezzi di mercato, dei nominali Euro 770,5 milioni del “Cct-Eu Tv Eur6M+0,95% Ap25 Eur” detenuto da DEPObank stessa; Per effetto della cessione la Banca ha registrato nella voce di conto economico “100. Utile (perdite) di cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” la perdita realizzata di circa Euro 37,4 milioni, lordo imposte;
- l’abbandono del progetto di sviluppo dello SME Specialized Lending (c.d. Progetto Vesta) e la dismissione di tutti gli assets/contratti ad esso riferibili, tra i quali si evidenziano, quali condizioni per il closing dell’Acquisizione:
 - la cessione dell’intera partecipazione detenuta in Cara Services GmbH. Tale partecipazione, coerentemente con quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 17 dicembre 2020, è stata classificata nella voce dello stato patrimoniale attivo “110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” e valutata al minore tra il valore di iscrizione e il suo fair value, identificato come il prezzo previsto della cessione a terzi, quantificato sulla base delle offerte ricevute dalla Banca per la relativa cessione. La perdita che ne è conseguita, pari ad Euro 18,2 milioni, è stata registrata al netto degli effetti fiscali nella voce “290. Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte”;
 - la cessione della quota del finanziamento erogato in pool a favore di Prelios S.p.A.. Tale finanziamento, coerentemente con quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 17 dicembre 2020, è stato classificato nella voce di stato patrimoniale attivo “110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” e valutato al prezzo presunto di vendita. La perdita che ne è conseguita, pari ad Euro 1,2 milioni, è stata registrata al netto degli effetti fiscali nella voce “290. Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte”;
 - la *Clean Early Termination* di taluni dipendenti. I costi degli accordi raggiunti con il personale dipendente oggetto di tale pattuizione, pari a circa Euro 3,6 milioni, sono stati accantonati nei fondi per rischi ed oneri, sulla base delle condizioni previste negli accordi stipulati o in fase di stipula;
 - l’invio di un avviso di risoluzione – alla prima data disponibile ai sensi dei relativi accordi – di tutti i relativi accordi commerciali, compreso il contratto



di locazione di una porzione della sede di Milano. Tale risoluzione è stata formalizzata con il locatore nel mese di febbraio 2021; nel bilancio al 31 dicembre 2020, sulla base delle condizioni ipotizzate per la risoluzione anticipata, è stato effettuato l'impairment del relativo *right of use* iscritto tra le attività materiali, adeguato il saldo dei debiti correlati ai canoni da corrispondere, accantonata a fondo per rischi ed oneri la penale prevista per la disdetta anticipata del contratto di locazione e gli oneri connessi al rilascio dell'immobili. Tali poste sono state iscritte a conto economico per un ammontare complessivo lordo pari a Euro 2,2 milioni.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Data di riclassificazione (4)	Valore di bilancio riclassificato (5)	Interessi attivi registrati nell'esercizio (ante imposte) (6)
Titoli di debito	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31/12/2018	1.400.000	16.599

(Dati in migliaia di Euro)

Si specifica che nella tabella sopra riportata sono state considerate le attività finanziarie oggetto di riclassifica ancora in portafoglio della Banca alla data di chiusura del presente esercizio.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Nella tabella qui esposta, sono riportate le informazioni previste dal IFRS 7.12, ed in particolare gli impatti che le attività riclassificate avrebbero avuto sul bilancio in assenza di riclassifica.

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Fair value al 31.12.2020 (4)	Plus/minusvalenze in assenza del trasferimento in conto economico (ante imposte)		Plus/minusvalenze in assenza del trasferimento nel patrimonio netto (ante imposte)	
				31/12/2020	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2019
Titoli di debito	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.422.733			22.733	5.614

(Dati in migliaia di Euro)

Si specifica che nella tabella sopra riportata sono state considerate le attività finanziarie oggetto di riclassifica ancora in portafoglio della Banca alla data di chiusura del presente esercizio.

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, e tasso di interesse effettivo

Il Tasso di Interesse Effettivo per il 2020 è pari allo 0,64 % contro lo 0,58% del 2019.

Altre informazioni

Si segnala che non sono stati effettuati cambi di business model nel 2020.

Il Consiglio di Amministrazione del 28 giugno 2018 aveva deliberato la riclassificazione del Portafoglio di Titoli di Stato (Long Term debt securities) dal modello di business HTCS a HTC.

La delibera era stata adottata per effetto della riorganizzazione del Gruppo Nexi, che ha comportato per la Banca il venir meno dell'esigenza di finanziare le attività del Business Monetica del Gruppo e con essa l'esigenza di una gestione flessibile degli investimenti in titoli di stato che aveva comportato la classificazione degli stessi nell'ambito del modello di business "Held to collect and sale".



A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

I principi contabili internazionali IAS/IFRS prescrivono per gli strumenti finanziari classificati come “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico”, “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla Redditività Complessiva” e “Passività finanziarie di negoziazione” la valutazione al Fair Value.

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita sotto-costo) alla data di valutazione. Il fair value è un criterio di valutazione di mercato, non specifico dell'entità. Un'entità deve valutare il fair value di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Nella determinazione del fair value di uno strumento finanziario, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia di criteri in termini di affidabilità del fair value in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (pricing) dell'attività/passività.

Vengono identificati tre diversi livelli di input:

- Livello 1: input rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione.
- Livello 2: input diversi da prezzi quotati inclusi nel Livello 1 che sono osservabili, direttamente (come nel caso dei prezzi) o indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi), per le attività o passività da valutare.
- Livello 3: input non osservabili per l'attività o la passività.

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 2) e priorità più bassa ad attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3).

Nel rispetto delle regole sopra descritte, per gli strumenti quotati sui mercati attivi (Livello 1) viene utilizzato il prezzo di mercato, rilevato alla chiusura del periodo di riferimento.

Il fair value degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi è stato determinato attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione basate prevalentemente sull'attualizzazione dei flussi di cassa. Le tecniche di valutazione utilizzate incorporano tutti i fattori che il mercato considera nello stabilire il prezzo e si basano prevalentemente su input osservabili sul mercato (Livello 2). In particolare:

- i titoli obbligazionari vengono valutati con la metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, utilizzando a tal fine i tassi di mercato rettificati per tener conto del rischio di controparte;

- i contratti derivati, costituiti da Overnight Interest Rate Swap (OIS) sono valutati sulla base di modelli valutativi di mercato che utilizzano come parametri prevalenti i tassi di mercato, rettificati per tener conto del rischio di controparte. Tale rischio include, ove rilevanti, sia le variazioni del merito creditizio della controparte che le variazioni del merito di credito dell'emittente stesso (own credit risk);
- per i titoli azionari è prevista una gerarchia ed un ordine di applicazione dei metodi di valutazione che considera innanzitutto eventuali transazioni sul titolo registrate in arco temporale sufficientemente breve rispetto al periodo di valutazione, le transazioni comparabili di società che operano nello stesso settore e l'applicazione di metodi di valutazione analitici finanziari, reddituali e patrimoniali.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente dello strumento finanziario.

La Banca non detiene strumenti finanziari di livello 3, se non per importo non materiale (pari a Euro 0,1 milioni).

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Con riferimento agli strumenti finanziari di livello 2, rappresentati prevalentemente da SWAP e crediti verso clientela e verso banche valutate al costo ammortizzato, le valutazioni al 31 dicembre 2020 si sono basate sui tassi di interesse e fattori di volatilità desunti dal mercato.

Con riferimento alle operazioni in SWAP, le valutazioni al 31 dicembre 2020 si sono basate sui tassi d'interesse e fattori di volatilità desunti dal mercato. Tenuto conto della limitata operatività della Banca nel comparto derivati non quotati e dell'operatività, principalmente, con le controparti più rilevanti basata su accordi di collateralizzazione che mitigano il rischio, gli aggiustamenti apportati alla valutazione degli strumenti di Livello 2 per incorporare il rischio di controparte, non sono risultati significativi.

Con riferimento alle quote di OICR, classificate nel livello 2 della gerarchia, viene determinato utilizzando il NAV ufficiale.

L'unico strumento classificato nel livello 3 è rappresentato dal credito vantato verso lo schema volontario del FITD.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Come sopra evidenziato, l'unico strumento finanziario classificato nel livello 3 è rappresentato dal credito verso lo schema volontario del FITD.



A.4.3 Gerarchia del fair value

I trasferimenti tra livelli di fair value derivano dall'osservazione empirica di fenomeni intrinseci dello strumento preso in considerazione o dei mercati di sua trattazione.

Il passaggio da Livello 1 a Livello 2 è conseguenza del venir meno di un numero adeguato di contributori, ovvero per il limitato numero di investitori che detiene il flottante in circolazione.

Per converso, titoli che all'emissione presentano scarsa liquidità e numerosità delle contrattazioni – classificati quindi a Livello 2 – vengono trasferiti al Livello 1 nel momento in cui si riscontra l'esistenza di un mercato attivo.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non si è avvalsa della facoltà di cui all'IFRS 13.48 relativa alla possibilità di valutazione di posizioni nette per gruppi di attività e passività gestite su base netta.

La Banca inoltre non detiene attività per le quali l'utilizzo corrente differisce dal suo massimo e miglior utilizzo.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA**A.4.5 Gerarchia del fair value****A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

Attività/passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2020			31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			–			–
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	8	1.764	–	8	869	–
b) attività finanziarie designate al fair value				–	–	–
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valuate al fair value	–	33.299	107	–	31.322	107
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	143	3.155	–	156	6.005	–
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	152	38.218	107	164	38.196	107
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	–	4.039	–	–	6.248	–
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale	–	4.039	–	–	6.248	–

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati trasferimenti di attività o passività tra Livello 1 e Livello 2.

Tenuto conto della limitata operatività di DEPObank nel comparto derivati non quotati e in ogni caso riferiti ad un'operatività sostanzialmente riferita a controparti istituzionali italiane, il fair value sopra indicato non risulta influenzato in modo rilevante da fattori di correzione per il rischio di controparte (Credit Value Adjustment e/o Debit Value Adjustment). Si segnala altresì che il rischio di controparte per le operazioni di cui sopra è mitigato dalla presenza di garanzie.



A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali	
	Totale	di cui: a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) Attività finanziarie designate al fair value					di cui: c) Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value
1. Esistenze iniziali	107	-	-	107	-	-	-	-
2. Aumenti								
2.1. Acquisti								
2.2. Profitti imputati a:								
2.2.1. Conto economico								
- di cui plusvalenze								
2.2.2. Patrimonio netto		X	X	X				
2.3. Trasferimenti da altri livelli								
2.4. Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni								
3.1. Vendite								
3.2. Rimborsi								
3.3. Perdite imputate a:								
3.3.1. Conto economico								
- di cui minusvalenze								
3.3.2. Patrimonio netto		X	X	X				
3.4. Trasferimenti da altri livelli								
3.5. Altre variazioni in diminuzione								
D. Rimanenze finali	107	-	-	107	-	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2020				31/12/2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.200.596	3.334.672	2.158.091		6.279.749	4.406.061	2.287.048	
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-				-			
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-				-			
Totale	5.200.596	3.334.672	2.158.091	-	6.279.749	4.406.061	2.287.048	-
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.899.701		9.899.701		8.295.787		8.295.787	
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-				-			
Totale	9.899.701	-	9.899.701	-	8.295.787	-	8.295.787	-

Legenda:

VB: Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 - INFORMATIVA SUL CD. DAY ONE PROFIT/LOSS

Con riferimento a quanto previsto dall' IFRS7 paragrafo 28, in alcuni casi, l'entità non rileva l'utile o la perdita al momento della rilevazione iniziale dell'attività finanziaria o della passività finanziaria, perché il fair value (valore equo) non è attestato da un prezzo quotato in un mercato attivo per un'attività o una passività identica (ossia un dato di input di Livello 1) né è basato su una tecnica di valutazione che utilizza solo dati di mercati osservabili (cfr. paragrafo B5.1.2 A dell'IFRS 9). In tali casi, per ogni classe di attività o passività finanziaria, l'entità deve indicare:

- i principi contabili da essa utilizzati nel rilevare nell'utile (perdita) di esercizio la differenza tra il fair value (valore equo) al momento della rilevazione iniziale e il prezzo dell'operazione per riflettere un cambiamento nei fattori (incluso il tempo) che gli operatori di mercato prenderebbero in considerazione per determinare il prezzo dell'attività o della passività (cfr. paragrafo B5.1.2 A, lettera b), dell'IFRS 9);
- la differenza complessiva ancora da rilevare nell'utile (perdita) d'esercizio all'inizio e alla fine dell'esercizio e la riconciliazione delle variazioni del saldo di detta differenza;
- il motivo per cui l'entità ha concluso che il prezzo dell'operazione non era la prova migliore del fair value (valore equo), inclusa la descrizione dell'evidenza a supporto del fair value (valore equo).

Non sono rilevabili operazioni ascrivibili alla fattispecie in parola.



PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2020	31/12/2019
a) Cassa	186	216
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	4.920.767	2.334.467
Totale	4.920.953	2.334.683

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2020			31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	8	-	-	7	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	8	-	-	7	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	1	-	-	1	-	-
4. Finanziamenti	-	1	-	-	1	-
4.1 Pronti contro termine	-	1	-	-	1	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	9	1	-	8	1	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	1.763	-	-	868	-
1.1 di negoziazione	-	1.763	-	-	868	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati su crediti:						
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	1.763	-	-	868	-
Totale (A+B)	9	1.764	-	8	869	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

**2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti**

Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito		
a) Banche Centrali	–	–
b) Amministrazioni pubbliche	4	4
c) Banche	4	3
d) Altre società finanziarie	–	–
di cui: imprese di assicurazioni	–	–
e) Società non finanziarie	–	–
2. Titoli di capitale		
a) Banche	–	–
b) Altre società finanziarie:	–	–
di cui: imprese di assicurazione	–	–
c) Società non finanziarie	1	1
d) Altri emittenti	–	–
3. Quote di O.I.C.R.	1	1
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali	–	–
b) Amministrazioni pubbliche	–	–
c) Banche	–	–
d) Altre società finanziarie	–	–
di cui: imprese di assicurazione	–	–
e) Società non finanziarie	–	–
f) Famiglie	–	–
Totale A	10	9
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	–	–
b) Altre	1.763	868
Totale B	1.763	868
Totale (A+B)	1.773	877

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2020			31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.		33.299			31.322	
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri			107			107
Totale	-	33.299	107	-	31.322	107

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Le "Quote di O.I.C.R." sono rappresentate prevalentemente da attività gestite dal Fondo Italiano di Investimento SGR e in misura minore (Euro 1 milione) dalle interessenze detenute dalla Banca nel Fondo Atlante, Fondo di Investimento Alternativo (FIA).

La voce "Finanziamenti - Altri" è rappresentata da crediti verso Schema Volontario FITD.

**2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value:
composizione per debitori/emittenti**

	31/12/2020	31/12/2019
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito		
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	33.299	31.322
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie	107	107
f) Famiglie		
Totale	33.406	31.429

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2020			31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	143	3.155	-	156	6.005	-
3. Finanziamenti			-			-
Totale	143	3.155	-	156	6.005	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Il decremento è riferibile:

- alla parziale conversione delle azioni Visa Classe C in azioni quotate Visa Serie A (secondo il piano di conversione definito nel 2016 in occasione dell'integrazione con Visa Europe) ed alla loro successiva vendita sul mercato;
- ad una prima distribuzione ai soci di riserve patrimoniali da parte della società Ausilia S.r.l., per effetto del realizzarsi del programma di dismissione delle partecipazioni dalla stessa detenute.

**3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Titoli di debito		
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	350	308
b) Altri emittenti:		
– altre società finanziarie	2.682	5.586
di cui: imprese di assicurazione		
– società non finanziarie	266	266
– altri		
3. Finanziamenti		
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	3.298	6.161

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/ Valori	31/12/2020						31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali												
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	171.255	-	-	X	X	X	173.273	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche												
1. Finanziamenti												
1.1 Conti correnti e depositi a vista	224.586	-	-	X	X	X	337.059	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	12.424	-	-	X	X	X	12.284	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:												
- Pronti contro termine attivi	1.143.253	-	-				801.172	-	-			
- Leasing finanziario	-	-	-				-	-	-			
- Altri	133.796	-	-				161.895	-	-			
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati	14.976	-	-	14.989	-	-	14.892	-	-	14.900	-	-
2.2 Altri titoli di debito	17.623	-	-	12.853	4.788	-	38.734	-	-	34.290	4.788	-
Totale	1.717.913	-	-	27.843	4.788		1.539.311	-	-	49.190	4.788	

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce "Crediti verso Banche centrali - Riserva obbligatoria" ricomprende anche gli importi depositati in assolvimento dell'obbligo di riserva delle banche clienti, alle quali DEPObank presta il servizio di assolvimento in via indiretta.

La voce "Crediti verso Banche - Pronti contro termine" si riferisce a contratti regolati da Global Master Repurchase Agreement (GMRA).



I “Crediti verso banche - Altri” sono rappresentati principalmente da crediti di funzionamento, ossia crediti per operazioni connesse con la prestazione di attività e servizi, e in particolare (Euro 113 milioni) da posizioni giornaliere connesse all'erogazione dei servizi di settlement su carte di pagamento.

La riduzione della voce “Altri titoli di debito” è riferibile tanto al rimborso di titoli giunti a scadenza, quanto alla vendita di titoli in portafoglio. La sostenibilità delle suddette vendite nell'ambito del modello di business Hold To Collect è stata valutata in relazione alle rilevanti policy aziendali.

La Banca non detiene titoli subordinati al 31 dicembre 2020.

4.2 Attività Finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/ Valori	31/12/2020						31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti												
1.1 Conti correnti	19.502	3.104	-	X	X	X	20.446	3.073	-	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	188.900	-	-	X	X	X	232.615	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	862	-	-	X	X	X	1.220	-	-	X	X	X
1.5 Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6 Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	18.851	-	-	X	X	X	128.463	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-				-	-	-			
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-			-	-	-	-		
2.2 Altri titoli di debito	3.251.464	-	-	3.319.682	-	-	4.354.621	-	-	4.391.161	-	-
Totale	3.479.579	3.104	-	3.319.682	-	-	4.737.365	3.073	-	4.391.161	-	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

I finanziamenti in Conto corrente sono rappresentati dagli utilizzi delle linee, funzionali alle esigenze di servizio, riconosciute a Fondi e società di gestione del risparmio per i quali vengono svolti i servizi di Banca Depositaria (nell'ambito dell'offerta di servizi propria dell'unità di business Securities Services) o da clientela corporate a cui vengono erogati servizi di incasso e pagamento (nell'ambito dell'offerta di servizi assicurati dalla Direzione Banking Payments).

La voce “Finanziamenti - Pronti contro termine” è rappresentata da esposizioni sorte in relazione a contratti con clienti regolati da Global Master Repurchase Agreement (GMRA).

La voce “Altri finanziamenti” è rappresentata principalmente da depositi cauzionali funzionali alle attività di regolamento connesse con l’operatività tipica delle aree di business Securities Services e Banking Payments.

I “Titoli di debito” sono interamente rappresentati da titoli di stato italiani. Il decremento della voce è riferibile alle azioni poste in essere (cessione di taluni titoli in portafoglio e sospensione di nuovi investimenti) a seguito degli accordi formalizzati nel “Sale and Purchase and Merger Agreement” sottoscritto tra la controllante Equinova UK Holding Ltd, Banca Farmafactoring S.p.A. e, limitatamente ad alcune pattuizioni, DEPObank, (SPMA) in data 13 maggio 2020, di cui si è riferito nella Relazione sulla Gestione e a cui si rimanda per maggiori dettagli. La sostenibilità delle suddette vendite nell’ambito del modello di business HTC è stata valutata in relazione alle rilevanti policy aziendali e specificamente dal Consiglio di Amministrazione in connessione con la sottoscrizione dello SPMA.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

	31/12/2020			31/12/2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	Di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	Di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche	3.251.464	–	–	4.354.621	–	–
b) Altri società finanziarie	–	–	–	–	–	–
di cui: imprese di assicurazione	–	–	–	–	–	–
c) Società non finanziarie	–	–	–	–	–	–
2. Finanziamenti verso:						
a) Amministrazioni pubbliche	–	–	–	1	–	–
b) Altre società finanziarie	110.351	3.104	–	188.231	3.073	–
di cui: imprese di assicurazione	–	–	–	–	–	–
c) Società non finanziarie	116.887	–	–	193.201	–	–
d) Famiglie	876	–	–	1.311	–	–
Totale	3.479.579	3.104	–	4.737.365	3.073	–



4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo		Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)		
	Primo Stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio
Titoli di debito	3.284.752	3.284.752	-	-	689	-	-	-
Finanziamenti	1.914.017	1.332.206	6	6.635	593	-	3.532	-
Totale 31/12/2020	5.198.769	4.616.958	6	6.635	1.282	-	3.532	-
Totale 31/12/2019	6.277.680	5.444.500	2.239	6.470	3.228	16	3.398	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

(*) Valore da esporre a fini informativi

Non sono presenti finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno COVID-19.

Per le modalità di calcolo delle rettifiche su crediti si rinvia a quanto descritto nella Sezione E della presente Nota Integrativa.

SEZIONE 7 - PARTECIPAZIONI - VOCE 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede Operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1. Unione Fiduciaria	Milano	Milano	24,59	24,59

La percentuale delle quote di possesso esposta in tabella tiene conto delle azioni proprie detenute dalla società (ed acquistate nel corso dell'anno 2020). La quota di partecipazione in rapporto al numero delle azioni emesse è pari al 24%.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2020	31/12/2019
A. Esistenze iniziali	8.564	8.564
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	8.564	8.564
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Attività di proprietà		
a) terreni	2.640	2.640
b) fabbricati	4.905	5.075
c) mobili	246	273
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	625	639
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	13.397	18.418
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	208	258
Totale	22.021	27.303
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Fabbricati e terreni di proprietà sono riferibili all'immobile di Roma - Via Elio Chianesi 110/d, nei cui locali è attiva la sede operativa di Roma della Banca.

I fabbricati in leasing sono riferibili all'immobile di Milano - Via Anna Maria Mozzoni 1.1, nei cui locali è posta la Sede legale della Banca ed è attiva la Direzione e la sede operativa di Milano.



8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	3.136	33.501	4.295	–	33.289	74.221
A.1 Riduzioni di valore totali nette	496	10.008	4.022	–	32.392	46.918
A.2 Esistenze iniziali nette	2.640	23.493	273	–	897	27.303
B. Aumenti						
B.1 Acquisti	–	100	2	–	267	369
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	–	–	–	–	–	–
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni	–	336	–	–	59	395
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite	–	–	–	–	–	–
C.2 Ammortamenti	–	2.172	30	–	303	2.505
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						–
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni	–	3.455	–	–	87	3.127
D. Rimanenze finali nette	2.640	18.302	246	–	833	22.021
D.1 Riduzioni di valore totali nette	496	12.180	4.051	–	32.695	49.422
D.2 Rimanenze finali lorde	3.136	30.481	4.297	–	33.528	71.859
E. Valutazione al costo						

Le “Altre variazioni” in diminuzione sono riferibili all’impairment condotto sul *Right of Use* di una porzione dell’immobile di Milano - Via Anna Maria Mozzoni 1.1, oggetto di separato autonomo contratto di leasing, conseguente all’impegno di disdetta del relativo contratto assunti con la sottoscrizione dello SPMA.

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività /Valori	31/12/2020		31/12/2019	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	x	81.017	x	81.017
A.2 Altre attività immateriali	22.658	-	28.085	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	22.658	-	28.085	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	22.658	81.017	28.085	81.017

L’Avviamento iscritto al 31 dicembre 2020 è riferito alla Cash Generating Unit (CGU) Banking Payments.

Le Altre attività sono rappresentate per Euro 15 milioni da “Customer Contract” (attività immateriali a vita utile definita, sorte in occasione delle acquisizioni, avvenute tra il 2011 e il 2014, di rami d’azienda afferenti attività di Banca Depositaria e ancillari, iscritte originariamente a bilancio per un valore corrispondente al prezzo pagato al netto dello sbilancio patrimoniale del ramo, ed ammortizzate su un periodo di 10 anni) e per Euro 7 milioni a costi ad utilità pluriennale sostenuti in particolare per l’acquisto di software e/o per lo sviluppo del sistema informativo aziendale.



9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	126.931			147.808		274.739
A.1 Riduzioni di valore totali nette	45.914			119.723		165.636
A.2 Esistenze iniziali nette	81.017			28.085		109.103
B. Aumenti						
B.1 Acquisti	-			5.444		5.444
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	x			-		-
B.3 Riprese di valore	x			-		-
B.4 Variazioni positive di fair value	-			-		-
- a patrimonio netto	x			-		-
- a conto economico	x			-		-
B.5 Differenze di cambio positive	-			-		-
B.6 Altre variazioni	-			-		-
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	x	-	-	10.871	-	10.871
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	81.017	-	-	22.658	-	103.675
D.1 Rettifiche di valore totali nette	45.914	-	-	130.594	-	176.507
E. Rimanenze finali lorde	126.931	-	-	153.252	-	280.183
F. Valutazione al costo						-

Legenda:

DEF = a durata definita

INDEF = a durata indefinita

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Impairment test

DEPObank ha condotto, ai sensi dello IAS 36 – Riduzione di valore delle attività, l'esercizio annuale di impairment test sulle attività immateriali a vita utile indefinita (Avviamenti) con riferimento alla data di chiusura del Bilancio, attraverso la determinazione del valore recuperabile ed il suo confronto con il valore contabile dell'attività.

Perimetro di analisi e valore contabile delle CGU

Al 31 dicembre 2020 è iscritta nella contabilità aziendale un'unica attività immateriale a vita utile indefinita (Avviamento) riferita alla CGU ("Cash Generating Unit" - unità generatrice flussi finanziari) Banking Payments.

La CGU Banking Payments è rappresentata dall'omologa Business Unit della Banca individuata dal Piano Strategico, quale identificabile nell'organizzazione aziendale e rappresentata nella reportistica gestionale della Banca; la Business Unit si occupa in forma integrata dei servizi di pagamento di natura bancaria e dei connessi servizi di back-office a favore di Banche, Società ed Enti.

Il valore contabile della CGU corrisponde al valore dell'avviamento ad esso riferibile, quale iscritto nella contabilità aziendale (e Bilancio d'esercizio), pari a Euro 81,0 milioni.

Essendo la dotazione patrimoniale sottesa al valore contabile della CGU assunta pari a zero, un deficit patrimoniale iniziale (pari al capitale minimo regolamentare richiesto inizialmente per l'operatività della CGU) viene computato nella determinazione del valore recuperabile.

Determinazione del valore recuperabile delle CGU

Di seguito si fornisce illustrazione degli assunti di base e delle metodologie utilizzati per il test di impairment condotto sulla base dei dettami previsti dal principio contabile internazionale di riferimento IAS 36.

Si segnala che, in linea con le indicazioni fornite nel documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010, la procedura ed i parametri di valutazione per il test di impairment degli avviamenti sono stati approvati, in linea con i precedenti esercizi, dal Consiglio di Amministrazione in via autonoma ed anticipata rispetto all'approvazione del progetto di bilancio 2020.

In base ai principi contabili internazionali, l'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato dalla differenza tra il valore di carico della CGU ed il suo valore recuperabile, se inferiore. Il valore recuperabile è definito come il maggiore tra il:

- Value in Use (o "valore d'uso") ovvero il valore attuale dei flussi di cassa futuri che si prevede abbiano origine dall'uso continuo di una specifica attività o da una CGU;

- Fair Value, dedotti i costi di vendita, ovvero l'ammontare ottenibile dalla vendita di un'attività o di una CGU, in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti.

Il test d'impairment è stato condotto procedendo preliminarmente all'elaborazione delle proiezioni economiche e finanziarie della CGU, quali sottese al Piano Strategico 2020 – 2023 approvato dal Consiglio di Amministrazione del 21 febbraio 2020, tenuto conto:

- dell'esclusione (in continuità con la scelta adottata in sede di Bilancio al 31 dicembre 2019) degli impatti (economici e patrimoniali) attesi nel Piano Strategico dall'assets side strategy sottesa al progetto Vesta (c.d. Piano As-is);
- degli "effetti Covid" sulle suddette proiezioni sviluppati a partire dallo "Scenario base" sugli impatti Covid 2020 condiviso nel Consiglio di Amministrazione del 28 aprile u.s.;
- delle evidenze del primo anno di Piano, con particolare riferimento agli impatti indotti dalla pandemia Covid 19 e dalla sottoscrizione nel maggio 2020 del Sale and Purchase and Merger Agreement tra Banca Farmafactoring, Equinova e, limitatamente ad alcuni articoli, DEPObank;
- delle proiezioni sottese al Budget 2021 approvato dal Consiglio di Amministrazione del 17 dicembre 2020 e delle correlate proiezioni economico-finanziarie di medio periodo (di seguito "Piano Aggiornato").

Per la determinazione del valore recuperabile della CGU è stato determinato sia il Value in Use che il Fair Value.

Il Value in Use della CGU è stato determinato applicando la metodologia Dividend Discount Model (DDM) nella versione Excess Capital, sviluppato a partire dalle richiamate proiezioni economiche e finanziarie per il periodo 2021-2023. Tale metodo stabilisce che il valore economico di una società (W), o di un ramo di essa, soggetta a vincoli patrimoniali di natura cogente è dato dall'attualizzazione di un flusso di dividendi determinato sulla base della capacità reddituale e del rispetto dei vincoli patrimoniali minimi imposti dall'Autorità di Vigilanza di riferimento. Questo metodo si basa sulla seguente formula valutativa:

$$W = DIV_a + TV_a$$

ove:

DIV_a = valore attuale dei dividendi massimi teorici distribuibili (o dei deficit di capitale) (DIV) nel periodo di previsione esplicito, sulla base della seguente formula:

$$\sum_{t=0}^n \frac{DIV_t}{Ke}$$

TV_a = valore attuale del Terminal Value (TV) calcolato come rendita perpetua del dividendo distribuibile nel lungo periodo, sulla base della seguente formula:

$$TV = \frac{DIV_{t+1}}{(Ke-g)}$$

con:

DIV_{t+1} = dividendo normalizzato (medio sostenibile al termine dell'orizzonte di previsione esplicito), calcolato sulla base dei requisiti di vigilanza:

K_e = Costo del capitale proprio

g = tasso di crescita di lungo periodo

Il Costo del capitale proprio (K_e) è stato stimato in base al Capital Asset Pricing Model ("CAPM"), secondo il quale il rendimento di un'attività rischiosa è pari alla somma tra un tasso privo di rischio (R_f) ed un premio per il rischio (ERP), determinato tenuto conto della rischiosità specifica dell'attività (β), secondo la seguente formula

$$K_e = R_f + \beta \times ERP$$

I parametri della formula sono stati determinati come segue:

- Risk-free rate: media a 12 mesi del rendimento lordo dei BTP italiani decennali osservata al 31 dicembre 2020 (che incorpora il c.d. "Rischio Paese");
- Beta: valore medio delle osservazioni mensili per un campione di società comparabili in un periodo di osservazione di 5 anni dalla data del 31 dicembre 2020;
- Equity Risk Premium: in linea con la miglior prassi valutativa internazionale (Fonte: A. Damodaran) - Media 12 mesi, tenuto conto di un floor pari al 5,5%.

Con riferimento alla stima del Terminal Value si è considerato:

- un incremento prudenziale (add-on) pari all' 1,00% del costo del capitale proprio (K_e), in continuità con l'esercizio precedente;
- un tasso di crescita di lungo periodo (g) pari all'1,35%, in linea con le aspettative di inflazione di lungo termine per l'Italia (Fonte: Fondo Monetario Internazionale, ottobre 2020). A tal riguardo, si segnala che poiché BCE non ha fornito aggiornamenti rispetto al tasso di crescita di lungo termine per l'Area Euro adottato lo scorso anno (pari al 2%), si è ritenuto opportuno prendere a riferimento, quale fonte alternativa e altrettanto autorevole, le stime recentemente fornite dal Fondo Monetario Internazionale.

La tabella seguente sintetizza la formazione e la misura del Costo del capitale proprio utilizzato nel test d'impairment per l'esercizio 2020.

	CGU Banking Payments
Risk-free rate (R_f)	1,12%
Beta (β)	1,06
Equity Risk Premium (ERP)	5,50%
Costo del capitale proprio (K_e) Periodo esplicito	6,96%
Costo del capitale proprio (K_e) Terminal Value	7,96%



I dividendi potenzialmente distribuibili durante il periodo di pianificazione esplicito e per il Terminal Value, sono stati determinati considerando:

- i flussi reddituali riferibili alla CGU sulla base delle proiezioni del Piano Aggiornato;
- un requisito minimo di capitale determinato sulla base del parametro, risultato aziendalemente più stringente, di Leva finanziaria, in misura pari al requisito minimo regolamentare prospettico (CRR2) del 3,0%, maggiorato di un buffer pari allo 0,5%, per tener conto della possibile volatilità del totale attivi (indotta in particolare dalla raccolta sui conti dei clienti di Banca Depositaria).

La determinazione del requisito minimo di capitale sulla base del parametro di Leva Finanziaria rappresenta un'esigenza, adottata nel precedente esercizio e determinata in particolare dall'esclusione, ai fini dell'esercizio di impairment, della prospettiva di sviluppo della linea di business SME Specialised Lending.

La Banca, nella sua attuale configurazione, presenta infatti un'atipica (rispetto alle banche ordinarie) "sensibilità" ai suddetti requisiti regolamentari, in ragione di una bassa *RWA density* (calcolata come rapporto tra *Risk Weighted Assets* e *Total Exposure*), pari a circa il 10%, che rende il requisito di CET 1 ratio non rappresentativo del fabbisogno minimo di capitale regolamentare dell'azienda, risultando quello di Leva finanziaria ben più stringente rispetto a quello commisurato ai RWA.

La determinazione del Fair Value è stata effettuata, in continuità con il test di impairment del precedente esercizio, applicando il metodo dei multipli di mercato, basato sull'analisi delle quotazioni borsistiche riferite ad un campione selezionato di società (comparabili) operanti nel settore di riferimento della CGU Banking Payments e sulla successiva applicazione dei multipli derivanti da tale analisi alle corrispondenti grandezze della CGU oggetto di valutazione.

Il multiplo selezionato è rappresentato dal Price/Earnings ("P/E"), calcolato come rapporto tra la capitalizzazione di Borsa delle società comparabili selezionate per la CGU Banking Payments e i rispettivi utili netti previsionali.

Tale multiplo rappresenta un indicatore comunemente accettato ed utilizzato sia a livello nazionale, sia a livello internazionale ed è in linea con la prassi professionale in sede di valutazione di istituti o di rami di essi soggetti al rispetto di vincoli patrimoniali.

Si evidenzia che il multiplo rilevato sul mercato è risultato particolarmente elevato - mediamente superiore a 30x nel periodo 2020-2022 e a 20x nell'anno 2023 - quale effetto matematico di capitalizzazioni di Borsa rapportate a utili, *actual* 2020 e attesi, depressi a causa degli impatti negativi scaturenti dall'attuale situazione di emergenza sanitaria. Per tale motivo, in ottica prudenziale e con l'obiettivo di mitigare gli effetti di significative oscillazioni di breve periodo dei multipli di mercato connesse ad eventi di natura straordinaria o speculativa, secondo quanto suggerito, peraltro, dalla migliore dottrina e prassi valutativa, si è ritenuto opportuno far riferimento al multiplo *P/E adjusted*.

Il valore medio ed il valore mediano del multiplo di mercato in parola ottenuto dall'analisi del campione di confronto, considerando la capitalizzazione di Borsa media a 12 mesi, sono stati applicati agli utili netti attesi della CGU nel corrispon-

dente esercizio. Sebbene siano disponibili stime sulle future prospettive reddituali del campione di società comparabili fino al 2023, si è ritenuto di prendere a riferimento l'esercizio 2022 (secondo anno di Piano), in continuità con l'approccio utilizzato ai fini del test di impairment eseguito lo scorso anno. Pare opportuno evidenziare, inoltre, che in nessuno degli esercizi precedenti né successivi al 2022 si riscontrano segnali di impairment dell'avviamento allocato alla CGU.

I valori dei multipli utilizzati sono evidenziati nella tabella seguente.

	CGU Banking Payments
Media	17,3x
Mediana	17,1x

Il Fair Value della CGU è stato quindi determinato come media dei Fair Value individuati mediante l'applicazione del multiplo di mercato medio e del multiplo di mercato mediano – considerando differenti orizzonti temporali della capitalizzazione di Borsa come sopra illustrato – tenuto conto del fabbisogno (deficit) di capitale iniziale calcolato sulla base dei medesimi presupposti e parametri illustrati con riferimento alla determinazione del Value in Use.

Tuttavia, si evidenzia che, stante le significative oscillazioni che l'emergenza sanitaria ha prodotto sulla formazione dei prezzi di borsa negli ultimi mesi, che a sua volta possono causare una significativa volatilità del Fair Value anche nel breve periodo, si è ritenuto opportuno identificare il valore recuperabile della CGU prendendo a riferimento esclusivamente il Value in Use.

Sintesi dei risultati

Sulla base degli assunti di base e delle metodologie illustrate, il test di impairment al 31 dicembre 2020 non ha determinato la necessità di rilevare alcuna svalutazione dell'avviamento allocato sulla CGU Banking Payments, in quanto il valore recuperabile della CGU è risultato superiore rispetto al valore contabile alla stessa riferito.

Analisi di sensitività

In conformità al dettato del principio IAS 36, è stata condotta un'analisi di sensitività del valore recuperabile, al fine di poter apprezzare la variabilità di quest'ultimo valore rispetto a ragionevoli variazioni degli assunti di base. In particolare, i dati evidenziati nelle tabelle sotto riportate rappresentano:

- (nella parte sinistra) il differenziale (in valore assoluto e percentuale) tra il valore recuperabile ed il valore contabile, nell'ipotesi di diminuire il tasso di crescita (g) mantenendo costante il costo del capitale (Ke);
- (nella parte destra) il livello del tasso "Ke" che dovrebbe assumere per azzerare il delta positivo fra il valore recuperabile ed il valore contabile, in diversi scenari di valorizzazione del tasso di crescita (g).



CGU Banking Payments				
Tassi di crescita del terminal value "g" / Costo del capitale proprio "Ke" (differenza tra valore recuperabile e valore di riferimento in milioni di euro) (incidenza percentuale sul Value in use)				
	Ke (Ke TV)			
	6,96% (7,96%)			Ke (Ke TV)
g	1,00%	+ 26,8	+ 33,0%	8,25% (9,25%)
	1,35%	+ 32,2	+ 39,8%	8,43% (9,43%)
	1,70%	+ 38,3	+ 47,2%	8,62% (9,62%)

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2020	31/12/2019
IRAP		
Affrancamento avviamento	758	817
Ammortamenti	1.498	1.399
Altre	248	237
IRES		
Affrancamento avviamento	3.740	4.034
Fondi	5.430	3.373
Ammortamenti	8.301	7.772
Perdita fiscale	13.110	
Altre	2.142	2.079
Totale	35.226	19.711

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2020	31/12/2019
IRAP		
Riserve da Valutazione	99	178
Avviamento	657	623
Altre		
IRES		
Riserve da Valutazione	24	44
Avviamento	3.243	3.078
Altre	1.104	1.104
Totale	5.128	5.028

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2020	31/12/2019
1. Importo iniziale	19.073	22.460
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	17.804	1.114
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	2.309	4.501
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	34.569	19.073

10.3-bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31/12/2020	31/12/2019
1. Importo iniziale	13.915	14.800
2. Aumenti	2.278	1.012
3. Diminuzioni		
3.1 Rigiri	1.982	702
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		1.196
4. Importo finale	14.211	13.915

**10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

	31/12/2020	31/12/2019
1. Importo iniziale	4.806	5.101
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	199	263
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	–	558
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	5.005	4.806

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2020	31/12/2019
1. Importo iniziale	637	476
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	117	161
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	97	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	658	637

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2020	31/12/2019
1. Importo iniziale	222	1.392
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	4	4.216
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	103	5.386
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	123	222

**SEZIONE 11 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO****11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:
composizione per tipologia di attività**

	31/12/2020	31/12/2019
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività Finanziarie	18.617	
A.2 Partecipazioni	1.893	
A.3 Attività materiali		
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
Totale (A)	20.510	
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3	20.510	
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
– attività finanziarie detenute per la negoziazione		
– attività finanziarie designate al fair value		
– altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
B.4 Partecipazioni		
B.5 Attività materiali		
di cui: derivanti dal recupero dei crediti deteriorati		
B.6 Attività immateriali		
B.7 Altre attività		
Totale (B)	-	
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
Totale C	-	
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
D.2 Passività finanziarie di negoziazione		
D.3 Passività finanziarie designate al fair value		
D.4 Fondi		
D.5 Altre passività		
Totale (D)	-	
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		

11.2 Altre informazioni

Le attività classificate nella voce in esame sono rappresentate da:

- interessenza azionaria (100%) in Cara Services: acquisita in avvio d'esercizio per Euro 20 milioni e inizialmente classificato quale "Partecipazione" (Voce 70 dell'Attivo dello Stato Patrimoniale); l'attività è rilevata alla data di bilancio per Euro 1,9 milioni;
- "Finanziamento Prelios": quota pari a Euro 20 milioni del finanziamento in pool (complessivi 380 milioni) concesso a Prelios S.p.A. nel novembre 2019 e classificato in sede di bilancio chiuso al 31 dicembre 2019 tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (Voce 40 dell'Attivo dello Stato Patrimoniale) e trattato secondo il modello di business Held to Collect (HTC); l'attività è rilevata alla data di bilancio per Euro 18,6 milioni.

Come indicato nella Relazione sulla gestione, la suddetta classificazione è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 17 dicembre 2020, considerando gli impegni assunti con la firma del già citato "Sale and Purchase and Merger Agreement" per la dismissione degli assets riferibili al c.d. "Progetto Vesta", congiuntamente allo stato di realizzazione delle condizioni al closing dell'Acquisizione sottesa al suddetto accordo.

SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

Attività /Valori	31/12/2020	31/12/2019
Crediti verso l'Erario per ritenute relative a interessi a clientela e altri crediti verso l'Erario	21.058	34.440
Assegni negoziati da regolare	8.346	229
Corrispondenti per titoli e cedole scaduti da incassare	532	7.107
Commissioni e altri proventi da addebitare	39.774	48.945
Birel, bonifici, flussi Setif, messaggi pervenuti, Monetica	155.654	156.858
Partite diverse e poste residuali	39.044	30.848
Totale	264.408	278.427

Nell'ambito dell'attività di tramitazione dei pagamenti bancari, i conti transitori afferenti alla voce "Birel, bonifici, flussi Setif, messaggi pervenuti", accolgono sospesi di regolamento liquidati nei primi giorni lavorativi successivi alla data di riferimento del presente bilancio.



Passivo

SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2020				31/12/2019			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	3.537	x	x	x	3.448	x	x	x
2. Debiti verso banche		x	x	x		x	x	x
2.1 Conti correnti e depositi a vista	675.994	x	x	x	586.092	x	x	x
2.2 Depositi a scadenza	236.991	x	x	x	205.355	x	x	x
2.3 Finanziamenti								
2.3.1 pronti contro termine passivi	-	x	x	x	5.113	x	x	x
2.3.2 Altri	-	x	x	x	-	x	x	x
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	x	x	x	-	x	x	x
2.5 Debiti per leasing	-	x	x	x	-	x	x	x
2.6 Altri debiti	17				1.883			
Totale	916.539		916.539		801.891		801.891	

I depositi a scadenza sono prevalentemente riferibili Depositi richiesti a fronte dei servizi prestati alle Banche clienti, quali ad esempio il servizio di Assolvimento indiretto della Riserva obbligatoria.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2020				31/12/2019			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	8.351.133	x	x	x	6.844.825	x	x	x
2. Depositi a scadenza	24	x	x	x	99	x	x	x
3. Finanziamenti	-				-			
3.1 pronti contro termine passivi	-	x	x	x	92.852	x	x	x
3.2 Altri	-	x	x	x	-	x	x	x
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	x	x	x	-	x	x	x
5. Debiti per leasing	11.248				13.566			
6. Altri debiti	620.758	x	x	x	542.555	x	x	x
Totale	8.983.162		8.983.162		7.493.896		7.493.896	

Le giacenze cu Conti correnti sono principalmente riferibili a conti operativi, ossia conti aperti a favore della clientela di riferimento (Fondi, Società di gestione del risparmio, Clientela corporate, Enti) in connessione con l'offerta core di servizi (Banca depositaria e servizi di incasso e pagamento).

Gli Altri debiti sono rappresentati in prevalenza (Euro 596 milioni) da Assegni circolari in circolazione, emessi nell'ambito del servizio che consente alle banche convenzionate di rendere disponibile alla propria clientela, sulla base di un contratto di mandato, il titolo di credito emesso da DEPObank.

1.6 Debiti per leasing

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2020 valore di bilancio	31/12/2019 valore di bilancio
Debiti per leasing	11.248	13.566

**SEZIONE 2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20****2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica**

Operazioni/Valori	31/12/2020					31/12/2019				
	VN	Fair value			FV (*)	VN	Fair value			FV (*)
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari										
1.1 Di negoziazione	X	-	4.039	-	X	X	-	6.248	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri		-	-	-			-	-	-	
2. Derivati creditizi		-	-	-			-	-	-	
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale (B)	X	-	4.039	-	X	X	-	6.248	-	X
Totale (A + B)	X	-	4.039	-	X	X	-	6.248	-	X

Legenda:

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair value (*) = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

SEZIONE 6 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60

Si rinvia alla sezione 10 dell'attivo.

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80**8.1 Altre passività: composizione**

	31/12/2020	31/12/2019
Debiti tributari, ritenute d'acconto da versare e altri debiti da versare	2.287	2.144
Assegni, flussi check truncation da accreditare	15.316	9.688
Operazioni in titoli, cambi e premi pagati per opzioni, da accreditare	1.835	63
Debiti verso dipendenti	25.225	33.270
Altri debiti per spese, commissioni interessi da pagare	32.613	48.192
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	-	21.173
Birel, bonifici, flussi di pagamento da accreditare, Monetica	194.846	189.464
Partite diverse e poste residuali	2.750	18.032
Totale	274.874	322.027

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90**9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	31/12/2020	31/12/2019
A. Esistenze iniziali	3.131	3.451
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	45	64
B.2 Altre variazioni	385	501
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	36	361
C.2 Altre variazioni	358	524
D. Rimanenze finali	3.167	3.131
Totale	3.167	3.131



9.2 Altre informazioni

Principali ipotesi demografiche ed attuariali per la valutazione del fondo TFR al 31 dicembre 2020

Probabilità di morte dei pensionati per anzianità o vecchiaia	Probabilità relative alla popolazione italiana distinte per età e per sesso, rilevate dall'ISTAT nel 2000
Probabilità di morte dei pensionati per invalidità assoluta e permanente	Probabilità desunte dalle tavole di invalidità correntemente usate nella pratica riassicurativa, distinte per età e sesso
frequenza annua anticipazioni	1,76%
frequenza annua turnover	1,86%
Probabilità di pensionamento	Al raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria
Tasso d'inflazione	0,80%
Tasso annuo di attualizzazione	0,34% desunto coerentemente con par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate AA con duration 10+ rilevato alla data della valutazione

Analisi di sensitività

Come richiesto dallo IAS 19, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa al trattamento di fine rapporto rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tale ipotesi attuariale. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione del fondo di trattamento di fine rapporto, nell'ipotesi di aumentare o diminuire dei principali parametri utilizzati.

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi

Tasso di turnover	+0,50%	3.154.726
Tasso di turnover	-0,50%	3.179.655
Tasso di attualizzazione	+0,50%	3.022.179
Tasso di attualizzazione	-0,50%	3.321.550
Tasso di mortalità	+0,25%	3.167.643
Tasso di mortalità	-0,25%	3.170.504

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	31/12/2020	31/12/2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	1	6
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali	296	330
4. Altri fondi per rischi ed oneri	30.391	23.036
Totale	30.688	23.372

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	6	330	23.036	23.372
B. Aumenti				
B.1 Accantonamento dell'esercizio			8.808	8.808
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				-
B.4 Altre variazioni			-	-
C. Diminuzioni				
C.1 Utilizzo nell'esercizio		31	882	913
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				-
C.3 Altre variazioni	5	3	571	579
D. Rimanenze finali	1	296	30.391	30.688

Gli Accantonamenti dell'esercizio si riferiscono per Euro 7.425 mila a oneri che ci si attende di sostenere, nella prima parte dell'esercizio 2021, in attuazione degli impegni assunti con la sottoscrizione dello SPMA.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Impegni ad erogare fondi				
Garanzie finanziarie rilasciate	1			1
Totale	1			1

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Il fondo di quiescenza aziendale a benefici definita è costituito dagli accantonamenti effettuati a fronte dell'impegno assunto da DEPObank nei confronti dei propri cessati. Il debito stimato al 31 dicembre 2020 è pari a Euro 296 mila.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti ammontava al 31 dicembre 2019 ad Euro 330 mila. Nel corso dell'esercizio sono stati erogati benefici per un totale di Euro 31 mila.



10.6 Fondi per rischi e oneri - Altri Fondi

Gli altri fondi si riferiscono principalmente a claim/cause per le quali si ritiene probabile il pagamento delle stesse. La voce include inoltre gli stanziamenti a fronte di oneri per beneficenza.

Al 31 dicembre 2020 si rileva inoltre una contestazione di importo non superiore ad Euro 5 milioni per la quale è stato stimato ai sensi dello IAS 37 un rischio di soccombenza possibile relativa a presunti rischi non trasferiti in sede di cessione di un ramo d'azienda.

SEZIONE 12 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

12.1 Capitale e azioni proprie: composizione

Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Capitale	42.557	42.557
2. Sovrapprezzi di emissione	148.242	148.242
3. Riserve	284.306	311.430
4. Azioni proprie (-)	-	-
5. Riserve da valutazione	-2.017	-476
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	-35.784	-29.166
Totale	437.304	472.588

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
– interamente liberate	14.110.599	
– non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	14.110.599	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
– a pagamento:		
– operazioni di aggregazioni di imprese		
– conversione di obbligazioni		
– esercizio di warrant		
– altre		
– a titolo gratuito:		
– a favore dei dipendenti		
– a favore degli amministratori		
– altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	14.110.599	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	14.110.599	
– interamente liberate	14.110.599	
– non interamente liberate		

(saldi in unità)



12.4 Riserva di Utili: Altre informazioni

Dettaglio utilizzabilità riserve di Patrimonio netto

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019	Utilizzabilità
Riserva sovrapprezzo azioni	148.242	148.242	a,b,c
Riserve di utili:	273.458	300.582	
– di cui legale	20.000	20.000	a
– di cui altre riserve di utili	253.458	280.582	a,b,c
Riserve di utili ex-legge 289/2002	10.848	10.848	a,b,c
Riserva da valutazione	-2.017	-476	
– di cui riserva da valutazione (no IAS 19)	-748	770	d
– di cui riserva da valutazione IAS 19	-1.269	-1.246	
Totale Riserve	430.531	459.196	

a = copertura perdite

b = distribuzione ai soci

c = aumento capitale sociale

d = non distribuibile sino a realizzo

La riduzione della Voce “Riserve di utili” è sostanzialmente riconducibile alla copertura della Perdita d’esercizio dell’anno 2019 mediante imputazione della stessa alle suddette riserve.

12.6 Altre informazioni

	Consistenze	
	31/12/2020	31/12/2019
Riserva legale	20.000	20.000
Riserve statutarie		
Riserve altre	264.306	291.431
Totale	284.306	311.431

Altre informazioni**1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diverse da quelli designati al fair value)**

	Valore nozionale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			31/12/2020	31/12/2019
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
Impegni ad erogare fondi					
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	308.855	-	-	308.855	289.363
d) Altre società finanziarie	1.229.763	-	-	1.229.763	1.074.050
e) Società non finanziarie	21.505	-	-	21.505	21.200
f) Famiglie	1	-	-	1	115
Garanzie finanziarie rilasciate					
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	263	-	-	263	263
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	49	-	-	49	120
e) Società non finanziarie	-	-	-	-	714
f) Famiglie	-	-	-	-	-

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2020	31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.229.328	1.311.563
4. Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

Le attività costituite in garanzia sono rappresentate principalmente da titoli di stato posti a garanzia dell'operatività della Banca per il regolamento delle operazioni dei core business di riferimento.



4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2020	31/12/2019
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti		
1. regolati	–	–
2. non regolati	–	–
b) vendite		
1. regolate	–	–
2. non regolate	–	–
2. Gestioni individuale di portafogli	–	–
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	48.569.221	49.062.507
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	–	–
2. altri titoli	48.569.221	49.062.507
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	82.965.057	83.672.176
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	39.907	39.694
2. altri titoli	82.925.150	83.632.482
c) titoli di terzi depositati presso terzi	117.368.348	117.681.252
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	3.197.748	4.218.619
4. Altre operazioni	–	–

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	1
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-	X	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
3.1 Crediti verso banche	1.150	5.900	X	7.050	9.149
3.2 Crediti verso clientela	30.257	2.006	X	32.263	34.294
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	480	480	1.125
6. Passività finanziarie	X	X	X	11.447	25.992
Totale	31.407	7.906	480	51.240	70.560
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired					-
di cui: interessi attivi su leasing finanziario					



1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2020	31/12/2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
1.2. Debiti verso banche	943	X	-	943	1.827
1.3. Debiti verso clientela	1.990	X	-	1.990	12.021
1.4. Titoli in circolazione	X	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	506	506	374
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	12.787	24.590
Totale	2.933	-	506	16.227	38.812
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing				388	347

SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCI 40 E 50**2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi/valori	31/12/2020	31/12/2019
a) garanzie rilasciate	5	7
b) derivati su crediti	–	–
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	–	–
1. negoziazione di strumenti finanziari	1.625	1.485
2. negoziazione di valute	–	–
3. gestioni patrimoniali	–	–
3.1. individuali	–	–
3.2. collettive	–	–
4. custodia e amministrazione di titoli	5.824	5.597
5. banca depositaria	40.446	42.530
6. collocamento di titoli	–	–
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	–	–
8. attività di consulenza	189	189
8.1. in materia di investimenti	–	–
8.2. in materia di struttura finanziaria	189	189
9. distribuzione di servizi di terzi	–	–
9.1. gestioni di portafogli	–	–
9.1.1. individuali	–	–
9.1.2. collettive	–	–
9.2. prodotti assicurativi	–	–
9.3. altri prodotti	–	–
d) servizi di incasso e pagamento	58.162	57.564
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	–	–
f) servizi per operazioni di factoring	–	–
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	–	–
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	–	–
i) tenuta e gestione dei conti correnti	–	–
j) altri servizi	5.358	4.080
Totale	111.608	111.453



2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Settori	31/12/2020	31/12/2019
a) garanzie ricevute	46	45
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:		
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	14	17
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate a terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	4.393	4.691
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	21.840	19.659
e) altri servizi	3.762	4.926
Totale	30.055	29.338

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2020		31/12/2019	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			6	
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	9		55	
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto redditività complessiva	366		1.942	
D. Partecipazioni	-		363	
Totale	375	-	2.366	-

SEZIONE 4 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoiazione					
1.1 Titoli di debito	-	1.663	-	-	1.663
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoiazione					-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					4.098
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	
Totale	-	1.663	-	-	5.761

La voce "Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio" include il margine relativo agli Swap su valute funzionali alla gestione della tesoreria, in particolare alla raccolta in valuta delle banche e della clientela.

**SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100****6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	31/12/2020			31/12/2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutata al costo ammortizzato						
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela	979	37.361	-36.382	25		25
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito						
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	979	37.361	-36.382	25	-	25
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						-
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

La Perdita su "Crediti verso clientela" è interamente riferibile alla vendita a Banca Farmafactoring S.p.A., a prezzi di mercato, dei nominali Euro 770,5 milioni del titolo "Cct-Eu Tv Eur6M+0,95% Ap25 Eur" nel portafoglio di DEPObank, realizzata in data 13 maggio 2020, in concomitanza con la sottoscrizione dello SPMA ed in attuazioni degli impegni previsti dallo stesso.

SEZIONE 7 - RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					-
1.3 Quote di O.I.C.R.	1.271	3	132		1.141
1.4 Finanziamenti				-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
Totale	1.271	3	132	-	1.141

SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		31/12/2020	31/12/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio write-off	Altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
A. Crediti verso banche							
- Finanziamenti	38			-		-38	-372
- Titoli di debito				41		41	-44
di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
B. Crediti verso clientela							
- Finanziamenti	-		134	248	-	114	-2.131
- Titoli di debito				1.710		1.710	4.923
di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
C. Totale	38	-	134	2.000	-	1.828	2.376



Si evidenzia che DEPObank non detiene finanziamenti oggetto di moratorie od altre misure di concessione in essere alla data di riferimento del bilancio.

SEZIONE 10 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1) Personale dipendente	31.031	31.251
a) salari e stipendi	22.193	22.632
b) oneri sociali	5.899	5.768
c) indennità di fine rapporto	159	152
d) spese previdenziali	57	50
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	45	47
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	–	–
– a contribuzione definita	–	–
– a benefici definiti	–	–
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	–	–
– a contribuzione definita	1.614	1.509
– a benefici definiti	–	–
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	–	–
i) altri benefici a favore dei dipendenti	1.063	1.093
2) Altro personale in attività	5	17
3) Amministratori e sindaci	2.811	1.754
4) Personale collocato a riposo	–	–
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	–	–779
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	–	180
Totale	33.847	32.423

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente	31/12/2020	31/12/2019
a) dirigenti	16	13
b) quadri direttivi	140	134
c) restante personale dipendente	188	193
Totale	344	340

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Il fondo aziendale a benefici definiti è attualmente attivo solo con riferimento a dipendenti cessati in quanto per tutti i dipendenti in essere il fondo quiescenza aziendale è a contributi definiti.

Con riferimento al fondo a benefici definiti i costi rilevati a conto economico nell'esercizio, si riferiscono ai proventi finanziari per Euro 3 mila.

Non sono invece presenti attività a servizio del piano.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa	31/12/2020	31/12/2019
– elaborazioni dati	18.171	15.263
– postali, trasporto valori e corrieri	293	294
– services esterni	13.716	17.248
– traffico rete interbancaria	1.527	1.512
– collegamenti telematici e costi per l'automazione	2.872	2.854
– accesso ai mercati	49	91
– spese per servizi professionali	17.218	14.462
– provvigioni agenti	–	–
– moduli assegni circolari in bianco	77	128
– spese di manutenzione e locazione	4.276	3.978
– spese condominiali, fitti, riscaldamento e illuminazione	1.485	1.316
– cancelleria e stampati	99	78
– assicurazioni	511	543
– telegrafiche, telefoniche e telex	116	107
– lavorazione carte	–	–
– outsourcing back office	–	–
– contributi associativi	1.484	1.209
– vigilanza locali e pulizia uffici	166	182
– altre spese	10.275	7.252
– imposte e tasse	3.062	2.649
Totale	75.398	69.166

Riportiamo nella seguente tabella il dettaglio dei corrispettivi fatturati nell'esercizio 2020 dalla società di revisione cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile ai sensi del Lgs. 27.01.2010, N. 39:

Tipologia di servizio	Servizio erogato da	Euro/000
Revisione contabile	DELOITTE & TOUCHE S.P.A.	125
Servizi di attestazione	DELOITTE & TOUCHE S.P.A.	94
Totale		219

**SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 170****11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione**

Tipologia di spesa	31/12/2020	31/12/2019
Accantonamento per rischi ed oneri diversi	6	-6
Altri accantonamenti	-	-
Totale	6	- 6

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

Tipologia di spesa	31/12/2020	31/12/2019
Accantonamento per rischi ed oneri diversi	- 8.234	-887
Altri accantonamenti	-	-
Totale	- 8.234	- 887

Gli accantonamenti si riferiscono per Euro 7.425 mila a oneri che ci si attende di sostenere, nella prima parte dell'esercizio 2021, in attuazione degli impegni assunti con la sottoscrizione dello SPMA.

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180**12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale				
– Di proprietà	485			485
– Diritti d'uso acquisiti con il leasing	2.020	416		2.435
2. Detenute a scopo di investimento				
– Di proprietà				-
– Diritti d'uso acquisiti con il leasing				-
3. Rimanenze	X			
Totale	2.505	416	-	2.921

Le "Rettifiche di valore per deterioramento" sono riferibile all'impairment condotto sul *Right of Use* della porzione di immobile di Milano - Via Anna Maria Mozzoni 1.1, oggetto di separato autonomo contratto di leasing, conseguente all'impegno di disdetta del relativo contratto assunti con la sottoscrizione dello SPMA.

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 190

13.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
– Generate internamente dall'azienda				
– Altre	10.871			10.871
A.2 Diritti d'uso acquisite in leasing finanziario				
Totale	10.871			10.871

Le rettifiche sono riferibili per Euro 7.673 mila agli ammortamenti dei *Customers Contract*, quali attività immateriali a vita utile definita.

SEZIONE 14 - ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2020	31/12/2019
Altri oneri	720	295
Canoni passivi	–	–
Retrocessioni Ricavi da Servizi	–	–
Totale	720	295

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2020	31/12/2019
Fitti attivi	991	1.056
Ricavi da servizi	4.685	5.572
Recupero bolli da clientela e spese postali	135	140
Altri proventi	4.232	4.018
Totale	10.043	10.786

La voce "Ricavi da servizi" si riferisce principalmente ai canoni forfettari di trami-tazione, ai proventi relativi al collegamento della rete "ACH" e ai recuperi dei costi di processing di ABE Clearing.

**SEZIONE 17 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 240****17.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione**

Componenti reddituali/Valori	31/12/2020	31/12/2019
Securities Services		45.914
Totale		45.914

SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 270**19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Imposte correnti (-)	907	-15.131
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		-3.423
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011(+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	10.178	3.183
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-199	-278
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)	10.887	-15.650

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	31/12/2020	31/12/2019
Riconciliazione tra aliquota teorica e aliquota effettiva:		
– aliquota teorica	27,50%	27,50%
– ricavi esenti e altre diminuzioni	-75,93%	19,52%
– costi non deducibili	15,10%	-147,22%
– aliquota effettiva	-33,32%	-100,20%

La variazione dell'aliquota effettiva rispetto all'aliquota teorica è dovuta principalmente alla perdita dell'esercizio (effetto incluso nella voce "ricavi esenti e altre diminuzioni" della tabella sopra riportata).

19.3 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio - IRAP

IRAP	31/12/2020	31/12/2019
Riconciliazione tra aliquota teorica e aliquota effettiva:		
– aliquota teorica	5,57%	5,57%
– ricavi esenti e altre diminuzioni	-8,01%	-10,25%
– costi non deducibili	2,40%	8,03%
– aliquota effettiva	-0,04%	3,35%

La variazione dell'aliquota effettiva rispetto all'aliquota teorica è dovuta principalmente alla perdita dell'esercizio (effetto incluso nella voce "ricavi esenti e altre diminuzioni" della tabella sopra riportata).

SEZIONE 20 - UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 290

20.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Proventi		
2. Oneri		
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-19.335	
4. Utili (perdite) di realizzo		
5. Imposte e tasse	5.317	
Utile (perdita)	-14.018	

Il saldo riportato nella voce "3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate" della tabella sopra riportata è riferibile per Euro 18.179 mila alla valutazione alla data di bilancio, in accordo con i principi di riferimento, dell'interessenza azionaria (pari al 100%) nel capitale della controllata Cara Service e per Euro 1.156 mila alla valutazione del "Finanziamento Prelios".

20.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative alle attività operative cessate

Componenti reddituali/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Fiscalità corrente (-)	-5.317	
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)		
3. Variazione delle imposte differite (+/-)		
4. Imposte sul reddito di esercizio (+/-)	5.317	



PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	2020	2019
10. Utile (Perdita) d'esercizio	-35.784	-29.166
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
a) Variazione di fair value	413	54.870
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		-55.443
70. Piani a benefici definiti	-32	-126
80. Attività non correnti in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-23	1.347
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche per rischio di credito		
- utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-
190. Totale altre componenti reddituali	359	648
200. Redditività complessiva (Voce 10 + 190)	-35.426	-28.518

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Strategia e Governance

DEPObank attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato.

La strategia di risk management punta ad una visione completa e coerente dei rischi, considerando sia lo scenario macroeconomico sia il profilo di rischio della Banca, stimolando la crescita della cultura del rischio e rafforzando una trasparente e accurata rappresentazione della rischiosità dei portafogli della Banca.

Il Sistema dei Controlli Interni è un processo finalizzato a fornire una ragionevole sicurezza sul conseguimento degli obiettivi aziendali di efficacia ed efficienza dei processi aziendali, salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite, affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali, conformità alle Leggi e ai Regolamenti in vigore.

Il Sistema dei Controlli Interni è strutturato su diversi livelli di controllo, quali:

- controlli di linea, diretti ad assicurare un corretto svolgimento dell'operatività; trattasi quindi di controlli di tipo gerarchico effettuati dalle stesse unità produttive, generalmente incorporati nelle stesse procedure o eseguiti in attività di back office;
- controlli sulla gestione dei rischi – *risk management* – mirate a definire le metodologie di misurazione del rischio, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative (controlli di II livello) e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento;
- attività di controllo di conformità alle norme – *compliance* – mirate a presidiare i rischi connessi alla mancata conformità alla normativa esterna ed interna;
- attività di revisione interna – *internal audit* – finalizzate ad individuare andamenti anomali, violazioni di procedure, di normativa interna ed esterna, nonché a valutare la funzionalità complessiva del Sistema dei Controlli Interni.

Le attività di gestione del rischio, conformità alle norme e revisione interna sono svolte da funzioni non operative ed indipendenti.

La responsabilità del sistema dei controlli interni è affidata al Consiglio di Amministrazione, che ha la responsabilità della chiara individuazione del grado di propensione al rischio prescelto e, in tale quadro, della definizione e approvazione degli orientamenti strategici e delle politiche di gestione dei rischi; è inoltre responsabile della coerenza del Sistema dei Controlli Interni rispetto alla politica di gestione dei rischi adottata e verifica che l'alta direzione definisca l'assetto dei controlli interni in coerenza con la propensione al rischio prescelta.

Il modello di *governance* definito a presidio del processo di gestione e di controllo dei rischi si fonda, da una parte, sulla separazione tra i processi di gestione ed i processi di controllo del rischio e, dall'altra, sullo sviluppo dei medesimi coeren-



temente con la struttura gerarchica di DEPObank, nonché mediante un processo di deleghe.

Il presidio e il controllo dei rischi in DEPObank sono assicurati dal Servizio Risk Management, che esercita il proprio ruolo di indirizzo, controllo e coordinamento in stretto collegamento con il Collegio Sindacale e la Direzione, e che riferisce del proprio operato al Collegio Sindacale, al Risk Committee e all'Amministratore Delegato.

L'attività del Servizio Risk Management è incentrata sulla misurazione, il monitoraggio e il reporting dei rischi connessi alle attività di DEPObank e sulla verifica della congruità dei Fondi Propri per la copertura delle diverse tipologie di rischio.

Il Servizio opera inoltre come Presidio Specialistico relativamente agli ambiti normativi e nelle modalità definiti nella "Policy per la gestione del rischio di non conformità" approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni si ricomprendono la Risk Policy, che ha l'obiettivo di individuare i principi, le finalità e le modalità di gestione (metodologia e strumenti) dei principali rischi verso cui DEPObank è esposta in funzione dell'attività svolta, nonché il framework di Risk Appetite, quale quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il modello di business e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

Il Risk Appetite Framework (RAF) rappresenta quindi la cornice complessiva entro cui è prevista la gestione dei rischi assunti da DEPObank, con la definizione dei principi generali di propensione al rischio e la conseguente articolazione del presidio:

- del profilo di rischio complessivo;
- dei principali rischi specifici.

Il Risk Appetite Framework prevede, per ciascuna metrica, la definizione di parametri che rappresentano il livello ottimale di rischio a cui la Banca desidera esporsi per raggiungere i propri obiettivi e definire la strategia di business (risk target), un livello di early warning (risk trigger), che rappresenta una soglia di attenzione al superamento della quale devono essere implementate azioni di mitigazione al fine di evitare un peggioramento ulteriore del valore assunto dalla metrica, e un livello massimo di rischio (risk limit) che la Banca è disposta a sopportare, considerando tra gli altri, il contesto di mercato e i vincoli regolamentari esistenti.

In considerazione della centralità della gestione dei rischi nei processi di pianificazione strategica, DEPObank ha inoltre definito in un'apposita Procedura Operativa le modalità operative, i ruoli e le responsabilità delle Unità Organizzative coinvolte nel processo di identificazione, valutazione e monitoraggio delle Operazioni di Maggior Rilievo (OMR). La valutazione della rischiosità derivante da una OMR si traduce nella valutazione della coerenza del profilo di rischio della stessa con la propensione al rischio definita nel RAF. Il profilo di rischio di tali operazioni e iniziative tiene conto anche delle politiche relative all'assunzione dei rischi approvate dal Consiglio di Amministrazione (Risk Policy) e delle regole e norme emanate dalle Autorità di Vigilanza per gli intermediari vigilati.

La già citata Risk Policy ed un'apposita Procedura Operativa disciplinano anche il Processo ICAAP/ILAAP, che viene realizzato tenendo conto dei requisiti della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 di Banca d'Italia "Disposizioni di vigilanza per le banche" e dei successivi aggiornamenti, nonché delle indicazioni EBA e BCE.

Alla base del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale vi è l'individuazione in capo al Consiglio di Amministrazione del grado di propensione al rischio, da cui derivano gli orientamenti strategici e le politiche di gestione dei rischi.

La normativa Basilea 3

A partire dal 1° gennaio 2014 sono state trasposte nell'ordinamento dell'Unione Europea le riforme degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3") volte a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la governance, a rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche. Nel far ciò, il Comitato ha mantenuto l'approccio basato su tre Pilastri che era alla base del precedente accordo sul capitale, noto come "Basilea 2", integrandolo e rafforzandolo per accrescere quantità e qualità della dotazione di capitale degli intermediari, nonché introducendo strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

In ambito comunitario i contenuti di "Basilea 3" sono stati trasposti in due atti normativi del 26 giugno 2013:

- la direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directives - CRD IV), che riguarda, fra l'altro, le condizioni per l'accesso all'attività bancaria, la libertà di stabilimento e la libera prestazione di servizi, il processo di controllo prudenziale, le riserve patrimoniali addizionali;
- il Regolamento (UE) n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation - CRR), che disciplina gli istituti di vigilanza prudenziale del Primo Pilastro e le regole sull'informativa al pubblico (Terzo Pilastro).

A questo proposito si ricorda che il 20 maggio 2019 il Parlamento Europeo ha approvato la Direttiva 2019/878 (CRD V), che modifica la Direttiva 2013/36/UE, e il Regolamento 2019/876 (CRR II), che modifica il Regolamento n. 575/2013, con applicazione progressiva a partire dal 28 giugno 2021.

Alla normativa dell'Unione Europea si aggiungono le disposizioni emesse dalla Banca d'Italia riferibili alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, che raccoglie le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari italiani, riviste e aggiornate per adeguare la normativa interna alle novità intervenute nel quadro regolamentare internazionale, con particolare riguardo al nuovo assetto normativo e istituzionale della vigilanza bancaria dell'Unione Europea, nonché per tener conto delle esigenze emerse nell'esercizio della vigilanza sulle banche e su altri intermediari.

L'adeguatezza del sistema di controllo dei rischi è rappresentata anche nel resoconto annuale del processo di controllo prudenziale ai fini dell'adeguatezza patrimoniale e di liquidità (Resoconto ICAAP/ILAAP), che è stato approvato e inviato a Banca d'Italia a giugno 2020.



Nell'ambito dell'adozione di "Basilea 3", DEPObank pubblica le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione nel documento denominato "INFORMATIVA AL PUBBLICO DA PARTE DEGLI ENTI AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) N. 575/2013", che viene pubblicato sul sito Internet (www.depobank.it) con cadenza annuale.

Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19

La pandemia di COVID-19 ha scatenato una crisi sanitaria globale, con un impatto senza precedenti sull'economia globale a causa delle massicce misure di blocco e delle restrizioni di viaggio/commercio.

In termini di rischi macroeconomici e (geo) politici, la pandemia di COVID-19 ha spostato l'attenzione in tutto il mondo verso sforzi e misure a livello mondiale e nazionale per far fronte a questa crisi, tra i quali un'accelerazione del processo di digitalizzazione delle istituzioni finanziarie e uno spostamento verso un nuovo modello operativo.

DEPObank, che a motivo della sua particolare operatività, assolutamente diversa da quella delle banche commerciali e costituita dall'offerta di prodotti e servizi principalmente nel comparto dei sistemi di pagamento e dei servizi amministrativi di custodia, amministrazione e regolamento titoli, non ha avuto impatti significativi dalla pandemia COVID-19, ha comunque messo in atto, sin dall'inizio dell'emergenza, misure preventive, incluso il rafforzamento del monitoraggio del rischio, al fine di garantire la continuità dell'operatività aziendale e, allo stesso tempo, preservare il massimo livello di sicurezza dei lavoratori, e continua a gestire in modo proattivo la situazione in evoluzione in tutte le dimensioni del suo profilo di rischio.

Con particolare riguardo alle regole prudenziali e contabili in materia di rischio di credito si segnala che varie autorità e standard setters: Commissione Europea, Ecofin, BCE, EBA, ESMA, IASB, BCBS si sono espresse, raccomandando di utilizzare appieno la flessibilità delle norme contabili e prudenziali emanate nel corso dell'anno al fine di sostenere le famiglie e le imprese colpite dalla pandemia. Considerato però che l'operatività di DEPObank non prevede l'erogazione del credito se non strettamente connesso con l'erogazione di prodotti/servizi, ne consegue che l'esposizione al rischio di credito di DEPObank non ha subito impatti significativi a seguito della pandemia COVID-19.

Relativamente al rischio di mercato, i bruschi movimenti di mercato e l'incremento della relativa volatilità seguiti all'epidemia di COVID-19, che si sono tradotti in un generale aumento delle metriche di misurazione del rischio del portafoglio di negoziazione, non hanno avuto impatti significativi per DEPObank, in quanto il portafoglio titoli, seppur complessivamente di dimensioni considerevoli (ca. Euro 3,2 miliardi a fine 2020) è completamente afferente al "banking book" (portafoglio HTC).

Per quanto attiene al rischio operativo, considerata la specificità operativa di DEPObank, assolutamente differente da quella delle banche commerciali, non si rilevano incrementi significativi dell'esposizione a tale rischio; si ritiene, infatti, che l'impatto sui rischi operativi della pandemia COVID-19 riguardi, in primo luogo, i

rischi di frode esterna (Event Type 2), alla luce della rapida evoluzione osservata nel panorama delle minacce cyber, che cercano di sfruttare a fini fraudolenti le paure e il senso di urgenza delle persone e le opportunità offerte dalle soluzioni di remote banking attivate dalle istituzioni finanziarie, e gli eventi riferibili al rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro (Event Type 3). In particolare, sono state immediatamente definite ulteriori azioni per far fronte efficacemente all'ampia diffusione della pandemia (es. estensione dello smart-working, potenziamento dell'infrastruttura IT per la connettività da remoto), sono state progressivamente potenziate le infrastrutture di sicurezza per l'accesso alla rete aziendale e le misure a protezione di dati e informazioni con l'obiettivo di incrementare la capacità di far fronte al forte aumento delle minacce e degli attacchi cyber (es. Distributed Denial of Service, malware) e sono state attivate iniziative formative e campagne di comunicazione volte a sensibilizzare i dipendenti rispetto alle crescenti campagne di social engineering/phishing. Per quanto attiene alle misure di protezione della salute dei lavoratori, sono state attivate tutte le iniziative utili a garantire la tutela della salute e della sicurezza degli stessi, come previsto dalla relativa normativa e dalle indicazioni dell'Associazione di categoria: si è infatti provveduto all'acquisto e alla distribuzione di dispositivi di protezione individuali, alla fornitura di gel igienizzante, alla periodica sanificazione dei locali aziendali. Le azioni implementate a tutela della salute, insieme alle iniziative di business continuity si sono riflesse su costi operativi, principalmente in relazione alle linee di intervento rappresentate da:

- prevenzione dei rischi nei luoghi di lavoro, con l'adozione delle misure di protezione individuale e collettiva richieste al fine di rispondere adeguatamente alla costante evoluzione delle prescrizioni sanitarie a livello nazionale, locale e di settore in relazione allo sviluppo della situazione pandemica;
- applicazione su larga scala del lavoro flessibile, con i connessi investimenti a livello di dotazione informatiche, evoluzione dei processi operativi e potenziamento Cybersecurity per ridurre il rischio di tentata frode.

DEPObank ha così registrato in LDC (Loss Data Collection) i maggior costi sostenuti a causa della pandemia relativi allo smart working, alla sanificazione degli ambienti e ai presidi di protezione (mascherine, termoscanter, ...). Per tali registrazioni sono state seguite le indicazioni EBA (*EBA provides clarity on the implementation of the prudential framework in the context of COVID-19 - 07 July 2020*) e i chiarimenti del gruppo di lavoro ABI. Tali importi sono stati poco rilevanti in paragone a quelli sostenuti dalle banche commerciali, in quanto DEPObank ha solo due sedi (Roma e Milano) e non possiede sportelli aperti al pubblico.

Anche per quanto riguarda il rischio di liquidità, DEPObank, sin dall'inizio dell'emergenza, ha preventivamente adottato tutte le necessarie misure di gestione e controllo volte a mitigare il potenziale inasprimento delle condizioni di liquidità del sistema. La posizione di liquidità di DEPObank, sana e sotto controllo costante, si è sempre mantenuta solida grazie all'ampia disponibilità di riserve liquide e all'elevata stabilità della raccolta, per cui anche per quanto riguarda questa tipologia di rischio non si registrano impatti significativi, come peraltro dimostrano gli indicatori di liquidità "Basilea 3" (Liquidity Coverage Ratio, LCR, e Net Stable Funding Ratio, NSFR) che evidenziano valori ampiamente superiori ai limiti regolamentari.

Infine, si segnala che l'11 novembre 2020 Banca d'Italia, facendo seguito ad analoga comunicazione di BCE del 16 settembre dello stesso anno con riguardo alle banche da lei vigilate direttamente, ha pubblicato la Comunicazione del 10



novembre 2020, con la quale ha stabilito e dichiarato pubblicamente l'esistenza di circostanze eccezionali che giustificano l'esclusione, fino al 27 giugno 2021, delle esposizioni verso la banca centrale di cui alle lettere a) e b) dell'art.500-ter, paragrafo 1, CRR dalla misura dell'esposizione complessiva per il calcolo dell'indicatore di leva finanziaria. L'importo esentabile per DEPObank è pari al minor valore fra la giacenza giornaliera sul conto di gestione presso BCE (c.d. "conto PM") e la media del saldo complessivo c/o Bankit dell'ultimo periodo di mantenimento completo di Riserva Obbligatoria. Nel computo del suddetto importo esentabile non vengono considerate altre esposizioni che DEPObank ha in essere verso la banca centrale, quali i saldi attivi dei conti correnti utilizzati per l'operatività sul servizio Instant Payments.

L'entità degli impatti per DEPObank nonché eventuali miglioramenti ovvero peggioramenti nei mesi a venire saranno strettamente connessi all'effettivo sviluppo del contesto macroeconomico e, in particolare, all'evoluzione dello scenario COVID-19 e ad eventuali nuove situazioni di tensione che si dovessero verificare.

DEPObank sta attentamente monitorando l'evoluzione del contesto anche attraverso specifiche analisi di scenario e di stress con le quali sono stati valutati gli impatti in termini di redditività e di adeguatezza patrimoniale: ad esempio, relativamente al rischio operativo è stato creato un modello di analisi che considera scenari di perdita incrementali rispetto a quelli utilizzati nel modello di Stress Test, così come indicato nella lettera "Adempimenti ICAAP/ILAAP e piani di risanamento" inviata dalla Banca d'Italia il 21 aprile 2020 alle banche italiane "Less Significant". Da tali analisi è emerso che DEPObank sarà comunque in grado di garantire il rispetto dei vincoli regolamentari e dei limiti, più stringenti, fissati internamente.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio delle controparti affidate determini l'inadempienza delle controparti stesse, producendo perdite impreviste relativamente alle esposizioni per cassa o di firma (Rischio di Insolvenza), o che comunque generi una corrispondente variazione inattesa del valore della posizione creditoria (Rischio di Migrazione). Pertanto, deve considerarsi una manifestazione del rischio di credito non solo la possibilità dell'insolvenza di una controparte, ma anche il semplice deterioramento del merito creditizio.

DEPObank è una banca cosiddetta di "secondo livello", il cui core business, come già accennato sopra, è l'offerta di prodotti e servizi principalmente nel comparto dei sistemi di pagamento e dei servizi amministrativi di custodia, amministrazione e regolamento titoli. L'erogazione del credito è prevalentemente strumentale e strettamente connesso con l'erogazione di prodotti/servizi e con le attività specifiche di Tesoreria (gestite tramite concessione di Massimali Operativi) e dell'attività di Securities Services (in massima parte gestite tramite concessione di linee di scoperto in conto corrente).

Si ricorda che, con comunicazione dello scorso 30 giugno la Banca d'Italia ha dato attuazione agli Orientamenti dell'Autorità bancaria europea (EBA) relativi agli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi COVID-19 (EBA/GL/2020/07 "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID-19 crisis"). Gli Orientamenti richiedono che vengano fornite informazioni su:

- 1) i finanziamenti oggetto di "moratorie" che rientrano nell'ambito di applicazione degli Orientamenti dell'EBA sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi COVID-19 (EBA/GL/2020/02);
- 2) i finanziamenti oggetto di misure di concessione (c.d. forbearance measures) applicate a seguito della crisi COVID-19;
- 3) i nuovi finanziamenti garantiti dallo Stato o altro Ente pubblico.

A questo riguardo si precisa che nel sopra citato documento di "Informativa al pubblico da parte degli enti ai sensi del regolamento (UE) n. 575/2013", redatto con riferimento a DEPObank e al suo perimetro di consolidamento prudenziale e pubblicato sul proprio sito Internet all'indirizzo www.depobank.it, vengono annualmente riportate tutte le informazioni richieste.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Le attività che generano il Rischio di Credito sono in capo alla Chief Financial Officer (CFO) Area – in particolare al Servizio Treasury e al Servizio Credit & Branches – ed alle unità che si occupano delle attività di Securities Services.

Per quanto attiene i controlli di primo livello, le Unità Operative vigilano e verificano che le attività finanziarie vengano poste in essere dal proprio Servizio entro i Massimali Operativi e/o caps deliberati; nell'ambito dei controlli di secondo livello, il Servizio Risk Management verifica il rispetto dei Massimali Operativi e dei limiti alla Concentrazione ai Rischi (c.d. "Grandi Rischi") ed effettua il computo giornaliero delle esposizioni verso Parti Correlate.

Inoltre, il Servizio Risk Management effettua il monitoraggio andamentale delle esposizioni creditizie, che è eseguito, in assenza di un numero significativo di crediti non performing, sulla persistenza e sull'ammontare (alla data di riferimento di fine mese) dei saldi negativi dei conti corporate e dei conti banche (oltre l'eventuale fido accordato).

Anche in ragione del limitato numero di esposizioni normalmente assunte, le metodologie di misurazione del rischio di credito adottate ed il relativo processo di controllo andamentale dei vari rapporti sono ispirati a criteri di snellezza e semplicità, per cui non sono utilizzati sistemi di scoring o basati su rating esterni e/o interni. Infine si sottolinea che, conformemente con quanto definito dalla Disciplina Prudenziale (Circolare B.I. 285), la valutazione/misurazione effettuata per il rischio di credito comprende il rischio di controparte, ossia il rischio che la controparte di un'operazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flus-



si finanziari di un'operazione, in quanto l'incidenza del medesimo Rischio di Controparte è estremamente contenuta rispetto al totale delle attività ponderate.

L'assetto organizzativo di DEPObank assicura un adeguato processo per il presidio e la gestione dei rischi; in particolare per quanto attiene al rischio di credito:

- il Consiglio di Amministrazione svolge una funzione di indirizzo e supervisione strategica, deliberando sugli indirizzi di carattere strategico e verificandone nel continuo l'attuazione, conferisce le deleghe e delibera, su proposta del Credit Committee, le pratiche di competenza in base a quanto definito nello schema di deleghe;
- il CEO è responsabile, tra l'altro, di contribuire alla definizione delle strategie creditizie e delle politiche creditizie in coerenza con le strategie creditizie e nel rispetto delle autonomie di delibera approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Le principali strutture di governance del credito sono rappresentate dallo Strategic & Financial Committee e dal Credit Committee; mentre il primo è incaricato di fornire pareri non vincolanti relativamente alle materie di competenza, il secondo è organizzato in due sessioni distinte in termini di composizione e ruolo dei partecipanti, in virtù delle specifiche responsabilità di competenza: sezione Bonis, avente potere deliberativo in materia di concessioni, e sezione NPE, avente potere deliberativo in materia di esposizioni deteriorate.

In materia di controlli interni, il Consiglio di Amministrazione approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, nonché la struttura organizzativa della Banca.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'intero processo di concessione, gestione e monitoraggio del credito è disciplinato da apposito "Regolamento del Credito" e si articola in:

- concessione del credito;
- gestione, monitoraggio e controllo del credito in bonis;
- gestione delle esposizioni deteriorate.

L'istruttoria di affidamento viene avviata in seguito alla fase di contatto con il cliente. Tale fase è finalizzata a valutare il merito creditizio della controparte sulla base delle informazioni acquisite e di un'analisi quantitativa e qualitativa volta ad appurare la solidità patrimoniale e finanziaria, nonché la capacità prospettica di produrre reddito, integrata da ogni altro elemento utile a determinare la capacità di rimborso del cliente. Nell'ambito della fase istruttoria si inserisce anche l'attività di acquisizione di adeguate garanzie e/o, in relazione alla tipologia di cliente / soggetto economico di riferimento e di strumento di credito, alla stesura di specifiche clausole contrattuali (cd. covenant).

Al termine della fase di istruttoria, se la proposta di delibera inoltrata all'Organo deliberante viene approvata, le linee di fido vengono rese operative conformemente a quanto contrattualmente previsto.

La gestione del credito è svolta principalmente attraverso le seguenti attività:

- revisione periodica;
- monitoraggio on-going a livello di controparte e di portafoglio ed esame del trend andamentale con l'obiettivo di rilevare fenomenologie / segnali di anomalie (ad esempio ritardi nei pagamenti) e/o ulteriori opportunità di business;
- analisi delle evidenze rilevate dalle funzioni che svolgono controlli in ambito creditizio.

Nell'ambito della gestione del credito problematico e deteriorato sono previsti processi differenziati in base allo stato di rischio, alla tipologia di controparte e alle dimensioni della esposizione.

Rientrano nella gestione delle esposizioni deteriorate le seguenti principali attività:

- classificazione delle esposizioni creditizie;
- definizione, attuazione e monitoraggio della strategia di recupero.

Per quanto invece riguarda l'attribuzione di massimali operativi e/o cap di "tramitazione", non è prevista una richiesta specifica da parte della clientela e l'istruttoria è avviata su iniziativa del Servizio Treasury o delle unità organizzative competenti.

Nell'ambito della gestione delle controparti che operano sui servizi di tramitazione al dettaglio sono stati istituiti degli appositi massimali operativi, finalizzati al monitoraggio e controllo dell'operatività di tali soggetti. In alcuni casi sono state richieste garanzie volte alla mitigazione del rischio assunto per tali attività.

GESTIONE POSIZIONI IN DEBORDO

L'Ufficio Credit provvede a verificare e ad analizzare con cadenza giornaliera gli eventuali sconfini, segnalando tutte le posizioni in debordo riscontrate sui Conti Clientela (Euro e divisa, affidati e non) alle Unità Organizzative interessate che, in prima istanza, verificano la coerenza della movimentazione contabile e provvedono, se del caso, ad apportare le opportune rettifiche. Le Unità Organizzative pertinenti provvedono ad analizzare le cause del debordo, ad invitare, se del caso, i clienti all'immediato rientro e a segnalare all'Ufficio Credit ed al Servizio Risk Management le azioni intraprese.

Le posizioni che registrano particolari problematiche vengono sottoposte all'attivazione della procedura di riclassificazione del credito, mediante istruzione di idonea pratica per la delibera da parte degli organi debitamente facoltizzati con le conseguenti segnalazioni in Centrale Rischi secondo normativa Banca d'Italia. Inoltre, a seguito dell'introduzione della Circolare 285/2013, è stato definito un processo strutturato di monitoraggio nel continuo delle esposizioni deteriorate ed è stato rivisto il perimetro delle attività di competenza del Servizio Risk Management che si è arricchito, tra l'altro, dell'attività di monitoraggio andamentale del credito, i cui risultati sono inclusi, unitamente a quelli del monitoraggio del rischio di credito, in un'apposita sezione del Tableau de Bord.

MASSIMALI OPERATIVI

Il Responsabile del Servizio Treasury vigila e verifica affinché le attività finanziarie poste in essere dal proprio Servizio siano effettuate entro i Massimali Operativi



e/o caps deliberati. Il monitoraggio del rispetto dei Massimali Operativi, eseguito in base a coefficienti convenzionali, variabili a seconda della natura dello strumento e della volatilità implicita, nonché della durata temporale o vita residua dell'operazione posta in essere, viene eseguito giornalmente come controllo di secondo livello dal Servizio Risk Management.

È operativa un'applicazione che consente di gestire e verificare giornalmente in modo accentrato i Massimali Operativi in essere e di generare alert in caso di superamento del limite.

LIMITI ALLA CONCENTRAZIONE DEI RISCHI

Il Servizio Risk Management, a supporto dei pertinenti controlli già effettuati al I livello dalle funzioni competenti, esegue un monitoraggio giornaliero sul rispetto dei limiti alla Concentrazione ai Rischi (c.d. "Grandi Esposizioni" regolamentate da Banca d'Italia nella Parte Seconda, Capitolo 10, della Circolare 285 del 17 Dicembre 2013 e successivi aggiornamenti).

LIMITI ALLE ESPOSIZIONI VERSO ATTIVITÀ DI RISCHIO E CONFLITTI DI INTERESSE NEI CONFRONTI DI SOGGETTI COLLEGATI

La normativa relativa ai limiti alle Attività a Rischio verso Parti correlate e loro soggetti connessi ha introdotto limiti di esposizione (in rapporto ai Fondi Propri) nei confronti di "Esponenti aziendali", "Partecipanti di controllo o in grado di esercitare un'influenza notevole", "Altri partecipanti" e "Soggetti sottoposti a controllo o influenza notevole".

Oltre al computo dell'esposizione nei confronti della singola Parte Correlata, viene effettuato giornalmente anche il calcolo dell'esposizione complessiva verso la totalità delle Parti Correlate e dei loro Soggetti Connessi.

MONITORAGGIO QUALITÀ DEI CREDITI

Il monitoraggio andamentale dei crediti, riportato per la prima volta nel Tableau de Bord del I trimestre 2015, è eseguito, in assenza di un numero significativo di crediti non performing, sulla persistenza e sull'ammontare (alla data di riferimento di fine mese) dei saldi negativi dei conti corporate e dei conti banche (oltre l'eventuale fido accordato).

In particolare, il monitoraggio rileva:

- le controparti per cui la somma complessiva dei saldi negativi risulta superiore a Euro 1 milione per almeno 30/60/90 giorni di calendario consecutivi;
- le controparti per cui la somma complessiva dei saldi negativi risulta superiore a Euro 5 milioni per almeno 10 giorni lavorativi consecutivi;
- le controparti per cui la somma complessiva dei saldi negativi risulta superiore a Euro 10 milioni per almeno 5 giorni lavorativi consecutivi.

Dalla rilevazione del I trimestre 2018, sono rilevate anche le esposizioni oltre fido (se presente) perduranti da più di 30 giorni di importo inferiore a Euro 1 milione (ma superiori a Euro 100) che, in ottemperanza al principio contabile IFRS9 in

vigore dall'1 gennaio 2018, sono oggetto di classificazione in specifici "bucket".

Inoltre, a partire dalla rilevazione di luglio 2019, la soglia pari a Euro 100 è stata sostituita con la soglia di rilevanza indicata nell'aggiornamento di giugno 2019 della Circ. 285 (entrata in vigore il 31/12/2020, ma prudenzialmente già applicata nel monitoraggio gestionale) dalla Banca d'Italia nell'esercizio delle c.d. "discrezionalità nazionali", ovvero una componente "assoluta" pari a Euro 100 per le esposizioni al dettaglio e a Euro 500 per le altre esposizioni e una componente "relativa" pari all'1%, computata sull'importo complessivo di tutte le esposizioni verso lo stesso debitore, nel caso sia presente.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Modifiche dovute al COVID-19

Come già specificato nel paragrafo "Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19", DEPObank, a motivo della sua particolare tipologia operativa, non ha avuto impatti significativi. Conseguentemente la metodologia di valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR) non viene applicata in DEPObank e, per quanto riguarda la Misurazione delle perdite attese, il modello IFRS9 di DEPObank è risultato adeguato anche durante la crisi pandemica; in particolare, il modello titoli, derivando la PD dai Credit Default Swap (CDS), già incorpora la componente forward looking insita nel pricing del CDS. Per quanto attiene il modello crediti, nella costruzione del modello satellite sono state inserite le stime derivanti dalla crisi pandemica sulle variabili macroeconomiche (es. PIL, disoccupazione, inflazione) per l'anno 2020 e 2021 al fine di determinare la curva Point in Time.

Misurazione delle perdite attese

La normativa IFRS9 stabilisce che le Banche effettuino accantonamenti non solo per i crediti già deteriorati, ma anche per i crediti che potrebbero deteriorarsi in futuro, raggiungendo in tal modo l'obiettivo di far registrare in maniera più tempestiva il deterioramento della qualità del credito; a tal fine il calcolo delle rettifiche di valore dei finanziamenti e dei titoli di debito, secondo le logiche della "perdita attesa", si basa su due aspetti principali, ovvero:

- la allocazione fra stadi ("Stage Allocation") delle esposizioni creditizie;
- il relativo calcolo della perdita attesa.

Per le esposizioni in attività finanziarie classificate in "Stage 1", l'impairment è pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale fino ad un anno (rif. IFRS9 B5.5 - B5.5.43).

Per le esposizioni in attività finanziarie classificate in stage 2 e 3, l'impairment è pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale pari alla durata residua della relativa esposizione (c.d. *PD Lifetime* - rif. IFRS9 B5.5.3 e B5.5.43).



Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Portafoglio titoli di Proprietà

Staging allocation

La Staging Allocation classifica i titoli nei diversi stage a seconda della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale. In particolare:

- Stage 1: comprende le esposizioni creditizie di nuova acquisizione nonché le esposizioni che non hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale e le esposizioni aventi basso rischio di credito alla data di reporting;
- Stage 2: comprende le esposizioni creditizie che, sebbene performing, hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale (rif. normativo IFRS9 B5.5.9);
- Stage 3: comprende le esposizioni creditizie deteriorate.

Il modello di valutazione della Stage Allocation è basato su una combinazione di elementi relativi ed elementi assoluti:

- la valutazione del rating, applicando la low credit risk exemption sui titoli investment grade (almeno 2 società di rating su 3 oppure in mancanza di rating PD di livello safe $\geq 1\%$);
- il confronto a livello di transazione fra la misura della PD al momento dell'origination e quella rilevata alla data di reporting: coerentemente con gli stress test EBA viene applicato un aumento superiore al 300% rispetto a quanto rilevato all'Origination Date.

Inoltre si fa presente che questo è un modello simmetrico dal punto di vista numerico, ovvero è uguale la soglia per il passaggio da stage 1 a stage 2 e viceversa. È stato inserito un ulteriore controllo temporale al fine di limitare un continuo passaggio di stato per titoli con delta PD vicini alla soglia del 300%, ovvero il passaggio da stage 2 a stage 1 avviene solo se la situazione di permanenza in tale stato rimane per un periodo congruo (da 3 a 6 mesi).

Il delta PD è calcolato basandosi sulla PD a un anno; tale approccio è coerente con l'andamento dei CDS: infatti, si fa presente che in caso di difficoltà dell'emittente i valori a breve dei CDS spread sono maggiori rispetto a quelli a lungo termine, pertanto il calcolo della PD a un anno incorpora il caso peggiorativo.

Impairment

Per quanto attiene il calcolo dell'accantonamento, lo stesso è effettuato secondo un "Sophisticated approach". In particolare:

- la PD (Probability of Default) esprime la probabilità di accadimento di un evento di default della posizione creditizia in un determinato arco temporale;
- la LGD (Loss Given Default) esprime la percentuale di perdita stimata, e quindi il tasso atteso di recupero all'accadimento di un evento di default della posizione creditizia;
- la EAD (Exposure at Default) esprime la misura della esposizione al momento dell'evento di default della posizione creditizia. La stessa corrisponde al costo ammortizzato del titolo alla data di riferimento del bilancio.

$$EAD \cdot PD \cdot LGD = ECL \text{ (Expected credit loss)}$$

Il modello utilizzato prevede il calcolo della PD in due differenti step:

1. calcolo della PD Risk Neutral, derivato da dati osservabili sul mercato e riferiti al singolo emittente;
2. calcolo della PD Real World per la quale la Probabilità di Default implicita negli spread di mercato viene depurata della sua componente di premio al rischio.

La PD Risk Neutral è stimata a partire dalle informazioni e dagli spread creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari (cd. CDS spread). Di norma vengono utilizzati preferibilmente spread creditizi per singolo emittente. Nel caso in cui per un dato emittente risultino disponibili su più mercati spread creditizi specifici ugualmente significativi, il mercato utilizzato in via preferenziale è quello dei CDS. Laddove i dati di mercato non permettano l'utilizzo di spread creditizi specifici, perché assenti, illiquidi o non significativi, la *default probability term structure* associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy. Tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente da valutare ad un emittente comparabile per cui siano disponibili spread creditizi specifici o ad un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio significativo. La mappatura del singolo emittente all'emittente comparabile o al cluster di riferimento viene effettuata sulla base dei seguenti assi di analisi:

- settore industriale;
- area geografica di interesse;
- giudizio di rating (ECAI);
- analisi dei dati fondamentali di bilancio.

La stima della Probabilità di Default Real World, parte da quella Risk Neutral e rimane quindi fortemente ancorata ai dati di mercato ed alle logiche di forward looking che la contraddistinguono. La stessa è calcolata mediante modelli strutturali basati sull'impianto metodologico del modello di Merton, in modo tale da individuare la PD implicita negli spread di mercato depurata della componente di premio al rischio.

L'approccio forward looking è quindi incluso nel calcolo della PD in quanto quest'ultima è appunto calcolata sui valori dei Credit derivatives, i quali già incorporano nel prezzo le aspettative future.

Ai fini della stima della PD, il modello prevede l'utilizzo di dati medi storici dei tre mesi precedenti la data di valutazione, questo per garantire una minima stabilità ai dati di input del modello.

Sulla base di quanto su esposto, la Banca ha applicato una PD media del portafoglio titoli di proprietà pari a circa 0,12% al 31 dicembre 2020. Si segnala che il portafoglio classificato nella attività finanziarie valutate al costo ammortizzato consta per la quasi totalità da titoli di stato italiano (circa il 99%).

Il calcolo della LGD è ipotizzata costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in analisi ed è funzione:

- della tipologia di emittente (Titoli di stato o corporate);
- del ranking dello strumento (covered, senior, subordinated);



- del rating dello strumento;
- della classificazione del paese di appartenenza dell'ente emittente.

Tali dati rappresentano standard di mercato utilizzati per il pricing dei CDS.

In particolare, per i titoli di stato è stato utilizzato il valore di LGD calcolato su base storica e indicato dal documento annuale "Moody's Sovereign Default Rates". Tale valore è stato posto pari a 0,45 e verrà mantenuto costante a meno di sostanziali differenze rilevate nelle successive pubblicazioni del documento citato (generalmente pubblicato con periodicità annuale).

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Portafoglio crediti

Staging allocation

Il calcolo della *stage allocation* deve essere effettuato sulle esposizioni per cui è superato il test "*Solely Payment of Principal and Interest*" (SPPI Test). Alla data di reporting tutti i crediti della Banca superano l'SPPI test.

Il principio prevede che tutti gli strumenti finanziari oggetto di impairment vengano classificati in tre differenti stage in relazione al livello di deterioramento dell'esposizione osservata alla data di analisi rispetto ad una data di rilevazione iniziale; in particolare si distinguono le seguenti casistiche:

- Posizioni in stage 1. Trattasi di crediti:
 - di nuova iscrizione a bilancio;
 - che non hanno subito, alla data di analisi, un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale;
 - aventi basso rischio di credito alla data di reporting.
- Posizioni in stage 2: trattasi di crediti che, sebbene performing, hanno subito, alla data di analisi, un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale.
- Posizioni in stage 3: trattasi di posizioni in default.

Il principale elemento di innovazione risiede nella necessità di calcolare, per gli strumenti classificati in stage 2, la perdita attesa lungo tutta la vita residua di uno strumento finanziario sulla base dell'aumentato rischio di default rispetto alla "*initial recognition*".

Il principio contabile precisa, inoltre, che il rischio di default atteso nei 12 mesi successivi alla data di reporting può essere considerato come una buona approssimazione del rischio di default atteso lungo la vita residua dello strumento finanziario²; esso pertanto consente, salvo casi in cui sia necessaria una valutazione lungo l'intera vita residua, di utilizzare la probabilità di default a 12 mesi come parametro di riferimento per determinare, qualora si sia verificato, un incremento significativo del rischio di credito.

1 IFRS 9 Financial Instruments - 5.5.9, B5.5.1 e B5.5.7.

2 IFRS 9 Financial Instruments - B.5.5.13 e B5.5.14.

Alla data di rilevazione iniziale, l'entità deve classificare l'asset nello stage 1, a meno che non sia già un credito deteriorato (*credit-impaired*).

Ad ogni *reporting date*, l'entità deve valutare se c'è stata una variazione significativa nel rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. In questo caso ci sarà un trasferimento tra stage. I crediti possono migrare tra i diversi stage 1 e 2 secondo un modello simmetrico.

Le componenti che vengono considerate nel processo di stage allocation sono i seguenti:

- criteri relativi per la classificazione in stage 2 (l'evoluzione di un parametro relativo al merito creditizio della controparte, il rating, che si osserva nel corso dell'intervallo temporale da origination a data valutazione);
- criteri assoluti per la classificazione in stage 2 (past due 30 gg e rapporti forborne);
- utilizzo della Low Credit Risk Exemption (per pct entro 3 mesi e conti reciproci banche);
- definizione di default per la classificazione in stage 3.

Impairment

Per il calcolo della ECL a livello di rapporto ed in corrispondenza di un determinato scenario macro-economico, considerando i parametri di rischio del cliente, la perdita attesa pluriennale a livello di portafoglio è data dal valore attuale delle perdite attese di ciascun periodo t ($t=0, \dots, T$) come segue³:

$$ECL_{pluriennale}(t_0) = \sum_{i=1}^N \sum_{t=1}^T DF(t_0, t) \times (EAD_{i,t} \times LGD_{i,t} \times (cPD_{i,t} - cPD_{i,t-1}))$$

- i identifica il generico rapporto;
- $[t_1 \dots t_T]$ identifica l'intervallo di scadenze temporali in corrispondenza dei quali sono previsti flussi di cassa a livello della singola posizione; in particolare t_T rappresenta l'ultimo istante temporale che deve essere considerato nell'analisi a seconda dello stage in cui la posizione è stata classificata;
- $DF(t_0, t)$ rappresenta il fattore di sconto relativo alla scadenza tt stimato all'istante $t_0 t_0$;
- $cPD_{c,t_k} - cPD_{c,t_{k-1}}$ rappresenta la *probability of default*, stimata a livello di controparte, nell'intervallo temporale $[t_{k-1}; t_k]$ calcolata come la differenza tra i valori delle relative curve di PD cumulate in corrispondenza degli estremi dell'intervallo ottenuti mediante opportuna interpolazione.
- $LGD_{i,t}$ rappresenta la *loss given default* stimata a livello di singolo rapporto all'istante temporale t_k .
- $EAD_{i,t}$ rappresenta l'esposizione (*Exposure At Default*) attesa in caso di default della posizione i al tempo t_k .

³ Si precisa come la formula sottostante non consideri in modo esplicito la presenza della componente di scenario-dependency. Tale aspetto viene trattato e discusso nella sezione 7 del presente documento.



La metodologia di stime della PD e della sua componente forward-looking e scenario-dependent che realizza la maggiore aderenza possibile al nuovo principio contabile ed alle sue indicazioni risulta articolata nei seguenti passaggi:

- 1) Recupero dati di input: tale fase consiste nel recupero del patrimonio informativo che si rende necessario per il processo di stima, articolato nello sviluppo di una curva lifetime TTC (through-the-cycle) e nella calibrazione della medesima secondo una logica PIT (point-in-time) attraverso l'inclusione delle informazioni forward looking e scenario-dependent.
- 2) Costruzione curva PD TTC: tale step consiste nello sviluppo della curva TTC (through-the-cycle) in ottica lifetime secondo una opportuna granularità;
- 3) Applicazione dei modelli satellite: tale fase consiste nella stima dei tassi di default futuri in base alle previsioni sullo scenario macro-economico mediante l'applicazione di modelli satellite in grado di gestire una granularità di dettaglio definita.
- 4) Costruzione curva PD PIT: tale fase consiste nell'inclusione nella curva TTC delle stime dei tassi di default precedentemente ricavate al fine di rendere la curva PIT (point-in-time) e forward looking.

La Banca ha diversi approcci di sviluppo di curve di PD, in base alla tipologia di controparte presa in considerazione. In particolare vengono acquisiti da due fonti dati gli elementi per la definizione successiva delle probabilità di default:

- Matrici di transizione da *Standard&Poor's*.
- Database statistico di Banca d'Italia.

Nella tabella seguente è riportato un prospetto sinottico riguardante il set informativo derivante dalle scelte metodologiche adottate dalla Banca, richiesto per la stima della componente di PD IFRS 9-compliant.

Tali informazioni sono suddivise in base all'area geografica e al settore di appartenenza delle controparti.

Area geografica	Cluster	Rating	Matrice di transizione	Variabile target Modello Satellite
Italia	Società finanziarie	Presente	Matrice di transizione Corporate Standard&Poor's	Tassi di decadimento pubblicati da Banca d'Italia per il settore Società Finanziarie
		Non presente	Tassi di decadimento pubblicati da Banca d'Italia per il settore Società Finanziarie	
	Società non finanziarie	Presente	Matrice di transizione Corporate Standard&Poor's	Tassi di decadimento pubblicati da Banca d'Italia per il settore Società Non Finanziarie
		Non presente	Tassi di decadimento pubblicati da Banca d'Italia per il settore Società Non Finanziarie	
	Amministrazioni pubbliche	Presente	Matrice di transizione Corporate Standard&Poor's	Tassi di decadimento pubblicati da Banca d'Italia per il settore Amministrazioni Pubbliche
		Non presente	Tassi di decadimento pubblicati da Banca d'Italia per il settore Amministrazioni Pubbliche	
	Famiglie consumatrici	Non presente	Tassi di decadimento pubblicati da Banca d'Italia per il settore Famiglie Consumatrici	Tassi di decadimento pubblicati da Banca d'Italia per il settore Famiglie Consumatrici
	Europa	Società finanziarie e Non finanziarie	Presente	Matrice di transizione Corporate Standard&Poor's
Non presente -rating definito partendo dal rating dello stato sovrano, con downgrade di: 1 notch per le Banche, 2 notch per le società Finanziarie e Non Finanziarie.				
Resto del mondo	Società finanziarie e Non finanziarie	Presente	Matrice di transizione Corporate Standard&Poor's	Default rate globali pubblicati da Standard&Poor's per il settore Corporate
		Non presente -rating definito partendo dal rating dello stato sovrano, con downgrade di: 1 notch per le Banche, 2 notch per le società Finanziarie e Non Finanziarie.		
	PCT		Curva di PD derivata dalla rischiosità dei titoli di stato	

Tabella – Prospetto sinottico del set informativo richiesto per la stima della componente PD IFRS9-compliant.

Le scelte adottate riflettono la necessità di trovare un giusto trade-off tra la disponibilità dei dati al fine di calibrazione dei modelli e l'aderenza con la rischiosità legata a settore e area geografica.

Per la stima della LGD, la Banca ha adottato un approccio prudenziale in linea con la normativa vigente (art.161 CRR), ponendola pari al 45% in quanto il portafoglio creditizio della Banca è integralmente rappresentato da esposizioni non garantite.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Come detto sopra, al fine di mitigare il Rischio di Credito, gli organi deliberanti, sulla base delle risultanze della relativa istruttoria, possono decidere di subordinare la concessione della linea di credito all'acquisizione di idonee garanzie.

L'adeguatezza delle garanzie offerte dal richiedente rispetto alla richiesta di credito viene valutata secondo criteri differenti in base alla tipologia di garanzia:

- garanzia ipotecaria: il valore del bene è stimato tramite apposita perizia effettuata da un perito / società di periti che rispetti i requisiti di indipendenza e professionalità previsti dalla normativa vigente;



- garanzia personale: il valore della fideiussione è determinato a partire dalla stima del patrimonio del garante (complesso dei beni aggredibili) evidenziando gli eventuali gravami/pregiudizievole in essere sullo stesso patrimonio;
- garanzia finanziaria: il valore del bene/strumento finanziario oggetto della garanzia è stimato basandosi sul valore espresso dal mercato di riferimento nel quale l'oggetto della garanzia viene trattato.

Inoltre, DEPObank, come mitigazione del rischio di credito ha firmato accordi di compensazione (ISDA) e di gestione delle garanzie (CSA) coerentemente con la normativa EMIR.

DEPObank non si avvale al 31 dicembre 2020 delle eventuali garanzie concesse dalle controparti allo scopo di attenuare l'impatto sul Capitale Interno del rischio di credito (c.d. "Credit Risk Mitigation"). Per le operazioni in Pronti contro Termine per le quali la Banca ha sottoscritto appositi contratti GMRA Depobank si avvale della traslazione del rischio di credito dalla controparte sul sottostante del Pronti contro Termine.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Il Credit & Financial Committee esamina periodicamente tutte le posizioni potenzialmente anomale, deliberando le azioni di recupero da intraprendere nonché, sulla base di opportuni parametri, gli eventuali cambiamenti di status del credito; tali deliberazioni vengono poi sottoposte all'esame del Consiglio di Amministrazione.

La classificazione delle attività per qualità dei debitori, secondo le categorie previste dalla normativa in vigore, è la seguente:

- 1) esposizioni deteriorate: attività per cassa (crediti) e "fuori bilancio" (garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi) rientranti, secondo le definizioni della Banca d'Italia, in una delle seguenti tipologie:
 - crediti in sofferenza: esposizioni nei confronti di soggetti in stato d'insolvenza, anche se non ancora accertato giudizialmente o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese;
 - inadempienze probabili (unlikely to pay): esposizioni creditizie diverse dalle sofferenze, per le quali la Banca giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e interessi) alle sue obbligazioni;
 - esposizioni scadute deteriorate (non performing exposure): esposizioni diverse dalle precedenti che, alla data di riferimento sono "scadute o sconfinanti" da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità, definite nella normativa in vigore in modo differenziato a seconda che si segua un approccio per debitore o per transazione.
- 2) esposizioni scadute e/o sconfinanti non deteriorate: vi rientrano sia le esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni che non si considerano deteriorate (ad esempio perché non superano la soglia di rilevanza fissata dalla

normativa in vigore - prefissata soglia di materialità), sia le esposizioni scadute e/o sconfinanti da meno di 90 giorni.

- 3) esposizioni oggetto di concessione (c.d. forbearance³): sono considerate “forborne” le esposizioni creditizie per le quali siano state concesse modifiche delle condizioni contrattuali o un rifinanziamento totale o parziale, a causa delle difficoltà finanziarie del debitore, che potrebbero determinare una perdita per il finanziatore. Non è necessario che il debitore si sia rivelato effettivamente inadempiente. La categoria “forbearance” è trasversale alle classi di rischio esistenti e può includere crediti sia performing sia non performing. Affinché si verifichi la presunzione di “forbearance”, è sufficiente che le posizioni siano scadute da più di 30 giorni almeno una volta nei tre mesi precedenti la modifica contrattuale, abbassando la soglia d’allarme rispetto ai 90 giorni previsti nelle definizioni di non performing exposures. Quindi si avranno:
- esposizioni forborne non performing: ossia concessioni totali e/o parziali/modifiche contrattuali che insistono su esposizioni classificate come esposizioni deteriorate;
 - esposizioni forborne performing: concessioni totali e/o parziali/modifiche contrattuali che insistono su esposizioni classificate come esposizioni performing/in bonis al verificarsi della presunzione di forbearance (cfr. sopra).

I rapporti forborne dovranno essere assoggettati ad un continuous monitoring e potranno essere riclassificati e quindi uscire dalla forbearance dopo un periodo di osservazione con andamento positivo di 24 mesi se il credito era classificato performing e di 36 mesi con classificazione del credito non performing. La definizione di forborne non sostituisce le esistenti categorie delle attività deteriorate ma si pone come uno strumento informativo e di monitoraggio addizionale.

Per quanto riguarda le posizioni deteriorate, sono state apportate le rettifiche di valore scaturite dalla valutazione analitica delle singole posizioni.

3.2 Write-off

La Banca per tutte le posizioni classificate a sofferenza, valuta se sia opportuno continuare a mantenere in vita il credito a sofferenza in quanto le azioni stragiudiziali o giudiziali in corso permettono di ritenere ragionevole un’aspettativa di recupero, anche parziale, oppure se sia opportuno procedere a una cancellazione o a uno stralcio (write-off), totale o parziale, in virtù, rispettivamente, della conclusione del processo di recupero ovvero della circostanza che non sussista una prospettiva ragionevole di recupero.

Lo stralcio (write-off), in coerenza con il principio contabile IFRS 9, è la riduzione del valore lordo contabile del credito conseguente alla presa d’atto dell’insussistenza di ragionevoli aspettative di recupero dello stesso per importi eccedenti quelli considerati incassabili o già incassati.

Esso non implica la rinuncia da parte della banca al diritto giuridico di recuperare il credito e deve essere effettuato qualora dal complesso delle informazioni disponibili emerga l’impossibilità del debitore di rimborsare in tutto o in parte l’importo del debito. I criteri che la Banca ha individuato per stabilire se una posizione



rientra nel novero di quelle da valutare ai fini di un eventuale stralcio dipendono dall'eventuale presenza di procedure concorsuali, dai livelli di copertura e dall'anzianità della posizione nello status a sofferenza.

Alla data del 31 dicembre 2020 la Banca non ha fatto ricorso al write-off.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

La Banca non presenta Attività finanziarie impaired acquisite o originate al 31 dicembre 2020.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Il processo di delibera e di concessione delle rinegoziazioni rientra nel più ampio processo di concessione ed erogazione dei crediti in essere presso la Banca.

Le esposizioni creditizie in essere al 31 dicembre 2020 sono strumentalmente e strettamente connesse all'offerta di prodotti e servizi a supporto e completamento delle attività di banca depositaria; conseguentemente, l'attività creditizia, non essendo attività primaria ma ancillare, non è stata influenzata dalle misure di sostegno all'economia messe in atto dal governo e dalle associazioni di categoria. L'attività creditizia è pertanto da inquadrare, anche per il 2020, nell'ambito di una banca di cosiddetto "secondo livello", il cui core business è costituito dall'offerta di prodotti e servizi nel comparto dei sistemi di pagamento e dei servizi amministrativi di custodia, amministrazione e regolamento titoli. In tale ambito, l'analisi e la concessione delle linee di credito è originata da un business preesistente. L'identificazione e la concessione di rinegoziazioni di contratti di credito è di norma effettuato in sede di revisione e verifica dei fidi in essere, attività che necessita quindi di un'istruttoria preliminare e conseguentemente di un'analisi degli organi specialistici e della delibera degli organi collegiali. Pertanto, la concessione e la eventuale rinegoziazione di talune variabili sono deliberate a valle di un'adeguata valutazione del merito creditizio posta in essere dalle diverse funzioni aziendali coinvolte, nel rispetto dei principi di separatezza ed indipendenza.

Nel corso dell'esercizio 2020 sono in essere n. 5 esposizioni per complessivi Euro 4,5 milioni afferenti ai crediti verso clientela, per le quali la Banca ha attribuito la qualifica di forborne. Le stesse esposizioni sono legate al comparto dei fondi immobiliari per cui la Banca svolge attività di Depositario. Si tratta, quindi, di forme tecniche di linee di credito a revoca che, in sede di rinnovo, già lo scorso esercizio sono state oggetto di rinegoziazione. Le stesse risultano essere classificate come deteriorate e quindi Stage 3. Non vi sono ulteriori posizioni forborne risalenti ad esercizi precedenti.

Nell'ambito della rinegoziazione non sono state assunte garanzie ulteriori anche in ragione del fatto che il ruolo di depositario permette un monitoraggio costante dei flussi finanziari delle esposizioni creditizie. Dal momento che si tratta di linee di credito a revoca (non è previsto un rimborso rateale) della durata massima di 12 mesi, non vi è un impatto diretto sul valore attuale netto dei flussi finanziari contrattuali delle concessioni accordate.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizione non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	391	-	2.713	3	5.197.490	5.200.596
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	3.298
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	33.406
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	18.617	18.617
Totale 31/12/2020	391	-	2.713	3	5.216.107	5.255.917
Totale 31/12/2019	391	2.660	22	1.641	6.275.035	6.317.338



A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.636	3.532	3.104	-	5.198.775	1.282	5.197.493	5.200.596
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	3.298	3.298
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	33.406	33.406
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	18.617	-	18.617	18.617
Totale 31/12/2020	6.636	3.532	3.104	-	5.217.391	1.282	5.252.814	5.255.917
Totale 31/12/2019	6.470	3.397	3.073	-	6.279.920	3.244	6.314.266	6.317.338

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre Attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			1.773
2. Derivati di copertura			-
Totale 31/12/2020	-	-	1.773
Totale 31/12/2019	-	-	877

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	da 1 giorno a 30 giorni	da oltre 30 giorni fino a 90	oltre 90 giorni	da 1 giorno a 30 giorni	da oltre 30 giorni fino a 90	oltre 90 giorni	da 1 giorno a 30 giorni	da oltre 30 giorni fino a 90	oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	3	-	-	-	-	-	3.104
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	-	-	3	-	-	-	-	-	3.104
Totale 31/12/2019	2.324	-	-	-	28	21	-	-	3.073



A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive									Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale				
	Attività rientranti nel primo stadio			Attività rientranti nel secondo stadio			Attività rientranti nel terzo stadio			Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio					
	attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate				
Esistenze iniziali	-3.227	-	-	-3.227	-16	-	-16	-3.397	-	-3.397	-	-	-	-6	-	-	-6.646
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	1.967	-	-	1.967	-5	-	-5	-134	-	-134	-	-	-	5	-	-	1.833
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rimanenze finali	-1.260	-	-	-1.260	-22	-	-22	-3.531	-	-3.531	-	-	-	-1	-	-	-4.814
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimento tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimento tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimento tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2019	2.239	-	4.382	-	-	-



A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive accantonamenti complessivi per rischio di credito	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)
	Deteriorate	Attività non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
– di cui : esposizioni oggetto di concessione	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
– di cui : esposizioni oggetto di concessione	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
– di cui : esposizioni oggetto di concessione	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
– di cui : esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	1.718.358	445	1.717.913	-
– di cui : esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
TOTALE (A)	-	1.718.358	445	1.717.913	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	310.619	-	310.619	-
TOTALE (B)	-	310.619	-	310.619	-
TOTALE (A+B)	-	2.028.977	445	2.028.532	-

(*) Valore da esporre a fini informativi.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi (*)
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	2.088	X	1.697	391	-
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	4.547	X	1.834	2.713	-
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X				-
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	3.480.862	1.282	3.479.580	-
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
TOTALE A	6.635	3.480.862	4.814	3.482.683	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	1.251.579	1	1.251.578	-
TOTALE B	-	1.251.579	1	1.251.578	-
TOTALE A+B	6.635	4.732.441	4.814	4.734.261	-

(*) Valore da esporre a fini informativi.



A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	2.088	4.353	29
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–	–
B. Variazioni in aumento	–	194	–29
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	–	194	–29
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	–	–	–
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	–	–	–
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	–	–	–
B.5 altre variazioni in aumento	–	–	–
C. Variazioni in diminuzione	–	–	–
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	–	–	–
C.2 write-off	–	–	–
C.3 incassi	–	–	–
C.4 realizzi per cessioni	–	–	–
C.5 perdite da cessione	–	–	–
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	–	–	–
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	–	–	–
C.8 altre variazioni in diminuzione	–	–	–
D. Esposizione lorda finale	2.088	4.547	–
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–	–

A.1.9-bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	4.382	–
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–
B. Variazioni in aumento	165	–
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	165	
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	–	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	–
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	–	–
B.5 altre variazioni in aumento	–	–
C. Variazioni in diminuzione	–	–
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	–
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	–	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	–
C.4 write-off	–	–
C.5 incassi	–	–
C.6 realizzi per cessioni	–	–
C.7 perdite per cessione	–	–
C.8 altre variazioni in diminuzione	–	–
D. Esposizione lorda finale	4.547	–
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–



A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	1.697	-	-	-	7	7
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	-	-	1.827	1.827
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	1.697	-	-	-	1.834	1.834
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e ed interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classe di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.784	75.121	3.321.425	246.093	48.567	876	1.511.544	5.205.410
– Primo Stadio	1.784	75.121	3.321.425	246.093	48.567	876	1.504.903	5.198.769
– Secondo Stadio	–	–	–	–	–	–	6	6
– Terzo Stadio	–	–	–	–	–	–	6.635	6.635
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
– Primo Stadio	–	–	–	–	–	–	–	–
– Secondo Stadio	–	–	–	–	–	–	–	–
– Terzo Stadio	–	–	–	–	–	–	–	–
C. Attività finanziarie in corso di dismissione					18.617			18.617
– Primo Stadio	–	–	–	–	18.617	–	–	18.617
– Secondo Stadio	–	–	–	–	–	–	–	–
– Terzo Stadio	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale (A+B+C)	1.784	75.121	3.321.425	246.093	67.184	876	1.511.544	5.224.027
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	–	–	–	–	–	–	–	–
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
– Primo Stadio	–	–	–	262	48	–	1.561.887	1.562.197
– Secondo Stadio	–	–	–	–	–	–	–	–
– Terzo Stadio	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale (D)	–	–	–	262	48	–	1.561.887	1.562.197
Totale (A+B+C+D)	1.784	75.121	3.321.425	246.355	67.232	876	3.073.431	6.786.224



Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio				ECAI	
	Amministrazioni centrali e banche centrali	Intermediari vigilati, enti del settore pubblico, enti territoriali (*)	Banche multilaterali di sviluppo	Imprese e altri soggetti	Standard	Poor's
1	0%	20%	20%	20%	da AAA a AA-	
2	20%	50%	50%	50%	da A+ a A-	
3	50%	100%	50%	100%	da BBB+ a BBB-	
4	100%	100%	100%	100%	da BB+ a BB-	
5	100%	100%	100%	150%	da B+ a B-	
6	150%	150%	150%	150%	CCC+ e inferiori	

(*) In base a quanto stabilito dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" per queste categorie si deve fare riferimento alla classe di merito nella quale sono classificate le esposizioni verso l'Amministrazione Centrale dello Stato nel quale tali soggetti hanno la sede principale.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)				Totale (1)+(2)	
			Immobili - ipoteche Immobili - Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali CLN	Derivati su crediti			Crediti di firma			
						Altri derivati	Controparti centrali Banche	Altre società finanziarie Altri soggetti		Amministrazioni pubbliche Banche		Altre società finanziarie Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:												
1.1 totalmente garantite	1.143.292	1.143.253	-	-	1.143.253	-	-	-	-	-	-	1.143.253
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:												
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)					Totale (1)+(2)		
			Immobili - ipoteche Immobili - Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali CLN	Derivati su crediti					Crediti di firma			
						Altri derivati								
						Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Aministrazioni pubbliche			Banche	Altre società finanziarie
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:														
1.1 totalmente garantite	188.900	188.900	-	-	188.900	-	-	-	-	-	-	-	-	188.900
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:														
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE****B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela**

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni Pubbliche		Società Finanziarie		Società Finanziarie (di cui imprese di assicurazione)		Società non Finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	391	1.491	-	-	-	206	-	-
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	2.713	1.834	-	-	-	-	-	-
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.255.464	654	106.353	165	-	-	135.504	13	876	5
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	3.255.464	654	109.456	3.491	-	-	135.504	219	876	5
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	262	1	1.229.811	-	-	-	21.505	-	1	-
TOTALE B	262	1	1.229.811	-	-	-	21.505	-	1	-
TOTALE (A + B) 31/12/2020	3.255.726	655	1.339.267	3.491	-	-	157.009	219	877	5
TOTALE (A + B) 31/12/2019	4.355.273	2.366	1.401.580	1.680	-	-	215.109	2.141	1.426	14

La tabella comprende anche l'esposizione creditizia classificata nella voce "110 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/ Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complesive	Esposizione netta	Rettifiche valore complesive	Esposizione netta	Rettifiche valore complesive	Esposizione netta	Rettifiche valore complesive	Esposizione netta	Rettifiche valore complesive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	391	1.697	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.713	1.834	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.492.836	836	5.292	1	69	-	-	-	-	-
TOTALE A	3.495.939	4.368	5.292	1	69	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.251.274	1	305	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	1.251.274	1	305	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	4.747.213	4.369	5.597	1	69	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2019	5.954.388	6.199	23.008	-	-	-	-	-	-	-

La tabella comprende anche l'esposizione creditizia classificata nella voce "110 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche**

Esposizioni/ Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.526.815	125	183.412	317	7.380	3	306	-	-	-
TOTALE A	1.526.815	125	183.412	317	7.380	3	306	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	308.862	-	1.757	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	308.862	-	1.757	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) (31/12/2020)	1.835.677	125	185.169	317	7.380	3	306	-	-	-
Totale (A+B) (31/12/2019)	1.711.694	390	111.653	55	8.896	3	1.397	1	992	-

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Non applicabile.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

Voci di bilancio/ Tipologia di entità strutturata	Portafoglio contabile del'attivo	Totale attività (A)	Portafoglio contabile del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C = B-A)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E = D-C)
1. OICR	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	33.299	-	-	33.299	70.000	36.701

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

Non applicabile

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

DEPObank non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO**RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****1. Aspetti generali**

Il rischio di mercato è il rischio di perdita generato dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari (portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza), le valute e le merci, derivante dall'andamento dei fattori di mercato o dalla situazione dell'emittente. Le attività che generano il Rischio di Mercato sono in capo alla Chief Financial Officer (CFO) Area, ed in particolare al Servizio Treasury.

Tali attività sono disciplinate dal Regolamento Finanza, che definisce i limiti ope-



rativi a fronte delle sottocomponenti del Rischio di Mercato, quali il Rischio di Cambio, il Rischio di Tasso sul Portafoglio di Negoziazione, il Rischio Emittente, il Rischio Paese ed il Rischio Controparte. Inoltre, il Regolamento Finanza definisce, per le varie tipologie di attività, limiti operativi in termini di controvalore detenuto, di VaR, di massima perdita periodica (“stop loss”), nonché i criteri e le modalità per monitorare le posizioni.

2. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d’interesse e del rischio prezzo

Il modello di *governance* definito a presidio del processo di gestione e di controllo dei rischi di DEPObank si fonda, da una parte, sulla separazione tra i processi di gestione ed i processi di controllo del rischio e, dall’altra, sullo sviluppo dei medesimi coerentemente con la struttura gerarchica della Banca, nonché mediante un processo di deleghe.

La gestione dei controlli di primo livello è in capo alla CFO Area, mentre i controlli di secondo livello vengono svolti dal Servizio Risk Management che, quotidianamente, monitora il Rischio di Mercato tramite VaR, effettuando controlli di secondo livello sul rispetto dei limiti assegnati.

Il modello VaR utilizzato è di tipo parametrico con intervallo di confidenza pari al 99% su un orizzonte temporale di 10 giorni, in linea con le raccomandazioni definite dal Comitato di Basilea.

Il VaR, definito allo scopo di ottenere una stima ragionevole delle perdite potenziali in condizioni normali di mercato, non si propone e non copre l’analisi di eventi estremi: l’utilizzo di stress testing permette invece di investigare l’impatto sul portafoglio in condizioni estreme e nella violazione delle ipotesi alla base del modello utilizzato, catturando il rischio residuo e fornendo indicazioni complementari al VaR. La metodologia utilizzata è basata sulla serie storica dei VaR del portafoglio di negoziazione e della posizione in cambi.

Inoltre, il Servizio Risk Management rileva ed elabora quotidianamente ex post i dati connessi alle posizioni complessive di rischio e predisponde i report necessari alla verifica dei limiti fissati dal Regolamento Finanza. Al Servizio Risk Management è assegnata anche la responsabilità di effettuare specifici test con lo scopo di verificare il grado di rischio di scenari già in atto, o di scenari prospettici, sul portafoglio in essere. Il Responsabile del Servizio Risk Management, nel momento in cui rileva il superamento dei limiti di VaR, è tenuto ad informare in maniera tempestiva la funzione aziendale titolare della posizione, il Responsabile di Direzione competente e l’Amministratore Delegato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari.

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter- minata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri		-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2 Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	7.085	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	874.057	-	-	-	-	-	-



Valuta di denominazione: Altre divise

Tipologia/durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter- minata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2 Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	872.166	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	7.085	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati	Non quotati
	ITALIA	
A. Titoli di capitale		
– posizioni lunghe	1	–
– posizioni corte	–	–
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	–	–
– posizioni lunghe	–	–
– posizioni corte	–	–
C. Altri derivati su titoli di capitale	–	–
– posizioni lunghe	–	–
– posizioni corte	–	–
D. Derivati su indici azionari	–	–
– posizioni lunghe	–	–
– posizioni corte	–	–

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è il rischio di perdita di valore del portafoglio bancario derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse. La fonte principale di questa tipologia di rischio di tasso di interesse è data dal *repricing risk*, cioè dal rischio derivante dai *mismatch* temporali di scadenza e riprezzamento delle attività e passività, i cui principali aspetti sono:

- *yield curve risk*, rischio derivante dall'esposizione delle posizioni di DEPObank ai cambiamenti nelle pendenze e nella forma della curva dei rendimenti;
- *basis risk*, rischio derivante dall'imperfetta correlazione nei cambiamenti dei tassi attivi e passivi su differenti strumenti che possono anche presentare caratteristiche di riprezzamento simili.

DEPObank monitora l'impatto che variazioni inattese dei tassi di interesse di mercato possono avere sulle posizioni del portafoglio bancario secondo le seguenti prospettive:

- degli utili correnti, ha come finalità quella di valutare il rischio di tasso di interesse sulla base della sensibilità del margine di interesse alle variazioni dei tassi su di un orizzonte temporale definito. Variazioni negative del margine impattano sulla potenziale stabilità finanziaria di una banca attraverso l'indebolimento dell'adeguatezza patrimoniale. La variazione del margine di interesse dipende dal rischio di tasso nelle sue diverse accezioni;



- del valore economico, variazioni dei tassi di interesse possono impattare sul valore economico dell'attivo e del passivo. Il valore economico di una banca è rappresentato dal valore attuale dei cash flows attesi, definito come somma algebrica del valore attuale dei cash flow attesi dell'attivo, del passivo e delle posizioni in derivati. A differenza della prospettiva degli utili correnti, la prospettiva del valore economico identifica il rischio generato dal repricing o Maturity Gap in un orizzonte temporale di lungo periodo.

Nel modello di gestione del rischio di tasso di interesse adottato da DEPObank è rilevante la centralità delle seguenti misure di rischio:

- sensitivity del margine di interesse;
- sensitivity del valore economico.

L'esposizione al rischio tasso d'interesse espressa in termini di sensitivity del margine d'interesse quantifica l'impatto sul margine d'interesse di breve termine (dodici mesi) di uno shock della curva dei tassi di interesse. Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio oggetto di misurazione, escludendo ipotesi circa i futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività e, pertanto, non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine di interesse. La Banca calcola la sensitivity del margine di interesse attraverso un approccio a tassi e volumi costanti. Secondo tale modello le poste in scadenza vengono reinvestite a volumi, tassi e scadenze costanti. Gli scenari applicati sono gli stessi dell'analisi di sensitivity del capitale economico.

L'esposizione al rischio di tasso d'interesse espressa in termini di sensitivity del valore economico è misurata con riferimento alle attività e alle passività comprese nel portafoglio bancario (sono quindi escluse le posizioni rientranti nel portafoglio di negoziazione - Other). L'analisi di sensitivity del valore economico consente di valutare l'impatto sul valore del patrimonio netto per spostamenti (shock) della curva dei rendimenti. La metodologia applicata è quella prevista dalla dal 32° aggiornamento della Circolare 285/2013, compresa l'adozione degli scenari di stress indicati dagli Orientamenti EBA (EBA/GL/2018/02). Tuttavia, la Circolare 285/2013 permette per le banche di classe 2, quale DEPObank, di *"affinare le ipotesi semplificate [...] relative alla stima della quota stabile (cd. "componente core") e alla sua ripartizione nelle fasce fino ad un massimo di 5 anni"*. In accordo con tale possibilità, la Banca ha definito dei criteri maggiormente in linea con la propria specificità.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1 Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
– con opzione di rimborso anticipato	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri	503.668	155.521	994.229	101.079	1.516.982	–	–	–
1.2 Finanziamenti e banche	147.598	1.450.429	–	2.377	–	–	–	–
1.3 Finanziamenti e clientela	–	–	–	–	–	–	–	–
– c/c	12.478	–	–	–	–	–	–	–
– Altri finanziamenti	–	–	–	–	–	–	–	–
– con opzione di rimborso anticipato	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri	18.783	189.009	103	190	19.076	–	–	–
2 Passività per cassa	–	–	–	–	–	–	–	–
2.1 Debiti verso clientela	–	–	–	–	–	–	–	–
– c/c	7.485.688	–	–	–	–	–	–	–
– altri debiti	–	–	–	–	–	–	–	–
– con opzione di rimborso anticipato	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri	22.705	–	–	–	–	–	–	–
2.2 Debiti verso banche	–	–	–	–	–	–	–	–
– c/c	584.484	–	–	–	–	–	–	–
– altri debiti	236.890	–	–	–	–	–	–	–
2.3 Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–
– con opzione di rimborso anticipato	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri	–	–	–	–	–	–	–	–
2.4 Altre passività	–	–	–	–	–	–	–	–
– con opzione di rimborso anticipato	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri	–	–	–	–	–	–	–	–

segue



Valuta di denominazione: euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeter- minata
3 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4 Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

I “Debiti verso clientela - c/c” sono relativi a rapporti di conto instaurati in relazione allo svolgimento dei servizi riferibili in particolare all’attività di Banca Depositaria, che in quanto tali presentano una elevata stabilità di relazione e della raccolta ad essi sottesa.

Valuta di denominazione: Altre divise

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1 Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
– con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri	-	12.584	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti e banche	84.911	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti e clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
– c/c	7.023	-	-	-	-	-	-	-
– Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
– con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri	69	-	-	-	-	-	-	-
2 Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
– c/c	865.446	-	-	-	-	-	-	-
– altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
– con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri	315	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
– c/c	95.047	-	-	-	-	-	-	-
– altri debiti	-	118	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
– con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
– con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri	-	-	-	-	-	-	-	-

segue



Valuta di denominazione: Altre divise

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeter- minata
3 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4 Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

I “Debiti verso clientela - c/c” sono relativi a rapporti di conto in divise estere instaurati in relazione allo svolgimento dei servizi riferibili in particolare all’attività di Banca Depositaria, che in quanto tali presentano una elevata stabilità di relazione e della raccolta ad essi sottesa.

2. Attività di copertura del fair value

Non applicabile.

3. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le strategie di copertura sono di natura generica e possono riferirsi anche al rischio di tasso di interesse della componente core delle poste a vista.

4. Attività di copertura di investimenti esteri

Non applicabile.

RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio è il rischio di perdita generato dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci derivante dall'andamento dei fattori di mercato o dalla situazione dell'emittente.

Il rischio di cambio è originato dalle attività di negoziazione svolte per conto della clientela in valuta e viene costantemente monitorato, oltre che dal Servizio Treasury che effettua i competenti controlli di I livello, dal Servizio Risk Management mediante il calcolo del VaR e il monitoraggio dei limiti.

L'esposizione al rischio di cambio – determinato a partire dalla posizione netta in cambi, attraverso una metodologia che ricalca la normativa di Vigilanza – risulta contenuta, in quanto ogni operazione in divisa di importo rilevante chiusa con controparti istituzionali viene di norma "coperta" tramite l'esecuzione sul mercato di un'operazione di segno opposto. Le operazioni di importo contenuto effettuate per conto della clientela che generano una posizione aperta al rischio di cambio vengono monitorate in real time dal Servizio Treasury nel rispetto dei limiti previsti dal Regolamento in vigore.

Il mantenimento di posizioni aperte al rischio di cambio è consentito esclusivamente entro limiti molto contenuti (e comunque sempre ampiamente rispettati) di esposizione massima complessiva e per singola divisa e di VaR.

2. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio legato al portafoglio di negoziazione viene prevalentemente coperto mediante il ricorso ad operazioni spot forex. Il Servizio Risk Management verifica quotidianamente che il VaR sulle posizioni in essere sia contenuto entro il limite fissato dal Regolamento Finanza.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari Usa	Sterline	Yen	Dollari Canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie						
A.1 Titoli di debito	12.584	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	2.375	-	-	-	-	207
A.3 Finanziamenti a banche	36.619	6.614	5.854	2.751	6.543	26.529
A.4 Finanziamenti a clientela	3.897	2.053	412	-	76	653
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	1	12	1	2	35	8
C. Passività finanziarie						
C.1 Debiti verso banche	48.941	10.300	628	7.927	6.779	20.590
C.2 Debiti verso clientela	497.833	100.332	104.728	42.028	40.843	80.750
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari						
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	508.571	101.776	99.229	46.954	40.939	74.697
+ Posizioni corte	5.218	100	79	1.000	-	687
Totale attività	564.048	110.455	105.496	49.708	47.592	102.093
Totale passività	551.992	110.732	105.435	50.956	47.622	102.028
Sbilancio (+/-)	12.057	-277	61	-1.248	-30	65

SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

GLI STRUMENTI DERIVATI

L'operatività di DEPObank in derivati riguarda essenzialmente attività di negoziazione pareggiate per conto della clientela e operazioni in strumenti derivati su cambi (*swap*) effettuate dal Servizio Treasury allo scopo di convertire la raccolta in divisa in euro o altre divise. DEPObank non detiene prodotti finanziari innovativi o complessi.

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valore nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	31/12/2020				31/12/2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Con accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swaps	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swaps	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swaps	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	835.458	-	-	-	794.259	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	12	-	-	-	12	-
Totale	-	-	835.470	-	-	-	794.271	-



A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	31/12/2020				31/03/2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	1.763	-	-	-	868	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	1.763	-	-	-	868	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	4.039	-	-	-	6.248	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	4.039	-	-	-	6.248	-

A.3 Derivati finanziari OTC - valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre Società finanziarie	Altri soggetti
CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE				
1) Titoli di debito e tassi di interesse				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- Valore nozionale	X	835.458	-	-
- Fair value positivo	X	1.763	-	-
- Fair value negativo	X	4.039	-	-
4) Merci				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	12
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE				
1) Titoli di debito e tassi di interesse				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-

**A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali**

Sottostanti/Vita Residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	835.458	-	-	835.458
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	12	12
Totale 31/12/2020	835.458	-	12	835.470
Totale 31/12/2019	794.259	-	12	794.271

SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Il rischio di liquidità è definito come il rischio per il quale la banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza e/o che debba sostenere costi di finanziamento non di mercato in relazione ad una posizione finanziaria netta sbilanciata, a causa dell'incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk).

Per quanto riguarda la governance del framework di liquidità, il Consiglio di Amministrazione è responsabile della definizione della soglia di tolleranza al rischio e dell'approvazione di metodologie, ipotesi di stress, early warning indicators, Contingency Funding and Recovery Plan (CFRP) e principi relativi alla definizione del sistema dei prezzi per il trasferimento interno dei fondi. L'Amministratore Delegato è responsabile dell'attuazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo definite dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto della soglia di tolleranza al rischio in conformità con la Circ. 285/13, Parte 1, Tit. V, Cap. 6, Sez. II, par. 2.2; inoltre, è il destinatario della reportistica periodica riguardante il monitoraggio del Rischio di Liquidità e informa con cadenza almeno trimestrale il Consiglio di Amministrazione, e con frequenza maggiore in caso di peggioramento della situazione di liquidità. Il Collegio Sindacale verifica la coerenza dell'intero framework di liquidità con il Sistema dei Controlli Interni e la conformità con la normativa vigente.

Il ruolo del Servizio Risk Management, quale funzione responsabile della valutazione del rischio nell'ambito del disegno dei controlli di secondo livello, è definito in conformità con le richieste di regolamentazione della Circ. 285/13, Parte 1, Tit. V, Cap. 6, Sez. II, par. 3; l'attività del Servizio Risk Management è incentrata sul monitoraggio dell'esposizione della Banca al Rischio di Liquidità, sulla definizione e il calcolo degli stress test, sul controllo del rispetto degli indicatori di liquidità,

sulla verifica della congruità delle riserve di liquidità, sulla predisposizione della reportistica agli Organi Aziendali e sul supporto alla valutazione del sistema dei prezzi di trasferimento interno dei fondi.

Il Servizio Audit verifica con cadenza almeno annuale l'adeguatezza del sistema di gestione della liquidità e del sistema dei controlli che presiede a tale gestione, relazionando gli Organi Aziendali sulle risultanze dei controlli svolti.

Il modello di business di DEPObank è incentrato sull'erogazione di servizi bancari a favore degli operatori del sistema bancario e finanziario nazionale, con un'attività creditizia e di investimento finanziario che al momento è prevalentemente gestita in ottica strumentale rispetto ai comparti core di attività, con rapporti sviluppati prevalentemente in ambito interbancario. Oltre alla liquidità generata dai saldi dei conti derivanti dall'attività di Depositario e dallo scarto temporale esistente fra gli accrediti registrati e le disposizioni di pagamento effettuate nei confronti delle controparti, DEPObank ha la possibilità di far fronte alle proprie esigenze anche attraverso una liquidità derivante da: attività facilmente liquidabili, raccolta tramite operazioni di Pronti contro Termine, raccolta sul mercato interbancario unsecured Over The Counter (OTC), operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea (BCE), flussi in entrata derivanti dai propri asset giunti a scadenza.

Il documento che disciplina la materia è il "Liquidity Risk Policy e Contingency Funding and Recovery Plan", che, approvato dal Consiglio di Amministrazione, ha l'obiettivo di definire le linee guida per la gestione della liquidità (Liquidity Risk Policy) e le regole da adottare in uno stato di crisi di liquidità (Contingency Funding and Recovery Plan), recependo gli ultimi aggiornamenti normativi (cfr. Circolare 285/2013 Banca d'Italia) e i principi sanciti all'interno della Risk Policy, integrando e completando le regole definite nel Regolamento Finanza.

Nell'ambito del Risk Appetite Framework sono state definite apposite metriche di liquidità, sia di tipo regolamentare, Liquidity Coverage Ratio – LCR e Net Stable Funding Ratio – NSFR, sia di tipo interno, "Rapporto tra minimo saldo netto cumulato e Attivo totale", al fine di meglio rappresentare la realtà operativa della Banca.

Il monitoraggio della liquidità, che viene svolto in coerenza con la soglia massima di tolleranza al rischio, quindi anche con la natura, gli obiettivi e la complessità operativa di DEPObank, ha l'obiettivo di assicurare la capacità di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti o imprevisi nell'orizzonte temporale di quattro mesi⁴ e viene effettuato mediante il calcolo di due indicatori finalizzati a monitorare in modo complementare la sostenibilità dell'equilibrio di breve termine, sia in condizioni di normale corso degli affari (on going), che in scenari di stress:

- Saldo netto cumulato a 30 giorni, riferito all'analisi giornaliera della liquidità proiettata a un mese rolling;
- Minimo saldo netto cumulato, riferito all'analisi settimanale delle fasce temporali fino a quattro mesi nello schema della maturity ladder.

⁴ L'orizzonte temporale di riferimento per la liquidità di breve termine può arrivare fino a 12 mesi, ma per DEPObank la rilevanza è fino a quattro mesi, poiché gli aggregati con scadenze superiori sono residuali e riguardano esclusivamente titoli del portafoglio di proprietà in scadenza.



Il monitoraggio della liquidità viene effettuato sia in una situazione di normale corso degli affari “going concern”, sia in uno scenario di stress. I risultati delle prove di stress sono utilizzati per verificare:

- la capacità di DEPObank di far fronte autonomamente (time to survival) a crisi di liquidità impreviste nel primo periodo in cui queste si verificano e prima di avviare interventi strutturali volti a modificare la struttura dell’attivo/passivo;
- se il livello di limiti/early warning determini il mantenimento di riserve di liquidità tali da consentire a DEPObank di far fronte al periodo iniziale di uno stress sistemico o idiosincratico;
- l’efficacia della gestione in caso di crisi.

Gli stress test si basano su quanto previsto nel computo del coefficiente Basilea 3 - LCR (lo stesso indicatore monitorato per la soglia di tolleranza al rischio di liquidità), relativamente alle poste di maggiore rilevanza per DEPObank. In particolare, le poste prese in considerazione sono la Counterbalancing Capacity, i saldi passivi dei conti correnti “Large Corporate” e dei conti reciproci banche, i margini di fido.

Il rischio di liquidità include anche il rischio infragiornaliero che deriva dal mismatch temporale tra i flussi di pagamento (con regolamento in cut-off giornalieri o a seguito di disposizioni ricevute dalla clientela) e i flussi in entrata (questi ultimi regolati a diversi cut-off infragiornalieri) che può determinare l’impossibilità di adempiere alle proprie obbligazioni in uscita nel momento in cui vengono richieste per temporanea mancanza di fondi. Per la copertura del rischio di liquidità infragiornaliera sono definite regole per il mantenimento di un portafoglio minimo di titoli eligible, funzionale a garantire le esigenze di rifinanziamento infragiornaliero e di periodo presso le Banche Centrali.

Come già specificato nel paragrafo “Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19”, DEPObank, a motivo della sua particolare tipologia operativa, non ha avuto impatti significativi. Infatti, la posizione di liquidità di DEPObank, sana e sotto controllo costante, si è sempre mantenuta solida grazie all’ampia disponibilità di riserve liquide e all’elevata stabilità della raccolta, così che gli indicatori di liquidità “Basilea 3” Liquidity Coverage Ratio, LCR, e Net Stable Funding Ratio, NSFR) evidenziano valori al 31 dicembre 2020 rispettivamente pari a 324% e 318%, quindi ampiamente superiori ai limiti regolamentari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeter- minata
Attività per cassa										
a.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	114.000	63.000	100.000	2.887.501	2	-
a.2 Altri titoli di debito	-	-	-	10.000	7.500	4.500	-	2.501	3	-
a.3 Quote di OICR	33.300	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
banche	261.388	215.506	506.562	259.287	296.162	-	2.377	-	-	171.255
clientela	31.454	2.570	63.259	43.062	79.906	106	195	19.078	-	-
Passività per cassa										
b.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
banche	736.234	131.000	-	87.125	-	-	-	18.824	-	-
clientela	7.728.086	-	-	-	22	-	-	24	-	-
b.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b.3 Altre passività	619.706	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio										
c.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni lunghe	-	7.003	-	82	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	-	16.415	473.738	345.735	38.168	-	-	-	-	-
c.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c.7 Derivati creditizi con scambi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c.8 Derivati creditizi senza scambi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



Valuta di denominazione: Altre valute

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorni a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeter- minata
Attività per cassa										
a.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	12.224	-	-	-	-	-
a.3 Quote di OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
banche	85.017	-	-	-	-	-	-	-	-	-
clientela	7.155	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
banche	95.047	-	-	-	118	-	-	-	-	-
clientela	865.446	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b.3 Altre passività	1.068	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni lunghe	-	16.417	471.225	346.354	38.170	-	-	-	-	-
Posizioni corte	-	7.002	-	82	-	-	-	-	-	-
c.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c.7 Derivati creditizi con scambi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c.8 Derivati creditizi senza scambi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 5 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Rischio Operativo è definito come il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Il rischio operativo è caratterizzato da relazioni di causa-effetto tali per cui, a fronte di uno o più fattori scatenanti, si genera l'evento pregiudizievole, cui è direttamente collegabile una perdita economica; si definisce pertanto perdita operativa l'insieme degli effetti economici negativi derivanti da eventi di natura operativa, rilevati nella contabilità aziendale e tali da avere impatto sul conto economico.

Il rischio operativo ha la peculiare caratteristica di esistere in quanto intrinsecamente collegato alla decisione di intraprendere un determinato tipo di attività e, più in generale, nello svolgimento dell'attività d'impresa.

Diversamente dagli altri rischi, per i quali la banca, in base alla sua propensione al rischio, assume consapevolmente posizioni creditizie o finanziarie per raggiungere il desiderato profilo di rischio/rendimento, l'approccio ai rischi operativi richiede l'adozione di controlli in funzione preventiva, per limitarne l'accadimento, e consuntiva, per contenerne gli impatti. La numerosità, l'ampiezza e la profondità di tali controlli dipendono dalla propensione al rischio, ossia dalla consapevole accettazione di uno specifico livello di potenziali perdite a fronte di una determinata capacità di generare attività e profitti. Per valutare l'esposizione ai rischi operativi e gli effetti che adeguate misure di mitigazione hanno sugli stessi, devono essere opportunamente combinate informazioni qualitative e quantitative.

In tale contesto, il Sistema dei Controlli Interni deve costituire il presidio principale per la prevenzione ed il contenimento di tali rischi. In particolare, devono essere approvate e attuate politiche e procedure aziendali volte a definire, identificare, valutare e gestire l'esposizione ai rischi operativi.

Il framework di governo dei rischi operativi è costituito da un insieme strutturato di processi, funzioni e risorse per l'identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi operativi, inclusi quelli derivanti da eventi caratterizzati da bassa frequenza e particolare gravità, con l'obiettivo di assicurare un'efficace azione di prevenzione ed attenuazione dei rischi stessi.

Elementi caratterizzanti tale framework, coerentemente con quanto previsto dalla normativa di vigilanza prudenziale, sono:

- la valutazione dell'esposizione ai rischi operativi come processo strettamente integrato nel processo di gestione del rischio in tutte le attività aziendali;
- la formalizzazione e l'attribuzione delle responsabilità;
- il sistema di reporting.



Oltre a quanto previsto in termini di requisito patrimoniale, DEPObank ha attivato un processo specifico finalizzato ad analizzare compiutamente i rischi operativi a cui è esposta, identificare eventuali aree di vulnerabilità e predisporre sistemi di gestione e controllo adeguati. Il framework è composto da quattro elementi fondamentali:

- Identificazione;
- Misurazione;
- Monitoraggio e Reporting;
- Gestione.

L'**Identificazione** dei rischi operativi avviene mediante l'attività di raccolta delle informazioni di rischio operativo attraverso il trattamento coerente e coordinato di tutte le fonti di informazione rilevanti; l'obiettivo perseguito è la costituzione di una base informativa completa. Le informazioni necessarie sono i dati interni di perdita corredati di tutte le informazioni rilevanti ai fini della gestione e le valutazioni soggettive acquisite mediante i processi di autovalutazione dei rischi e dei controlli. La raccolta di queste informazioni avviene sulla base di specifici modelli di classificazione, atti a garantire una rappresentazione omogenea dei dati stessi. La fase di Identificazione è composta dai seguenti processi:

- Raccolta dei dati di perdita operativa. A questo riguardo, DEPObank ha predisposto un sistema di raccolta e conservazione dei dati sui Rischi Operativi, comprendente le perdite significative e i relativi recuperi, idoneo a conferire efficacia al sistema di gestione. Il processo di Loss Data Collection (LDC) prevede la raccolta di tutti gli eventi pregiudizievoli riferiti a qualunque processo aziendale.
- Individuazione e valutazione dei rischi operativi. DEPObank ha implementato un sistema di individuazione delle perdite potenziali riconducibili a eventi operativi che, a prescindere da passate manifestazioni, presentino una probabilità di accadimento plausibile. Il processo di individuazione e valutazione dei Rischi Operativi è svolto in fase di:
 - Progettazione di nuovi servizi/prodotti, individuando le possibili tipologie di eventi pregiudizievoli connessi all'iniziativa, il loro possibile impatto in termini di progetto e/o prodotto/servizio e gli obiettivi e le azioni di controllo e mitigazione da perseguire;
 - Individuazione e valutazione della coerenza del profilo di rischio delle Operazioni di Maggior Rilievo (OMR) con la propensione al rischio definita;
 - Valutazione del profilo di rischio operativo dei processi in essere: con cadenza periodica viene effettuata una valutazione complessiva, per i segmenti di operatività rilevanti, del livello di esposizione ai Rischi Operativi mediante il processo di Risk Control Self-Assessment (RCSA);
 - Valutazione del rischio informatico: per l'individuazione dei rischi specifici inerenti alla sfera ICT, interni o dipendenti dagli outsourcer, ed una miglior qualificazione del rischio operativo tramite la valutazione degli elementi specifici caratteristici dei trattamenti automatici delle informazioni.

La **Misurazione** è l'attività di valorizzazione della rischiosità finalizzata alla quantificazione del capitale da allocare per il rischio operativo. DEPObank calcola il capitale regolamentare per i rischi operativi utilizzando il metodo base, in considerazione del grado di ottemperanza dei requisiti quali-quantitativi minimi definiti per l'accesso ai modelli più evoluti (standardizzato e avanzati). Inoltre, per una

migliore valutazione dell'esposizione ai rischi, DEPObank ha implementato un processo quantitativo di valutazione dei rischi operativi (OpVaR) che permette di monitorare il valore di Rischio Operativo di DEPObank calcolato al 99,9° percentile.

La fase di **Monitoraggio** del profilo di rischio ha l'obiettivo di definire un set di indicatori di rischio che permettano di segnalare eventuali criticità e/o anomalie mediante un adeguato sistema di reporting. Tra questi indicatori si annoverano sia indicatori qualitativi sia quantitativi.

La fase di **Reporting** ha l'obiettivo di assicurare una tempestiva e idonea comunicazione a supporto delle decisioni gestionali degli organi aziendali e delle funzioni organizzative. Nell'ambito del reporting rientrano gli esiti delle seguenti attività:

- l'identificazione e il monitoraggio degli eventi di perdita identificati attraverso i processi di Loss Data Collection e Risk Control Self Assessment (LDC e RCSA);
- la valutazione dei rischi operativi a cui sono esposti i processi della banca (es. valutazione di Nuovi Prodotti/Servizi /Operazioni di Maggior Rilievo);
- la definizione dei piani di azione intrapresi nella gestione e mitigazione dei rischi, con l'indicazione dell'orizzonte temporale del piano, del referente responsabile della gestione dello stesso, oltre a eventuali documenti operativi a supporto;
- l'andamento degli indicatori di monitoraggio (RAF, Indicatori di monitoraggio dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi).

La pianificazione e lo sviluppo delle attività di controllo sono sottoposti a processi di follow up mediante la registrazione degli stessi in un "Tableau de Bord" e relativo monitoraggio da parte delle Funzioni di controllo (Risk Management, Compliance, Audit) di tutte le azioni previste per il miglioramento del sistema dei controlli interni. Gli esiti del monitoraggio sono elaborati su base trimestrale e comunicati periodicamente agli Organi Aziendali, al fine di fornire una visione complessiva delle principali criticità a cui la Banca è esposta e dello stato di avanzamento degli interventi correttivi posti in essere o da indirizzare, e poi inviati a Banca d'Italia.

La fase di **Gestione** del Rischio Operativo si pone come obiettivo la valutazione nel continuo delle strategie per il controllo e la riduzione del rischio, decidendo, in base alla natura e all'entità dello stesso e in relazione alla propensione al rischio espressa dal vertice aziendale, se accettarlo e, pertanto, assumerlo da parte del responsabile del processo o rifiutarlo, e quindi ridurre le attività, se attuare politiche di mitigazione o se trasferirlo a terzi mediante opportune polizze assicurative.

Uno strumento fondamentale di mitigazione del rischio operativo è inoltre rappresentato dal Piano di Continuità Operativa e Disaster Recovery, rivisto annualmente in ottemperanza a quanto richiesto dalle Istruzioni di Vigilanza in materia di controlli interni; la normativa di Banca d'Italia ha di fatto esteso il concetto di Continuità Operativa a tutti i "processi di business" critici, non solo più focalizzando l'attenzione sulla componente tecnologica, ma sull'insieme dei fattori (risorse umane, logistiche, servizi essenziali, ecc.) che concorrono alla mitigazione dei rischi operativi nel contesto dei nuovi scenari di crisi.



La “continuità operativa di business” comprende l’insieme di tutte le iniziative volte a ridurre ad un livello ritenuto accettabile i danni conseguenti a incidenti e catastrofi che potrebbero colpire direttamente o indirettamente la banca, mentre il Piano di Disaster Recovery stabilisce le misure tecniche ed organizzative per fronteggiare eventi che provochino l’indisponibilità dei centri di elaborazione dati ed è finalizzato a consentire il funzionamento delle procedure informatiche rilevanti in siti alternativi.

Infine, un ulteriore strumento di mitigazione, in particolare per quanto riguarda i rischi inattesi, è costituito dalle coperture assicurative, alle quali la banca ricorre per determinati ambiti di rischio che risultano connaturati con il business e per casistiche (tipicamente a bassa frequenza e alto impatto) che non risultano efficacemente mitigabili con la sola prevenzione dei controlli operativi di linea.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Rischio Operativo

31/12/2020		31/12/2019	
Anni	Indicatore rilevante	Anni	Indicatore rilevante
2018	136.065	2017	177.867
2019	131.576	2018	129.515
2020	119.089	2019	131.576
Media	128.910		146.319
Rischio Operativo	19.336		21.948

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/valori	Importo 31/12/2020	Importo 31/12/2019
1. Capitale	42.557	42.557
2. Sovrapprezzi di emissione	148.242	148.242
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	20.000	20.000
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	253.458	280.583
- altre	10.848	10.848
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione		
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-749	770
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura di flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-1.268	-1.246
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	-35.784	-29.166
Totale	437.304	472.587

**B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione**

Attività/valori	31/12/2020		31/12/2019	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale	1.648	-2.396	2.972	-2.202
3. Finanziamenti				
Totale	1.648	-2.396	2.972	-2.202

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-	770	-
2. Variazioni positive			
2.1 Incrementi di fair value		2.042	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito		X	
2.3 Rigiri a conto economico di riserve negative da realizzo		X	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.3 Altre variazioni			
3. Variazioni negative			
3.1 Riduzioni di fair value			
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiri a conto economico da riserve positive: - da realizzo		X	
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)		2.042	
3.5 Altre variazioni		1.518	
4. Rimanenze finali	-	-748	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

La riserva da valutazione relativa a piani a benefici definiti, fa riferimento esclusivamente al TFR maturato prima del 1 gennaio 2006. Non essendovi attività a servizio del piano, la riserva da valutazione include esclusivamente l'effetto attuariale sulla passività la cui variazione è stata la seguente:

	Effetto attuariale lordo	Imposte	Riserva da valutazione
Esistenze iniziali	-1.726	478	-1.246
Variazioni in aumento dell'effetto attuariale	-32	9	-23
Variazioni in diminuzione dell'effetto attuariale			-
Esistenze finali	-1.758	487	-1.269

SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Fondi propri

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Al 31 dicembre 2020 i fondi propri della Banca sono stati determinati in base alla nuova disciplina armonizzata per le banche le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3), e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 e n. 154.

Il capitale primario di classe 1 è pari a 328.041 migliaia di euro. La Banca non presenta capitale aggiuntivo di classe 1 e capitale di classe 2, pertanto i Fondi Propri coincidono con l'ammontare del capitale primario di classe 1.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per maggiori dettagli si rinvia all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro").



Parte G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

In data 20 gennaio 2020 DEPObank ha acquisito il 100% del capitale sociale della società tedesca Cara Service GmbH. Cara Service GmbH non detiene partecipazioni.

L'acquisizione di Cara Service si inseriva nel percorso di realizzazione del "Piano Strategico 2019-2023" di DEPObank ("DEPObank: la Multispecialist FinTech italiana"), con l'approvazione del quale era stata avviata un'attività di selezione di potenziali opzioni di acquisto in grado di accelerare il passaggio al modello FinTech.

La ricerca ha portato all'individuazione di un'opportunità abilitante l'upgrading tecnologico della Banca attraverso l'acquisizione di una società (Cara Services GmbH) proprietaria di una piattaforma tecnologica di nuova generazione in grado di gestire le diverse fasi del credito mediante l'impiego di intelligenza artificiale e di processi altamente digitalizzati.

In data 25 luglio 2019 DEPObank ha quindi dato corso alla sottoscrizione di un accordo con PrestaCap Holdings S.A. per l'acquisizione del 100% del capitale di Cara Services, per un controvalore di Euro 20 milioni.

Con l'operazione la Banca, oltre ad aver acquisito una innovativa piattaforma di specialized lending, sviluppata su cloud, altamente scalabile, che utilizza innovative soluzioni di machine learning e business intelligence, ha acquisito un team di risorse altamente competente e motivato, portatore di un know-how specialistico utilizzabile per la digitalizzazione dei processi, anche con riferimento ai più tradizionali ambiti di operatività della Banca.

La situazione patrimoniale della società alla data di acquisizione mostrava un totale attivo pari Euro 1,3 milioni ed un Patrimonio netto pari a Euro 0,7 milioni che includeva una perdita di periodo (dall'1 al 20 gennaio 2020, data del closing) per complessivi Euro 0,1 milioni.

La tabella seguente mostra la situazione patrimoniale della società alla data di acquisizione (e alla data dell'ultimo bilancio chiuso prima della stessa).

Attivo	31/12/2019	20/01/2020
Attività Materiali	4	4
Attività Immateriali	943	943
Crediti verso banche	0	72
Crediti verso clientela	387	102
Altre attività	89	142
<i>di cui depositi cauzionali</i>	25	25
<i>di cui crediti verso erario</i>	18	21
<i>di cui altro</i>	45	96
Totale attività	1.423	1.263
Passivo	31/12/2019	20/01/2020
Passività fiscali	242	242
<i>di cui passività fiscali differite</i>	242	242
Altre passività	439	315
<i>di cui debiti verso fornitori</i>	313	192
<i>di cui debiti verso dipendenti</i>	79	69
<i>di cui altro</i>	47	54
Riserve	1.177	767
Capitale sociale	25	25
Utile/(Perdita) d'esercizio	-460	-86
Totale Passivo e Netto	1.423	1.263

(Dati in '000 euro)

Le vicende societarie che hanno interessato la Capogruppo, come descritte nella Relazione sulla gestione, hanno portato, tra l'altro, ad abbandonare il Progetto Vesta e a rivedere le strategie e le finalità di detenzione della partecipata Cara Service, avviando un programma di dismissione della stessa (da completare prima della cessione del controllo della Banca a BFF).

Nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2020 la partecipazione in Cara Service è stata quindi classificata tra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" ai sensi del Principio contabile internazionale IFRS 5, avendo il Consiglio, nella seduta del 17 dicembre 2020, riscontrato la sussistenza dei requisiti previsti dal richiamato Principio contabile per tale classificazione.

Cara Service ha registrato nell'anno 2020 ricavi per Euro 1,4 milioni e una Perdita d'esercizio pari a Euro 0,4 milioni, quasi interamente maturati dopo l'acquisizione della partecipazione da parte di DEPObank.



SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si segnalano operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio 2020. La cessione della partecipazione detenuta in Cara Services GmbH è attesa entro la fine del mese di febbraio 2021.

SEZIONE 3 - RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Non applicabile.

Parte H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Nella tabella che segue sono riepilogati i compensi erogati dalla Banca agli amministratori, ai direttori e dirigenti con responsabilità strategica come definiti nella parte 2.

	31/12/2020
Compensi ad amministratori	2.421
Compensi ad altri dirigenti con funzioni strategiche e organi di controllo	3.692
Totale	6.113

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La finalità del Principio Contabile Internazionale n. 24 (Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate), è quella di assicurare che il bilancio di un'entità contenga le informazioni integrative necessarie ad evidenziare la possibilità che la sua situazione patrimoniale-finanziaria ed il suo risultato economico possano essere stati alterati dall'esistenza di parti correlate e da operazioni e saldi in essere con tali parti.

In base a tali indicazioni, applicate alla struttura organizzativa e di governance della Banca, sono considerate parti correlate:

- a) i soggetti che, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposte persone, controllano, anche congiuntamente, la Banca, ovvero detengono nella Banca una partecipazione tale da poter esercitare un'influenza notevole su di essa;
- b) le società controllate o sottoposte a controllo congiunto dei soggetti di cui al punto precedente;
- c) le società controllate, collegate o sottoposte a controllo congiunto della Banca;
- d) i dirigenti con responsabilità strategiche della Banca e della sua controllante e le entità da questi controllate, sottoposte a controllo congiunto o influenza notevole;
- e) gli stretti familiari delle persone fisiche ricomprese nelle precedenti lettere a) e d);
- f) il fondo pensionistico complementare costituito a favore dei dipendenti della Banca o delle entità a essa correlate.



Gli effetti delle operazioni poste in essere con le parti correlate come sopra definite sono rappresentati nella tabella riepilogativa seguente.

(Dati in migliaia di euro)

Transazioni con parti correlate	Totale Voce di bilancio	Società controllate	Altre parti correlate	Amministratori Dirigenti e organi di controllo
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.200.596	-	-	-
a) crediti verso banche	1.717.913	1.322	-	-
b) crediti verso clientela	3.482.683	-	-	-
120. Altre attività	264.408	-	15.544	-
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.899.701	-	-	-
a) debiti verso banche	916.539	-	-	-
b) debiti verso clientela	8.983.162	-	490.345	-
80. Altre passività	274.874	-	-	-
10. Interessi attivi e proventi assimilati	51.240	-	-	-
40. Commissioni attive	111.608	-	-	-
160. Spese amministrative	-109.244	-	-	-6.113
200. Altri oneri/proventi di gestione	9.323	-	-	-
Impegni e garanzie	1.562.198	-	72	-

Si precisa che tali rapporti sono regolati sulla base di specifici accordi contrattuali che - fermo restando l'obiettivo di ottimizzare le sinergie, le economie di scale e di scopo e di utilizzare i centri di eccellenza - fanno riferimento a parametri oggettivi e costanti nel tempo improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale. La quantificazione dei corrispettivi a fronte dei servizi erogati è definita e formalizzata secondo parametri che tengono conto dell'effettivo utilizzo da parte di ciascun utente finale.

I rapporti con le parti correlate che rientrano nella normale attività bancaria, sono di norma regolati a condizioni di mercato.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Non sono stati posti in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING

SEZIONE 1 - LOCATARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Si rinvia a quanto evidenziato nella sezione “Altri aspetti” della Parte A - Politiche contabili della presente nota integrativa Informazioni quantitative.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si rinvia a quanto riportato:

- alle informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing contenute nella Parte B, Attivo;
- alle informazioni sui debiti per leasing contenute nella Parte B, Passivo;
- alle informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing contenute nella Parte C;
- alle informazioni sulle scelte della Banca contenute nella Parte A della nota integrativa.



Relazione del Collegio Sindacale

DEPObank S.p.A.

* * *

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI**

(ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.)

* * *

Nel corso dell'esercizio 2020 il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti di vigilanza nei termini previsti dalla vigente normativa, anche regolamentare. L'attività del Collegio Sindacale si è svolta in coordinamento con la società di revisione (Deloitte & Touche S.p.A, di seguito anche "Deloitte").

In via preliminare si fa presente che il Collegio Sindacale in carica alla data della presente relazione è composto dal dott. Gianluigi Fiorendi (Presidente), dal dott. Lorenzo Banfi e dal dott. Paolo Lazzati, Sindaci Effettivi. Il Collegio così composto è stato nominato dall'Assemblea dei Soci in data 26 aprile 2018 e allo stesso sono state attribuite le funzioni dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001 in data 27 aprile 2018.

* * *

Costituzione del Gruppo Bancario ed evoluzione strategica

L'inizio dell'esercizio ha visto la costituzione del Gruppo Bancario DEPObank, conseguente all'acquisizione da parte di DEPObank, nel mese di gennaio 2020, del controllo totalitario della società tedesca Cara Services GmbH, proprietaria di una piattaforma tecnologica di specialized lending di nuova generazione, individuata quale abilitante l'upgrading tecnologico della Banca nel percorso di realizzazione del "Piano Strategico 2019-2023" (*DEPObank: la Multispecialist FinTech italiana*).

Nei mesi successivi le vicende societarie che hanno interessato la Banca hanno però condotto all'abbandono del progetto di realizzazione della nuova



Business Unit SME Lending (cosiddetto “Progetto Vesta), fulcro della nuova asset side strategy prevista dal Piano Strategico.

Il 13 maggio 2020 è stata infatti annunciata al mercato l’operazione che prevede la fusione per incorporazione di DEPObank in Banca Farmafactoring S.p.A. (“BFF”), nell’ambito di un articolato progetto che contempla la preventiva, ma pressoché contestuale, cessione del controllo della Banca dalla controllante Equinova UK HoldCo (“Equinova”) alla società incorporante, cessione allo stato prevista per il 1° marzo 2021.

L’operazione, come illustrato più diffusamente in seguito, presenta significative opportunità di creazione di valore in quanto BFF e DEPObank hanno modelli di business solidi e complementari, che continueranno a essere sviluppati in modo sinergico e integrato.

Nell’ottica di integrazione con BFF, l’organo consiliare di DEPObank ha avviato una profonda revisione sulle finalità di detenzione della partecipata Cara Services, intraprendendo un programma di dismissione della stessa.

Nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2020 la partecipazione in Cara Services è stata quindi classificata tra le “Attività non correnti possedute per la vendita” ai sensi del Principio contabile internazionale IFRS 5, avendo l’organo consiliare, nella seduta del 17 dicembre 2020, riscontrato la sussistenza dei requisiti previsti dal richiamato Principio contabile per tale classificazione.

In tale contesto, reso ancor più complesso dal dilagare della pandemia di Covid-19, la gestione delle attività delle due Business Unit storiche della Banca (Securities Services e Banking Payments) si è svolta regolarmente, con risultati che, pur se inferiori agli obiettivi di Piano, appaiono soddisfacenti.

Ciononostante, il bilancio della Capogruppo presenta una Perdita d’esercizio pari a Euro 35,8 milioni, fortemente influenzata dagli impatti economici derivanti in particolare dalla dismissione/risoluzione di alcuni asset/contratti, connessi agli impegni assunti dall’azionista di controllo e dalla Banca per la realizzazione del richiamato percorso di integrazione con BFF.

A livello di bilancio consolidato, il Gruppo Bancario presenta una Perdita d’esercizio pari a Euro 35,9 milioni, in presenza di un minor valore di Patrimonio

netto della collegata Unione Fiduciaria pari a 0,2 milioni.

Operazioni di particolare rilevanza – Integrazione con Banca Farmafactoring

Come anticipato, le vicende societarie che hanno interessato la Banca, conseguenti alle valutazioni dell'azionista di controllo in ordine alla valorizzazione della propria interessenza, hanno portato ad abbandonare il progetto di realizzazione della nuova Business Unit SME Lending.

L'organo consiliare di DEPObank, per quanto di relativa competenza, ha valutato favorevolmente, per le ragioni di seguito esplicitate, la proposta di integrazione con BFF, ritenuta idonea ad assicurare un'adeguata prospettiva alle Business Unit storiche della Banca e nel contempo a realizzare l'evoluzione strategica già individuata, necessaria ad assicurare una solida prospettiva di stabilità e crescita, contemperando adeguatamente le esigenze dei diversi stakeholders, che unitamente all'azionista di controllo, gravitano intorno alla Banca.

Ciò ha portato l'Assemblea Straordinaria dei Soci a deliberare, nella riunione tenutasi in data 27 gennaio 2021, la fusione per incorporazione di DEPObank in Banca Farmafactoring S.p.A. (la "Fusione"), nel contesto di una articolata operazione (l'"Operazione"), della quale la Fusione rappresenta elemento essenziale.

Passando a delineare più in dettaglio la struttura dell'Operazione, essa è disciplinata dal Sale Purchase and Merger Agreement (di seguito "SPMA") sottoscritto in data 13 maggio 2020 da BFF, Equinova e (limitatamente ad alcune previsioni contrattuali) DEPObank e prevede:

- (i) l'acquisizione da parte di BFF della maggioranza delle azioni di DEPObank di titolarità dell'attuale socio di controllo, Equinova, e l'acquisizione da parte di BFF della totalità delle azioni di DEPObank di titolarità dei soci di minoranza (laddove queste non siano state previamente acquisite da Equinova) (congiuntamente, l'"Acquisizione")
e
- (ii) immediatamente a valle dell'Acquisizione, la Fusione.

Oltre alla già menzionata dismissione di tutti gli assets/contratti riferibili al Progetto Vesta (compresa la partecipazione in Cara Services GmbH), l'Operazione ha contemplato l'obbligo di vendita a BFF, alla data di sottoscrizione dello SPMA medesimo e a prezzi di mercato, di parte del portafoglio titoli detenuto da DEPObank stessa, quale meccanismo di mitigazione del rischio sul portafoglio dei titoli di Stato detenuti da DEPObank e classificati come Held to Collect.

In merito ai razionali strategici sottesi all'Operazione, essa consente di dare seguito al percorso di riposizionamento di DEPObank e, pur interrompendo lo sviluppo dell'iniziativa SME Specialized Lending, di realizzare una compiuta assets side strategy che valorizzi la liquidità in eccesso generata dalle linee di business dei Securities Services e dei Digital Payments, assicurando quindi una più solida prospettiva di sviluppo delle suddette linee di business.

Essa consente altresì di completare il percorso di valorizzazione delle interessenze detenute dagli azionisti nel capitale della Banca, avviato nel 2015 con la cessione (totale o parziale) delle partecipazioni detenute all'epoca dalle banche socie alle società facenti capo al consorzio di fondi gestiti da Advent International Corporation, Bain Capital Investors LLC e Clessidra SGR S.p.A. ("Fondi ABC") e proseguito con la quotazione, avvenuta nell'aprile 2019, di Nexi S.p.A. e del gruppo ad essa facente capo sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Per effetto dell'Operazione DEPObank potrà beneficiare di una nuova proprietà, entrando a far parte di un gruppo quotato, solido, con un lungo track-record di redditività, caratterizzato da un profilo di rischio basso (dato che la sua esposizione è quasi totalmente verso il settore pubblico europeo), con elevati standard di efficienza operativa e leader in settori di nicchia poco serviti dalle banche tradizionali (già clienti di DEPObank).

L'Operazione, inoltre, consoliderà il posizionamento strategico di BFF quale leader indipendente nello specialty finance, rendendolo il più grande operatore in Italia, ampliando sia i segmenti di business in nicchie di mercato dove DEPObank è leader, sia la base di funding, permettendo, quindi, la creazione di valore per tutti gli stakeholders.

La società incorporante, BFF, per effetto della Fusione, modificherà la propria denominazione sociale in “BFF Bank S.p.A.” e il relativo gruppo bancario risultante dalla Fusione sarà ridenominato “BFF Banking Group”.

Selezione del nuovo provider di Core Banking

Nel corso del mese di settembre 2019 è stato avviato il progetto di migrazione informatica atto a prevedere la sostituzione dell'attuale soluzione informatica di core banking, e del connesso ambiente di Facility Management, con spostamento dall'attuale fornitore Creval S.p.A. al fornitore CSE Consorzio Servizi Bancari Soc. Cons. a r.l.

Il progetto, nel corso del 2020, ha visto la conduzione di una prima fase di analisi, finalizzata alla corretta definizione delle modalità di migrazione sulla soluzione target nonché all'individuazione degli adeguamenti necessari per la gestione delle peculiarità caratterizzanti il business e le componenti applicative della Banca.

Nel corso del mese di maggio, a seguito della sottoscrizione dello SPMA con BFF, le attività progettuali sono state sospese, in attesa di definire il nuovo perimetro progettuale e valutare la conferma della scelta della soluzione target per la *combined entity*.

Successivamente, a luglio 2020, sono state riprese le attività progettuali con il fornitore CSE e si è pervenuti alla sottoscrizione di una *Letter of Intent* a definizione del nuovo perimetro progettuale e delle nuove tempistiche di rilascio, che vedono il termine del progetto nel mese di ottobre 2021 per quanto attiene la gestione dell'attuale business di DEPObank, e nel mese di novembre 2021 per quanto riguarda la convergenza informatica sulla soluzione CSE di tutte le attività della *combined entity*.

Nel corso del mese di ottobre 2020 le parti sono pervenute, infine, alla sottoscrizione di un contratto quinquennale relativo al progetto di migrazione, che norma sia le attività progettuali e relativi impegni che il successivo periodo di running, con i relativi SLA e livelli di servizio attesi.

Il progetto, attualmente in corso, è in linea con la pianificazione concordata e coinvolge tutte le strutture della Banca oltre a molti fornitori, in quanto il sistema



informativo risulta suddiviso in moduli specialistici, perlopiù esternalizzati su outsourcer tecnologici.

Assetti organizzativi di DEPObank

Nel corso dell'esercizio sono stati realizzati interventi di semplificazione della struttura organizzativa della Banca.

Nel dettaglio sono state soppresse le figure manageriali del Deputy General Manager, nonché dei relativi primi riporti Chief Lending Officer (CLO) e Chief Operating Officer (COO), che erano stati specificamente previsti nell'ambito del progetto di diversificazione e ampliamento del business di DEPObank tramite lo sviluppo dello SME Lending. Le funzioni che rispondevano gerarchicamente a tali figure manageriali sono state collocate direttamente in Staff al CEO.

Sono stati inoltre realizzati alcuni interventi di fine-tuning delle strutture organizzative di 2° e 3° livello, in un'ottica di continuo miglioramento dell'efficienza operativa.

Nel difficile contesto dell'emergenza Covid-19 l'operatività della Banca è stata garantita senza interruzioni e senza situazioni di criticità con un ampio ricorso al lavoro flessibile. Il monitoraggio ha evidenziato una percentuale di risorse in flexible working attestabile intorno all'85-90% dei dipendenti con esclusione del personale dirigente.

Tra le principali misure tecnico/organizzative adottate si segnalano:

- attivazione procedura straordinaria di crisi con l'istituzione, in particolare, del Comitato di Crisi;
- monitoraggio del personale sia in flexible working che presente in azienda;
- analisi di processi e procedure per una gestione operativa in remoto che possa garantire la continuità dei servizi minimizzando i rischi connessi;
- comunicazioni interne di aggiornamento circa le misure adottate e i comportamenti cui attenersi.

Nell'ambito della sicurezza informatica sono state portate a termine una serie di attività volte a mitigare il rischio informatico e adempiere alle normative vigenti.

Al fine di consentire l'implementazione della molteplici attività finalizzate alla integrazione con BFF è stata delineata una struttura di progetto che vede il coinvolgimento di tutte le principali funzioni interne.

Il progetto è stato diviso in due distinte componenti funzionali al closing: la prima, la Closing Agenda, comprende le attività strettamente funzionali al closing connesse con gli obblighi in capo a DEPObank e a BFF; la seconda, Integration & IT Migration Plan, è riferibile invece alle attività dei cantieri di integrazione condotti congiuntamente con BFF e attinenti ad aspetti IT e alle singole funzioni della Banca.

Le attività di analisi e le implementazioni connesse al progetto, in corso alla data della presente Relazione, sono gestite da gruppi di lavoro organizzati in 7 cantieri operativi.

Emergenza COVID-19

Nel difficile contesto dell'emergenza Covid-19 la Banca ha considerato prioritari la tutela della salute dei propri dipendenti e il supporto ai propri clienti.

Alla data di redazione della presente relazione la Banca, come indicato in precedenza, ha infatti definito e adottato una serie di misure tecniche e organizzative volte a tutelare la sicurezza del personale e ad operare in continuità, minimizzando gli impatti sui livelli di servizio erogati, in ottemperanza ai provvedimenti emessi dalle competenti Autorità.

Alla luce di quanto sopra, ad oggi l'operatività della Banca è garantita senza situazioni di criticità e non si segnalano situazioni di tensione operativa.

Non si registrano, allo stato attuale, situazioni di tensione di liquidità, né significativi incrementi del rischio di credito, né incrementi significativi dei costi operativi correlabili alla pandemia.

I potenziali effetti del fenomeno pandemico sulla situazione economico-patrimoniale della Banca sono oggetto di costante monitoraggio.

Operazioni con parti correlate e con soggetti collegati

Il Consiglio di Amministrazione ha adeguatamente segnalato e illustrato le operazioni poste in essere con le parti correlate indicate, nella previsione del

principio IAS 24, nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa.

Si ricorda che, allo scopo di presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti (cd. "parti correlate") ai centri decisionali della società possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni aziendali, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della società a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per la società stessa e i suoi stakeholders, DEPObank si è dotata di un Regolamento in materia di Operazioni con Soggetti Collegati in ottemperanza alle disposizioni contenute nella circolare di Banca d'Italia n. 263 del 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche"). Inoltre, il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 2 luglio 2018, ha nominato un Comitato (c.d. Comitato per le Operazioni con Soggetti Collegati) a cui vengono sottoposte dette operazioni.

* * *

Attività svolta dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio

- Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge, delle disposizioni regolamentari e dello Statuto Sociale.
- Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, completo della Nota Integrativa e accompagnato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, e il progetto di bilancio consolidato, completo della Nota Integrativa Consolidata, sono stati approvati il 17 febbraio 2021 dal Consiglio di Amministrazione e messi a disposizione del Collegio Sindacale.
- Nello svolgere l'attività di controllo il Collegio Sindacale si è attenuto alle norme dettate dal Decreto Legislativo n. 39/2010, alla Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013, alla Comunicazione della Banca d'Italia n. 264010 del 4/3/2008 e successivi aggiornamenti, al Documento Congiunto Banca d'Italia, Consob, Isvap (ora Ivass) n. 2 del 6/2/2009 e n. 4 del 3/3/2010, ai

contenuti dell'art. 2429, comma 2 c.c., nonché ai principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

- Per lo svolgimento delle suddette funzioni di vigilanza il Collegio Sindacale ha acquisito le informazioni sia attraverso incontri con i responsabili delle competenti strutture aziendali, specie quelle di controllo, sia attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Rischi e del Comitato per le Operazioni con Soggetti Collegati.
- Il Collegio Sindacale, nell'esercizio 2020, ha assistito a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e ha incontrato, per approfondire particolari argomenti, il Vice Presidente, il Direttore Generale Vicario, il Chief Financial Officer, la responsabile della Direzione Human Resources & Organization e i responsabili delle BU Depository Bank & Controls e Securities Services Operations. In tali sedi ha ricevuto adeguate informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale della società. E' ragionevolmente possibile assicurare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, o azzardate, o in conflitto di interesse, o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea, o tali da compromettere l'integrità del patrimonio.
- Il Collegio Sindacale ha vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. Ciò tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni organizzative e incontri con la società di revisione, ai fini del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti. Al riguardo, non vi sono osservazioni particolari da riferire.
- È stata verificata l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni con frequenti incontri con i responsabili delle funzioni di Audit, Risk Management e Compliance & AML, con l'esame delle relazioni periodicamente presentate al Collegio Sindacale, al Consiglio di

Amministrazione e al Comitato Rischi (*Tableau de Bord* trimestrali, relazioni sullo stato di avanzamento delle attività programmate e piani di attività annuali ecc.).

In particolare:

- nella seduta del 6 febbraio 2020 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Regolamento di Gruppo e l'aggiornamento del Regolamento della Capogruppo;
- nella seduta del 6 febbraio 2020 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento della Policy di gestione dei conflitti di interesse e del Codice di autodisciplina;
- nella seduta del 19 marzo 2020 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Relazione annuale di Autovalutazione circa la permanenza dei requisiti di idoneità della Banca Depositaria e la Relazione sulle modalità di svolgimento dei servizi e delle attività di investimento e dei servizi accessori;
- nella seduta del 6 aprile 2020 il Consiglio di Amministrazione ha preso atto dei consuntivi delle attività svolte dalle Funzioni di Controllo nell'anno 2019 e dei piani di attività per il 2020 (2020-2022 nel caso del Servizio Audit), del consuntivo delle attività condotte dal DPO nel 2019 e del piano di attività per il 2020, della Relazione sul sistema interno di segnalazione delle violazioni riferita all'esercizio 2019, del Rapporto sintetico sulla situazione del rischio informatico nell'anno 2018, delle modifiche alla Policy del Rischio di Non Conformità, delle modifiche apportate alla Policy Antiriciclaggio e Antiterrorismo e dell'adozione della Privacy Policy;
- nella seduta del 7 maggio 2020 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Rapporto sintetico sulla situazione del rischio informatico 2019;
- nella seduta del 24 giugno 2020 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo framework RAF, il Resoconto ICAAP/ILAAP al 31 dicembre 2019, il Piano di Risanamento 2020 e la versione aggiornata del Regolamento per le Operazioni con Soggetti Collegati. Ha inoltre

preso atto della Relazione annuale sulle funzioni operative importanti relativa all'anno 2019;

- nella seduta del 6 luglio 2020 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la nuova struttura organizzativa;
 - nella seduta del 4 agosto 2020 il Consiglio di Amministrazione ha preso atto del Documento descrittivo ai sensi del Provvedimento di Banca d'Italia del 5 dicembre 2019;
 - nella seduta del 17 settembre 2020 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Relazione sulle risultanze dell'analisi dei rischi operativi e di sicurezza relativi ai servizi di pagamento;
 - nella seduta del 15 ottobre 2020 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la versione aggiornata dei Piani di attività 2020 dei servizi Compliance & AML e Audit e il Documento descrittivo ai sensi del Provvedimento di Banca d'Italia del 5 dicembre 2019;
 - nella seduta del 5 novembre 2020 il Consiglio di Amministrazione ha approvato alcune modifiche all'Operational Risk Management Policy;
 - nella seduta del 17 dicembre 2020 il Consiglio di Amministrazione ha approvato le modifiche alla Policy in materia di antiriciclaggio e antiterrorismo. Ha inoltre approvato l'aggiornamento del Piano di Continuità Operativa e ha preso atto degli esiti dell'assessment relativo alla Certificazione di sicurezza SWIFT 2020 e della compilazione del Questionario di Banca d'Italia Sicurezza Target2 2020.
- Il Collegio Sindacale ha monitorato la corretta tenuta dei presidi antiriciclaggio da parte della società.
 - Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'attuazione, da parte della società, delle azioni correttive e degli interventi individuati e suggeriti dal Servizio Audit.
 - L'Organismo di Vigilanza, istituito nella previsione del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 e le cui funzioni sono state consolidate nel Collegio Sindacale, ha proseguito la propria attività senza riscontrare anomalie o fatti censurabili.

- E' stata verificata l'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e l'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione. Ciò mediante l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame dei documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione, nonché vigilando sull'attività dei preposti al controllo interno.
- Il Collegio Sindacale ha tenuto periodiche riunioni con gli esponenti della società di revisione, scambiando informazioni relativamente all'attività di controllo contabile della società. Non sono emerse, in relazione a tale attività, questioni significative e/o criticità.
- Oltre agli incarichi di revisione contabile dei conti annuali e semestrali, alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. e ad altri soggetti appartenenti al "network" della società di revisione nell'esercizio 2020 sono stati attribuiti i seguenti incarichi diversi da quelli della revisione legale:
 - svolgimento dell'incarico finalizzato all'emissione della relazione richiesta dall'art. 23, comma 7, del Regolamento di Banca d'Italia del 5 dicembre 2019 di attuazione degli artt. 4-undecies e 6, comma 1, lettere b) e c-bis) del D. Lgs. 58/1998 per ognuno degli esercizi del periodo 2019-2027 (servizio non di revisione, ma che deve essere effettuato obbligatoriamente dalla società di revisione);
 - revisione contabile a titolo volontario dei prospetti contabili IFRS al 31 dicembre 2020 di Cara Services GmbH;
 - svolgimento di talune procedure concordate sui dati di input del prospetto di calcolo del prezzo come definito nell'Annex 3.2 del "Sale and Purchase and Merger Agreement" e relativi Annex sottoscritto in data 13 maggio 2020 tra DEPObank, il suo azionista di controllo Equinova e Banca Farmafactoring S.p.A.
- La relazione sulla gestione per l'esercizio 2020 risulta conforme alle norme vigenti, coerente con le deliberazioni dell'organo amministrativo e con le risultanze del bilancio d'esercizio; contiene, come già detto, un'adeguata informazione sull'attività dell'esercizio e sulle operazioni con Parti

Correlate. La nota integrativa alla parte E contiene l'indicazione dei rischi e delle relative politiche di copertura, così come raccomandato dai documenti congiunti Banca Italia, Consob, Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010.

- Il bilancio d'esercizio risulta redatto secondo la struttura e gli schemi imposti dalle norme vigenti. In particolare, il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, è stato redatto in osservanza dei principi contabili internazionali, International Financial Reporting Standards (IFRS), emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB), così come omologati dalla Commissione Europea ed adottati dal Legislatore Italiano con il D.Lgs. 38/2005.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2018, nonché le istruzioni in materia di bilancio emanate dalla Banca d'Italia con il Provvedimento del 22 dicembre 2005, la contestuale Circolare n. 262, e successivi aggiornamenti. Non sono state compiute deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

La società di revisione ha emesso, in data 26 febbraio 2021, le proprie relazioni sul bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato. Per quanto attiene il bilancio d'esercizio, il giudizio espresso è di conformità, in quanto fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. n. 136/15. Anche il giudizio in merito alla Relazione sulla gestione è di conformità alle norme di legge.

- La società di revisione ha dichiarato, nella previsione dell'art. 17 del decreto legislativo n. 39/2010, non esservi cause che possano compromettere la propria indipendenza.

- Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha rilasciato i pareri previsti dalla legge, dalla normativa di Vigilanza e dallo Statuto. Tra gli altri si segnalano i seguenti pareri:
 - in data 6 febbraio sul conferimento dei poteri all'Amministratore Delegato;
 - in data 6 aprile 2020 sulla remunerazione variabile dell'Amministratore Delegato per l'esercizio 2019;
 - in data 6 aprile 2020 sulla remunerazione variabile dell'Amministratore Delegato per l'esercizio 2020;
 - in data 6 aprile 2020 sulla remunerazione variabile del Vice Presidente per l'esercizio 2019;
 - in data 6 aprile 2020 sulla remunerazione variabile del Vice Presidente per l'esercizio 2020;
 - in data 6 aprile 2020 sulla remunerazione variabile da riconoscere ai responsabili delle funzioni Audit, Compliance & AML e Risk Management per l'esercizio 2019;
 - in data 11 maggio 2020 sulla proposta di Deloitte di erogazione di servizi diversi dalla revisione contabile differenti da quelli vietati di cui all'art. 5 del Regolamento (UE) n.537/2014, comma 1;
 - in data 27 maggio 2020 sul profilo teorico del candidato alla carica di Amministratore Delegato;
 - in data 22 giugno 2020 su alcune modifiche al Regolamento per le Operazioni con Soggetti Collegati;
 - in data 22 giugno 2020 sul Resoconto ICAAP/ILAAP al 31 dicembre 2019;

- in data 22 giugno 2020 sulla relazione sui controlli svolti sulle funzioni operative importanti;
 - in data 6 luglio 2020 sulla proposta di erogazione a favore del Presidente dell'Indennità di Fine Carica e della conclusione con quest'ultimo del Patto di Non Concorrenza;
 - in data 6 luglio 2020 sulla nomina del signor Paolo Testi quale Consigliere di Amministrazione ai sensi dell'art. 2386 c.c.;
 - in data 6 luglio 2020 sulla determinazione del compenso del nuovo Amministratore Delegato e Direttore Generale ai sensi dell'art. 2389 c.c.;
 - in data 20 novembre 2020 sulla richiesta di Deloitte di integrazione dei propri corrispettivi in considerazione delle nuove attività di revisione connesse all'acquisizione da parte della Società di una partecipazione di controllo in Cara Services GmbH;
 - in data 30 novembre 2020 sulla nomina del nuovo responsabile del servizio Compliance & AML, nonché responsabile aziendale antiriciclaggio e responsabile delle segnalazioni di operazioni sospette (SOS);
 - in data 17 dicembre 2020 sulla nomina del nuovo Amministratore Delegato;
 - in data 17 dicembre 2020 sulla conferma dell'emolumento complessivo a favore dell'Amministratore Delegato.
- Il Collegio Sindacale non ha ricevuto denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c. né esposti.
 - Dell'attività di vigilanza del Collegio Sindacale è stato dato atto nei verbali delle 8 riunioni tenutesi nel corso del 2020 (di cui 1 congiunta con il Comitato per le Operazioni con Soggetti Collegati e con il Comitato Rischi).

Il Collegio Sindacale ha inoltre partecipato a 18 riunioni del Consiglio di Amministrazione e ha tenuto 4 riunioni in qualità di Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001. Si dà atto in via generale che la documentazione di supporto agli argomenti posti all'ordine del giorno è stata esaustiva ed è stata trasmessa con un congruo anticipo.

- Nel corso dell'attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni ottenute dalla società di revisione, non sono state rilevate omissioni, o fatti censurabili, o irregolarità, o comunque fatti significativi tali da richiederne la segnalazione agli organi di controllo o menzione nella presente relazione.

* * *

Attività di Vigilanza ai sensi dell'art. 19 del decreto legislativo n. 39/2010

Si ricorda che ai sensi dell'art. 19 del decreto legislativo n. 39/2010 il Collegio Sindacale è incaricato di monitorare il processo di informativa finanziaria; di controllare l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio dell'impresa e della revisione interna; di monitorare la revisione legale del bilancio di esercizio e di verificare e monitorare l'indipendenza della società di revisione legale.

Anche se la relazione che precede in parte fornisce già le indicazioni richiamate dal citato art. 19, nello specifico si precisa che dall'attività di vigilanza riferita al processo di informativa finanziaria, al sistema dei controlli interni e di gestione del rischio, all'attività di revisione legale e all'indipendenza del revisore non sono emersi ulteriori elementi da segnalare.

* * *

Proposta all'Assemblea

- Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020

Considerando anche le risultanze delle attività svolte dall'organo preposto al controllo contabile, risultanze contenute nelle relazioni rilasciate in data 26 febbraio 2021, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020 che chiude con una Perdita

d'esercizio di € 35.784.266 e alla proposta di copertura formulata dagli Amministratori.

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale, con l'approvazione del presente Bilancio, conclude il proprio mandato triennale; pertanto ringrazia per la fiducia a suo tempo accordata.

Milano, lì 1 marzo 2021

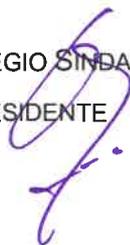
Il Collegio Sindacale

Gianluigi Fiorendi, Presidente

Lorenzo Banfi

Paolo Lazzati

PER IL COLLEGIO SINDACALE
IL PRESIDENTE

A handwritten signature in purple ink, appearing to be the name of the president, Gianluigi Fiorendi, written over the printed text.



Relazione della Società di Revisione
sul bilancio d'esercizio

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti di
DEPObank S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di DEPObank S.p.A. (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Effetti contabili derivanti dalla firma del “Sale and Purchase and Merger Agreement”**Descrizione dell’aspetto chiave della revisione**

In data 13 maggio 2020 è stato sottoscritto un “Sale and Purchase and Merger Agreement” (di seguito “SPMA”) tra Banca Farmafactoring S.p.A. (“BFF”) e l’attuale socio di controllo della Banca, Equinova UK Holding Ltd (“Equinova”), nonché, limitatamente ad alcune previsioni contrattuali, DEPObank S.p.A.. Lo SPMA, in estrema sintesi, prevede e disciplina, subordinatamente al realizzarsi di alcune condizioni al closing, (i) l’acquisizione da parte di BFF del controllo di DEPObank (l’“Acquisizione”) e (ii) immediatamente a valle dell’Acquisizione, la fusione per incorporazione di DEPObank in BFF. Il closing dell’operazione è atteso entro la fine del primo trimestre 2021.

Lo SPMA prevede tra l’altro:

- quale meccanismo di mitigazione del rischio sul portafoglio dei titoli di Stato detenuti da DEPObank, l’obbligo di vendita alla stessa BFF di nominali Euro 770,5 milioni del titolo “CCT-Eu Tv Eur6M+0,95% Ap25 Eur” (“CCTS Float 04/15/25”); l’abbandono del progetto di sviluppo dello SME Specialized Lending (c.d. “Progetto Vesta”) e quali ulteriori condizioni abilitanti al closing dell’Acquisizione la dismissione di tutti gli assets/contratti ad esso riferibili, tra i quali si evidenziano:
 - la cessione dell’intera partecipazione detenuta in Cara Services GmbH;
 - la cessione della quota del finanziamento erogato in pool a favore di Prelios S.p.A.;
 - la *Clean Early Termination* di taluni dipendenti;
- l’invio di un avviso di risoluzione – alla prima data disponibile ai sensi dei corrispondenti contratti – di tutti gli accordi commerciali relativi al Progetto Vesta, incluso il contratto di locazione di una porzione della sede di Milano.

Nella Relazione sulla Gestione – Paragrafo “Integrazione con Banca Farmafactoring” e nella Nota Integrativa - Parte A – Politiche Contabili, paragrafo “Effetti contabili derivanti dalla firma del “Sale and Purchase and Merger Agreement” con Banca Farmafactoring S.p.A. ed Equinova UK HoldCo Ltd del 13 maggio 2020” è riportata l’informativa sugli aspetti sopra descritti nonché i relativi effetti contabili.

In considerazione dell’articolazione e complessità degli impatti sui saldi patrimoniali ed economici conseguenti alle condizioni e ai termini dall’accordo sopra citato, nonché della rilevanza degli importi, abbiamo considerato gli effetti contabili derivanti dalla firma del “Sale and Purchase and Merger Agreement” un aspetto chiave della revisione del bilancio d’esercizio della Banca al 31 dicembre 2020.

Procedure di revisione svolte	<p>Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ottenimento ed analisi del "Sale and Purchase and Merger Agreement"; • analisi e comprensione, anche mediante discussione con la Direzione della Banca, degli effetti contabili connessi alle condizioni dello SPMA; • verifica della sussistenza delle previsioni richieste dai principi contabili internazionali di riferimento per le rilevazioni contabili connesse alle condizioni dello SPMA; • verifica su base campionaria delle conseguenti rilevazioni contabili effettuate dalla Banca; • analisi degli eventi successivi alla data di chiusura di bilancio; • verifica della completezza e della conformità dell'informativa di bilancio fornita dalla Banca.
--------------------------------------	---

Impairment test dell'avviamento allocato alla CGU "Banking Payments"

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	<p>La Banca ha iscritto tra le attività immateriali del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 un avviamento pari a complessivi Euro 81 milioni, allocato alla <i>Cash Generating Unit</i> (CGU) "Banking Payments".</p> <p>In ottemperanza al principio contabile IAS 36 – "Riduzione di valore delle attività", il suddetto avviamento viene sottoposto con periodicità almeno annuale alla verifica della tenuta del valore contabile ("<i>impairment test</i>"), mediante il confronto dello stesso con il valore recuperabile della CGU.</p> <p>Ai fini dell'<i>impairment test</i>, la configurazione di valore utilizzata dal Consiglio di Amministrazione di DEPObank S.p.A. per il valore recuperabile della CGU è il valore d'uso ("<i>value in use</i>").</p> <p>Il test d'<i>impairment</i> è stato condotto procedendo preliminarmente dalle proiezioni economiche e finanziarie della CGU sottese al Piano Strategico 2020-2023 ("Piano") approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 21 febbraio 2020, tenuto conto, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • dell'esclusione degli impatti attesi nel Piano dall'<i>assets side strategy</i> sottesa al "Progetto Vesta"; • delle evidenze del primo anno di Piano, con particolare riferimento agli impatti indotti dalla pandemia Covid-19 e dalla sottoscrizione in data 13 maggio 2020 dello SPMA; • delle proiezioni sottese al Budget 2021 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 17 dicembre 2020 e delle correlate proiezioni economico-finanziarie di medio periodo formulate tenuto conto del particolare contesto macro-economico generato dall'emergenza connessa con la pandemia da Covid-19.
--	---

Il Value in Use della CGU è stato quindi determinato applicando la metodologia Dividend Discount Model (DDM) nella versione Excess Capital, attualizzando tali proiezioni economiche e finanziarie ad un tasso ritenuto adeguato e rappresentativo della tipologia di investimento.

Sulla base dei risultati di tale processo di impairment test, gli Amministratori della Banca non hanno determinato la necessità di rilevare alcuna svalutazione dell'avviamento allocato sulla CGU "Banking Payments".

Nella Nota Integrativa - Parte A – Politiche Contabili; - Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Sezione 9 dell'Attivo – Attività immateriali, è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della rilevanza dell'ammontare dell'avviamento iscritto in bilancio, della soggettività e discrezionalità delle stime, ancor più accresciute in ragione del contesto macro-economico conseguente alla pandemia da Covid-19, attinenti la determinazione dei flussi di cassa attesi e delle variabili chiave dei modelli utilizzati per il test di impairment, abbiamo considerato l'impairment test dell'avviamento allocato alla CGU "Banking Payments" un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2020.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, anche con il supporto di specialisti della rete Deloitte, le seguenti principali procedure:

- rilevazione e comprensione dei controlli rilevanti posti in essere dalla Banca sul processo di effettuazione dell'impairment test;
- comprensione dei metodi e delle assunzioni adottate dalla Banca per l'effettuazione dell'impairment test;
- verifica della ragionevolezza delle principali assunzioni adottate per la formulazione delle previsioni dei flussi di cassa, la definizione delle variabili chiave, anche mediante ottenimento di informazioni dalla Banca e confronti con informazioni pubblicamente disponibili tenuto conto delle incertezze connesse all'attuale contesto macro-economico conseguente alla pandemia da Covid-19;
- analisi dei dati consuntivi rispetto ai piani originari al fine di valutare la natura degli scostamenti e l'attendibilità del processo di predisposizione dei flussi di cassa attesi;
- verifica dell'accuratezza matematica dei modelli utilizzati per la determinazione del valore recuperabile;
- esame dell'analisi di sensitività predisposta dalla Banca;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura di bilancio;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa di bilancio fornita dalla Banca rispetto a quanto previsto dal principio contabile di riferimento IAS 36 "Riduzione di valore delle attività" nonché dalle comunicazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza a seguito dell'emergenza connessa alla pandemia Covid-19.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti di DEPObank S.p.A. ci ha conferito in data 29 aprile 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI**Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10**

Gli Amministratori di DEPObank S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di DEPObank S.p.A. al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di DEPObank S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di DEPObank S.p.A. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Antonio Zecca
Socio

Milano, 26 febbraio 2021



Schemi di bilancio consolidato
al 31 dicembre 2020

**Stato Patrimoniale consolidato**

(Dati in migliaia di Euro)

Voci dell'Attivo	31/12/2020
10. Cassa e disponibilità liquide	4.920.953
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	35.179
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	1.773
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	33.406
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.298
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.199.274
<i>a) Crediti verso banche</i>	1.717.913
<i>b) Crediti verso clientela</i>	3.481.361
70. Partecipazioni	10.108
90. Attività materiali	22.021
100. Attività immateriali	103.675
<i>di cui: avviamento</i>	81.017
110. Attività fiscali	75.695
<i>a) correnti</i>	40.469
<i>b) anticipate</i>	35.226
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	22.402
130. Altre attività	264.409
Totale dell'attivo	10.657.014

Il Gruppo Bancario DEPObank è sorto il 20 gennaio 2020, a seguito dell'acquisizione da parte di DEPObank S.p.A. della società Cara Services GmbH. Negli schemi non sono pertanto presenti saldi comparativi riferiti all'esercizio precedente.

(Dati in migliaia di Euro)

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto		31/12/2020
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.899.701
	<i>a) Debiti verso banche</i>	916.539
	<i>b) Debiti verso clientela</i>	8.983.162
20.	Passività finanziarie di negoziazione	4.039
60.	Passività fiscali	5.128
	<i>b) differite</i>	5.128
70.	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	571
80.	Altre passività	274.873
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.167
100.	Fondi per rischi ed oneri	30.688
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	1
	<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	296
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	30.391
120.	Riserve da valutazione	-2.017
150.	Riserve	286.008
160.	Sovraprezzi di emissione	148.242
170.	Capitale	42.557
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	-
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	-35.943
Totale del passivo e del Patrimonio Netto		10.657.014

Il Gruppo Bancario DEPObank è sorto il 20 gennaio 2020, a seguito dell'acquisizione da parte di DEPObank S.p.A. della società Cara Services GmbH. Negli schemi non sono pertanto presenti saldi comparativi riferiti all'esercizio precedente.

**Conto Economico consolidato**

(Dati in migliaia di Euro)

CONTO ECONOMICO		31/12/2020
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	51.213
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-16.227
30.	Margine di interesse	34.986
40.	Commissioni attive	111.608
50.	Commissioni passive	-30.055
60.	Commissioni nette	81.553
70.	Dividendi e proventi simili	375
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	5.761
100.	Utile (perdite) di cessione o riacquisto di:	-36.382
	<i>a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	-36.382
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	1.141
	<i>b) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value:</i>	1.141
120.	Margine di intermediazione	87.434
130.	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	1.828
	<i>a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	1.828
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	89.262
180.	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	89.262
190.	Spese amministrative:	-110.786
	<i>a) spese per il personale</i>	-34.936
	<i>b) altre spese amministrative</i>	-75.850
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-8.228
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	6
	<i>b) altri accantonamenti netti</i>	-8.234
210.	Rettifiche di valore nette su attività materiali	-2.924
220.	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-10.915
230.	Altri oneri/proventi di gestione	10.725
240.	Costi operativi	-122.128
250.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-159
290.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-33.025
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	10.804
310.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	-22.221
320.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-13.722
330.	Utile (Perdita) d'esercizio	-35.943
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-
350.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	-35.943

Il Gruppo Bancario DEPObank è sorto il 20 gennaio 2020, a seguito dell'acquisizione da parte di DEPObank S.p.A. della società Cara Services GmbH. Negli schemi non sono pertanto presenti saldi comparativi riferiti all'esercizio precedente.

Prospetto della redditività consolidata complessiva

(Dati in migliaia Euro)

Voci		2020
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	-35.943
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	382
70.	Piani a benefici definiti	-23
170	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	359
180	Redditività complessiva (Voce 10 + 170)	-35.584
190.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-
200.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	-35.584

Il Gruppo Bancario DEPObank è sorto il 20 gennaio 2020, a seguito dell'acquisizione da parte di DEPObank S.p.A. della società Cara Services GmbH. Negli schemi non sono pertanto presenti saldi comparativi riferiti all'esercizio precedente.



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato 31/12/2020

(Dati in migliaia di Euro)

	Esistenze al 20.01.2020		Modifica saldi apertura		Esistenze al 20.01.2020		Esistenze al 20.01.2020		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio		Patrimonio netto di terzi al 31.12.2020								
									Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva 31.12.2020	Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2020	
Capitale:																					
a) azioni ordinarie	42.557		42.557		42.557		42.557												-	42.557	-
b) altre azioni		148.242		148.242		148.242													-	-	148.242
Sovrapprezzi di emissione																			-		
Riserve:																					
a) di utili	273.062		273.062		273.062		273.062			2.042						56			-	275.159	-
b) altre	10.848		10.848		10.848		10.848												-	10.848	-
Riserve da valutazione																			359	-2.017	-
Riserve da valutazione																					
Strumenti di capitale																					
Acconti su dividendi																					
Azioni proprie																					
Utile (Perdita) di esercizio																					
Patrimonio netto del gruppo	474.233	474.233	474.233	474.233	474.233	474.233	474.233	474.233	474.233	142	142	142	142	142	56	56	56	56	-35.943	-35.584	438.847
Patrimonio netto di terzi																					

Rendiconto finanziario consolidato

Rendiconto finanziario metodo indiretto

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	2020
1. Gestione	-8.285
- risultato d'esercizio (+/-)	-35.943
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (+/-)	-
- Plus/minus attività di copertura (+/-)	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-1.828
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	13.791
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	8.228
- imposte e tasse e crediti di imposta non liquidati (+/-)	-10.887
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	19.335
- altri aggiustamenti (+/-)	-982
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	1.067.265
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-896
- attività finanziarie designate al fair value	-
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-836
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.449
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.061.208
- altre attività	5.341
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (+/-)	1.553.175
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.603.912
- passività finanziarie di negoziazione	-2.209
- passività finanziarie designate al fair value	-
- altre passività	-48.528
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa A (+/-)	2.612.155
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	
1. Liquidità generata da	-
- vendite di partecipazioni	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-
- vendite di attività materiali	-
- vendite di attività immateriali	-
- vendite di rami d'azienda	-
2. Liquidità assorbita da	
- acquisti di partecipazioni	-20.072
- acquisti di attività materiali	-370
- acquisti di attività immateriali	-5.444
- acquisto di rami d'azienda	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento B (+/-)	-25.886
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA	
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-
Liquidità netta generata/assorbita dell'attività di provvista C (+/-)	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO D=A+/-B+/-C	2.586.270

Il Gruppo Bancario DEPObank è sorto il 20 gennaio 2020, a seguito dell'acquisizione da parte di DEPObank S.p.A. della società Cara Services GmbH. Negli schemi non sono pertanto presenti saldi comparativi riferiti all'esercizio precedente.

**RICONCILIAZIONE**

(Dati in migliaia di euro)

Voci di bilancio	2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.334.663(*)
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	2.586.270
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio G=E+/-D+/-F	4.920.953

Legenda:

(+)
generata(-)
assorbita

(*) La cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio si riferisce a quella della Banca.



Nota Integrativa
al bilancio consolidato
al 31 dicembre 2020



PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il Gruppo bancario DEPObank (di seguito anche il “Gruppo” o “Gruppo Bancario” e con riferimento a DEPObank S.p.A. anche la “Banca” o la “Capogruppo”), in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, ha redatto per la prima volta il presente bilancio consolidato, in osservanza dei principi contabili internazionali, International Accounting Standard (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS), emessi dall’International Accounting Standards Board (IASB), così come omologati dalla Commissione Europea ed adottati dal Legislatore Italiano con il D. Lgs. 38/2005.

Nella predisposizione del Bilancio consolidato sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2020.

Per meglio orientare l’applicazione dei principi contabili, si è fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall’International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) nonché a documenti sull’applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall’Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e a documenti interpretativi elaborati in sede di Associazione Bancaria di Categoria (ABI). Non sono state compiute deroghe all’applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il Bilancio consolidato è stato predisposto sulla base della circolare della Banca d’Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti e chiarimenti interpretativi forniti dalla Banca d’Italia. In particolare si è tenuto conto del sesto aggiornamento del 30 novembre 2018 e della Comunicazione di Banca d’Italia del 15 dicembre 2020 avente ad oggetto le integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 per rappresentare specifica informativa degli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell’economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio consolidato è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1 (ovvero Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività Complessiva, Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto e Rendiconto finanziario) e dalla Nota Integrativa. Esso è inoltre correlato dalla Relazione degli Amministratori sull’andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria. In particolare le informazioni obbligatoriamente previste per la “Relazione sulla Gestione” dalla circolare della Banca d’Italia n. 262/2005 e successivi aggiornamenti sono contenute nella Relazione sulla gestione.

Nella Nota integrativa sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione del Gruppo. Il presente bilancio è redatto nel presupposto della continuità aziendale, non sussistendo incertezze circa la capacità del Gruppo di proseguire la propria attività in continuità. Peraltro, come evidenziato nella Relazione sulla gestione, si segnala che l’Assemblea Straordinaria dei Soci tenutasi in data 27 gennaio 2021 ha deliberato la fusione per incorporazione della Banca in Banca Farmafactoring S.p.A.. Le tabelle previ-

ste obbligatoriamente e i dettagli richiesti dalla Banca d'Italia sono distintamente identificati secondo la numerazione stabilita dallo stesso Organo di Vigilanza. Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto; gli importi, se non diversamente specificato, sono espressi in migliaia Euro.

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 è redatto con l'applicazione dei criteri di iscrizione e valutazione previsti dai principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

I criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità dell'attività aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

I Prospetti contabili e la Nota Integrativa presentano solo gli importi relativi al periodo di riferimento in quanto è il primo anno della costituzione del Gruppo. Le tabelle relative alle "variazioni" delle poste patrimoniali, includono negli "Aumenti - Altri" i saldi di primo consolidamento.

CONTENUTO DEI PROSPETTI CONTABILI

Stato patrimoniale, conto economico e prospetto della redditività complessiva

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico e il prospetto della redditività complessiva sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti da segno meno.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto che riporta la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nel periodo di riferimento del bilancio è suddiviso tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione ed il risultato economico. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.



SEZIONE 3 - AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

Considerato che le disponibilità liquide includono la Cassa e le Disponibilità presso le banche centrali, i movimenti dell'esercizio sono rappresentati esclusivamente da movimenti finanziari.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

Sono stati convenzionalmente considerati quali saldi di apertura quelli della Capogruppo alla data di inizio dell'esercizio.

Contenuto della nota integrativa

La nota integrativa comprende le informazioni ritenute necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione economica e finanziaria.

I criteri di valutazione di seguito descritti sono stati adottati per la determinazione di tutte le informazioni contenute nel presente Bilancio consolidato.

Il Bilancio consolidato comprende le risultanze patrimoniali ed economiche delle controllate e collegate.

In base a quanto prescritto dalle norme congiunte dell'IFRS10 "Bilancio consolidato", dell'IFRS11 "Accordi a controllo congiunto" e dell'IFRS12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità", il Gruppo ha proceduto al consolidamento delle società controllate tramite il metodo del consolidamento integrale, delle società collegate e delle società sottoposte a controllo congiunto attraverso il metodo del patrimonio netto.

Struttura del gruppo bancario

Al 31 dicembre 2020 la composizione del Gruppo Bancario, sorto il 20 gennaio 2020, risulta essere la seguente:

- DEPObank - Banca Depositaria Italiana S.p.A., Capogruppo iscritta all'Albo delle Banche.
- Cara Services GmbH, Società strumentale, partecipata al 100% dalla Capogruppo.

Area di consolidamento

Nell'area di consolidamento del bilancio del Gruppo DEPObank al 31 dicembre 2020 rientra, oltre alle società del Gruppo Bancario, la società Unione Fiduciaria S.p.A., partecipata dalla Capogruppo con una quota del 24,00% delle azioni emesse, corrispondente ad un 24,59% dei diritti di voto, tenuto conto delle azioni priorie detenute dalla società. Il consolidamento è avvenuto in continuità di valori con quelli del consolidato della controllante Equinova UK HoldCo Ltd, in ottemperanza ai principi di riferimento.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

L'area di consolidamento è definita in base all'IFRS10 "Bilancio Consolidato" che stabilisce che per avere il controllo devono essere contemporaneamente verificate le seguenti tre condizioni:

- si ha il potere sull'entità oggetto di investimento ("investee"), ovvero si hanno "diritti sostanziali" ("substantive rights") sulle "attività rilevanti" ("relevant activities") dell'entità nella quale si è effettuato l'investimento;
- si ha un'esposizione a (o si hanno diritti sui) rendimenti variabili che discendono dall'entità nella quale si è effettuato l'investimento; e
- si ha la capacità di utilizzare il potere sull'investee per incidere sull'ammontare del variable returns.

Il consolidamento integrale cui sono sottoposte le società controllate prevede l'eliminazione del valore di carico della partecipazione, contro il relativo patrimonio netto dopo l'attribuzione delle pertinenze di terzi, a fronte dell'assunzione degli aggregati di stato patrimoniale e conto economico. Le differenze positive oltre i plusvalori di attività e passività sono rilevate come avviamento. Le attività e le passività, i proventi e gli oneri derivanti da transazioni tra imprese consolidate sono elise in fase di consolidamento.

Il metodo del patrimonio netto viene utilizzato per il consolidamento delle società collegate e per le società sottoposte a controllo congiunto. Sono collegate le società sottoposte ad influenza dominante, definita come il potere di partecipare nelle attività rilevanti della società, ma non il controllo su di esse. L'influenza dominante viene presunta nel caso una società detenga almeno il 20% dei diritti di voto nella partecipata. Sono da considerare anche i diritti potenziali, ancora da esercitare in virtù di opzioni, warrant, opzioni di convertibilità all'interno di strumenti finanziari; sono da tenere presente anche gli assetti proprietari, nonché i diritti di voto posseduti anche dagli altri investitori.

Le società sottoposte a controllo congiunto sono quelle per cui l'IFRS11 prevede il duplice requisito dell'esistenza di un vincolo contrattuale e che esso dia a due o più parti il controllo congiunto dell'accordo.

Il metodo del patrimonio netto prevede che ogni differenza di patrimonio netto della partecipata (comprensivo degli utili o delle perdite) dal momento dell'acquisto venga incluso nel valore di carico della partecipazione (originariamente iscritto al costo); tale valore viene abbassato nel caso in cui la partecipazione distribuisca dividendi. Nel conto economico consolidato vengono rilevati il pro-quota dell'utile o delle perdite della partecipazione, nonché qualsiasi riduzione durevole o ripresa di valore; tutte le altre differenze sono invece iscritte direttamente a patrimonio netto.

Il Consiglio di Amministrazione di DEPObank S.p.A. in data 17 febbraio 2021 ha preso in esame il presente progetto di bilancio d'esercizio e ne ha autorizzato la pubblicazione. Nel rinviare alla Relazione sulla gestione al paragrafo "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio" per una trattazione di carattere generale in tema di evoluzione dopo la chiusura dell'esercizio si comunica che successivamente al 31 dicembre 2020 e fino alla data di approvazione della pre-

**SEZIONE 4 - EVENTI
SUCCESSIVI ALLA
DATA DI RIFERIMENTO
DEL BILANCIO**



sente relazione non si sono verificati fatti o eventi tali da comportare una rettifica delle risultanze del bilancio al 31 dicembre 2020 (“adjusting events”).

SEZIONE 5 - ALTRI ASPETTI

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2020

Altri principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2020:

- In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento “Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)”. Il documento ha introdotto una modifica nella definizione di “rilevante” contenuta nei principi IAS 1 – Presentation of Financial Statements e IAS 8 – Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors. Tale emendamento ha l’obiettivo di rendere più specifica la definizione di “rilevante” e introdotto il concetto di “obscured information” accanto ai concetti di informazione omessa o errata già presenti nei due principi oggetto di modifica. L’emendamento chiarisce che un’informazione è “obscured” qualora sia stata descritta in modo tale da produrre per i primari lettori di un bilancio un effetto simile a quello che si sarebbe prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata. L’adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato.
- In data 29 marzo 2018, lo IASB ha pubblicato un emendamento al “References to the Conceptual Framework in IFRS Standards”. L’emendamento è efficace per i periodi che iniziano il 1° gennaio 2020 o successivamente, ma è consentita un’applicazione anticipata. Il Conceptual Framework definisce i concetti fondamentali per l’informativa finanziaria e guida il Consiglio nello sviluppo degli standard IFRS. Il documento aiuta a garantire che gli Standard siano concettualmente coerenti e che transazioni simili siano trattate allo stesso modo, in modo da fornire informazioni utili a investitori, finanziatori e altri creditori. Il Conceptual Framework supporta le aziende nello sviluppo di principi contabili quando nessuno standard IFRS è applicabile ad una particolare transazione e, più in generale, aiuta le parti interessate a comprendere ed interpretare gli Standard. L’adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato.
- In data 26 settembre 2019, lo IASB ha pubblicato l’emendamento denominato “Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7: Interest Rate Benchmark Reform”. Lo stesso modifica l’IFRS 9 - Financial Instruments e lo IAS 39 - Financial Instruments: Recognition and Measurement oltre che l’IFRS 7 - Financial Instruments: Disclosures. In particolare, l’emendamento modifica alcuni dei requisiti richiesti per l’applicazione dell’*hedge accounting*, prevedendo deroghe temporanee agli stessi, al fine di mitigare l’impatto derivante dall’incertezza della riforma dell’IBOR (tuttora in corso) sui flussi di cassa futuri nel periodo precedente il suo completamento. L’emendamento impone inoltre alle società di fornire in bilancio ulteriori informazioni in merito alle loro relazioni di copertura che sono direttamente interessate dalle incertezze generate dalla riforma e a cui applicano le suddette deroghe. L’adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato.
- In data 22 ottobre 2018, lo IASB ha pubblicato il documento “Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)”. Il documento fornisce alcuni chiarimenti in merito alla definizione di business ai fini della corretta applicazione del principio IFRS 3. In particolare, l’emendamento chiarisce che mentre un business

solitamente produce un output, la presenza di un output non è strettamente necessaria per individuare in business in presenza di un insieme integrato di attività/processi e beni. Tuttavia, per soddisfare la definizione di business, un insieme integrato di attività/processi e beni deve includere, come minimo, un input e un processo sostanziale che assieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di creare un output. A tal fine, lo IASB ha sostituito il termine “capacità di creare output” con “capacità di contribuire alla creazione di output” per chiarire che un business può esistere anche senza la presenza di tutti gli input e processi necessari per creare un output. L'emendamento ha inoltre introdotto un test (“concentration test”), opzionale, che permette di escludere la presenza di un business se il prezzo corrisposto è sostanzialmente riferibile ad una singola attività o gruppo di attività. Le modifiche si applicano a tutte le business combination e acquisizioni di attività successive al 1° gennaio 2020, ma è consentita un'applicazione anticipata. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato.

- In data 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “COVID-19 Related Rent Concessions (Amendment to IFRS 16)”. Il documento prevede per i locatari la facoltà di contabilizzare le riduzioni dei canoni connesse al COVID-19 senza dover valutare, tramite l'analisi dei contratti, se è rispettata la definizione di lease modification dell'IFRS 16. Pertanto i locatari che applicano tale facoltà potranno contabilizzare gli effetti delle riduzioni dei canoni di affitto direttamente a conto economico alla data di efficacia della riduzione. Tale modifica si applica ai bilanci aventi inizio al 1° giugno 2020 ma [il Gruppo/la Società si è avvalso/a] della possibilità di applicare in via anticipata tale modifica al 1° gennaio 2020. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo al 31 dicembre 2020

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 17 – Insurance Contracts che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – Insurance Contracts. L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico principle-based per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene. Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore. Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un General Model o una versione semplificata di questo, chiamato Premium Allocation Approach (“PAA”). Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – Financial Instruments e l'IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers. Gli amministratori non si attendono effetti nel bilancio consolidato dall'adozione di questo principio;



- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current”. Il documento ha l’obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2023; è comunque consentita un’applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato dall’adozione di tale emendamento.
- In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato i seguenti emendamenti denominati:
 - Amendments to IFRS 3 Business Combinations: le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell’IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio IFRS 3.
 - Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment: le modifiche hanno lo scopo di non consentire di dedurre dal costo delle attività materiali l’importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell’attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico.
 - Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets: l’emendamento chiarisce che nella stima sull’eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Di conseguenza, la valutazione sull’eventuale onerosità di un contratto include non solo i costi incrementali (come ad esempio, il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi che l’impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (come ad esempio, la quota del costo del personale e dell’ammortamento dei macchinari impiegati per l’adempimento del contratto).
 - Annual Improvements 2018-2020: le modifiche sono state apportate all’IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all’IFRS 9 Financial Instruments, allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples dell’IFRS 16 Leases.

Tutte le modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2022. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato dall’adozione di tali emendamenti.

- In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 14 - Regulatory Deferral Accounts che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate (“Rate Regulation Activities”) secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo il Gruppo un first-time adopter, tale principio non risulta applicabile.

Rischi, incertezze e impatti dell’epidemia COVID-19

Con Comunicazione del 15 dicembre 2020, Banca d’Italia ha pubblicato le “Integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell’economia ed emendamenti agli IAS/IFRS”. Nell’applicazione della stessa si è tenuto conto dei documenti emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter.

Considerata l'operatività specifica della Banca e del Gruppo non vi sono stati impatti rilevanti nella formazione del bilancio; in particolare, la Banca (ed il Gruppo):

- non ha rilevato impatti significativi del COVID-19 sulla capacità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. La Banca ha registrato flessioni temporanee dei volumi di operatività e dei connessi ricavi commissionali, correlabili all'intensità delle misure restrittive o all'andamento dei prezzi delle attività finanziarie registrate sui mercati di riferimento. Non si sono peraltro registrati impatti sui rapporti commerciali di servizio o sul posizionamento competitivo di mercato. A motivo della sua particolare operatività, del tutto peculiare rispetto a quella delle banche commerciali, e della natura degli assets detenuti, la Banca non ha registrato alcun deterioramento degno di nota della qualità degli attivi;
- tenuto conto anche di quanto sopra riportato, non ci sono stati cambiamenti delle stime contabili connesse al COVID-19 che abbiano avuto un impatto significativo o che si prevede abbiano un effetto negli rilevanti esercizi futuri. Le principali aree soggette a stima da parte degli Amministratori sono le seguenti:
 - impairment test dell'avviamento e delle attività immateriali a vita utile definita (in particolare, customer contracts);
 - rettifiche di valore delle attività finanziarie al costo ammortizzato;
 - valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3);
 - recuperabilità delle imposte anticipate;
 - accantonamenti per i fondi per rischi ed oneri;
 - utili/perdite attuariali legate al fondo TFR.

Inoltre, si segnala quanto segue relativamente alle Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

- Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9): nel corso dell'esercizio, non ci sono state modifiche contrattuali connesse con le misure poste in essere dal governo italiano, dalle associazioni di categoria né dal Gruppo a fronte della pandemia COVID-19; non ci sono stati impatti pertanto su tematiche di derecognition di attività o passività finanziarie nel bilancio;
- Emendamento del principio contabile IFRS 16: non si è presentata la necessità di considerare l'eventuale applicazione del practical expedient previsto dal Regolamento (UE) n. 1434/2020 a seguito di modifiche nella durata dei finanziamenti.

Nelle Parti B e C sullo Stato Patrimoniale e sul Conto economico della presente Nota integrativa sono fornite, ove applicabili, le informative integrative previste dalla Circolare 262.

Nella Parte E della presente Nota integrativa è stata inserita, con riferimento ai rischi e alle relative politiche di copertura, una informativa specifica degli impatti derivanti dalla pandemia COVID-19.

Non si segnalano ulteriori aspetti degni di rilievo, anche con riferimento al Documento Banca d'Italia/Consob/IVASS n. 6 dell'8 marzo 2013.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono esposti i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio consolidato del Gruppo Bancario DEPObank al 31 dicembre 2020.

STATO PATRIMONIALE

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteria di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi di capitale e pagamenti di interessi sull'importo del capitale da restituire, oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Held to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Held to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano quindi evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/ Trading (non riconducibili quindi ai business model "Held to Collect" o "Held to Collect and Sell") o che non superano il test sulle caratteristiche contrattuali (SPPI test);
- gli strumenti di capitale – non qualificabili di controllo e collegamento – per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono inizialmente iscritte al fair value, rappresentato normalmente dal prezzo della transazione, senza considerare i costi o ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico. Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa. Per maggiori



informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione “A.4 Informativa sul Fair Value”.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie o parti di attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

In particolare, le attività finanziarie cedute vengono cancellate quando l'entità conserva i diritti contrattuali a ricevere i flussi di cassa dell'attività, ma sottoscrive un'obbligazione simultanea a pagare tali flussi di cassa e solo tali flussi di cassa, senza significativi ritardi a favore di terzi.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo può essere conseguito sia con l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia con la vendita (Business model “Held to Collect and Sell”);
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Sono inoltre inclusi in questa categoria gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare sono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Held to Collect and Sell e che hanno superato il test sulle caratteristiche contrattuali (SPPI test);
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che dovrebbero essere altamente infrequenti, le attività finanziarie possono essere riclassificate da quelle valutate al fair value con impatti sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie stabilite dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è

rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti operano in maniera prospettica a partire da tale data con i seguenti impatti:

- nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione.
- nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata.

Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione.

La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai dividendi.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS9 con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'originazione e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno.



Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (esposizioni in bonis per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Viceversa non sono assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale. Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie o parti di attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

In particolare, le attività finanziarie cedute vengono cancellate quando l'entità conserva i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma sottoscrive un'obbligazione simultanea a pagare tali flussi di cassa e solo tali flussi di cassa, senza significativi ritardi a favore di terzi.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Held to Collect");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Più in particolare vengono rilevati in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie

valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento.

L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Tale metodo non viene utilizzato per le attività valutate al costo storico, la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel conto economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;



- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la significatività di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (lifetime) ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da Probability of Default (PD), Loss Given Default (LGD) ed Exposure At Default (EAD). Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come deteriorata, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

L'importo della perdita, da rilevare a conto economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse. In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto.

Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario. In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono sostanziali.

La valutazione circa la sostanzialità della modifica deve essere effettuata considerando elementi sia qualitativi sia quantitativi.

Le analisi volte a definire la sostanzialità delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate, ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
 - le prime, volte a “trattenere” il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi all'onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso.
In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
 - le seconde, effettuate per ragioni di rischio creditizio (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recupero dei flussi di cassa del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio è quella effettuata tramite il “modification accounting” – che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario – e non tramite la derecognition.
- la presenza di specifici elementi oggettivi (“trigger”) che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali ad esempio il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti) che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto significativo sui flussi contrattuali originari.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie o parti di attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

In particolare, le attività finanziarie cedute vengono cancellate quando l'entità conserva i diritti contrattuali a ricevere i flussi di cassa dell'attività, ma sottoscrive un'obbligazione simultanea a pagare tali flussi di cassa e solo tali flussi di cassa, senza significativi ritardi a favore di terzi.



4 - Partecipazioni

Criteri di classificazione

La Voce include le interessenze detenute in società controllate congiuntamente e collegate. Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto (joint venture), le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra il Gruppo e uno o più altri soggetti, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo. Sono considerate collegate le società nelle quali la banca detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società per le quali le scelte amministrative, finanziarie e gestionali si ritengono sottoposte ad influenza notevole, in forza dei legami giuridici e di fatto esistenti.

Ai fini di stabilire l'esistenza del controllo sulle società controllate congiuntamente e dell'influenza notevole rispetto alle società collegate, non si segnalano situazioni in cui è stato necessario svolgere valutazioni particolari o assunzioni significative.

Criteri di rilevazione

Le partecipazioni in società controllate congiuntamente e collegate sono iscritte in bilancio al costo, pari al Fair value del corrispettivo pagato, rettificato nei casi in cui venissero accertate perdite durevoli di valore.

Criteri di valutazione

Il Gruppo utilizza il metodo del patrimonio netto per la valutazione di queste partecipazioni rettificando il valore iniziale per riflettere le variazioni nelle attività nette di pertinenza del Gruppo rispetto alla data di acquisizione. Ad ogni data di bilancio per le partecipazioni si procede a verificare l'esistenza di obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie:

- indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto agli obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi;
- indicatori quantitativi, rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio, da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato all'attivo netto e all'avviamento della partecipata o alla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi

di vendita ed il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dall'attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità dell'attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

5 - Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali includono i terreni, gli immobili strumentali, impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

A partire dal 1° gennaio 2019, sono inclusi inoltre i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari), le attività concesse in leasing operativo (per i locatori), nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di proprietà e diritti di utilizzo di attività materiali rivenienti da contratti di "leasing".

Le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi derivanti da contratti di leasing ex IFRS16 dalle quali si attendono benefici futuri sono iscritte:

- se dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella voce "90. Attività materiali", nella categoria più idonea;
- se non dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella voce "90. Attività materiali", ad incremento dei diritti d'uso, rilevato in base alle previsioni dell'IFRS16, su cui si riferiscono.

Le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, diverse da quelli di cui al paragrafo precedente sono iscritte:

- se dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella voce "90. Attività materiali", nella categoria più idonea;
- se non dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella voce "130. Altre attività".

Si definiscono immobili strumentali gli immobili posseduti (o locati tramite un contratto di leasing finanziario) utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi, con una vita utile superiore all'anno.

Criteri di rilevazione

Le attività materiali acquistate sul mercato sono iscritte in bilancio nel momento in cui i principali rischi e benefici legati al bene sono trasferiti. L'iscrizione iniziale avviene al costo, intendendo per tale sia il prezzo d'acquisto, sia tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.



I terreni sono rilevati separatamente anche quando acquistati congiuntamente al fabbricato adottando un approccio per componenti. La suddivisione fra il valore del terreno e quello del fabbricato avviene sulla base di perizie esterne.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteria di valutazione

Le immobilizzazioni materiali (strumentali e non strumentali) a vita utile definita sono successivamente valutate al costo rettificato degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite e ripristini di valore.

Il valore ammortizzabile degli immobili, impianti e macchinari, pari al costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo, è ripartito sistematicamente in quote costanti lungo la stimata vita utile secondo un criterio di ripartizione che riflette la durata tecnico - economica e la residua possibilità di utilizzazione dei singoli elementi.

La vita utile con riferimento alle principali categorie di immobilizzazioni è la seguente:

- mobili e arredamento: 8 anni;
- immobili strumentali: 33 anni;
- immobili non strumentali: 33 anni.

Non si procede ad ammortizzare i terreni, poiché hanno vita utile indefinita, e il patrimonio artistico in quanto la sua vita utile non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il Gruppo valuta ad ogni data di riferimento di reporting se esiste qualche indicazione che dimostri che le immobilizzazioni materiali possano aver subito una perdita di valore. In caso di evidenza di perdita si procede al confronto fra il valore contabile e il valore recuperabile inteso come il maggiore tra fair value e valore d'uso.

Attività materiali rappresentate dal diritto d'uso di beni di cui a contratti di "leasing"

Ai sensi dell'IFRS 16 il "leasing" è un contratto, o parte di un contratto, che, in cambio di un corrispettivo, trasferisce il diritto di utilizzo di un'attività (l'attività sottostante) per un periodo di tempo. Un contratto di "leasing" finanziario trasferisce al locatario (utilizzatore), sostanzialmente, tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene. Diversamente il contratto configura un "leasing" operativo. L'inizio della decorrenza del leasing è la data dalla quale il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato, corrisponde alla data di rilevazione iniziale del leasing e include anche i c.d. rent-free period, ovvero quei periodi contrattuali nei quali il locatario usufruisce gratuitamente del bene. Al momento della decorrenza del contratto il locatario rileva:

- un'attività consistente nel diritto di utilizzo del bene sottostante il contratto di leasing. L'attività è rilevata al costo, determinato dalla somma di:
 - passività finanziaria per il leasing;
 - pagamenti per il leasing corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del leasing (al netto degli incentivi per il leasing già incassati);
 - costi diretti iniziali, e
 - eventuali costi (stimati) per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing;
- una passività finanziaria derivante dal contratto di leasing corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing. Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse implicito, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso di interesse di finanziamento marginale del locatario.

Qualora un contratto di leasing contenga "componenti non leasing" (ad esempio prestazioni di servizi, quali la manutenzione ordinaria, da rilevarsi secondo le previsioni dell'IFRS 15) il locatario deve contabilizzare separatamente "componenti leasing" e "componenti non leasing" e ripartire il corrispettivo del contratto tra le diverse componenti sulla base dei relativi prezzi a sé stanti.

Il locatario può optare per rilevare i pagamenti dovuti per il leasing:

- direttamente quale onere nel conto economico, a quote costanti lungo la durata del contratto di leasing;
- secondo un altro metodo sistematico rappresentativo delle modalità di fruizione dei benefici economici, nel caso di leasing a breve termine (pari o inferiore a 12 mesi) che non includano un'opzione di acquisto dell'asset oggetto del leasing da parte del locatario; leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore.

La durata del leasing viene determinata tenendo conto di:

- periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo;
- periodi coperti da un'opzione di risoluzione del leasing, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo.

Nel corso della durata del contratto di leasing, il locatario deve:

- valutare il diritto d'uso al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle rettifiche cumulate di valore determinate e contabilizzate in base alle previsioni dello IAS 36 "Riduzioni di valore delle attività", rettificato per tenere conto delle eventuali rideterminazioni della passività del leasing;
- incrementare la passività riveniente dall'operazione di leasing a seguito della maturazione di interessi passivi calcolati al tasso di interesse implicito del leasing, o, alternativamente, al tasso di finanziamento marginale e ridurla per i pagamenti delle quote capitale e interessi.

In caso di modifiche nei pagamenti dovuti per il leasing la passività deve essere rideterminata; l'impatto della rideterminazione della passività è rilevato in contropartita dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.



Criteri di cancellazione

Le immobilizzazioni materiali vengono cancellate quando sono dismesse o quando non ci si attendono benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione.

Il diritto d'uso derivante da contratti di leasing è eliminato dal Bilancio al termine della durata del leasing.

6 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, prive di consistenza fisica, identificabili e in grado di generare benefici economici futuri controllabili dall'impresa.

Criteri di rilevazione

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisizione, rettificato per eventuali oneri accessori, nel momento in cui i principali rischi e benefici legati al bene sono trasferiti, solo se è probabile che i relativi benefici economici futuri si realizzino e se il costo può essere attendibilmente misurato. In caso contrario il costo viene rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è sostenuto.

Criteri di valutazione

Tutte le attività immateriali iscritte in bilancio diverse dall'avviamento sono considerate a vita utile definita e sono conseguentemente ammortizzate considerando il costo delle singole attività e la relativa vita utile.

In particolare:

- Attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo acquistati in licenza d'uso a tempo indeterminato e i costi per sviluppo software, sono ammortizzate in funzione della prevista obsolescenza tecnologica delle stesse e comunque non oltre un periodo massimo di cinque anni. In particolare, i costi sostenuti per lo sviluppo di progetti di software costituiscono attività immateriali e sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate:
 - i. il costo attribuibile all'attività di sviluppo è attendibilmente determinabile;
 - ii. vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita;
 - iii. è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri. I costi di sviluppo del software capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo.

- Attività immateriali relative ai contratti di Banca Depositaria, iscritte in seguito ad operazioni di acquisizione di contratti o rami d'azienda, hanno una vita utile stimata in dieci anni tenuto conto dei parametri contrattuali.

Il valore residuo delle varie attività è assunto pari a zero.

Il Gruppo valuta, con cadenza annuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che le attività immateriali possano aver subito una perdita di valore. In caso di evidenza di perdita si procede al confronto fra il valore contabile e il valore recuperabile inteso come il maggiore tra fair value e valore d'uso.

Criteri di cancellazione

Un bene immateriale viene cancellato quando dismesso o quando non ci si attendono benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

Avviamento

L'avviamento sorto in occasione di operazioni di aggregazione aziendale rappresenta il differenziale fra il costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, e il fair value, alla data di acquisizione, delle attività e passività della società acquisita. Se positivo, è iscritto al costo come attività (avviamento) rappresentando un pagamento effettuato dall'acquirente in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente. Se negativo è rilevato direttamente a conto economico (eccedenza sul costo).

L'avviamento è rilevato in bilancio al costo, al netto delle eventuali perdite di valore cumulate e non è assoggettato ad ammortamento.

Anche se non si rilevano indicatori di perdite durevoli di valore, l'avviamento viene annualmente sottoposto a verifica di impairment.

L'avviamento derivante da un'aggregazione aziendale è allocato alle unità generatrici di cassa ("CGU") o gruppi di CGU che si prevede beneficeranno delle sinergie della combinazione. Il valore recuperabile di un'attività o di una CGU è il maggiore tra il suo valore d'uso ("VIU") e il suo fair value al netto dei costi di dismissione ("FVLCD"). Una perdita di valore è rilevata se il valore contabile della CGU supera il suo valore recuperabile. Le perdite di valore dell'avviamento sono rilevate nel conto economico e non sono ripristinate negli esercizi successivi.

Le rettifiche di valore dell'avviamento sono registrate nel conto economico alla voce 270. "Rettifiche di valore dell'avviamento" e non sono eliminate negli esercizi successivi nel caso in cui si verifichi una ripresa di valore.

7 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica,



coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le attività e passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali del Gruppo nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, in base alle norme tributarie in vigore e le attività fiscali correnti (acconti, altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite, altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali il Gruppo ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi).

Le imposte correnti non ancora pagate alla data di bilancio, in tutto o in parte, sono inserite tra le passività fiscali dello stato patrimoniale. Se il versamento per le imposte correnti dell'esercizio in corso o per quelli precedenti ha ecceduto il relativo debito di imposta, l'eccedenza deve essere inserita tra le attività dello stato patrimoniale.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali il Gruppo ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Le imposte correnti e differite sono rilevate a conto economico alla voce 300 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle relative a transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari con impatto sulla redditività complessiva e gli utili e perdite attuariali), le cui variazioni di valore sono rilevate direttamente nelle riserve da valutazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono rilevate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce 110 "Attività fiscali" e le seconde nella voce 60 "Passività fiscali".

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. Il Gruppo rileva un'attività fiscale anticipata (voce 110.b) per le differenze temporanee deducibili e le perdite fiscali pregresse che si riverseranno nei prossimi esercizi, in quanto ritiene probabile che realizzerà un reddito imponibile in tale arco temporale, sulla base dei piani strategici, a fronte del quale potrà essere utilizzata tale attività.

Le passività per imposte differite vengono calcolate su tutte le differenze temporanee imponibili, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto, considerando l'entità delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione, si ritiene che non saranno effettuate operazioni che ne comporteranno la tassazione.

Le attività e le passività fiscali differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base della normativa fiscale in vigore.

Le attività e passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo.

8 - Fondi per rischi e oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

Tale voce accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate le medesime modalità di allocazione tra stadi di rischio creditizio e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando la metodologia attuariale "Projected Unit Credit Method", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato in base ai rendimenti di mercato relativi alle date di valutazione di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano.

Gli utili e le perdite attuariali (ovvero le variazioni nel valore attuale dell'obbligazione derivanti dalle modifiche alle ipotesi attuariali e dalle rettifiche basate sull'esperienza passata) sono esposti nel prospetto della redditività complessiva.

Altri fondi

I fondi rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio in quanto:

- sussiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Tali fondi comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive.



Laddove l'elemento temporale sia rilevante, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico. In particolare nei casi in cui sia stato rilevato il valore attuale del fondo, l'incremento del valore dell'accantonamento iscritto in bilancio in ciascun esercizio per riflettere il passare del tempo, è rilevato fra gli interessi passivi.

I fondi accantonati, nonché le passività potenziali, vengono riesaminati a ogni data di riferimento del bilancio rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Qualora la necessità dell'impiego di risorse per adempiere all'obbligazione non sia più probabile, il fondo viene stornato con contropartita a conto economico.

9 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Criteri di classificazione

Rientrano in tale categoria le singole attività (materiali, immateriali e finanziarie) non correnti o gruppi di attività in via di dismissione, con le relative passività associate, come disciplinato dall'IFRS 5.

Le singole attività e passività (o i gruppi di attività in via di dismissione) sono classificate rispettivamente nella voce dell'attivo "120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e alla voce del passivo "70. Passività associate ad attività in via di dismissione".

Criteri di valutazione

Le suddette attività e passività (o gruppi di attività in via di dismissione) sono valutate al minore tra il valore contabile ed il loro fair value, al netto dei costi di cessione, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) relativi a gruppi di attività in via di dismissione rilevati successivamente alla loro classificazione, sono esposti nel Conto economico alla voce "Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte".

10 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Uno strumento finanziario emesso è classificato come passività quando, sulla base della sostanza dell'accordo contrattuale, si detiene un'obbligazione contrattuale a consegnare denaro o un'altra attività finanziaria ad un altro soggetto.

I debiti verso banche e verso clientela evidenziano la provvista effettuata sul mercato interbancario e con la clientela anche attraverso pronti contro termine e il collocamento di titoli obbligazionari e certificati di deposito.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

Le operazioni con banche sono contabilizzate alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte e della emissione dei titoli di debito.

Le passività finanziarie sono valutate inizialmente al fair value, normalmente coincidente all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, rettificato di eventuali costi/proventi direttamente attribuibili. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, ad eccezione delle poste a vista ed a breve termine, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi sono contabilizzati nella voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati" di conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie, o parti di esse, sono cancellate quando vengono estinte, ossia quando l'obbligazione è adempiuta, cancellata o scaduta.

11 - Passività finanziarie di negoziazione

Le passività finanziarie di negoziazione includono le valutazioni negative dei contratti derivati di negoziazione e le passività riferite agli scoperti tecnici su titoli.

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

I criteri di valutazione e di rilevazione sono analoghi a quelli descritti con riferimento alle "Attività finanziarie classificate come detenute per la negoziazione".

12 - Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono convertite, al momento della rilevazione iniziale, nella moneta di conto applicando all'ammontare in valuta estera il cambio in vigore alla data dell'operazione.



Rilevazione successiva

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue: le poste monetarie sono convertite al cambio corrente alla data di chiusura;

- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al cambio alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando il cambio in essere alla data di determinazione del fair value stesso.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono, quelle relative ad elementi non monetari sono iscritte nel patrimonio netto o nel conto economico coerentemente con la modalità di iscrizione degli utili o delle perdite che includono tale componente.

I costi ed i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione oppure, se in corso di maturazione, al cambio corrente alla data di bilancio.

13 - Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto

Per quanto concerne il trattamento di fine rapporto esso è una forma di retribuzione del personale a corresponsione differita alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

Dopo la riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 vengono determinate senza applicare alcuna metodologia attuariale essendo l'onere a carico delle aziende limitato alla contribuzione a loro carico definita dalla normativa prevista dal Codice Civile (piano a contribuzione definita in base allo IAS 19).

Il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua invece ad essere trattato contabilmente come un piano a benefici definiti secondo quanto previsto dallo IAS 19. Di conseguenza la relativa passività è determinata sulla base di ipotesi attuariali applicando la metodologia attuariale "Projected Unit Credit Method", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Il tasso impiegato per attualizzare le obbligazioni (finanziate o non finanziate) connesse ai benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro varia a seconda del Paese di allocazione della passività e viene determinato in base ai rendimenti di mercato alla data di riferimento del bilancio, di obbligazioni di aziende primarie con durata media in linea con quella della passività stessa.

Più precisamente, l'importo contabilizzato come passività alla voce 90 è pari al totale netto fra il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio, la somma di eventuali profitti o perdite attuariali, dedotto ogni costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate non ancora rilevato e il valore corrente alla data di chiusura del bilancio di beni a servizio del programma, se presenti, che serviranno a estinguere direttamente le obbligazioni.

Azioni proprie

Le società del Gruppo non possiedono azioni proprie.

Determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il Fair value degli strumenti finanziari è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi di acquisto dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione A.4. Informativa sul fair value.

Per i rapporti creditizi attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato il fair value riportato nella Nota Integrativa viene determinato secondo la seguente metodologia:

- per le attività e passività a tasso fisso a medio lungo termine: attualizzazione dei flussi di cassa futuri ad un tasso desunto dal mercato e rettificato per includere il rischio di credito;
- per le attività a tasso variabile, a vista o con scadenza nel breve termine, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione analitica e collettiva è considerato una buona approssimazione del fair value in quanto incorpora la variazione dei tassi e la valutazione del rischio creditizio della controparte;
- per le passività a tasso variabile e per quelle a tasso fisso a breve termine, il valore contabile è considerato una buona approssimazione del fair value per le ragioni sopra indicate;
- per le passività a tasso fisso a medio lungo termine: attualizzazione dei flussi di cassa futuri ad un tasso desunto dal mercato. Non si tiene conto della variazione del proprio spread creditizio, in considerazione della scarsa rilevanza.

Modalità di determinazione delle perdite di valore dell'avviamento

La modalità di determinazione delle perdite di valore dell'avviamento è in linea generale il metodo finanziario del Discounted cash flow, in particolare il Dividend Discount Model con la variante excess capital.



Conto economico

Ricavi

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa, quando tali flussi determinano incrementi del patrimonio netto diversi dagli incrementi derivanti dall'apporto degli azionisti.

I ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela sono rilevati in Bilancio solo se sono soddisfatti tutti i criteri seguenti:

- a. le parti del contratto hanno approvato il contratto e si sono impegnate ad adempiere le rispettive obbligazioni;
- b. l'entità può individuare i diritti di ciascuna delle parti per quanto riguarda i beni o servizi da trasferire;
- c. l'entità può individuare le condizioni di pagamento dei beni o servizi da trasferire;
- d. il contratto ha sostanza commerciale (ossia il rischio, la tempistica o l'importo dei flussi finanziari futuri dell'entità sono destinati a cambiare a seguito del contratto); e
- e. è probabile che l'entità riceverà il corrispettivo a cui avrà diritto in cambio dei beni o servizi che saranno trasferiti al cliente. Nel valutare la probabilità di ricevere l'importo del corrispettivo, l'entità deve tener conto solo della capacità e dell'intenzione del cliente di pagare l'importo del corrispettivo quando sarà dovuto.

Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi e passivi ed i proventi ed oneri assimilati sono relativi alle disponibilità liquide, alle attività e passività finanziarie non derivative detenute per la negoziazione, valutate al fair value con impatto sulla redditività, valutate al costo ammortizzato.

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico per tutti gli strumenti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Commissioni

Le commissioni sono iscritte in base al criterio della competenza.

In particolare, le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono rilevate al momento della prestazione del servizio.

Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

Dividendi

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Altri proventi e oneri

Gli altri proventi e oneri sono iscritti in base al criterio della competenza

Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel Conto economico.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a Conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore sono iscritte a Conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio consolidato

Gli aggregati di bilancio sono valutati secondo i principi sopra indicati.

L'applicazione di tali principi, comporta talora l'adozione di stime ed assunzioni in grado di incidere significativamente sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

Nel ribadire che l'impiego di stime ragionevoli è parte essenziale della predisposizione del bilancio senza che ne venga intaccata l'attendibilità, si segnalano qui di seguito le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la valutazione di attività finanziarie non quotate sui mercati attivi;
- valutazione di attività intangibili - tra cui l'avviamento e le altre attività immateriali a vita utile definita - e di partecipazioni;
- la quantificazione dei fondi per rischi ed oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita.

A tale proposito, si evidenzia, inoltre, come la rettifica di una stima possa avvenire a seguito dei mutamenti delle circostanze sulle quali la stessa si era basata



o in seguito a nuove informazioni o, ancora, di maggiore esperienza. L'eventuale mutamento della stima è applicato prospetticamente e genera quindi impatto sul conto economico dell'esercizio in cui avviene il cambiamento ed, eventualmente, su quello degli esercizi futuri.

Tra i principali fattori di incertezza che potrebbero incidere sugli scenari futuri in cui il Gruppo si troverà ad operare, vi sono le possibili evoluzioni da contagio sull'economia globale e italiana direttamente o indirettamente collegati all'epidemia da Coronavirus (COVID-19), i cui impatti ad oggi non sono stimabili. Si ritiene che le informazioni e le analisi di sensitività fornite con riferimento alle principali voci di bilancio soggette a stima (in particolare l'avviamento) siano in grado di riflettere gli impatti correlati agli elementi di incertezza ipotizzabili alla data di redazione del presente bilancio consolidato.

Con riferimento alla determinazione della perdita attesa su crediti, titoli, garanzie rilasciate e impegni, secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS9, si è fatto riferimento anche ad informazioni di natura prospettica quali, in particolar modo, l'evoluzione degli scenari macroeconomici utilizzati nel calcolo delle rettifiche di valore. L'evoluzione di tali scenari, nonché la ponderazione degli stessi è oggetto di valutazione periodica con ultimo aggiornamento al 31 dicembre 2020.

Effetti contabili derivanti dalla firma del “Sale and Purchase and Merger Agreement” con Banca Farmafactoring S.p.A. ed Equinova UK HoldCo Ltd del 13 maggio 2020

Come indicato nella Relazione sulla gestione, cui si rimanda per maggiori dettagli, in data 13 maggio 2020 è stato sottoscritto un “Sale and Purchase and Merger Agreement” (di seguito “SPMA”) tra Banca Farmafactoring S.p.A. (“BFF”), l'attuale socio di controllo della Banca, Equinova UK Holding Ltd (“Equinova”) e (limitatamente ad alcune previsioni contrattuali) DEPObank S.p.A. che, in estrema sintesi, prevede e disciplina, subordinatamente al realizzarsi di alcune condizioni al closing, (i) l'acquisizione da parte di BFF del controllo di DEPObank (l'“Acquisizione”) e (ii) immediatamente a valle dell'Acquisizione, la fusione per incorporazione di DEPObank in Banca Farmafactoring. Il closing dell'operazione è atteso entro la fine del primo trimestre 2021.

L'SPMA prevede, tra l'altro, talune condizioni, tra cui:

- quale meccanismo di mitigazione del rischio sul portafoglio dei titoli di Stato detenuti da DEPObank, l'obbligo di vendita a BFF, alla data di sottoscrizione dello SPMA medesimo e a prezzi di mercato, dei nominali Euro 770,5 milioni del “Cct-Eu Tv Eur6M+0,95% Ap25 Eur” detenuto da DEPObank stessa; Per effetto della cessione la Banca ha registrato nella voce di conto economico “100. Utile (perdite) di cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” la perdita realizzata di circa Euro 37,4 milioni, lordo imposte;
- l'abbandono del progetto di sviluppo dello SME Specialized Lending (c.d. Progetto Vesta) e la dismissione di tutti gli assets/contratti ad esso riferibili, tra i quali si evidenziano, quali condizioni per il closing dell'Acquisizione:
 - la cessione dell'intera partecipazione detenuta in Cara Services GmbH. Le attività e passività riferite a tale partecipazione, coerentemente con

quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 17 dicembre 2020, sono state classificate rispettivamente nella voce “120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” e “70. Passività associate a Gruppi di attività in via di dismissione” dello stato patrimoniale. La loro valutazione al fair value, identificato attraverso il prezzo previsto della cessione a terzi della partecipazione, quantificato sulla base delle offerte ricevute dalla Banca per la relativa cessione, ha comportato la rilevazione di una perdita di valore, riconducibile alla svalutazione dell’avviamento, pari ad Euro 17,9 milioni, che è stata registrata al netto degli effetti fiscali nella voce “320. Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte”;

- la cessione della quota del finanziamento erogato in pool a favore di Prelios S.p.A.. Tale finanziamento, coerentemente con quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 17 dicembre 2020, è stato classificato nella voce di stato patrimoniale attivo “120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” e valutato al prezzo presunto di vendita. La perdita, pari ad Euro 1,2 milioni, è stata registrata al netto degli effetti fiscali nella voce “320. Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte”;
- la *Clean Early Termination* di taluni dipendenti della Banca. I costi degli accordi raggiunti con il personale dipendente oggetto di tale pattuizione, pari a circa Euro 3,6 milioni, sono stati accantonati nei fondi per rischi ed oneri, sulla base delle condizioni previste negli accordi stipulati o in fase di stipula;
- l’invio di un avviso di risoluzione – alla prima data disponibile ai sensi dei relativi accordi – di tutti i relativi accordi commerciali, compreso il contratto di locazione di una porzione della sede di Milano. Tale risoluzione è stata formalizzata con il locatore nel mese di febbraio 2021; nel bilancio al 31 dicembre 2020, sulla base delle condizioni ipotizzate per la risoluzione anticipata, è stato effettuato l’impairment del relativo *right of use* iscritto tra le attività materiali, adeguato il saldo dei debiti correlati ai canoni da corrispondere, accantonata a fondo per rischi ed oneri la penale prevista per la disdetta anticipata del contratto di locazione e gli oneri connessi al rilascio dell’immobili. Tali poste sono state iscritte a conto economico per un ammontare complessivo lordo pari a Euro 2,2 milioni.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Si segnala che non sono stati effettuati cambi di business model nel 2020.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

I principi contabili internazionali IAS/IFRS prescrivono per gli strumenti finanziari classificati come “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico”, “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla Redditività Complessiva” e “Passività finanziarie di negoziazione” la valutazione al Fair Value.



Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzosa o in una vendita sotto-costi) alla data di valutazione. Il fair value è un criterio di valutazione di mercato, non specifico dell'entità. Un'entità deve valutare il fair value di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Nella determinazione del fair value di uno strumento finanziario, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia di criteri in termini di affidabilità del fair value in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (pricing) dell'attività/passività.

Vengono identificati tre diversi livelli di input:

- Livello 1: input rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2: input diversi da prezzi quotati inclusi nel Livello 1 che sono osservabili, direttamente (come nel caso dei prezzi) o indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi), per le attività o passività da valutare;
- Livello 3: input non osservabili per l'attività o la passività.

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 2) e priorità più bassa ad attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3).

Nel rispetto delle regole sopra descritte, per gli strumenti quotati sui mercati attivi (Livello 1) viene utilizzato il prezzo di mercato, rilevato alla chiusura del periodo di riferimento.

Il fair value degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi è stato determinato attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione basate prevalentemente sull'attualizzazione dei flussi di cassa. Le tecniche di valutazione utilizzate incorporano tutti i fattori che il mercato considera nello stabilire il prezzo e si basano prevalentemente su input osservabili sul mercato (Livello 2). In particolare:

- i titoli obbligazionari vengono valutati con la metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, utilizzando a tal fine i tassi di mercato rettificati per tener conto del rischio di controparte;
- i contratti derivati, costituiti da Overnight Interest Rate Swap (OIS) sono valutati sulla base di modelli valutativi di mercato che utilizzano come parametri prevalenti i tassi di mercato, rettificati per tener conto del rischio di controparte. Tale rischio include, ove rilevanti, sia le variazioni del merito creditizio della controparte che le variazioni del merito di credito dell'emittente stesso (own credit risk);

- per i titoli azionari è prevista una gerarchia ed un ordine di applicazione dei metodi di valutazione che considera innanzitutto eventuali transazioni sul titolo registrate in arco temporale sufficientemente breve rispetto al periodo di valutazione, le transazioni comparabili di società che operano nello stesso settore e l'applicazione di metodi di valutazione analitici finanziari, reddituali e patrimoniali.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente dello strumento finanziario.

Il Gruppo non detiene strumenti finanziari di livello 3, se non per importo non materiale (pari a Euro 0,1 milioni).

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Con riferimento agli strumenti finanziari di livello 2, rappresentati prevalentemente da SWAP e crediti verso clientela e verso banche valutate al costo ammortizzato, le valutazioni al 31 dicembre 2020 si sono basate sui tassi di interesse e fattori di volatilità desunti dal mercato.

Con riferimento alle operazioni in SWAP, le valutazioni al 31 dicembre 2020 si sono basate sui tassi d'interesse e fattori di volatilità desunti dal mercato. Tenuto conto della limitata operatività del Gruppo nel comparto derivati non quotati e dell'operatività, principalmente, con le controparti più rilevanti basata sui accordi di collateralizzazione che mitigano il rischio, gli aggiustamenti apportati alla valutazione degli strumenti di Livello 2 per incorporare il rischio di controparte, non sono risultati significativi.

Con riferimento alle quote di OICR, classificate nel livello 2 della gerarchia, viene determinato utilizzando il NAV ufficiale.

L'unico strumento classificato nel livello 3 è rappresentato dal credito vantato verso lo schema volontario del FITD.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Come sopra evidenziato, l'unico strumento finanziario classificato nel livello 3 è rappresentato dal credito verso lo schema volontario del FITD.

A.4.3 Gerarchia del fair value

I trasferimenti tra livelli di fair value derivano dall'osservazione empirica di fenomeni intrinseci dello strumento preso in considerazione o dei mercati di sua trattazione.



Il passaggio da Livello 1 a Livello 2 è conseguenza del venir meno di un numero adeguato di contribuenti, ovvero per il limitato numero di investitori che detiene il flottante in circolazione.

Per converso, titoli che all'emissione presentano scarsa liquidità e numerosità delle contrattazioni – classificati quindi a Livello 2 – vengono trasferiti al Livello 1 nel momento in cui si riscontra l'esistenza di un mercato attivo.

A.4.4 Altre informazioni

Il Gruppo non si è avvalsa della facoltà di cui all'IFRS 13.48 relativa alla possibilità di valutazione di posizioni nette per gruppi di attività e passività gestite su base netta.

Il Gruppo inoltre non detiene attività per le quali l'utilizzo corrente differisce dal suo massimo e miglior utilizzo.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2020		
	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	8	1.764	-
b) attività finanziarie designate al fair value			
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valuate al fair value	-	33.299	107
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	143	3.155	-
3. Derivati di copertura			
4. Attività materiali			
5. Attività immateriali			
Totale	152	38.218	107
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	4.039	-
2. Passività finanziarie designate al fair value			
3. Derivati di copertura			
Totale	-	4.039	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati trasferimenti di attività o passività tra Livello 1 e Livello 2.

Tenuto conto della limitata operatività di DEPObank nel comparto derivati non quotati e in ogni caso riferiti ad un'operatività sostanzialmente riferita a controparti istituzionali italiane, il fair value sopra indicato non risulta influenzato in modo rilevante da fattori di correzione per il rischio di controparte (Credit Value Adjustment e/o Debit Value Adjustment). Si segnala altresì che il rischio di controparte per le operazioni di cui sopra è mitigato dalla presenza di garanzie.



A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al fair value sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale di cui: a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) Attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-	-	-
2. Aumenti							
2.1 Acquisti							
2.2 Profitti imputati a:							
2.2.1 Conto economico – di cui plusvalenze							
2.2.2 Patrimonio netto		X	X	X			
2.3 Trasferimenti da altri livelli							
2.4 Altre variazioni in aumento	107			107			
3. Diminuzioni							
3.1 Vendite							
3.2 Rimborsi							
3.3 Perdite imputate a:							
3.3.1 Conto economico – di cui minusvalenze							
3.3.2 Patrimonio netto		X	X	X			
3.4 Trasferimenti da altri livelli							
3.5 Altre variazioni in diminuzione							
D. Rimanenze finali	107	-	-	107	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31/12/2020			
	VB	L1	L2	L3
Attività/Passività non misurate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente				
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.199.274	3.347.525	2.143.917	–
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento				
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				
Totale	5.199.274	3.347.525	2.143.917	–
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.899.701	–	9.899.701	–
2. Passività associate ad attività in via di dismissione				
Totale	9.899.701	–	9.899.701	

Legenda:

VB: Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3



A.5 - INFORMATIVA SUL CD. DAY ONE PROFIT/LOSS

Con riferimento a quanto previsto dall' IFRS7 paragrafo 28, in alcuni casi, l'entità non rileva l'utile o la perdita al momento della rilevazione iniziale dell'attività finanziaria o della passività finanziaria, perché il fair value (valore equo) non è attestato da un prezzo quotato in un mercato attivo per un'attività o una passività identica (ossia un dato di input di Livello 1) né è basato su una tecnica di valutazione che utilizza solo dati di mercati osservabili (cfr. paragrafo B5.1.2 A dell'IFRS 9). In tali casi, per ogni classe di attività o passività finanziaria, l'entità deve indicare:

- a. i principi contabili da essa utilizzati nel rilevare nell'utile (perdita) di esercizio la differenza tra il fair value (valore equo) al momento della rilevazione iniziale e il prezzo dell'operazione per riflettere un cambiamento nei fattori (incluso il tempo) che gli operatori di mercato prenderebbero in considerazione per determinare il prezzo dell'attività o della passività (cfr. paragrafo B5.1.2 A, lettera b), dell'IFRS 9);
- b. la differenza complessiva ancora da rilevare nell'utile (perdita) d'esercizio all'inizio e alla fine dell'esercizio e la riconciliazione delle variazioni del saldo di detta differenza;
- c. il motivo per cui l'entità ha concluso che il prezzo dell'operazione non era la prova migliore del fair value (valore equo), inclusa la descrizione dell'evidenza a supporto del fair value (valore equo).

Non sono rilevabili operazioni ascrivibili alla fattispecie in parola.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Attivo

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2020
a) Cassa	186
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	4.920.767
Totale	4.920.953

**SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20****2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

Voci/Valori	31/12/2020		
	L1	L2	L3
A. Attività per cassa			
1. Titoli di debito:	8	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	8	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	1	-	-
4. Finanziamenti:	-	1	-
4.1 Pronti contro termine	-	1	-
4.2 Altri	-	-	-
Totale A	9	1	-
B. Strumenti derivati			
1. Derivati finanziari:	-	1.763	-
1.1 di negoziazione	-	1.763	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-
1.3 altri	-	-	-
2. Derivati su crediti:			
2.1 di negoziazione	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-
2.3 altri	-	-	-
Totale B	-	1.763	-
Totale (A+B)	9	1.764	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	31/12/2020
A. Attività per cassa	
1. Titoli di debito	
a) Banche Centrali	–
b) Amministrazioni pubbliche	4
c) Banche	4
d) Altre società finanziarie	–
<i>di cui: imprese di assicurazioni</i>	–
e) Società non finanziarie	–
2. Titoli di capitale	
a) Banche	–
b) Altre società finanziarie:	–
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	–
c) Società non finanziarie	1
d) Altri emittenti	–
3. Quote di O.I.C.R.	1
4. Finanziamenti	
a) Banche Centrali	–
b) Amministrazioni pubbliche	–
c) Banche	–
d) Altre società finanziarie	–
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	–
e) Società non finanziarie	–
f) Famiglie	–
Totale A	10
B. Strumenti derivati	
a) Controparti Centrali	–
b) Altre	1.763
Totale B	1.763
Totale (A + B)	1.773

**2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value:
composizione merceologica**

Voci/Valori	31/12/2020		
	L1	L2	L3
1. Titoli di debito			
1.1 Titoli strutturati			
1.2 Altri titoli di debito			
2. Titoli di capitale			
3. Quote di O.I.C.R.		33.299	
4. Finanziamenti			
4.1 Pronti contro termine			
4.2 Altri			107
Totale	-	33.299	107

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Le "Quote di O.I.C.R." sono rappresentate prevalentemente da attività gestite dal Fondo Italiano di Investimento SGR e in misura minore (Euro 1 milione) dalle interessenze detenute dalla Banca nel Fondo Atlante, Fondo di Investimento Alternativo (FIA).

La voce "Finanziamenti - Altri" è rappresentata da crediti verso Schema Volontario FITD.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	31/12/2020
1. Titoli di capitale	
<i>di cui: banche</i>	
<i>di cui: altre società finanziarie</i>	
<i>di cui: società non finanziarie</i>	
2. Titoli di debito	
a) Banche Centrali	
b) Amministrazioni pubbliche	
c) Banche	
d) Altre società finanziarie	
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	
e) Società non finanziarie	
3. Quote di O.I.C.R.	33.299
4. Finanziamenti	
a) Banche Centrali	
b) Amministrazioni pubbliche	
c) Banche	
d) Altre società finanziarie	
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	
e) Società non finanziarie	107
f) Famiglie	
Totale	33.406

**SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - VOCE 30****3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica**

Voci/Valori	31/12/2020		
	L1	L2	L3
1. Titoli di debito			
1.1 Titoli strutturati	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-
2. Titoli di capitale	143	3.155	-
3. Finanziamenti			-
Totale	143	3.155	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2020
1. Titoli di debito	
a) Banche Centrali	–
b) Amministrazioni pubbliche	–
c) Banche	–
d) Altre società finanziarie	–
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	–
e) Società non finanziarie	–
2. Titoli di capitale	–
a) Banche	350
b) Altri emittenti:	
– altre società finanziarie	2.682
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	
– società non finanziarie	266
– altri	
3. Finanziamenti	
a) Banche Centrali	–
b) Amministrazioni pubbliche	–
c) Banche	–
d) Altre società finanziarie	–
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	–
e) Società non finanziarie	–
f) Famiglie	–
Totale	3.298

**SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO
AMMORTIZZATO - VOCE 40****4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione
merceologica dei crediti verso banche**

Tipologia operazioni/ Valori	31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali						
1. Depositi a scadenza	–	–	–	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	171.255	–	–	X	X	X
3. Pronti contro termine	–	–	–	X	X	X
4. Altri	–	–	–	X	X	X
B. Crediti verso banche						
1. Finanziamenti						
1.1 Conti correnti e depositi a vista	224.586	–	–	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	12.424	–	–	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	–	–	–			
– Pronti contro termine attivi	1.143.253	–	–			
– Leasing finanziario	–	–	–			
– Altri	133.796	–	–			
2. Titoli di debito	–	–	–			
2.1 Titoli strutturati	14.976	–	–	14.989	–	–
2.2 Altri titoli di debito	17.623	–	–	12.853	4.788	–
Totale	1.717.913	–	–	27.842	4.788	

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce “Crediti verso Banche centrali - Riserva obbligatoria” ricomprende anche gli importi depositati in assolvimento dell’obbligo di riserva delle banche clienti, alle quali DEPObank presta il servizio di assolvimento in via indiretta.

La voce “Crediti verso Banche - Pronti contro termine” si riferisce a contratti regolati da Global Master Repurchase Agreement (GMRA).

I “Crediti verso banche - Altri” sono rappresentati principalmente da crediti di funzionamento, ossia crediti per operazioni connesse con la prestazione di attività e servizi, e in particolare (Euro 113 milioni) da posizioni giornaliere connesse all'erogazione dei servizi di settlement su carte di pagamento.

Il Gruppo non detiene titoli subordinati al 31/12/2020.

4.2 Attività Finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/ Valori	31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti						
1.1 Conti correnti	18.180	3.104	–	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	188.900	–	–	X	X	X
1.3 Mutui	–	–	–	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	862	–	–	X	X	X
1.5 Leasing finanziario	–	–	–	X	X	X
1.6 Factoring	–	–	–	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	18.851	–	–	X	X	X
2. Titoli di debito	–	–	–	–	–	–
2.1 Titoli strutturati	–	–	–	–	–	–
2.2 Altri titoli di debito	3.251.464	–	–	3.319.682	–	–
Totale	3.478.257	3.104	–	3.319.682	–	–

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I finanziamenti in Conto corrente sono rappresentati dagli utilizzi delle linee, funzionali alle esigenze di servizio, riconosciute a Fondi e società di gestione del risparmio per i quali vengono svolti i servizi di Banca Depositaria (nell'ambito dell'offerta di servizi propria dell'unità di business Securities Services) o da clientela corporate a cui vengono erogati servizi di incasso e pagamento (nell'ambito dell'offerta di servizi assicurati dalla Direzione Banking Payments).

La voce “Finanziamenti - Pronti contro termine” è rappresentata da esposizioni sorte in relazione a contratti con clienti regolati da Global Master Repurchase Agreement (GMRA).



La voce “Altri finanziamenti” è rappresentata principalmente da (Euro 18 milioni) depositi cauzionali funzionali alle attività di regolamento connesse con l’operatività tipica delle aree di business Securities Services e Banking Payments.

I “Titoli di debito” sono interamente rappresentati da titoli di stato italiani.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	Di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito			
a) Amministrazioni pubbliche	3.251.464	–	–
b) Altri società finanziarie	–	–	–
di cui: imprese di assicurazione	–	–	–
c) Società non finanziarie	–	–	–
2. Finanziamenti verso:			
a) Amministrazioni pubbliche	–	–	–
b) Altre società finanziarie	110.351	3.104	–
di cui: imprese di assicurazione	–	–	–
c) Società non finanziarie	115.566	–	–
d) Famiglie	876	–	–
Totale	3.478.257	3.104	–

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo Stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	3.284.752	3.284.752	–	–	689	–	–	–
Finanziamenti	1.912.695	1.332.206	6	6.635	593	–	3.532	–
Totale 31/12/2020	5.197.447	4.616.958	6	6.635	1.282	–	3.532	–
<i>di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate</i>	X	X	–	–	X	–	–	–

(*) Valore da esporre a fini informativi.

Non sono presenti finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno COVID-19.

Per le modalità di calcolo delle rettifiche su crediti si rinvia a quanto descritto nella Sezione E della presente Nota Integrativa.

SEZIONE 7 - PARTECIPAZIONI - VOCE 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede Operativa	Quota di partecipazione	Disponibilità voti
			%	%
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1. Unione Fiduciaria S.p.A.	Milano	Milano	24,59	24,59

La percentuale delle quote di possesso esposta in tabella tiene conto delle azioni proprie detenute dalla società (ed acquistate nel corso dell'anno 2020). La quota di partecipazione in rapporto al numero delle azioni emesse è pari al 24%.



7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
B. Imprese sottoposte a influenza notevole			
1. Unione Fiduciaria	10.108	X	-
Totale	10.108		-

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni					
Redditività complessiva (3) = (1) + (2)					6.202
Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)					-
Utile (Perdite) d'esercizio (1)				6.202	6.202
Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte				-	-
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte			6.202	6.202	6.202
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte			4.201	4.201	4.201
Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali			2.504	2.504	2.504
Margine di interesse			-	-	-
Ricavi totali			21.809	21.809	21.809
Passività non finanziarie			69.954	69.954	69.954
Passività finanziarie			-	-	-
Attività non finanziarie			54.844	54.844	54.844
Attività finanziarie			1.109	1.109	1.109
Cassa e disponibilità liquide			14.001	14.001	14.001
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole					
1. Unione Fiduciaria (*)					
Totale					

(*) I dati si riferiscono al bilancio 31/12/2019.

La valorizzazione al patrimonio netto della partecipazione nel Bilancio consolidato tiene conto dei dati patrimoniali al 30 settembre 2020 esaminati nell'ambito del Consiglio di Amministrazione della Società.



7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2020
A. Esistenze iniziali	
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	-
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Rivalutazioni	1.544
B.4 Altre variazioni	8.564
C. Diminuzioni	-
C.1 Vendite	-
C.2 Rettifiche di valore	-
C.3 Svalutazioni	
C.4 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	10.108
E. Rivalutazioni totali	1.544
F. Rettifiche totali	-

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 90**9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	31/12/2020
1. Attività di proprietà	
a) terreni	2.640
b) fabbricati	4.905
c) mobili	246
d) impianti elettronici	-
e) altre	625
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-
a) terreni	-
b) fabbricati	13.397
c) mobili	-
d) impianti elettronici	-
e) altre	208
Totale	22.021
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	

Fabbricati e terreni di proprietà sono riferibili all'immobile di Roma - Via Elio Chianesi 110/d, nei cui locali è attiva la sede operativa di Roma della Banca.

I fabbricati in leasing sono riferibili all'immobile di Milano - Via Anna Maria Mozzoni 1.1, nei cui locali è posta la Sede legale della Banca ed è attiva la Direzione e la sede operativa di Milano.



9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde						
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
A.2 Esistenze iniziali nette						
B. Aumenti						
B.1 Acquisti	–	100	2	–	277	379
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	–	–	–	–	–	–
B.3 Riprese di valore	–	–	–	–	–	–
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	–	–	–	–	–	–
a) patrimonio netto	–	–	–	–	–	–
b) conto economico	–	–	–	–	–	–
B.5 Differenze positive di cambio	–	–	–	–	–	–
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	–	–	–	–	–	–
B.7 Altre variazioni	2.640	23.829	274	–	957	27.699
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite	–	–	–	–	–	–
C.2 Ammortamenti	–	2.172	30	–	306	2.508
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	–	–	–	–	–	–
a) patrimonio netto	–	–	–	–	–	–
b) conto economico	–	–	–	–	–	–
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	–	–	–	–	–	–
a) patrimonio netto	–	–	–	–	–	–
b) conto economico	–	–	–	–	–	–
C.5 Differenze negative di cambio	–	–	–	–	–	–
C.6 Trasferimenti a:	–	–	–	–	–	–
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	–	–	–	–	–	–
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	–	–	–	–	7	7
C.7 Altre variazioni	–	3.455	–	–	87	3.542
D. Rimanenze finali nette	2.640	18.302	246	–	833	22.021
D.1 Riduzioni di valore totali nette	–	2.172	30	–	306	2.508
D.2 Rimanenze finali lorde	2.640	20.474	276	–	1.139	24.529
E. Valutazione al costo						

Le “Altre variazioni” in diminuzione sono riferibile all’impairment condotto sul Right of Use di una porzione dell’immobile di Milano – Via Anna Maria Mozzoni 1.1, oggetto di separato autonomo contratto di leasing, conseguente all’impegno di disdetta del relativo contratto assunti con la sottoscrizione dello SPMA.

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2020	
	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	x	81.017
A.2 Altre attività immateriali	22.658	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-
b) Altre attività	22.658	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-
b) Altre attività	-	-
Totale	22.658	81.017

L’Avviamento iscritto al 31 dicembre 2020 è riferito alla Cash Generating Unit (CGU) Banking Payments.

Le Altre attività sono rappresentate per Euro 15 milioni da “Customer Contract” (attività immateriali a vita utile definita, sorte in occasione delle acquisizioni, avvenute tra il 2011 e il 2014, di rami d’azienda afferenti attività di Banca Depositaria e ancillari, iscritte originariamente a bilancio per un valore corrispondente al prezzo pagato al netto dello sbilancio patrimoniale del ramo, ed ammortizzate su un periodo di 10 anni) e per Euro 7 milioni a costi ad utilità pluriennale sostenuti in particolare per l’acquisizione di software e/o per lo sviluppo del sistema informativo aziendale.



10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali						
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
A.2 Esistenze iniziali nette						
B. Aumenti						
B.1 Acquisti	–	–	–	5.444	–	5.444
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	x	–	–	308	–	308
B.3 Riprese di valore	x	–	–	–	–	–
B.4 Variazioni positive di fair value	–	–	–	–	–	–
– a patrimonio netto	x	–	–	–	–	–
– a conto economico	x	–	–	–	–	–
B.5 Differenze di cambio positive	–	–	–	–	–	–
B.6 Altre variazioni	81.017	–	–	29.029	–	110.046
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite	–	–	–	–	–	–
C.2 Rettifiche di valore	–	–	–	–	–	–
– Ammortamenti	x	–	–	10.915	–	10.915
– Svalutazioni	–	–	–	–	–	–
+ patrimonio netto	x	–	–	–	–	–
+ conto economico	–	–	–	–	–	–
C.3 Variazioni negative di fair value	–	–	–	–	–	–
– a patrimonio netto	x	–	–	–	–	–
– a conto economico	x	–	–	–	–	–
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	–	–	–	1.207	–	1.207
C.5 Differenze di cambio negative	–	–	–	–	–	–
C.6 Altre variazioni	–	–	–	–	–	–
– operazioni di aggregazione aziendale						–
D. Rimanenze finali nette	81.017	–	–	22.658	–	103.675
D.1 Rettifiche di valore totali nette	–	–	–	10.915	–	10.915
E. Rimanenze finali lorde	81.017	–	–	33.574	–	114.590
F. Valutazione al costo						–

Legenda:

DEF = a durata definita

INDEF = a durata indefinita

10.3 Attività immateriali: altre informazioni

Impairment test

DEPObank ha condotto, ai sensi dello IAS 36 - Riduzione di valore delle attività, l'esercizio annuale di impairment test sulle attività immateriali a vita utile indefinita (Avviamenti) con riferimento alla data di chiusura del Bilancio consolidato, attraverso la determinazione del valore recuperabile ed il suo confronto con il valore contabile dell'attività.

Perimetro di analisi e valore contabile delle CGU

Al 31 dicembre 2020 è iscritta nella contabilità aziendale un'unica attività immateriale a vita utile indefinita (Avviamento) riferita alla CGU ("Cash Generating Unit" - unità generatrice flussi finanziari) Banking Payments.

La CGU Banking Payments è rappresentata dall'omologa Business Unit della Banca individuata dal Piano Strategico, quale identificabile nell'organizzazione aziendale e rappresentata nella reportistica gestionale della Banca; la Business Unit si occupa in forma integrata dei servizi di pagamento di natura bancaria e dei connessi servizi di back-office a favore di Banche, Società ed Enti.

Il valore contabile della CGU corrisponde al valore dell'avviamento ad esso riferibile, quale iscritto nella contabilità aziendale (e Bilancio d'esercizio), pari a Euro 81,0 milioni.

Essendo la dotazione patrimoniale sottesa al valore contabile della CGU assunta pari a zero, un deficit patrimoniale iniziale (pari al capitale minimo regolamentare richiesto inizialmente per l'operatività della CGU) viene computato nella determinazione del valore recuperabile.

Determinazione del valore recuperabile delle CGU

Di seguito si fornisce illustrazione degli assunti di base e delle metodologie utilizzati per il test di impairment condotto sulla base dei dettami previsti dal principio contabile internazionale di riferimento IAS 36.

Si segnala che, in linea con le indicazioni fornite nel documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010, la procedura ed i parametri di valutazione per il test di impairment degli avviamenti sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione in via autonoma ed anticipata rispetto all'approvazione del progetto di bilancio 2020.



In base ai principi contabili internazionali, l'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato dalla differenza tra il valore di carico della CGU ed il suo valore recuperabile, se inferiore. Il valore recuperabile è definito come il maggiore tra il:

- Value in Use (o "valore d'uso") ovvero il valore attuale dei flussi di cassa futuri che si prevede abbiano origine dall'uso continuo di una specifica attività o da una CGU;
- Fair Value, dedotti i costi di vendita, ovvero l'ammontare ottenibile dalla vendita di un'attività o di una CGU, in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti.

Il test d'impairment è stato condotto procedendo preliminarmente all'elaborazione delle proiezioni economiche e finanziarie della CGU, quali sottese al Piano Strategico 2020 – 2023 approvato dal Consiglio di Amministrazione del 21 febbraio 2020, tenuto conto:

- dell'esclusione (in continuità con la scelta adottata in sede di Bilancio al 31 dicembre 2019) degli impatti (economici e patrimoniali) attesi nel Piano Strategico dall'assets side strategy sottesa al progetto Vesta (c.d. Piano As-is);
- degli "effetti Covid" sulle suddette proiezioni sviluppati a partire dallo "Scenario base" sugli impatti Covid 2020 condiviso nel Consiglio di Amministrazione del 28 aprile u.s.;
- delle evidenze del primo anno di Piano, con particolare riferimento agli impatti indotti dalla pandemia Covid 19 e dalla sottoscrizione nel maggio 2020 del Sale and Purchase and Merger Agreement tra Banca Farmafactoring, Equinova e, limitatamente ad alcuni articoli, DEPObank;
- delle proiezioni sottese al Budget 2021 approvato dal Consiglio di Amministrazione del 17 dicembre 2020 e delle correlate proiezioni economico-finanziarie di medio periodo (di seguito "Piano Aggiornato").

Per la determinazione del valore recuperabile della CGU è stato determinato sia il Value in Use che il Fair Value.

Il Value in Use della CGU è stato determinato applicando la metodologia Dividend Discount Model (DDM) nella versione Excess Capital, sviluppato a partire dalle richiamate proiezioni economiche e finanziarie per il periodo 2021-2023. Tale metodo stabilisce che il valore economico di una società (W), o di un ramo di essa, soggetta a vincoli patrimoniali di natura cogente è dato dall'attualizzazione di un flusso di dividendi determinato sulla base della capacità reddituale e del rispetto dei vincoli patrimoniali minimi imposti dall'Autorità di Vigilanza di riferimento. Questo metodo si basa sulla seguente formula valutativa:

$$W = DIV_a + TV_a$$

ove:

DIV_a = valore attuale dei dividendi massimi teorici distribuibili (o dei deficit di capitale) (DIV) nel periodo di previsione esplicito, sulla base della seguente formula

$$\sum_{t=0}^n \frac{DIV_t}{Ke}$$

TV_a = valore attuale del Terminal Value (TV) calcolato come rendita perpetua del dividendo distribuibile nel lungo periodo, sulla base della seguente formula:

$$TV = \frac{DIV_{t+1}}{(Ke-g)}$$

con:

DIV_{t+1} = dividendo normalizzato (medio sostenibile al termine dell'orizzonte di previsione esplicito), calcolato sulla base dei requisiti di vigilanza

K_e = Costo del capitale proprio

g = tasso di crescita di lungo periodo

Il Costo del capitale proprio (K_e) è stato stimato in base al Capital Asset Pricing Model ("CAPM"), secondo il quale il rendimento di un'attività rischiosa è pari alla somma tra un tasso privo di rischio (R_f) ed un premio per il rischio (ERP), determinato tenuto conto della rischiosità specifica dell'attività (β), secondo la seguente formula:

$$K_e = R_f + \beta \times ERP$$

I parametri della formula sono stati determinati come segue:

- Risk-free rate: media a 12 mesi del rendimento lordo dei BTP italiani decennali osservata al 31 dicembre 2020 (che incorpora il c.d. "Rischio Paese");
- Beta: valore medio delle osservazioni mensili per un campione di società comparabili in un periodo di osservazione di 5 anni dalla data del 31 dicembre 2020;
- Equity Risk Premium: in linea con la miglior prassi valutativa internazionale (Fonte: A. Damodaran) - Media 12 mesi, tenuto conto di un floor pari al 5,5%.

Con riferimento alla stima del Terminal Value si è considerato:

- un incremento prudenziale (add-on) pari all' 1,00% del costo del capitale proprio (K_e), in continuità con l'esercizio precedente;
- un tasso di crescita di lungo periodo (g) pari all'1,35%, in linea con le aspettative di inflazione di lungo termine per l'Italia (Fonte: Fondo Monetario Internazionale, ottobre 2020). A tal riguardo, si segnala che poiché BCE non ha fornito aggiornamenti rispetto al tasso di crescita di lungo termine per l'Area Euro adottato lo scorso anno (pari al 2%), si è ritenuto opportuno prendere a riferimento, quale fonte alternativa e altrettanto autorevole, le stime recentemente fornite dal Fondo Monetario Internazionale.

La tabella seguente sintetizza la formazione e la misura del Costo del capitale proprio utilizzato nel test d'impairment per l'esercizio 2020.



	CGU Banking Payments
Risk-free rate (R_f)	1,12%
Beta (β)	1,06
Equity Risk Premium (ERP)	5,50%
Costo del capitale proprio (K_e) Periodo esplicito	6,96%
Costo del capitale proprio (K_e) Terminal Value	7,96%

I dividendi potenzialmente distribuibili durante il periodo di pianificazione esplicito e per il Terminal Value, sono stati determinati considerando:

- i flussi reddituali riferibili alla CGU sulla base delle proiezioni del Piano Aggiornato;
- un requisito minimo di capitale determinato sulla base del parametro, risultato aziendalemente più stringente, di Leva finanziaria, in misura pari al requisito minimo regolamentare prospettico (CRR2) del 3,0%, maggiorato di un buffer pari allo 0,5%, per tener conto della possibile volatilità del totale attivi (indotta in particolare dalla raccolta sui conti dei clienti di Banca Depositaria).

La determinazione del requisito minimo di capitale sulla base del parametro di Leva Finanziaria rappresenta un'esigenza, adottata nel precedente esercizio e determinata in particolare dall'esclusione, ai fini dell'esercizio di impairment, della prospettiva di sviluppo della linea di business SME Specialised Lending.

La Banca (ed il Gruppo), nella sua attuale configurazione, presenta infatti un'atipica (rispetto alle banche ordinarie) "sensibilità" ai suddetti requisiti regolamentari, in ragione di una bassa *RWA density* (calcolata come rapporto tra *Risk Weighted Assets* e *Total Exposure*), pari a circa il 10%, che rende il requisito di CET 1 ratio non rappresentativo del fabbisogno minimo di capitale regolamentare dell'azienda, risultando quello di Leva finanziaria ben più stringente rispetto a quello commisurato ai RWA.

La determinazione del Fair Value è stata effettuata, in continuità con il test di impairment del precedente esercizio, applicando il metodo dei multipli di mercato, basato sull'analisi delle quotazioni borsistiche riferite ad un campione selezionato di società (comparabili) operanti nel settore di riferimento della CGU Banking Payments e sulla successiva applicazione dei multipli derivanti da tale analisi alle corrispondenti grandezze della CGU oggetto di valutazione.

Il multiplo selezionato è rappresentato dal Price/Earnings ("P/E"), calcolato come rapporto tra la capitalizzazione di Borsa delle società comparabili selezionate per la CGU Banking Payments e i rispettivi utili netti previsionali.

Tale multiplo rappresenta un indicatore comunemente accettato ed utilizzato sia a livello nazionale, sia a livello internazionale ed è in linea con la prassi professionale in sede di valutazione di istituti o di rami di essi soggetti al rispetto di vincoli patrimoniali.

Si evidenzia che il multiplo rilevato sul mercato è risultato particolarmente elevato – mediamente superiore a 30x nel periodo 2020-2022 e a 20x nell'anno 2023 – quale effetto matematico di capitalizzazioni di Borsa rapportate a utili, *actual* 2020 e attesi, depressi a causa degli impatti negativi scaturenti dall'attuale situazione di emergenza sanitaria. Per tale motivo, in ottica prudenziale e con l'obiettivo di mitigare gli effetti di significative oscillazioni di breve periodo dei multipli di mercato connesse ad eventi di natura straordinaria o speculativa, secondo quanto suggerito, peraltro, dalla migliore dottrina e prassi valutativa, si è ritenuto opportuno far riferimento al multiplo P/E *adjusted*.

Il valore medio ed il valore mediano del multiplo di mercato in parola ottenuto dall'analisi del campione di confronto, considerando la capitalizzazione di Borsa media a 12 mesi, sono stati applicati agli utili netti attesi della CGU nel corrispondente esercizio. Sebbene siano disponibili stime sulle future prospettive reddituali del campione di società comparabili fino al 2023, si è ritenuto di prendere a riferimento l'esercizio 2022 (secondo anno di Piano), in continuità con l'approccio utilizzato ai fini del test di impairment eseguito lo scorso anno. Pare opportuno evidenziare, inoltre, che in nessuno degli esercizi precedenti né successivi al 2022 si riscontrano segnali di impairment dell'avviamento allocato alla CGU.

I valori dei multipli utilizzati sono evidenziati nella tabella seguente.

	CGU Banking Payments
Media	17,3x
Mediana	17,1x

Il Fair Value della CGU è stato quindi determinato come media dei Fair Value individuati mediante l'applicazione del multiplo di mercato medio e del multiplo di mercato mediano - considerando differenti orizzonti temporali della capitalizzazione di Borsa come sopra illustrato - tenuto conto del fabbisogno (deficit) di capitale iniziale calcolato sulla base dei medesimi presupposti e parametri illustrati con riferimento alla determinazione del Value in Use.

Tuttavia, si evidenzia che, stante le significative oscillazioni che l'emergenza sanitaria ha prodotto sulla formazione dei prezzi di borsa negli ultimi mesi, che a sua volta possono causare una significativa volatilità del Fair Value anche nel breve periodo, si è ritenuto opportuno identificare il valore recuperabile della CGU prendendo a riferimento esclusivamente il Value in Use.

Sintesi dei risultati

Sulla base degli assunti di base e delle metodologie illustrate, il test di impairment al 31 dicembre 2020 non ha determinato la necessità di rilevare alcuna svalutazione dell'avviamento allocato sulla CGU Banking Payments, in quanto il valore recuperabile della CGU è risultato superiore rispetto al valore contabile alla stessa riferito.



Analisi di sensitività

In conformità al dettato del principio IAS 36, è stata condotta un'analisi di sensitività del valore recuperabile, al fine di poter apprezzare la variabilità di quest'ultimo valore rispetto a ragionevoli variazioni degli assunti di base. In particolare, i dati evidenziati nelle tabelle sotto riportate rappresentano:

- (nella parte sinistra) il differenziale (in valore assoluto e percentuale) tra il valore recuperabile ed il valore contabile, nell'ipotesi di diminuire il tasso di crescita (g) mantenendo costante il costo del capitale (Ke);
- (nella parte destra) il livello del tasso "Ke" che dovrebbe assumere per azzerare il delta positivo fra il valore recuperabile ed il valore contabile, in diversi scenari di valorizzazione del tasso di crescita (g).

CGU Banking Payments				
Tassi di crescita del terminal value "g"/ Costo del capitale proprio "Ke" (differenza tra valore recuperabile e valore di riferimento in milioni di euro) (incidenza percentuale sul Value in use)				
	Ke (Ke TV)			
	6,96% (7,96%)			
			Ke (Ke TV)	
g	1,00%	+ 26,8	+ 33,0%	8,25% (9,25%)
	1,35%	+ 32,2	+ 39,8%	8,43% (9,43%)
	1,70%	+ 38,3	+ 47,2%	8,62% (9,62%)

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2020
IRAP	
Affrancamento avviamento	758
Ammortamenti	1.498
Altre	248
IRES	
Affrancamento avviamento	3.740
Fondi	5.430
Ammortamenti	8.301
Perdita fiscale	13.110
Altre	2.142
Totale	35.226

11.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2020
IRAP	
Riserve da Valutazione	99
Avviamento	657
Altre	
IRES	
Riserve da Valutazione	24
Avviamento	3.243
Altre	1.104
Totale	5.128

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2020
1. Importo iniziale	
2. Aumenti	
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	
a) relative a precedenti esercizi	
b) dovute al mutamento di criteri contabili	
c) riprese di valore	
d) altre	17.804
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	
2.3 Altri aumenti	19.073
3. Diminuzioni	
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	
a) rigiri	2.309
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	
c) mutamento di criteri contabili	
d) altre	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	
3.3 Altre diminuzioni	
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	
b) altre	
4. Importo finale	34.569

**11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011**

	31/12/2020
1. Importo iniziale	
2. Aumenti	16.193
3. Diminuzioni	
3.1 Rigiri	1.982
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	
a) derivante da perdite di esercizio	
b) derivante da perdite fiscali	
3.3 Altre diminuzioni	
4. Importo finale	14.211

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2020
1. Importo iniziale	
2. Aumenti	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	
a) relative a precedenti esercizi	
b) dovute al mutamento di criteri contabili	
c) altre	199
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	
2.3 Altri aumenti	4.806
3. Diminuzioni	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	
a) rigiri	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	
c) altre	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	
3.3 Altre diminuzioni	
4. Importo finale	5.005

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2020
1. Importo iniziale	
2. Aumenti	
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	
a) relative a precedenti esercizi	
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	
c) altre	117
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	
2.3 Altri aumenti	637
3. Diminuzioni	
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	
a) rigiri	97
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	
c) dovute al mutamento di criteri contabili	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	
3.3 Altre diminuzioni	
4. Importo finale	658

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2020
1. Importo iniziale	
2. Aumenti	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	
a) relative a precedenti esercizi	
b) dovute al mutamento di criteri contabili	
c) altre	4
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	
2.3 Altri aumenti	222
3. Diminuzioni	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	
a) rigiri	103
b) dovute al mutamento di criteri contabili	
c) altre	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	
3.3 Altre diminuzioni	
4. Importo finale	123

**SEZIONE 12 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 120 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO****12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:
composizione per tipologia di attività**

	31/12/20
A. Attività possedute per la vendita	
A.1 Attività finanziarie	18.617
A.2 Partecipazioni	-
A.3 Attività materiali	7
A.4 Attività immateriali	2.698
A.5 Altre attività non correnti	1.080
Totale A	22.402
<i>di cui valutate al costo</i>	
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	22.402
B. Attività operative cessate	
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	
– attività finanziarie detenute per la negoziazione	
– attività finanziarie designate al fair value	
– altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	
B.4 Partecipazioni	
B.5 Attività materiali	
<i>di cui: ottenute tramite l'esecuzione delle garanzie ricevute</i>	
B.6 Attività immateriali	
B.7 Altre attività	
Totale B	
<i>di cui valutate al costo</i>	
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita	
C.1 Debiti	
C.2 Titoli	
C.3 Altre passività	571
Totale C	571
<i>di cui valutate al costo</i>	
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	571
D. Passività associate ad attività operative cessate	
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	
D.4 Fondi	
D.5 Altre passività	
Totale D	
<i>di cui valutate al costo</i>	
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	

12.2 Altre informazioni

Le attività classificate nella voce in esame sono rappresentate da:

- attività riferibili alla partecipata Cara Services, comprensive di un Avviamento pari a Euro 1,5 milioni (a fronte di Euro 19,4 milioni allocati su tale attività sulla base del prezzo di acquisizione della Partecipazione);
- “Finanziamento Prelios”: quota pari a Euro 20 milioni del finanziamento in pool (complessivi 380 milioni) concesso a Prelios S.p.A. nel novembre 2019; l’attività è rilevata alla data di bilancio per Euro 18,6 milioni.

Come indicato nella Relazione sulla gestione, la suddetta classificazione è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 17 dicembre 2020, considerando gli impegni assunti con la firma del già citato “Sale and Purchase and Merger Agreement” per la dismissione degli assets riferibili al c.d. “Progetto Vesta”, congiuntamente allo stato di realizzazione delle condizioni al closing dell’Acquisizione sottesa al suddetto accordo.

SEZIONE 13 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 160

13.1 Altre attività: composizione

Attività/Valori	31/12/2020
Crediti verso l’Erario per ritenute relative a interessi a clientela e altri crediti verso l’Erario	21.058
Assegni negoziati da regolare	8.346
Corrispondenti per titoli e cedole scaduti da incassare	532
Commissioni e altri proventi da addebitare	39.774
Birel, bonifici, flussi Setif, messaggi pervenuti, Monetica	155.654
Partite diverse e poste residuali	39.045
Totale	264.409

Nell’ambito dell’attività di tramitazione dei pagamenti bancari, i conti transitori afferenti alla voce “Birel, bonifici, flussi Setif, messaggi pervenuti”, accolgono sospesi di regolamento liquidati nei primi giorni lavorativi successivi alla data di riferimento del presente bilancio.



Passivo

SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche.

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2020			
	Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	3.537	x	x	x
2. Debiti verso banche		x	x	x
2.1 Conti correnti e depositi a vista	675.994	x	x	x
2.2 Depositi a scadenza	236.991	x	x	x
2.3 Finanziamenti				
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	x	x	x
2.3.2 Altri	-	x	x	x
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	x	x	x
2.5 Debiti per leasing	-	x	x	x
2.6 Altri debiti	17			
Totale	916.539		916.539	

I depositi a scadenza sono prevalentemente riferibili Depositi richiesti a fronte dei servizi prestati alle Banche clienti, quali ad esempio il servizio di Assolvimento indiretto della Riserva obbligatoria.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2020			
	Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	8.351.133	x	x	x
2. Depositi a scadenza	24	x	x	x
3. Finanziamenti	-			
3.1 Pronti contro termine passivi	-	x	x	x
3.2 Altri	-	x	x	x
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	x	x	x
5. Debiti per leasing	11.248			
6. Altri debiti	620.758	x	x	x
Totale	8.983.162		8.983.162	

Le giacenze cu Conti correnti sono principalmente riferibili a conti operativi, ossia conti aperti a favore della clientela di riferimento (Fondi, società di gestione del risparmio, Clientela corporate, Enti) in connessione con l'offerta core di servizi (Banca depositaria e servizi di incasso e pagamento).

Gli Altri debiti sono rappresentati in prevalenza (Euro 596 milioni) da Assegni circolari in circolazione, emessi nell'ambito del servizio che consente alle banche convenzionate di rendere disponibile alla propria clientela, sulla base di un contratto di mandato, il titolo di credito emesso da DEPObank.

1.6 Debiti per leasing

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2020 valore di bilancio
Debiti per leasing	11.248

**SEZIONE 2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20****2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica**

Operazioni/Valori	31/12/2020				FV*
	VN	Fair value			
		L1	L2	L3	
A. Passività per cassa					
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X
Totale (A)	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati					
1. Derivati finanziari					
1.1 Di negoziazione	X	-	4.039	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X
1.3 Altri		-	-	-	
2. Derivati creditizi		-	-	-	
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X
Totale (B)	X	-	4.039	-	X
Totale (A + B)	X	-	4.039	-	X

Legenda:

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione..

SEZIONE 6 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60

Si rinvia alla sezione 11 dell'Attivo.

SEZIONE 7 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 70

Si rinvia alla sezione 12 dell'Attivo.

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80**8.1 Altre passività: composizione**

	31/12/2020
Debiti tributari, ritenute d'acconto da versare e altri debiti da versare	2.287
Assegni, flussi check truncation da accreditare	15.316
Operazioni in titoli, cambi e premi pagati per opzioni, da accreditare	1.835
Debiti verso dipendenti	25.225
Altri debiti per spese, commissioni interessi da pagare	32.613
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	-
Birel, bonifici, flussi di pagamento da accreditare, Monetica	194.845
Partite diverse e poste residuali	2.750
Totale	274.873

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90**9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	31/12/2020
A. Esistenze iniziali	
B. Aumenti	
B.1 Accantonamento dell'esercizio	45
B.2 Altre variazioni	3.516
C. Diminuzioni	
C.1 Liquidazioni effettuate	36
C.2 Altre variazioni	358
D. Rimanenze finali	3.167
Totale	3.167



9.2 Altre informazioni

Principali ipotesi demografiche ed attuariali per la valutazione del fondo TFR al 31 dicembre 2020

Probabilità di morte dei pensionati per anzianità o vecchiaia	Probabilità relative alla popolazione italiana distinte per età e per sesso, rilevate dall'ISTAT nel 2000
Probabilità di morte dei pensionati per invalidità assoluta e permanente	Probabilità desunte dalle tavole di invalidità correntemente usate nella pratica riassicurativa, distinte per età e sesso.
frequenza annua anticipazioni	1,76%.
frequenza annua turnover	1,86%.
Probabilità di pensionamento	Al raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria.
Tasso d'inflazione	0,80%.
Tasso annuo di attualizzazione	0,34% desuntocoerentemente con par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate AA con duration 10+ rilevato alla data della valutazione

Analisi di sensitività

Come richiesto dallo IAS 19, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa al trattamento di fine rapporto rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tale ipotesi attuariale. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione del fondo di trattamento di fine rapporto, nell'ipotesi di aumentare o diminuire dei principali parametri utilizzati.

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi

Tasso di turnover	+0,50%	3.154.726
Tasso di turnover	-0,50%	3.179.655
Tasso di attualizzazione	+0,50%	3.022.179
Tasso di attualizzazione	-0,50%	3.321.550
Tasso di mortalità	+0,25%	3.167.643
Tasso di mortalità	-0,25%	3.170.504

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100**10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci/Componenti	31/12/2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	1
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	
3. Fondi di quiescenza aziendali	296
4. Altri fondi per rischi ed oneri	30.391
Totale	30.688

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali				
B. Aumenti				
B.1 Accantonamento dell'esercizio			8.808	8.808
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				-
B.4 Altre variazioni	6	330	23.036	23.372
C. Diminuzioni				
C.1 Utilizzo nell'esercizio		31	882	913
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				-
C.3 Altre variazioni	5	3	571	579
D. Rimanenze finali	1	296	30.391	30.688

Gli Accantonamenti dell'esercizio si riferiscono per Euro 7.425 mila a oneri che ci si attende di sostenere, nella prima parte dell'esercizio 2021, in attuazione degli impegni assunti con la sottoscrizione dello SPMA.



10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni ad erogare fondi				
Garanzie finanziarie rilasciate	1			1
Totale	1			1

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. *Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi*

Il fondo di quiescenza aziendale a benefici definita è costituito dagli accantonamenti effettuati a fronte dell'impegno assunto da DEPObank nei confronti dei propri cessati. Il debito stimato al 31 dicembre 2020 è pari a Euro 296 mila.

2. *Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso*

Il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti ammontava al 31 dicembre 2019 ad Euro 330 mila. Nel corso dell'esercizio sono stati erogati benefici per un totale di Euro 31 mila.

10.6 Fondi per rischi e oneri - Altri Fondi

Gli altri fondi si riferiscono principalmente a claim/cause per le quali si ritiene probabile il pagamento delle stesse. La voce include inoltre gli stanziamenti a fronte di oneri per beneficenza.

Al 31 dicembre 2020 si rileva inoltre una contestazione di importo non superiore ad Euro 5 milioni per la quale è stato stimato ai sensi dello IAS 37 un rischio di soccombenza possibile relativa a presunti rischi non trasferiti in sede di cessione di un ramo d'azienda.

SEZIONE 13 - PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 120, 130, 140, 150, 160, 170, 180 E 200**13.1 Capitale e azioni proprie: composizione**

Voci/Valori	31/12/2020
1. Capitale	42.557
2. Sovrapprezzi di emissione	148.242
3. Riserve	286.008
4. Azioni proprie (-)	-
5. Riserve da valutazione	-2.017
6. Strumenti di capitale	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	-35.943
Totale	438.847



13.2 Capitale - Numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
– interamente liberate	14.110.599	
– non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	14.110.599	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
– a pagamento:		
– operazioni di aggregazioni di imprese		
– conversione di obbligazioni		
– esercizio di warrant		
– altre		
– a titolo gratuito:		
– a favore dei dipendenti		
– a favore degli amministratori		
– altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	14.110.599	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	14.110.599	
– interamente liberate	14.110.599	
– non interamente liberate		

(Saldi in unità)

Altre informazioni**1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diverse da quelli designati al fair value)**

	Valore nozionale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Impegni ad erogare fondi				
a) Banche Centrali	–	–	–	–
b) Amministrazioni pubbliche	–	–	–	–
c) Banche	308.855	–	–	308.855
d) Altre società finanziarie	1.229.763	–	–	1.229.763
e) Società non finanziarie	21.505	–	–	21.505
f) Famiglie	1	–	–	1
Garanzie finanziarie rilasciate	–	–	–	–
a) Banche Centrali	–	–	–	–
b) Amministrazioni pubbliche	263	–	–	263
c) Banche	–	–	–	–
d) Altre società finanziarie	49	–	–	49
e) Società non finanziarie	–	–	–	–
f) Famiglie	–	–	–	–

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	–
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	–
3. Attività finanziarie valutate al costo amm. ortizzato	1.229.328
4. Attività materiali	
<i>di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze</i>	

Le attività costituite in garanzia sono rappresentate principalmente da titoli di stato posti a garanzia dell'operatività della Banca per il regolamento delle operazioni dei core business di riferimento.

**4. Gestione e intermediazione per conto terzi**

Tipologia servizi	31/12/2020
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	–
2. non regolati	–
b) vendite	
1. regolate	–
2. non regolate	–
2. Gestioni di portafogli	–
a) individuali	
b) collettivi	
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	48.569.221
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	–
2. altri titoli	48.569.221
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	82.965.057
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	39.907
2. altri titoli	82.925.150
c) titoli di terzi depositati presso terzi	117.368.348
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	3.197.748
4. Altre operazioni	–

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:				
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-	X	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				
3.1 Crediti verso banche	1.150	5.873	X	7.023
3.2 Crediti verso clientela	30.257	2.006	X	32.263
4. Derivati di copertura	X	X	-	-
5. Altre attività	X	X	480	480
6. Passività finanziarie	X	X	X	11.447
Totale	31.407	7.879	480	51.213
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>				
<i>di cui: interessi attivi su leasing finanziario</i>				



1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato				
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	-	-
1.2. Debiti verso banche	943	X	-	943
1.3. Debiti verso clientela	1.990	X	-	1.990
1.4. Titoli in circolazione	X	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	506	506
5. Derivati di copertura	X	X	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	12.787
Totale	2.933	-	506	16.227
<i>di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>				388

SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCI 40 E 50**2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi/valori	31/12/2020
a) garanzie rilasciate	5
b) derivati su crediti	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	-
1. negoziazione di strumenti finanziari	1.625
2. negoziazione di valute	-
3. gestioni di portafogli	-
4. custodia e amministrazione di titoli	5.824
5. banca depositaria	40.446
6. collocamento di titoli	-
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	-
8. attività di consulenza	189
8.1. in materia di investimenti	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	189
9. distribuzione di servizi di terzi	-
9.1. gestioni di portafogli	-
9.1.1. individuali	-
9.1.2. collettive	-
9.2. prodotti assicurativi	-
9.3. altri prodotti	-
d) servizi di incasso e pagamento	58.162
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-
f) servizi per operazioni di factoring	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	-
j) altri servizi	5.358
Totale	111.608



2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Settori	31/12/2020
a) garanzie ricevute	46
b) derivati su crediti	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	
1. negoziazione di strumenti finanziari	-
2. negoziazione di valute	14
3. gestioni di portafogli:	-
3.1 proprie	-
3.2 delegate a terzi	-
4. custodia e amministrazione di titoli	4.393
5. collocamento di strumenti finanziari	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-
d) servizi di incasso e pagamento	21.840
e) altri servizi	3.762
Totale	30.055

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi	31/12/2020	
	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	9	
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto redditività complessiva	366	
D. Partecipazioni	-	
Totale	375	-

**SEZIONE 4 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE -
VOCE 80****4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito	-	1.663	-	-	1.663
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione					-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					4.098
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
– Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
– Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
– Su valute e oro	X	X	X	X	-
– Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<i>di cui: coperture naturali connesse con la fair value option</i>	X	X	X	X	-
Totale	-	1.663	-	-	5.761

La voce “Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio” include il margine relativo agli Swap su valute funzionali alla gestione della tesoreria, in particolare alla raccolta in valuta delle banche e della clientela.

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	31/12/2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie			
1. Attività finanziarie valutata al costo ammortizzato			
1.1 Crediti verso banche			
1.2 Crediti verso clientela	979	37.361	-36.382
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			
2.1 Titoli di debito			
2.2 Finanziamenti			
Totale attività (A)	979	37.361	-36.382
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
1. Debiti verso banche			
2. Debiti verso clientela			
3. Titoli in circolazione			
Totale passività (B)	-	-	-

La Perdita su “Crediti verso clientela” è interamente riferibile alla vendita a Banca Farmafactoring S.p.A., a prezzi di mercato, dei nominali Euro 770,5 milioni del titolo “Cct-Eu Tv Eur6M+0,95% Ap25 Eur” nel portafoglio di DEPObank, realizzata in data 13 maggio 2020, in concomitanza con la sottoscrizione dello SPMA ed in attuazioni degli impegni previsti dallo stesso.

**SEZIONE 7 - RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110**

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					-
1.3 Quote di O.I.C.R.	1.271	3	132		1.141
1.4 Finanziamenti			-		-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
Totale	1.271	3	132	-	1.141

SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		31/12/2020
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio write-off	Altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	
A. Crediti verso banche						
- Finanziamenti	38		-	-		- 38
- Titoli di debito	-		-	41		41
<i>di cui: crediti impaired acquisiti o originati</i>	-		-	-		
B. Crediti verso clientela						
- Finanziamenti	-		134	248	-	114
- Titoli di debito	-		-	1.710		1.710
<i>di cui: crediti impaired acquisiti o originati</i>	-		-			
C. Totale	38	-	134	2.000	-	1.828

Si evidenzia che il Gruppo non detiene finanziamenti oggetto di moratorie od altre misure di concessione in essere alla data di riferimento del bilancio.

SEZIONE 12 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 190**12.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spesa/Valori	31/12/2020
1) Personale dipendente	32.120
a) salari e stipendi	23.130
b) oneri sociali	6.052
c) indennità di fine rapporto	159
d) spese previdenziali	57
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	45
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-
- a contribuzione definita	-
- a benefici definiti	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-
- a contribuzione definita	1.614
- a benefici definiti	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	1.063
2) Altro personale in attività	5
3) Amministratori e sindaci	2.811
4) Personale collocato a riposo	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-
Totale	34.936

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente	31/12/20
a) dirigenti	16
b) quadri direttivi	140
c) restante personale dipendente	201
Totale	357

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Il fondo aziendale a benefici definiti è attualmente attivo solo con riferimento a dipendenti cessati in quanto per tutti i dipendenti in essere il fondo quiescenza aziendale è a contributi definiti.

Con riferimento al fondo a benefici definiti i costi rilevati a conto economico nell'esercizio, si riferiscono ai proventi finanziari per Euro 3 mila.

Non sono invece presenti attività a servizio del piano.

**12.5 Altre spese amministrative: composizione**

Tipologia di spesa	31/12/2020
- elaborazioni dati	18.171
- postali, trasporto valori e corrieri	293
- services esterni	13.990
- traffico rete interbancaria	1.527
- collegamenti telematici e costi per l'automazione	2.872
- accesso ai mercati	49
- spese per servizi professionali	17.230
- provvigioni agenti	-
- moduli assegni circolari in bianco	77
- spese di manutenzione e locazione	4.276
-spese condominiali, fitti, riscaldamento e illuminazione	1.630
- cancelleria e stampati	99
- assicurazioni	512
- telegrafiche, telefoniche e telex	116
- lavorazione carte	-
- outsourcing back office	-
- contributi associativi	1.484
- vigilanza locali e pulizia uffici	166
- altre spese	10.296
- imposte e tasse	3.062
Totale	75.850

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi fatturati nell'esercizio 2020 dalla società di revisione cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile ai sensi del Lgs. 27.01.2010, N. 39:

Tipologia di servizio	Servizio erogato da	Euro/000
Revisione contabile	DELOITTE & TOUCHE S.P.A.	125
Servizi di attestazione	DELOITTE & TOUCHE S.P.A.	94
Totale		219

SEZIONE 13 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Tipologia di spesa	31/12/2020
Accantonamento per rischi ed oneri diversi	6
Altri accantonamenti	-
Totale	6

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

Tipologia di spesa	31/12/2020
Accantonamento per rischi ed oneri diversi	- 8.234
Altri accantonamenti	-
Totale	- 8.234

Gli accantonamenti si riferiscono per Euro 7.425 mila a oneri che ci si attende di sostenere, nella prima parte dell'esercizio 2021, in attuazione degli impegni assunti con la sottoscrizione dello SPMA.

SEZIONE 14 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale				
- Di proprietà	489	-	-	489
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	2.020	416	-	2.435
2. Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	2.508	416	-	2.924

Le "Rettifiche di valore per deterioramento" sono riferibile all'impairment condotto sul Right of Use della porzione di immobile di Milano – Via Anna Maria Mozzoni 1.1, oggetto di separato autonomo contratto di leasing, conseguente all'impegno di disdetta del relativo contratto assunti con la sottoscrizione dello SPMA.

**SEZIONE 15 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 220****15.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione**

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda	44			44
- Altre	10.871			10.871
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	10.915			10.915

Le rettifiche sono riferibili per Euro 7.673 mila agli ammortamenti dei Customers' Contract, quali attività immateriali a vita utile definita.

SEZIONE 16 - ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 230**16.1 Altri oneri di gestione: composizione**

	31/12/2020
Altri oneri	720
Canoni passivi	-
Retrocessioni Ricavi da Servizi	-
Totale	720

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2020
Fitti attivi	991
Ricavi da servizi	4.685
Recupero bolli da clientela e spese postali	135
Altri proventi	5.635
Totale	11.446

La voce "Ricavi da servizi" si riferisce principalmente ai canoni forfettari di trami-tazione, ai proventi relativi al collegamento della rete "ACH" e ai recuperi dei costi di processing di ABE Clearing. La voce comprende inoltre Euro 1.403 mila riferibili a Cara Services GmbH, di cui Euro 308 mila riferibili a costi interni capitalizzati per lo sviluppo dei software alla base dell'attività di servizio prestati dalla società.

SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 250**17.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione**

Componenti reddituali/Settori	31/12/2020
1) Imprese a controllo congiunto	
A. Proventi	
1. Rivalutazioni	
2. Utili da cessione	
3. Riprese di valore	
4. Altri proventi	
B. Oneri	
1. Svalutazioni	
2. Rettifiche di valore da deterioramento	
3. Perdite da cessione	
4. Altri oneri	
Risultato netto	
2) Imprese sottoposte a influenza notevole	
A. Proventi	
1. Rivalutazioni	
2. Utili da cessione	
3. Riprese di valore	
4. Altri proventi	-
B. Oneri	
1. Svalutazioni	159
2. Rettifiche di valore da deterioramento	
3. Perdite da cessione	
4. Altri oneri	
Risultato netto	- 159
Totale	- 159

**SEZIONE 21 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO
DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 300****21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente:
composizione**

Componenti reddituali/Valori	31/12/2020
1. Imposte correnti (-)	907
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011(+)	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	10.178
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-281
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)	10.804

**SEZIONE 22 - UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE
AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 320****22.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte:
composizione**

Componenti reddituali/Valori	31/12/2020
1. Proventi	
2. Oneri	
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-19.040
4. Utili (perdite) di realizzo	
5. Imposte e tasse	5.317
Utile (perdita)	-13.723

La perdita lorda è riferibile per Euro 17.884 mila alla valutazione alla data di bilancio, in accordo ai principi di riferimento, delle attività e passività riferibili alla controllata Cara Service e per Euro 1.156 mila alla valutazione del "Finanziamento Prelios".

**22.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative alle attività operative
cessate**

Componenti reddituali/Valori	31/12/2020
1. Fiscalità corrente (-)	-5.317
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	
3. Variazione delle imposte differite (+/-)	
4. Imposte sul reddito di esercizio (+/-)	5.317

PARTE D - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	2020
10. Utile (Perdita) d'esercizio	-35.943
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	
a) Variazione di fair value	413
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	
70. Piani a benefici definiti	-32
80. Attività non correnti in via di dismissione	
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-23
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	
a) variazioni di fair value	-
b) rigiro a conto economico	
- rettifiche per rischio di credito	
- utili/perdite da realizzo	
c) altre variazioni	
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	
190. Totale altre componenti reddituali	359
200. Redditività complessiva (Voce 10 + 190)	-35.584
210. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	-35.584



PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Il Gruppo bancario DEPObank (di seguito anche “Gruppo”) si è venuto a creare il 20 gennaio 2020, a seguito della acquisizione di Cara Services GmbH.

Il Gruppo quindi comprende:

- DEPObank S.p.A., che è a capo del Gruppo bancario ed è inclusa nel registro centrale degli Istituti di Credito di Banca d'Italia;
- Cara Services GmbH, società strumentale di diritto tedesco partecipata al 100% dalla Capogruppo.

Per effetto dell'acquisizione nel 2015, da parte di un consorzio di fondi di private equity gestiti dai fondi Advent International, Bain Capital e Clessidra, di una partecipazione di controllo nell'allora Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane (ICBPI) e del successivo processo di riorganizzazione nel 2018 del Gruppo Bancario che allo stesso faceva capo, DEPObank (già ICBPI) deve rispettare le previsioni dettate dal Regolamento Ue in termini di requisiti patrimoniali, sulla base della situazione dei conti riferiti al perimetro di consolidamento con al vertice la società Equinova UK HoldCo Ltd.; il suddetto perimetro di consolidamento prudenziale oltre alla controllante Equinova (che detiene il 91,558% del capitale di DEPObank) include esclusivamente DEPObank e Cara Services.

Il Consiglio di Amministrazione di DEPObank è responsabile di assicurare che sia in essere un adeguato e appropriato processo di gestione del rischio per il Gruppo Bancario e ottempera i propri obblighi revisionando il processo di gestione del rischio e tramite l'approvazione dell'informativa trimestrale a Banca d'Italia riguardo l'adeguatezza patrimoniale.

Da quanto detto sopra in merito alle componenti del Gruppo ne discende che la policy di rischio descritta in seguito si intende applicata a DEPObank, con eccezione del computo degli indicatori di rischio, computati a livello di perimetro di consolidamento prudenziale.

Strategia e Governance

Il Gruppo attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato.

La strategia di risk management punta ad una visione completa e coerente dei rischi, considerando sia lo scenario macroeconomico sia il profilo di rischio della banca, stimolando la crescita della cultura del rischio e rafforzando una trasparente e accurata rappresentazione della rischiosità dei portafogli della banca.

Il Sistema dei Controlli Interni è un processo finalizzato a fornire una ragionevole sicurezza sul conseguimento degli obiettivi aziendali di efficacia ed efficienza dei processi aziendali, salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite, affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali, conformità alle Leggi e ai Regolamenti in vigore.

Il Sistema dei Controlli Interni è strutturato su diversi livelli di controllo, quali:

- controlli di linea, diretti ad assicurare un corretto svolgimento dell'operatività; trattasi quindi di controlli di tipo gerarchico effettuati dalle stesse unità produttive, generalmente incorporati nelle stesse procedure o eseguiti in attività di back office;
- controlli sulla gestione dei rischi – *risk management* – mirate a definire le metodologie di misurazione del rischio, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative (controlli di II livello) e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento;
- attività di controllo di conformità alle norme – *compliance* – mirate a presidiare i rischi connessi alla mancata conformità alla normativa esterna ed interna;
- attività di revisione interna – *internal audit* – finalizzate ad individuare andamenti anomali, violazioni di procedure, di normativa interna ed esterna, nonché a valutare la funzionalità complessiva del Sistema dei Controlli Interni.

Le attività di gestione del rischio, conformità alle norme e revisione interna sono svolte da funzioni non operative ed indipendenti.

La responsabilità del sistema dei controlli interni è affidata al Consiglio di Amministrazione, che ha la responsabilità della chiara individuazione del grado di propensione al rischio prescelto e, in tale quadro, della definizione e approvazione degli orientamenti strategici e delle politiche di gestione dei rischi; è inoltre responsabile della coerenza del Sistema dei Controlli Interni rispetto alla politica di gestione dei rischi adottata e verifica che l'alta direzione definisca l'assetto dei controlli interni in coerenza con la propensione al rischio prescelta.

Il modello di *governance* definito a presidio del processo di gestione e di controllo dei rischi si fonda, da una parte, sulla separazione tra i processi di gestione ed i processi di controllo del rischio e, dall'altra, sullo sviluppo dei medesimi coerentemente con la struttura gerarchica di DEPObank, nonché mediante un processo di deleghe.

Il presidio e il controllo dei rischi in DEPObank sono assicurati dal Servizio Risk Management, che esercita il proprio ruolo di indirizzo, controllo e coordinamento in stretto collegamento con il Collegio Sindacale e la Direzione, e che riferisce del proprio operato al Collegio Sindacale, al Risk Committee e all'Amministratore Delegato.

L'attività del Servizio Risk Management è incentrata sulla misurazione, il monitoraggio e il reporting dei rischi connessi alle attività di DEPObank e sulla verifica della congruità dei Fondi Propri per la copertura delle diverse tipologie di rischio.

Il Servizio opera inoltre come Presidio Specialistico relativamente agli ambiti normativi e nelle modalità definiti nella "Policy per la gestione del rischio di non conformità" approvata dal Consiglio di Amministrazione.



Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni si ricomprendono la Risk Policy, che ha l'obiettivo di individuare i principi, le finalità e le modalità di gestione (metodologia e strumenti) dei principali rischi verso cui DEPObank è esposta in funzione dell'attività svolta, nonché il framework di Risk Appetite, quale quadro di riferimento che definisce – in coerenza con il massimo rischio assumibile, il modello di business e il piano strategico – la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

Il Risk Appetite Framework (RAF) rappresenta quindi la cornice complessiva entro cui è prevista la gestione dei rischi assunti da DEPObank, con la definizione dei principi generali di propensione al rischio e la conseguente articolazione del presidio:

- del profilo di rischio complessivo;
- dei principali rischi specifici.

Il Risk Appetite Framework prevede, per ciascuna metrica, la definizione di parametri che rappresentano il livello ottimale di rischio a cui la banca desidera esporsi per raggiungere i propri obiettivi e definire la strategia di business (risk target), un livello di early warning (risk trigger), che rappresenta una soglia di attenzione al superamento della quale devono essere implementate azioni di mitigazione al fine di evitare un peggioramento ulteriore del valore assunto dalla metrica, e un livello massimo di rischio (risk limit) che la banca è disposta a sopportare, considerando tra gli altri, il contesto di mercato e i vincoli regolamentari esistenti.

In considerazione della centralità della gestione dei rischi nei processi di pianificazione strategica, DEPObank ha inoltre definito in un'apposita Procedura Operativa le modalità operative, i ruoli e le responsabilità delle Unità Organizzative coinvolte nel processo di identificazione, valutazione e monitoraggio delle Operazioni di Maggior Rilievo (OMR). La valutazione della rischiosità derivante da una OMR si traduce nella valutazione della coerenza del profilo di rischio della stessa con la propensione al rischio definita nel RAF. Il profilo di rischio di tali operazioni e iniziative tiene conto anche delle politiche relative all'assunzione dei rischi approvate dal Consiglio di Amministrazione (Risk Policy) e delle regole e norme emanate dalle Autorità di Vigilanza per gli intermediari vigilati.

La già citata Risk Policy ed un'apposita Procedura Operativa disciplinano anche il Processo ICAAP/ILAAP, che viene realizzato tenendo conto dei requisiti della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 di Banca d'Italia "Disposizioni di vigilanza per le banche" e dei successivi aggiornamenti, nonché delle indicazioni EBA e BCE.

Alla base del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale vi è l'individuazione in capo al Consiglio di Amministrazione del grado di propensione al rischio, da cui derivano gli orientamenti strategici e le politiche di gestione dei rischi.

La normativa Basilea 3

A partire dal 1° gennaio 2014 sono state trasposte nell'ordinamento dell'Unione Europea le riforme degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3") volte a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la governance, a rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche. Nel far ciò, il Comitato ha mantenuto l'approccio basato su tre Pilastri che era alla base del precedente accordo sul capitale, noto come "Basilea 2", integrandolo e rafforzandolo per accrescere quantità e qualità della dotazione di capitale degli intermediari, nonché introducendo strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

In ambito comunitario i contenuti di "Basilea 3" sono stati trasposti in due atti normativi del 26 giugno 2013:

- la direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directives – CRD IV), che riguarda, fra l'altro, le condizioni per l'accesso all'attività bancaria, la libertà di stabilimento e la libera prestazione di servizi, il processo di controllo prudenziale, le riserve patrimoniali addizionali;
- il Regolamento (UE) n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation – CRR), che disciplina gli istituti di vigilanza prudenziale del Primo Pilastro e le regole sull'informativa al pubblico (Terzo Pilastro).

A questo proposito si ricorda che il 20 maggio 2019 il Parlamento Europeo ha approvato la Direttiva 2019/878 (CRD V), che modifica la Direttiva 2013/36/UE, e il Regolamento 2019/876 (CRR II), che modifica il Regolamento n. 575/2013, con applicazione progressiva a partire dal 28 giugno 2021.

Alla normativa dell'Unione Europea si aggiungono le disposizioni emesse dalla Banca d'Italia riferibili alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, che raccoglie le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari italiani, riviste e aggiornate per adeguare la normativa interna alle novità intervenute nel quadro regolamentare internazionale, con particolare riguardo al nuovo assetto normativo e istituzionale della vigilanza bancaria dell'Unione Europea, nonché per tener conto delle esigenze emerse nell'esercizio della vigilanza sulle banche e su altri intermediari.

L'adeguatezza del sistema di controllo dei rischi è rappresentata anche nel resoconto annuale del processo di controllo prudenziale ai fini dell'adeguatezza patrimoniale e di liquidità (Resoconto ICAAP/ILAAP), che è stato approvato e inviato a Banca d'Italia a giugno 2020.

Nell'ambito dell'adozione di "Basilea 3", DEPObank pubblica le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione nel documento denominato "Informativa al pubblico da parte degli Enti ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013", che viene pubblicato sul sito Internet (www.depobank.it) con cadenza annuale.



Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19

La pandemia di COVID-19 ha scatenato una crisi sanitaria globale, con un impatto senza precedenti sull'economia globale a causa delle massicce misure di blocco e delle restrizioni di viaggio/commercio.

In termini di rischi macroeconomici e (geo) politici, la pandemia di COVID-19 ha spostato l'attenzione in tutto il mondo verso sforzi e misure a livello mondiale e nazionale per far fronte a questa crisi, tra i quali un'accelerazione del processo di digitalizzazione delle istituzioni finanziarie e uno spostamento verso un nuovo modello operativo.

DEPObank, che a motivo della sua particolare operatività, assolutamente diversa da quella delle banche commerciali e costituita dall'offerta di prodotti e servizi principalmente nel comparto dei sistemi di pagamento e dei servizi amministrativi di custodia, amministrazione e regolamento titoli, non ha avuto impatti significativi dalla pandemia COVID-19, ha comunque messo in atto, sin dall'inizio dell'emergenza, misure preventive, incluso il rafforzamento del monitoraggio del rischio, al fine di garantire la continuità dell'operatività aziendale e, allo stesso tempo, preservare il massimo livello di sicurezza dei lavoratori, e continua a gestire in modo proattivo la situazione in evoluzione in tutte le dimensioni del suo profilo di rischio.

Con particolare riguardo alle regole prudenziali e contabili in materia di rischio di credito si segnala che varie autorità e standard setters: Commissione Europea, Ecofin, BCE, EBA, ESMA, IASB, BCBS si sono espresse, raccomandando di utilizzare appieno la flessibilità delle norme contabili e prudenziali emanate nel corso dell'anno al fine di sostenere le famiglie e le imprese colpite dalla pandemia. Considerato però che l'operatività di DEPObank non prevede l'erogazione del credito se non strettamente connesso con l'erogazione di prodotti/servizi, ne consegue che l'esposizione al rischio di credito di DEPObank non ha subito impatti significativi a seguito della pandemia COVID-19.

Relativamente al rischio di mercato, i bruschi movimenti di mercato e l'incremento della relativa volatilità seguiti all'epidemia di COVID-19, che si sono tradotti in un generale aumento delle metriche di misurazione del rischio del portafoglio di negoziazione, non hanno avuto impatti significativi per DEPObank, in quanto il portafoglio titoli, seppur complessivamente di dimensioni considerevoli (ca. Euro 3,2 miliardi a fine 2020) è completamente afferente al "banking book" (portafoglio HTC).

Per quanto attiene al rischio operativo, considerata la specificità operativa di DEPObank, assolutamente differente da quella delle banche commerciali, non si rilevano incrementi significativi dell'esposizione a tale rischio; si ritiene, infatti, che l'impatto sui rischi operativi della pandemia COVID-19 riguardi, in primo luogo, i rischi di frode esterna (Event Type 2), alla luce della rapida evoluzione osservata nel panorama delle minacce cyber, che cercano di sfruttare a fini fraudolenti le paure e il senso di urgenza delle persone e le opportunità offerte dalle soluzioni di remote banking attivate dalle istituzioni finanziarie, e gli eventi riferibili al rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro (Event Type 3). In particolare, sono state immediatamente definite ulteriori azioni per far fronte efficacemente all'ampia diffusione della pandemia (es. estensione dello smart-working, potenziamento dell'infrastruttura IT per la connettività da remoto), sono state progressivamente poten-

ziate le infrastrutture di sicurezza per l'accesso alla rete aziendale e le misure a protezione di dati e informazioni con l'obiettivo di incrementare la capacità di far fronte al forte aumento delle minacce e degli attacchi cyber (es. Distributed Denial of Service, malware) e sono state attivate iniziative formative e campagne di comunicazione volte a sensibilizzare i dipendenti rispetto alle crescenti campagne di social engineering/phishing. Per quanto attiene alle misure di protezione della salute dei lavoratori, sono state attivate tutte le iniziative utili a garantire la tutela della salute e della sicurezza degli stessi, come previsto dalla relativa normativa e dalle indicazioni dell'Associazione di categoria: si è infatti provveduto all'acquisto e alla distribuzione di dispositivi di protezione individuali, alla fornitura di gel igienizzante, alla periodica sanificazione dei locali aziendali. Le azioni implementate a tutela della salute, insieme alle iniziative di business continuity si sono riflesse su costi operativi, principalmente in relazione alle linee di intervento rappresentate da:

- prevenzione dei rischi nei luoghi di lavoro, con l'adozione delle misure di protezione individuale e collettiva richieste al fine di rispondere adeguatamente alla costante evoluzione delle prescrizioni sanitarie a livello nazionale, locale e di settore in relazione allo sviluppo della situazione pandemica;
- applicazione su larga scala del lavoro flessibile, con i connessi investimenti a livello di dotazione informatiche, evoluzione dei processi operativi e potenziamento Cybersecurity per ridurre il rischio di tentata frode.

DEPObank ha così registrato in LDC (Loss Data Collection) i maggior costi sostenuti a causa della pandemia relativi allo smart working, alla sanificazione degli ambienti e ai presidi di protezione (mascherine, termoscanter, ...). Per tali registrazioni sono state seguite le indicazioni EBA (*EBA provides clarity on the implementation of the prudential framework in the context of COVID-19 - 07 July 2020*) e i chiarimenti del gruppo di lavoro ABI. Tali importi sono stati poco rilevanti in paragone a quelli sostenuti dalle banche commerciali, in quanto DEPObank ha solo due sedi (Roma e Milano) e non possiede sportelli aperti al pubblico.

Anche per quanto riguarda il rischio di liquidità, DEPObank, sin dall'inizio dell'emergenza, ha preventivamente adottato tutte le necessarie misure di gestione e controllo volte a mitigare il potenziale inasprimento delle condizioni di liquidità del sistema. La posizione di liquidità di DEPObank, sana e sotto controllo costante, si è sempre mantenuta solida grazie all'ampia disponibilità di riserve liquide e all'elevata stabilità della raccolta, per cui anche per quanto riguarda questa tipologia di rischio non si registrano impatti significativi, come peraltro dimostrano gli indicatori di liquidità "Basilea 3" (Liquidity Coverage Ratio, LCR, e Net Stable Funding Ratio, NSFR) che evidenziano valori ampiamente superiori ai limiti regolamentari.

Infine, si segnala che l'11 novembre 2020 Banca d'Italia, facendo seguito ad analogha comunicazione di BCE del 16 settembre dello stesso anno con riguardo alle banche da lei vigilate direttamente, ha pubblicato la Comunicazione del 10 novembre 2020, con la quale ha stabilito e dichiarato pubblicamente l'esistenza di circostanze eccezionali che giustificano l'esclusione, fino al 27 giugno 2021, delle esposizioni verso la banca centrale di cui alle lettere a) e b) dell'art.500-ter, paragrafo 1, CRR dalla misura dell'esposizione complessiva per il calcolo dell'indicatore di leva finanziaria. L'importo esentabile per DEPObank è pari al minor valore fra la giacenza giornaliera sul conto di gestione presso BCE (c.d. "conto PM") e la media del saldo complessivo c/o Bankit dell'ultimo periodo di mantenimento completo di Riserva Obbligatoria. Nel computo del suddetto importo esentabile



non vengono considerate altre esposizioni che DEPObank ha in essere verso la banca centrale, quali i saldi attivi dei conti correnti utilizzati per l'operatività sul servizio Instant Payments.

L'entità degli impatti per DEPObank nonché eventuali miglioramenti ovvero peggioramenti nei mesi a venire saranno strettamente connessi all'effettivo sviluppo del contesto macroeconomico e, in particolare, all'evoluzione dello scenario COVID-19 e ad eventuali nuove situazioni di tensione che si dovessero verificare.

DEPObank sta attentamente monitorando l'evoluzione del contesto anche attraverso specifiche analisi di scenario e di stress con le quali sono stati valutati gli impatti in termini di redditività e di adeguatezza patrimoniale: ad esempio, relativamente al rischio operativo è stato creato un modello di analisi che considera scenari di perdita incrementali rispetto a quelli utilizzati nel modello di Stress Test, così come indicato nella lettera "Adempimenti ICAAP/LAAP e piani di risanamento" inviata dalla Banca d'Italia il 21 aprile 2020 alle banche italiane "Less Significant". Da tali analisi è emerso che DEPObank sarà comunque in grado di garantire il rispetto dei vincoli regolamentari e dei limiti, più stringenti, fissati internamente.

SEZIONE 1 - RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA****A. Qualità del credito****A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, e distribuzione economica****A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Altre esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	391	-	2.713	3	5.196.168	5.199.274
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	3.298
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	33.406
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	18.617	18.617
Totale 31/12/2020	391	-	2.713	3	5.214.785	5.254.595



A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-Off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.636	3.532	3.104	-	5.197.453	1.282	5.196.170	5.199.274
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	3.298	3.298
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	33.406	33.406
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	18.617	-	18.617	18.617
Totale 31/12/2020	6.636	3.532	3.104	-	5.216.070	1.282	5.251.491	5.254.595

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre Attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	1.773
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31/12/2020	-	-	1.773

SEZIONE 2 - RISCHIO DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio delle controparti affidate determini l'inadempienza delle controparti stesse, producendo perdite imprevedute relativamente alle esposizioni per cassa o di firma (Rischio di Insolvenza), o che comunque generi una corrispondente variazione inattesa del valore della posizione creditoria (Rischio di Migrazione). Pertanto, deve considerarsi una manifestazione del rischio di credito non solo la possibilità dell'insolvenza di una controparte, ma anche il semplice deterioramento del merito creditizio.

DEPObank è una banca cosiddetta di "secondo livello", il cui core business, come già accennato sopra, è l'offerta di prodotti e servizi principalmente nel comparto dei sistemi di pagamento e dei servizi amministrativi di custodia, amministrazione e regolamento titoli. L'erogazione del credito è prevalentemente strumentale e strettamente connesso con l'erogazione di prodotti/servizi e con le attività specifiche di Tesoreria (gestite tramite concessione di Massimali Operativi) e dell'attività di Securities Services (in massima parte gestite tramite concessione di linee di scoperto in conto corrente).

Si ricorda che, con comunicazione dello scorso 30 giugno la Banca d'Italia ha dato attuazione agli Orientamenti dell'Autorità bancaria europea (EBA) relativi agli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi COVID-19 (EBA/GL/2020/07 "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID-19 crisis"). Gli Orientamenti richiedono che vengano fornite informazioni su:

- 1) i finanziamenti oggetto di "moratorie" che rientrano nell'ambito di applicazione degli Orientamenti dell'EBA sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi COVID-19 (EBA/GL/2020/02);
- 2) i finanziamenti oggetto di misure di concessione (c.d. forbearance measures) applicate a seguito della crisi COVID-19;
- 3) i nuovi finanziamenti garantiti dallo Stato o altro Ente pubblico.

A questo riguardo si precisa che nel sopra citato documento di "Informativa al pubblico da parte degli enti ai sensi del regolamento (UE) n. 575/2013", redatto con riferimento a DEPObank e al suo perimetro di consolidamento prudenziale e pubblicato sul proprio sito Internet all'indirizzo www.depobank.it, vengono annualmente riportate tutte le informazioni richieste.



2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Le attività che generano il Rischio di Credito sono in capo alla Chief Financial Officer (CFO) Area – in particolare al Servizio Treasury e al Servizio Credit & Branches – ed alle unità che si occupano delle attività di Securities Services.

Per quanto attiene i controlli di primo livello, le Unità Operative vigilano e verificano che le attività finanziarie vengano poste in essere dal proprio Servizio entro i Massimali Operativi e/o caps deliberati; nell'ambito dei controlli di secondo livello, il Servizio Risk Management verifica il rispetto dei Massimali Operativi e dei limiti alla Concentrazione ai Rischi (c.d. "Grandi Rischi") ed effettua il computo giornaliero delle esposizioni verso Parti Correlate.

Inoltre, il Servizio Risk Management effettua il monitoraggio andamentale delle esposizioni creditizie, che è eseguito, in assenza di un numero significativo di crediti non performing, sulla persistenza e sull'ammontare (alla data di riferimento di fine mese) dei saldi negativi dei conti corporate e dei conti banche (oltre l'eventuale fido accordato).

Anche in ragione del limitato numero di esposizioni normalmente assunte, le metodologie di misurazione del rischio di credito adottate ed il relativo processo di controllo andamentale dei vari rapporti sono ispirati a criteri di snellezza e semplicità, per cui non sono utilizzati sistemi di scoring o basati su rating esterni e/o interni. Infine si sottolinea che, conformemente con quanto definito dalla Disciplina Prudenziale (Circolare B.I. 285), la valutazione/misurazione effettuata per il rischio di credito comprende il rischio di controparte, ossia il rischio che la controparte di un'operazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari di un'operazione, in quanto l'incidenza del medesimo Rischio di Controparte è estremamente contenuta rispetto al totale delle attività ponderate.

L'assetto organizzativo di DEPObank assicura un adeguato processo per il presidio e la gestione dei rischi; in particolare per quanto attiene al rischio di credito:

- il Consiglio di Amministrazione svolge una funzione di indirizzo e supervisione strategica, deliberando sugli indirizzi di carattere strategico e verificandone nel continuo l'attuazione, conferisce le deleghe e delibera, su proposta del Credit Committee, le pratiche di competenza in base a quanto definito nello schema di deleghe;
- il CEO è responsabile, tra l'altro, di contribuire alla definizione delle strategie creditizie e delle politiche creditizie in coerenza con le strategie creditizie e nel rispetto delle autonomie di delibera approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Le principali strutture di governance del credito sono rappresentate dallo Strategic & Financial Committee e dal Credit Committee; mentre il primo è incaricato di fornire pareri non vincolanti relativamente alle materie di competenza, il secondo è organizzato in due sessioni distinte in termini di composizione e ruolo dei partecipanti, in virtù delle specifiche responsabilità di competenza: sezione Bonis, avente potere deliberativo in materia di concessioni, e sezione NPE, avente potere deliberativo in materia di esposizioni deteriorate.

In materia di controlli interni, il Consiglio di Amministrazione approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, nonché la struttura organizzativa della banca.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'intero processo di concessione, gestione e monitoraggio del credito è disciplinato da apposito "Regolamento del Credito" e si articola in:

- concessione del credito;
- gestione, monitoraggio e controllo del credito in bonis;
- gestione delle esposizioni deteriorate.

L'istruttoria di affidamento viene avviata in seguito alla fase di contatto con il cliente. Tale fase è finalizzata a valutare il merito creditizio della controparte sulla base delle informazioni acquisite e di un'analisi quantitativa e qualitativa volta ad appurare la solidità patrimoniale e finanziaria, nonché la capacità prospettica di produrre reddito, integrata da ogni altro elemento utile a determinare la capacità di rimborso del cliente. Nell'ambito della fase istruttoria si inserisce anche l'attività di acquisizione di adeguate garanzie e/o, in relazione alla tipologia di cliente/soggetto economico di riferimento e di strumento di credito, alla stesura di specifiche clausole contrattuali (cd. covenant).

Al termine della fase di istruttoria, se la proposta di delibera inoltrata all'Organo deliberante viene approvata, le linee di fido vengono rese operative conformemente a quanto contrattualmente previsto.

La gestione del credito è svolta principalmente attraverso le seguenti attività:

- revisione periodica;
- monitoraggio on-going a livello di controparte e di portafoglio ed esame del trend andamentale con l'obiettivo di rilevare fenomenologie/segnali di anomalie (ad esempio ritardi nei pagamenti) e/o ulteriori opportunità di business;
- analisi delle evidenze rilevate dalle funzioni che svolgono controlli in ambito creditizio.

Nell'ambito della gestione del credito problematico e deteriorato sono previsti processi differenziati in base allo stato di rischio, alla tipologia di controparte e alle dimensioni della esposizione.

Rientrano nella gestione delle esposizioni deteriorate le seguenti principali attività:

- classificazione delle esposizioni creditizie;
- definizione, attuazione e monitoraggio della strategia di recupero.

Per quanto invece riguarda l'attribuzione di massimali operativi e/o cap di "tramitazione", non è prevista una richiesta specifica da parte della clientela e l'istruttoria è avviata su iniziativa del Servizio Treasury o delle unità organizzative competenti.

Nell'ambito della gestione delle controparti che operano sui servizi di tramitazione al dettaglio sono stati istituiti degli appositi massimali operativi, finalizzati al



monitoraggio e controllo dell'operatività di tali soggetti. In alcuni casi sono state richieste garanzie volte alla mitigazione del rischio assunto per tali attività.

GESTIONE POSIZIONI IN DEBORDO

L'Ufficio Credit provvede a verificare e ad analizzare con cadenza giornaliera gli eventuali sconfini, segnalando tutte le posizioni in debordo riscontrate sui Conti Clientela (Euro e divisa, affidati e non) alle Unità Organizzative interessate che, in prima istanza, verificano la coerenza della movimentazione contabile e provvedono, se del caso, ad apportare le opportune rettifiche. Le Unità Organizzative pertinenti provvedono ad analizzare le cause del debordo, ad invitare, se del caso, i clienti all'immediato rientro e a segnalare all'Ufficio Credit ed al Servizio Risk Management le azioni intraprese.

Le posizioni che registrano particolari problematiche vengono sottoposte all'attivazione della procedura di riclassificazione del credito, mediante istruzione di idonea pratica per la delibera da parte degli organi debitamente facoltizzati con le conseguenti segnalazioni in Centrale Rischi secondo normativa Banca d'Italia. Inoltre, a seguito dell'introduzione della Circolare 285/2013, è stato definito un processo strutturato di monitoraggio nel continuo delle esposizioni deteriorate ed è stato rivisto il perimetro delle attività di competenza del Servizio Risk Management che si è arricchito, tra l'altro, dell'attività di monitoraggio andamentale del credito, i cui risultati sono inclusi, unitamente a quelli del monitoraggio del rischio di credito, in un'apposita sezione del Tableau de Bord.

MASSIMALI OPERATIVI

Il Responsabile del Servizio Treasury vigila e verifica affinché le attività finanziarie poste in essere dal proprio Servizio siano effettuate entro i Massimali Operativi e/o caps deliberati. Il monitoraggio del rispetto dei Massimali Operativi, eseguito in base a coefficienti convenzionali, variabili a seconda della natura dello strumento e della volatilità implicita, nonché della durata temporale o vita residua dell'operazione posta in essere, viene eseguito giornalmente come controllo di secondo livello dal Servizio Risk Management.

È operativa un'applicazione che consente di gestire e verificare giornalmente in modo accentrato i Massimali Operativi in essere e di generare alert in caso di superamento del limite.

LIMITI ALLA CONCENTRAZIONE DEI RISCHI

Il Servizio Risk Management, a supporto dei pertinenti controlli già effettuati al I livello dalle funzioni competenti, esegue un monitoraggio giornaliero sul rispetto dei limiti alla Concentrazione ai Rischi (c.d. "Grandi Esposizioni" regolamentate da Banca d'Italia nella Parte Seconda, Capitolo 10, della Circolare 285 del 17 Dicembre 2013 e successivi aggiornamenti).

LIMITI ALLE ESPOSIZIONI VERSO ATTIVITÀ DI RISCHIO E CONFLITTI DI INTERESSE NEI CONFRONTI DI SOGGETTI COLLEGATI

La normativa relativa ai limiti alle Attività a Rischio verso Parti correlate e loro soggetti connessi ha introdotto limiti di esposizione (in rapporto ai Fondi Propri) nei confronti di “Esponenti aziendali”, “Partecipanti di controllo o in grado di esercitare un’influenza notevole”, “Altri partecipanti” e “Soggetti sottoposti a controllo o influenza notevole”.

Oltre al computo dell’esposizione nei confronti della singola Parte Correlata, viene effettuato giornalmente anche il calcolo dell’esposizione complessiva verso la totalità delle Parti Correlate e dei loro Soggetti Connessi.

MONITORAGGIO QUALITÀ DEI CREDITI

Il monitoraggio andamentale dei crediti, riportato per la prima volta nel Tableau de Bord del I trimestre 2015, è eseguito, in assenza di un numero significativo di crediti non performing, sulla persistenza e sull’ammontare (alla data di riferimento di fine mese) dei saldi negativi dei conti corporate e dei conti banche (oltre l’eventuale fido accordato).

In particolare, il monitoraggio rileva:

- le controparti per cui la somma complessiva dei saldi negativi risulta superiore a Euro 1 milione per almeno 30/60/90 giorni di calendario consecutivi;
- le controparti per cui la somma complessiva dei saldi negativi risulta superiore a Euro 5 milioni per almeno 10 giorni lavorativi consecutivi;
- le controparti per cui la somma complessiva dei saldi negativi risulta superiore a Euro 10 milioni per almeno 5 giorni lavorativi consecutivi.

Dalla rilevazione del I trimestre 2018, sono rilevate anche le esposizioni oltre fido (se presente) perduranti da più di 30 giorni di importo inferiore a Euro 1 milione (ma superiori a Euro 100) che, in ottemperanza al principio contabile IFRS9 in vigore dall’1-01-2018, sono oggetto di classificazione in specifici “bucket”.

Inoltre, a partire dalla rilevazione di luglio 2019, la soglia pari a Euro 100 è stata sostituita con la soglia di rilevanza indicata nell’aggiornamento di giugno 2019 della Circ. 285 (entrata in vigore il 31/12/2020, ma prudenzialmente già applicata nel monitoraggio gestionale) dalla Banca d’Italia nell’esercizio delle c.d. “discrezionalità nazionali”, ovvero una componente “assoluta” pari a Euro 100 per le esposizioni al dettaglio e a Euro 500 per le altre esposizioni e una componente “relativa” pari all’1%, computata sull’importo complessivo di tutte le esposizioni verso lo stesso debitore, nel caso sia presente.



2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Modifiche dovute al COVID-19

Come già specificato nel paragrafo “Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19”, il Gruppo, a motivo della sua particolare tipologia operativa, non ha avuto impatti significativi. Conseguentemente la metodologia di valutazione dell’incremento significativo del rischio di credito (SICR) non viene applicata in DEPObank e, per quanto riguarda la Misurazione delle perdite attese, il modello IFRS9 di DEPObank è risultato adeguato anche durante la crisi pandemica; in particolare, il modello titoli, derivando la PD dai Credit Default Swap (CDS), già incorpora la componente forward looking insita nel pricing del CDS. Per quanto attiene il modello crediti, nella costruzione del modello satellite sono state inserite le stime derivanti dalla crisi pandemica sulle variabili macroeconomiche (es. PIL, disoccupazione, inflazione) per l’anno 2020 e 2021 al fine di determinare la curva Point in Time.

Misurazione delle perdite attese

La normativa IFRS9 stabilisce che le Banche effettuino accantonamenti non solo per i crediti già deteriorati, ma anche per i crediti che potrebbero deteriorarsi in futuro, raggiungendo in tal modo l’obiettivo di far registrare in maniera più tempestiva il deterioramento della qualità del credito; a tal fine il calcolo delle rettifiche di valore dei finanziamenti e dei titoli di debito, secondo le logiche della “perdita attesa”, si basa su due aspetti principali, ovvero:

- la allocazione fra stadi (“Stage Allocation”) delle esposizioni creditizie;
- il relativo calcolo della perdita attesa.

Per le esposizioni in attività finanziarie classificate in “Stage 1”, l’impairment è pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale fino ad un anno (rif. IFRS9 B5.5 - B5.5.43).

Per le esposizioni in attività finanziarie classificate in stage 2 e 3, l’impairment è pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale pari alla durata residua della relativa esposizione (c.d. PD Lifetime - rif. IFRS9 B5.5.3 e B5.5.43).

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Portafoglio titoli di Proprietà

Staging allocation

La Staging Allocation classifica i titoli nei diversi stage a seconda della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all’erogazione iniziale. In particolare:

- Stage 1: comprende le esposizioni creditizie di nuova acquisizione nonché le esposizioni che non hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale e le esposizioni aventi basso rischio di credito alla data di reporting;
- Stage 2: comprende le esposizioni creditizie che, sebbene performing, hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale (rif. normativo IFRS9 B5.5.9);
- Stage 3: comprende le esposizioni creditizie deteriorate.

Il modello di valutazione della Stage Allocation è basato su una combinazione di elementi relativi ed elementi assoluti:

- la valutazione del rating, applicando la low credit risk exemption sui titoli investment grade (almeno 2 società di rating su 3 oppure in mancanza di rating PD di livello safe $\geq 1\%$);
- il confronto a livello di transazione fra la misura della PD al momento dell'origination e quella rilevata alla data di reporting: coerentemente con gli stress test EBA viene applicato un aumento superiore al 300% rispetto a quanto rilevato all'Origination Date.

Inoltre si fa presente che questo è un modello simmetrico dal punto di vista numerico, ovvero è uguale la soglia per il passaggio da stage 1 a stage 2 e viceversa. È stato inserito un ulteriore controllo temporale al fine di limitare un continuo passaggio di stato per titoli con delta PD vicini alla soglia del 300%, ovvero il passaggio da stage 2 a stage 1 avviene solo se la situazione di permanenza in tale stato rimane per un periodo congruo (da 3 a 6 mesi).

Il delta PD è calcolato basandosi sulla PD a un anno; tale approccio è coerente con l'andamento dei CDS: infatti, si fa presente che in caso di difficoltà dell'emittente i valori a breve dei CDS spread sono maggiori rispetto a quelli a lungo termine, pertanto il calcolo della PD a un anno incorpora il caso peggiorativo.

Impairment

Per quanto attiene il calcolo dell'accantonamento, lo stesso è effettuato secondo un "Sophisticated approach". In particolare:

- la PD (Probability of Default) esprime la probabilità di accadimento di un evento di default della posizione creditizia in un determinato arco temporale;
- la LGD (Loss Given Default) esprime la percentuale di perdita stimata, e quindi il tasso atteso di recupero all'accadimento di un evento di default della posizione creditizia;
- la EAD (Exposure at Default) esprime la misura della esposizione al momento dell'evento di default della posizione creditizia. La stessa corrisponde al costo ammortizzato del titolo alla data di riferimento del bilancio.

$$EAD \cdot PD \cdot LGD = ECL \text{ (Expected credit loss)}$$

Il modello utilizzato prevede il calcolo della PD in due differenti step:

1. calcolo della PD Risk Neutral, derivato da dati osservabili sul mercato e riferiti al singolo emittente;
2. calcolo della PD Real Word per la quale la Probabilità di Default implicita negli spread di mercato viene depurata della sua componente di premio al rischio.

La PD Risk Neutral è stimata a partire dalle informazioni e dagli spread creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari (cd. CDS spread). Di norma vengono utilizzati preferibilmente spread creditizi per singolo emittente. Nel caso in cui per un dato emittente risultino disponibili su più mercati spread creditizi specifici ugualmente significativi, il mercato utilizzato in via preferenziale è quello dei CDS. Laddove i dati di mercato non permettano l'utilizzo di spread creditizi specifici, perché assenti, illiquidi o non significativi, la *default probability term structure* associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy. Tale metodologia



prevede la riconduzione dell'emittente da valutare ad un emittente comparabile per cui siano disponibili spread creditizi specifici o ad un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio significativo. La mappatura del singolo emittente all'emittente comparabile o al cluster di riferimento viene effettuata sulla base dei seguenti assi di analisi:

- settore industriale;
- area geografica di interesse;
- giudizio di rating (ECAI);
- analisi dei dati fondamentali di bilancio.

La stima della Probabilità di Default Real World, parte da quella Risk Neutral e rimane quindi fortemente ancorata ai dati di mercato ed alle logiche di forward looking che la contraddistinguono. La stessa è calcolata mediante modelli strutturali basati sull'impianto metodologico del modello di Merton, in modo tale da individuare la PD implicita negli spread di mercato depurata della componente di premio al rischio.

L'approccio forward looking è quindi incluso nel calcolo della PD in quanto quest'ultima è appunto calcolata sui valori dei Credit derivatives, i quali già incorporano nel prezzo le aspettative future.

Ai fini della stima della PD, il modello prevede l'utilizzo di dati medi storici dei tre mesi precedenti la data di valutazione, questo per garantire una minima stabilità ai dati di input del modello.

Sulla base di quanto su esposto, la banca ha applicato una PD media del portafoglio titoli di proprietà pari a circa 0,12% al 31 dicembre 2020. Si segnala che il portafoglio classificato nella attività finanziarie valutate al costo ammortizzato consta per la quasi totalità da titoli di stato italiano (circa il 99%).

Il calcolo della LGD è ipotizzata costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in analisi ed è funzione:

- della tipologia di emittente (Titoli di stato o corporate);
- del ranking dello strumento (covered, senior, subordinated);
- del rating dello strumento;
- della classificazione del paese di appartenenza dell'ente emittente.

Tali dati rappresentano standard di mercato utilizzati per il pricing dei CDS.

In particolare, per i titoli di stato è stato utilizzato il valore di LGD calcolato su base storica e indicato dal documento annuale "Moody's Sovereign Default Rates". Tale valore è stato posto pari a 0,45 e verrà mantenuto costante a meno di sostanziali differenze rilevate nelle successive pubblicazioni del documento citato (generalmente pubblicato con periodicità annuale).

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Portafoglio crediti

Staging allocation

Il calcolo della stage allocation deve essere effettuato sulle esposizioni per cui è superato il test “*Solely Payment of Principal and Interest*” (SSPI Test). Alla data di reporting tutti i crediti della banca superano l’SPPI test.

Il principio prevede che tutti gli strumenti finanziari oggetto di impairment vengano classificati in tre differenti stage in relazione al livello di deterioramento dell’esposizione osservata alla data di analisi rispetto ad una data di rilevazione iniziale; in particolare si distinguono le seguenti casistiche:

- Posizioni in stage 1. Trattasi di crediti:
 - di nuova iscrizione a bilancio;
 - che non hanno subito, alla data di analisi, un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale;
 - aventi basso rischio di credito alla data di reporting.
- Posizioni in stage 2: trattasi di crediti che, sebbene performing, hanno subito, alla data di analisi, un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale.
- Posizioni in stage 3: trattasi di posizioni in default.

Il principale elemento di innovazione risiede nella necessità di calcolare, per gli strumenti classificati in stage 2, la perdita attesa lungo tutta la vita residua di uno strumento finanziario sulla base dell’aumentato rischio di default rispetto alla “*initial recognition*”¹.

Il principio contabile precisa, inoltre, che il rischio di default atteso nei 12 mesi successivi alla data di reporting può essere considerato come una buona approssimazione del rischio di default atteso lungo la vita residua dello strumento finanziario²; esso pertanto consente, salvo casi in cui sia necessaria una valutazione lungo l’intera vita residua, di utilizzare la probabilità di default a 12 mesi come parametro di riferimento per determinare, qualora si sia verificato, un incremento significativo del rischio di credito.

Alla data di rilevazione iniziale, l’entità deve classificare l’asset nello stage 1, a meno che non sia già un credito deteriorato (credit-impaired).

Ad ogni reporting date, l’entità deve valutare se c’è stata una variazione significativa nel rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. In questo caso ci sarà un trasferimento tra stage. I crediti possono migrare tra i diversi stage 1 e 2 secondo un modello simmetrico.

Le componenti che vengono considerate nel processo di stage allocation sono i seguenti:

- criteri relativi per la classificazione in stage 2 (l’evoluzione di un parametro relativo al merito creditizio della controparte, il rating, che si osserva nel corso dell’intervallo temporale da origination a data valutazione);

¹ IFRS 9 Financial Instruments - 5.5.9, B5.5.1 e B5.5.7.

² IFRS 9 Financial Instruments - B.5.5.13 e B5.5.1.

- criteri assoluti per la classificazione in stage 2 (past due 30 gg e rapporti forborne);
- utilizzo della Low Credit Risk Exemption (per pct entro 3 mesi e conti reciproci banche);
- definizione di default per la classificazione in stage 3.

Impairment

Per il calcolo della ECL a livello di rapporto ed in corrispondenza di un determinato scenario macro-economico, considerando i parametri di rischio del cliente, la perdita attesa pluriennale a livello di portafoglio è data dal valore attuale delle perdite attese di ciascun periodo t ($t=0, \dots, T$) come segue³:

$$ECL_{\text{pluriennale}}(t_0) = \sum_{i=1}^N \sum_{t=1}^T DF(t_0, t) \times (EAD_{i,t} \times LGD_{i,t} \times (cPD_{i,t} - cPD_{i,t-1}))$$

- i identifica il generico rapporto;
- $[t_1 \dots t_n]$ identifica l'intervallo di scadenze temporali in corrispondenza dei quali sono previsti flussi di cassa a livello della singola posizione; in particolare rappresenta l'ultimo istante temporale che deve essere considerato nell'analisi a seconda dello *stage* in cui la posizione è stata classificata;
- $DF(t_0, t)$ rappresenta il fattore di sconto relativo alla scadenza stimato all'istante;
- $cPD_{i,t_k} - cPD_{i,t_{k-1}}$ rappresenta la *probability of default*, stimata a livello di controparte, nell'intervallo temporale $[t_{k-1}, t_k]$ calcolata come la differenza tra i valori delle relative curve di PD cumulate in corrispondenza degli estremi dell'intervallo ottenuti mediante opportuna interpolazione;
- $LGD_{i,t}$ rappresenta la *loss given default* stimata a livello di singolo rapporto all'istante temporale t_k ;
- $EAD_{i,t}$ rappresenta l'esposizione (*Exposure At Default*) attesa in caso di default della posizione i al tempo t_k .

La metodologia di stime della PD e della sua componente forward-looking e scenario-dependent che realizza la maggiore aderenza possibile al nuovo principio contabile ed alle sue indicazioni risulta articolata nei seguenti passaggi:

1. Recupero dati di input: tale fase consiste nel recupero del patrimonio informativo che si rende necessario per il processo di stima, articolato nello sviluppo di una curva lifetime TTC (through-the-cycle) e nella calibrazione della medesima secondo una logica PIT (point-in-time) attraverso l'inclusione delle informazioni forward looking e scenario-dependent.
2. Costruzione curva PD TTC: tale step consiste nello sviluppo della curva TTC (through-the-cycle) in ottica lifetime secondo una opportuna granularità.
3. Applicazione dei modelli satellite: tale fase consiste nella stima dei tassi di default futuri in base alle previsioni sullo scenario macro-economico mediante l'applicazione di modelli satellite in grado di gestire una granularità di dettaglio definita.
4. Costruzione curva PD PIT: tale fase consiste nell'inclusione nella curva TTC delle stime dei tassi di default precedentemente ricavate al fine di rendere la curva PIT (point-in-time) e forward looking.

³ Si precisa come la formula sottostante non consideri in modo esplicito la presenza della componente di *scenario-dependency*. Tale aspetto viene trattato e discusso nella sezione 7 del presente documento.

La banca ha diversi approcci di sviluppo di curve di PD, in base alla tipologia di controparte presa in considerazione. In particolare vengono acquisiti da due fonti dati gli elementi per la definizione successiva delle probabilità di default:

- Matrici di transizione da Standard&Poor's;
- Database statistico di Banca d'Italia.

Nella tabella seguente è riportato un prospetto sinottico riguardante il set informativo derivante dalle scelte metodologiche adottate dalla banca, richiesto per la stima della componente di PD IFRS 9-compliant.

Tali informazioni sono suddivise in base all'area geografica e al settore di appartenenza delle controparti.

Area Geografica	Cluster	Rating	Matrice di Transizione	Variabile target Modello Satellite
Italia	Società Finanziarie	Presente	Matrice di transizione Corporate Standard&Poor's	Tassi di decadimento pubblicati da Banca d'Italia per il settore Società Finanziarie
		Non Presente	Tassi di decadimento pubblicati da Banca d'Italia per il settore Società Finanziarie	
	Società Non Finanziarie	Presente	Matrice di transizione Corporate Standard&Poor's	Tassi di decadimento pubblicati da Banca d'Italia per il settore Società Non Finanziarie
		Non Presente	Tassi di decadimento pubblicati da Banca d'Italia per il settore Società Non Finanziarie	
	Amministrazioni Pubbliche	Presente	Matrice di transizione Corporate Standard&Poor's	Tassi di decadimento pubblicati da Banca d'Italia per il settore Pubbliche Amministrazioni
		Non Presente	Tassi di decadimento pubblicati da Banca d'Italia per il settore Amministrazioni Pubbliche	
Famiglie Consumatrici	Non Presente	Tassi di decadimento pubblicati da Banca d'Italia per il settore Famiglie Consumatrici	Tassi di decadimento pubblicati da Banca d'Italia per il settore Famiglie Consumatrice	
Europa	Società Finanziarie e Non Finanziarie	Presente	Matrice di transizione Corporate Standard&Poor's	Default rate globali pubblicati da Standard&Poor's per il settore Corporate
		Non Presente – Rating definito partendo dal rating dello stato sovrano, con downgrade di: 1 notch per le Banche, 2 notch per le Società Finanziarie e Non Finanziarie		
Resto del Mondo	Società Finanziarie e Non Finanziarie	Presente	Matrice di transizione Corporate Standard&Poor's	Default rate globali pubblicati da Standard&Poor's per il settore Corporate
		Non Presente – Rating definito partendo dal rating dello stato sovrano, con downgrade di: 1 notch per le Banche, 2 notch per le Società Finanziarie e Non Finanziarie		
-	PCT	-	Curva di PD derivata dalla rischiosità dei titoli di stato	

Tabella - Prospetto sinottico del set informativo richiesto per la stima della componente PD IFRS9-compliant.

Le scelte adottate riflettono la necessità di trovare un giusto trade-off tra la disponibilità dei dati al fine di calibrazione dei modelli e l'aderenza con la rischiosità legata a settore e area geografica.



Per la stima della LGD, la banca ha adottato un approccio prudenziale in linea con la normativa vigente (art.161 CRR), ponendola pari al 45% in quanto il portafoglio creditizio della banca è integralmente rappresentato da esposizioni non garantite.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Come detto sopra, al fine di mitigare il Rischio di Credito, gli organi deliberanti, sulla base delle risultanze della relativa istruttoria, possono decidere di subordinare la concessione della linea di credito all'acquisizione di idonee garanzie.

L'adeguatezza delle garanzie offerte dal richiedente rispetto alla richiesta di credito viene valutata secondo criteri differenti in base alla tipologia di garanzia:

- garanzia ipotecaria: il valore del bene è stimato tramite apposita perizia effettuata da un perito/società di periti che rispetti i requisiti di indipendenza e professionalità previsti dalla normativa vigente;
- garanzia personale: il valore della fideiussione è determinato a partire dalla stima del patrimonio del garante (complesso dei beni aggredibili) evidenziando gli eventuali gravami/pregiudizievole in essere sullo stesso patrimonio;
- garanzia finanziaria: il valore del bene/strumento finanziario oggetto della garanzia è stimato basandosi sul valore espresso dal mercato di riferimento nel quale l'oggetto della garanzia viene trattato.

Inoltre, DEPObank, come mitigazione del rischio di credito ha firmato accordi di compensazione (ISDA) e di gestione delle garanzie (CSA) coerentemente con la normativa EMIR.

DEPObank non si avvale al 31-12-2020 delle eventuali garanzie concesse dalle controparti allo scopo di attenuare l'impatto sul Capitale Interno del rischio di credito (c.d. "Credit Risk Mitigation"). Per le operazioni in Pronti contro Termine per le quali la banca ha sottoscritto appositi contratti GMRA Depobank si avvale della traslazione del rischio di credito dalla controparte sul sottostante del Pronti contro Termine.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Il Credit & Financial Committee esamina periodicamente tutte le posizioni potenzialmente anomale, deliberando le azioni di recupero da intraprendere nonché, sulla base di opportuni parametri, gli eventuali cambiamenti di status del credito; tali deliberazioni vengono poi sottoposte all'esame del Consiglio di Amministrazione.

La classificazione delle attività per qualità dei debitori, secondo le categorie previste dalla normativa in vigore, è la seguente:

1. esposizioni deteriorate: attività per cassa (crediti) e “fuori bilancio” (garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi) rientranti, secondo le definizioni della Banca d’Italia, in una delle seguenti tipologie:
 - crediti in sofferenza: esposizioni nei confronti di soggetti in stato d’insolvenza, anche se non ancora accertato giudizialmente o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese;
 - inadempienze probabili (unlikely to pay): esposizioni creditizie diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e interessi) alle sue obbligazioni;
 - esposizioni scadute deteriorate (non performing exposure): esposizioni diverse dalle precedenti che, alla data di riferimento sono “scadute o sconfinanti” da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità, definite nella normativa in vigore in modo differenziato a seconda che si segua un approccio per debitore o per transazione;
2. esposizioni scadute e/o sconfinite non deteriorate: vi rientrano sia le esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni che non si considerano deteriorate (ad esempio perché non superano la soglia di rilevanza fissata dalla normativa in vigore – prefissata soglia di materialità), sia le esposizioni scadute e/o sconfinanti da meno di 90 giorni;
3. esposizioni oggetto di concessione (c.d. forbearance”): sono considerate “forborne” le esposizioni creditizie per le quali siano state concesse modifiche delle condizioni contrattuali o un rifinanziamento totale o parziale, a causa delle difficoltà finanziarie del debitore, che potrebbero determinare una perdita per il finanziatore. Non è necessario che il debitore si sia rivelato effettivamente inadempiente. La categoria “forbearance” è trasversale alle classi di rischio esistenti e può includere crediti sia performing sia non performing. Affinché si verifichi la presunzione di “forbearance”, è sufficiente che le posizioni siano scadute da più di 30 giorni almeno una volta nei tre mesi precedenti la modifica contrattuale, abbassando la soglia d’allarme rispetto ai 90 giorni previsti nelle definizioni di non performing exposures. Quindi si avranno:
 - esposizioni forborne non performing: ossia concessioni totali e/o parziali/modifiche contrattuali che insistono su esposizioni classificate come esposizioni deteriorate;
 - esposizioni forborne performing: concessioni totali e/o parziali/modifiche contrattuali che insistono su esposizioni classificate come esposizioni performing/in bonis al verificarsi della presunzione di forbearance (cfr. sopra).

I rapporti forborne dovranno essere assoggettati ad un continuous monitoring e potranno essere riclassificati e quindi uscire dalla forbearance dopo un periodo di osservazione con andamento positivo di 24 mesi se il credito era classificato performing e di 36 mesi con classificazione del credito non performing. La definizione di forborne non sostituisce le esistenti categorie delle attività deteriorate ma si pone come uno strumento informativo e di monitoraggio addizionale.



Per quanto riguarda le posizioni deteriorate, sono state apportate le rettifiche di valore scaturite dalla valutazione analitica delle singole posizioni.

3.2 Write-off

La Banca per tutte le posizioni classificate a sofferenza, valuta se sia opportuno continuare a mantenere in vita il credito a sofferenza in quanto le azioni stragiudiziali o giudiziali in corso permettono di ritenere ragionevole un'aspettativa di recupero, anche parziale, oppure se sia opportuno procedere a una cancellazione o a uno stralcio (write-off), totale o parziale, in virtù, rispettivamente, della conclusione del processo di recupero ovvero della circostanza che non sussista una prospettiva ragionevole di recupero.

Lo stralcio (write-off), in coerenza con il principio contabile IFRS 9, è la riduzione del valore lordo contabile del credito conseguente alla presa d'atto dell'insussistenza di ragionevoli aspettative di recupero dello stesso per importi eccedenti quelli considerati incassabili o già incassati.

Esso non implica la rinuncia da parte della banca al diritto giuridico di recuperare il credito e deve essere effettuato qualora dal complesso delle informazioni disponibili emerga l'impossibilità del debitore di rimborsare in tutto o in parte l'importo del debito. I criteri che la Banca ha individuato per stabilire se una posizione rientra nel novero di quelle da valutare ai fini di un eventuale stralcio dipendono dall'eventuale presenza di procedure concorsuali, dai livelli di copertura e dall'anzianità della posizione nello status a sofferenza.

Alla data del 31 dicembre 2020 la Banca non ha fatto ricorso al write-off.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

La Banca non presenta Attività finanziarie impaired acquisite o originate al 31 dicembre 2020.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Il processo di delibera e di concessione delle rinegoziazioni rientra nel più ampio processo di concessione ed erogazione dei crediti in essere presso la banca.

Le esposizioni creditizie in essere al 31 dicembre 2020 sono strumentalmente e strettamente connesse all'offerta di prodotti e servizi a supporto e completamento delle attività di banca depositaria; conseguentemente, l'attività creditizia, non essendo attività primaria ma ancillare, non è stata influenzata dalle misure di sostegno all'economia messe in atto dal governo e dalle associazioni di categoria. L'attività creditizia è pertanto da inquadrare, anche per il 2020, nell'ambito di una banca di cosiddetto "secondo livello", il cui core business è costituito dall'offerta di prodotti e servizi nel comparto dei sistemi di pagamento e dei servizi amministrativi di custodia, amministrazione e regolamento titoli. In tale ambito, l'analisi e la concessione delle linee di credito è originata da un business preesistente.

L'identificazione e la concessione di rinegoziazioni di contratti di credito è di norma effettuato in sede di revisione e verifica dei fidi in essere, attività che necessita quindi di un'istruttoria preliminare e conseguentemente di un'analisi degli organi specialistici e della delibera degli organi collegiali. Pertanto, la concessione e la eventuale rinegoziazione di talune variabili sono deliberate a valle di un'adeguata valutazione del merito creditizio posta in essere dalle diverse funzioni aziendali coinvolte, nel rispetto dei principi di separatezza ed indipendenza.

Nel corso dell'esercizio 2020 sono in essere n. 5 esposizioni per complessivi Euro 4,5 milioni afferenti ai crediti verso clientela, per le quali la banca ha attribuito la qualifica di forborne. Le stesse esposizioni sono legate al comparto dei fondi immobiliari per cui la banca svolge attività di Depositario. Si tratta, quindi, di forme tecniche di linee di credito a revoca che, in sede di rinnovo, già lo scorso esercizio sono state oggetto di rinegoziazione. Le stesse risultano essere classificate come deteriorate e quindi Stage 3. Non vi sono ulteriori posizioni forborne risalenti ad esercizi precedenti.

Nell'ambito della rinegoziazione non sono state assunte garanzie ulteriori anche in ragione del fatto che il ruolo di depositario permette un monitoraggio costante dei flussi finanziari delle esposizioni creditizie. Dal momento che si tratta di linee di credito a revoca (non è previsto un rimborso rateale) della durata massima di 12 mesi, non vi è un impatto diretto sul valore attuale netto dei flussi finanziari contrattuali delle concessioni accordate.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	da 1 giorno a 30 giorni	da oltre 30 giorni fino a 90	oltre 90 giorni	da 1 giorno a 30 giorni	da oltre 30 giorni fino a 90	oltre 90giorni	da 1 giorno a 30 giorni	da oltre 30 giorni fino a 90	oltre 90giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	3	-	-	-	-	-	3.104
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	-	-	3	-	-	-	-	-	3.104



A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	Totale			
	Attività rientranti nel primo stadio			Attività rientranti nel secondo stadio			Attività rientranti nel terzo stadio										
	attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate			Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
	attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva										
	di cui: svalutazioni individuali			di cui: svalutazioni individuali			di cui: svalutazioni individuali										
	di cui: svalutazioni collettive			di cui: svalutazioni collettive			di cui: svalutazioni collettive										
Esistenze iniziali																	-
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	1.967	-	-	1.967	-5	-	-	-5	-134	-	-134	-	-	5	-	-	1.833
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-3.227	-	-	-3.227	-16	-	-	-16	-3.397	-	-3.397	-	-	-6	-	-	-6.646
Rimanenze finali	-1.260	-	-	-1.260	-22	-	-	-22	-3.531	-	-3.531	-	-	-1	-	-	-4.814
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	1.718.358	445	1.717.913	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
TOTALE A	-	1.718.358	445	1.717.913	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	310.619	-	310.619	-
TOTALE B	-	310.619	-	310.619	-
TOTALE A+B	-	2.028.977	445	2.028.532	-



A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI PER CASSA					
a) Sofferenze	2.088	X	1.697	391	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	4.547	X	1.834	2.713	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X				-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	3.479.540	1.282	3.478.258	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
TOTALE A	6.635	3.479.540	4.814	3.481.361	-
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	1.251.579	1	1.251.578	-
TOTALE B	-	1.251.579	1	1.251.578	-
TOTALE A+B	6.635	4.731.119	4.814	4.732.939	-

A.1.7 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale			
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	-	194	- 29
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	194	- 29
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	2.088	4.353	29
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	2.088	4.547	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-



A.1.7-bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale		
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	165	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	165	-
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	4.382	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	-	-
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite per cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale	4.547	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.9 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali						
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	-	-	1.827	1.827
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	1.697	-	-	-	7	7
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	1.697	-	-	-	1.834	1.834
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

**A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e ed interni**

A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classe di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.784	73.800	3.321.425	246.093	48.567	876	1.511.544	5.204.088
- Primo Stadio	1.784	73.800	3.321.425	246.093	48.567	876	1.504.903	5.197.447
- Secondo Stadio	-	-	-	-	-	-	6	6
- Terzo Stadio	-	-	-	-	-	-	6.635	6.635
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo Stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo Stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo Stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	18.617	-	-	18.617
- Primo stadio	-	-	-	-	18.617	-	-	18.617
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	1.784	73.800	3.321.425	246.093	67.184	876	1.511.544	5.222.705
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo Stadio	-	-	-	262	48	-	1.561.887	1.562.197
- Secondo Stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo Stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	-	-	-	262	48	-	1.561.887	1.562.197
Totale (A+B+C+D)	1.784	73.800	3.321.425	246.355	67.232	876	3.073.431	6.784.902

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio				ECAI	
	Amministrazioni centrali e banche centrali	Intermediari vigilati, enti del settore pubblico, enti territoriali (*)	Banche multilaterali di sviluppo	Imprese e altri soggetti	Standard	Poor's
1	0%	20%	20%	20%	da AAA a AA-	
2	20%	50%	50%	50%	da A+ a A-	
3	50%	100%	50%	100%	da BBB+ a BBB-	
4	100%	100%	100%	100%	da BB+ a BB-	
5	100%	100%	100%	150%	da B+ a B-	
6	150%	150%	150%	150%	CCC+ e inferiori	

(*) In base a quanto stabilito dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" per queste categorie si deve fare riferimento alla classe di merito nella quale sono classificate le esposizioni verso l'Amministrazione Centrale dello Stato nel quale tali soggetti hanno la sede principale.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Esposizione lorda Esposizione netta		Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)		
			Immobili - ipoteche	Immobili - Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma					
							CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche		Banche	Altre società finanziarie
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:															
1.1. totalmente garantite	1.143.292	1.143.253	-	-	1.143.253	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.143.253
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:															
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



A.3.2 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)			
			Immobili - ipoteche	Immobili - Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma						
							CLN	Controparti centrali	Banche	Altri derivati				Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie
										Altre società finanziarie	Altri soggetti	Altri soggetti				
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:																
1.1 totalmente garantite	188.900	188.900	-	-	188.900	-	-	-	-	-	-	-	-	-	188.900	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:																
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni Pubbliche		Società Finanziarie		Società Finanziarie (di cui imprese di assicurazione)		Società non Finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	391	1.491	-	-	-	206	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	2.713	1.834	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.255.464	654	106.353	165	-	-	134.182	13	876	5
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	3.255.464	654	109.456	3.491	-	-	134.182	219	876	5
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	262	1	1.229.811	-	-	-	21.505	-	1	-
TOTALE B	262	1	1.229.811	-	-	-	21.505	-	1	-
TOTALE (A + B) 31/12/20	3.255.726	655	1.339.267	3.491	-	-	155.687	219	877	5

La tabella comprende anche l'esposizione creditizia classificata nella voce “120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”.



B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	391	1.697	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.713	1.834	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.492.836	836	3.970	1	69	-	-	-	-	-
TOTALE A	3.495.939	4.368	3.970	1	69	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie “fuori bilancio”										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.251.274	1	305	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	1.251.274	1	305	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A + B) 31/12/2020	4.747.213	4.369	4.275	1	69	-	-	-	-	-

La tabella comprende anche l'esposizione creditizia classificata nella voce “120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”.

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.526.815	125	183.412	317	7.380	3	306	-	-	-
TOTALE A	1.526.815	125	183.412	317	7.380	3	306	-	-	-
B. Esposizioni creditizie “fuori bilancio”										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	308.862	-	1.757	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	308.862	-	1.757	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A + B) 31/12/20	1.835.677	125	185.169	317	7.380	3	306	-	-	-

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Non applicabile

D. OPERAZIONI DI CESSIONE

Non applicabile

E. CONSOLIDATO PRUDENZIALE - MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

DEPObank non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

1.2 RISCHI DI MERCATO**1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

1. Aspetti generali

Il rischio di mercato è il rischio di perdita generato dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari (portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza), le valute e le merci, derivante dall'andamento dei fattori di mercato o dalla situazione dell'emittente. Le attività che generano il Rischio di Mercato sono in capo alla Chief Financial Officer (CFO) Area, ed in particolare al Servizio Treasury.

Tali attività sono disciplinate dal Regolamento Finanza, che definisce i limiti operativi a fronte delle sottocomponenti del Rischio di Mercato, quali il Rischio di Cambio, il Rischio di Tasso sul Portafoglio di Negoziazione, il Rischio Emittente, il Rischio Paese ed il Rischio Controparte. Inoltre, il Regolamento Finanza definisce, per le varie tipologie di attività, limiti operativi in termini di controvalore detenuto, di VaR, di massima perdita periodica ("stop loss"), nonché i criteri e le modalità per monitorare le posizioni.

2. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio prezzo

Il modello di *governance* definito a presidio del processo di gestione e di controllo dei rischi di DEPObank si fonda, da una parte, sulla separazione tra i processi di gestione ed i processi di controllo del rischio e, dall'altra, sullo sviluppo dei medesimi coerentemente con la struttura gerarchica della banca, nonché mediante un processo di deleghe.

La gestione dei controlli di primo livello è in capo alla CFO Area, mentre i controlli di secondo livello vengono svolti dal Servizio Risk Management che, quotidiana-



mente, monitora il Rischio di Mercato tramite VaR, effettuando controlli di secondo livello sul rispetto dei limiti assegnati.

Il modello VaR utilizzato è di tipo parametrico con intervallo di confidenza pari al 99% su un orizzonte temporale di 10 giorni, in linea con le raccomandazioni definite dal Comitato di Basilea.

Il VaR, definito allo scopo di ottenere una stima ragionevole delle perdite potenziali in condizioni normali di mercato, non si propone e non copre l'analisi di eventi estremi: l'utilizzo di stress testing permette invece di investigare l'impatto sul portafoglio in condizioni estreme e nella violazione delle ipotesi alla base del modello utilizzato, catturando il rischio residuo e fornendo indicazioni complementari al VaR. La metodologia utilizzata è basata sulla serie storica dei VaR del portafoglio di negoziazione e della posizione in cambi.

Inoltre, il Servizio Risk Management rileva ed elabora quotidianamente ex post i dati connessi alle posizioni complessive di rischio e predispone i report necessari alla verifica dei limiti fissati dal Regolamento Finanza. Al Servizio Risk Management è assegnata anche la responsabilità di effettuare specifici test con lo scopo di verificare il grado di rischio di scenari già in atto, o di scenari prospettici, sul portafoglio in essere. Il Responsabile del Servizio Risk Management, nel momento in cui rileva il superamento dei limiti di VaR, è tenuto ad informare in maniera tempestiva la funzione aziendale titolare della posizione, il Responsabile di Direzione competente e l'Amministratore Delegato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari.**

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/durata residua	a vista	Fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre Attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 P.c.t. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre Passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	7.085	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	874.057	-	-	-	-	-	-



Valuta di denominazione: altre divise

Tipologia/durata residua	a vista	i fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre Attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.c.t. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre Passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	872.166	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	7.085	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati	Non quotati
	ITALIA	
A. Titoli di capitale		
- posizioni lunghe	1	-
- posizioni corte	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-	-
- posizioni lunghe	-	-
- posizioni corte	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	-	-
- posizioni lunghe	-	-
- posizioni corte	-	-
D. Derivati su indici azionari	-	-
- posizioni lunghe	-	-
- posizioni corte	-	-

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è il rischio di perdita di valore del portafoglio bancario derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse. La fonte principale di questa tipologia di rischio di tasso di interesse è data dal *repricing risk*, cioè dal rischio derivante dai *mismatch* temporali di scadenza e riprezzamento delle attività e passività, i cui principali aspetti sono:

- yield curve risk, rischio derivante dall'esposizione delle posizioni di DEPObank ai cambiamenti nelle pendenze e nella forma della curva dei rendimenti;
- basis risk, rischio derivante dall'imperfetta correlazione nei cambiamenti dei tassi attivi e passivi su differenti strumenti che possono anche presentare caratteristiche di riprezzamento simili.

DEPObank monitora l'impatto che variazioni inattese dei tassi di interesse di mercato possono avere sulle posizioni del portafoglio bancario secondo le seguenti prospettive:

- degli utili correnti, ha come finalità quella di valutare il rischio di tasso di interesse sulla base della sensibilità del margine di interesse alle variazioni dei tassi su di un orizzonte temporale definito. Variazioni negative del margine impattano sulla potenziale stabilità finanziaria di una banca attraverso l'indebolimento dell'adeguatezza patrimoniale. La variazione del margine di interesse dipende dal rischio di tasso nelle sue diverse accezioni;



- del valore economico, variazioni dei tassi di interesse possono impattare sul valore economico dell'attivo e del passivo. Il valore economico di una banca è rappresentato dal valore attuale dei cash flows attesi, definito come somma algebrica del valore attuale dei cash flow attesi dell'attivo, del passivo e delle posizioni in derivati. A differenza della prospettiva degli utili correnti, la prospettiva del valore economico identifica il rischio generato dal repricing o Maturity Gap in un orizzonte temporale di lungo periodo.

Nel modello di gestione del rischio di tasso di interesse adottato da DEPObank è rilevante la centralità delle seguenti misure di rischio:

- sensitivity del margine di interesse;
- sensitivity del valore economico.

L'esposizione al rischio tasso d'interesse espressa in termini di sensitivity del margine d'interesse quantifica l'impatto sul margine d'interesse di breve termine (dodici mesi) di uno shock della curva dei tassi di interesse. Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio oggetto di misurazione, escludendo ipotesi circa i futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività e, pertanto, non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine di interesse. La banca calcola la sensitivity del margine di interesse attraverso un approccio a tassi e volumi costanti. Secondo tale modello le poste in scadenza vengono reinvestite a volumi, tassi e scadenze costanti. Gli scenari applicati sono gli stessi dell'analisi di sensitivity del capitale economico.

L'esposizione al rischio di tasso d'interesse espressa in termini di sensitivity del valore economico è misurata con riferimento alle attività e alle passività comprese nel portafoglio bancario (sono quindi escluse le posizioni rientranti nel portafoglio di negoziazione – Other). L'analisi di sensitivity del valore economico consente di valutare l'impatto sul valore del patrimonio netto per spostamenti (shock) della curva dei rendimenti. La metodologia applicata è quella prevista dalla dal 32° aggiornamento della Circolare 285/2013, compresa l'adozione degli scenari di stress indicati dagli Orientamenti EBA (EBA/GL/2018/02). Tuttavia, la Circolare 285/2013 permette per le banche di classe 2, quale DEPObank, di *"affinare le ipotesi semplificate [...] relative alla stima della quota stabile (cd. "componente core") e alla sua ripartizione nelle fasce fino ad un massimo di 5 anni"*. In accordo con tale possibilità, la banca ha definito dei criteri maggiormente in linea con la propria specificità.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**

Valuta di denominazione: euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	503.668	155.521	994.229	101.079	1.516.982	-	-	-
1.2 Finanziamenti e banche	147.598	1.450.429	-	2.377	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti e clientela								
- c/c	11.156	-	-	-	-	-	-	-
- Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	18.783	189.009	103	190	19.076	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	7.485.688	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	22.705	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	584.484	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	236.890	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre Passività								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4 Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-



I “Debiti verso clientela – c/c” sono relativi a rapporti di conto instaurati in relazione allo svolgimento dei servizi riferibili in particolare all’attività di Banca Depositaria, che in quanto tali presentano una elevata stabilità di relazione e della raccolta ad essi sottesa.

Valuta di denominazione: altre divise

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	12.584	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti e banche	84.911	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti e clientela								
- c/c	7.023	-	-	-	-	-	-	-
- Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	69	-	-	-	-	-	-	-
2 Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	865.446	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	315	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	95.047	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	118	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre Passività								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4 Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

I “Debiti verso clientela – c/c” sono relativi a rapporti di conto in divise estere instaurati in relazione allo svolgimento dei servizi riferibili in particolare all’attività di Banca Depositaria, che in quanto tali presentano una elevata stabilità di relazione e della raccolta ad essi sottesa.

1.2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio è il rischio di perdita generato dall’operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci derivante dall’andamento dei fattori di mercato o dalla situazione dell’emittente.

Il rischio di cambio è originato dalle attività di negoziazione svolte per conto della clientela in valuta e viene costantemente monitorato, oltre che dal Servizio Treasury che effettua i competenti controlli di I livello, dal Servizio Risk Management mediante il calcolo del VaR e il monitoraggio dei limiti.

L’esposizione al rischio di cambio – determinato a partire dalla posizione netta in cambi, attraverso una metodologia che ricalca la normativa di Vigilanza - risulta contenuta, in quanto ogni operazione in divisa di importo rilevante chiusa con controparti istituzionali viene di norma “coperta” tramite l’esecuzione sul mercato di un’operazione di segno opposto. Le operazioni di importo contenuto effettuate per conto della clientela che generano una posizione aperta al rischio di cambio vengono monitorate in real time dal Servizio Treasury nel rispetto dei limiti previsti dal Regolamento in vigore.

Il mantenimento di posizioni aperte al rischio di cambio è consentito esclusivamente entro limiti molto contenuti (e comunque sempre ampiamente rispettati) di esposizione massima complessiva e per singola divisa e di VaR.

2. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio legato al portafoglio di negoziazione viene prevalentemente coperto mediante il ricorso ad operazioni spot forex. Il Servizio Risk Management verifica quotidianamente che il VaR sulle posizioni in essere sia contenuto entro il limite fissato dal Regolamento Finanza.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA****1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati**

Voci	Valute					
	Dollari Usa	Yen	Sterline	Franchi svizzeri	Dollari Canadesi	Altre valute
A. Attività finanziarie						
A.1 Titoli di debito	12.584	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	2.375	-	-	-	-	207
A.3 Finanziamenti a banche	36.619	6.614	5.854	2.751	6.543	26.529
A.4 Finanziamenti a clientela	3.897	2.053	412	-	76	653
A.5 Altre Attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre Attività	1	12	1	2	35	8
C. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
C.1 Debiti verso banche	48.941	10.300	628	7.927	6.779	20.590
C.2 Debiti verso clientela	497.833	100.332	104.728	42.028	40.843	80.750
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre Passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	508.571	101.776	99.229	46.954	40.939	74.697
+ Posizioni corte	5.218	100	79	1.000	-	687
Totale Attività	564.048	110.455	105.496	49.708	47.592	102.093
Totale Passività	551.992	110.732	105.435	50.956	47.622	102.028
Sbilancio	12.057	- 277	61	- 1.248	- 30	65

1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E POLITICHE DI COPERTURA

L'operatività di DEPObank in derivati riguarda essenzialmente attività di negoziazione pareggiate per conto della clientela e operazioni in strumenti derivati su cambi (*swap*) effettuate dal Servizio Treasury allo scopo di convertire la raccolta in divisa in euro o altre divise. DEPObank non detiene prodotti finanziari innovativi o complessi.

1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2020			Mercati organizzati
	Over the counter		Senza accordi di compensazione	
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		
	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swaps	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swaps	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swaps	-	-	-	-
c) Forward	-	-	835.458	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci				
	-	-	-	-
5. Altri				
	-	-	12	-
Totale				
	-	-	835.470	-



A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	31/12/2020			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Over the counter		
		Senza controparti centrali Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	1.763	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	-	-	1.763	-
2. Fair value negativo				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	4.039	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	-	-	4.039	-

A.3 Derivati finanziari OTC - valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti Centrali	Banche	Altre Società finanziarie	Altri soggetti
CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE				
1) Titoli di debito e tassi di interesse				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- Valore nozionale	X	835.458	-	-
- Fair value positivo	X	1.763	-	-
- Fair value negativo	X	4.039	-	-
4) Merci				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- Valore nozionale	X	-	-	12
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE				
1) Titoli di debito e tassi di interesse				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-



A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita Residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	835.458	-	-	835.458
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	12	12
Totale 31/12/2020	835.458	-	12	835.470

1.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è definito come il rischio per il quale la banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza e/o che debba sostenere costi di finanziamento non di mercato in relazione ad una posizione finanziaria netta sbilanciata, a causa dell'incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk).

Per quanto riguarda la governance del framework di liquidità, il Consiglio di Amministrazione è responsabile della definizione della soglia di tolleranza al rischio e dell'approvazione di metodologie, ipotesi di stress, early warning indicators, Contingency Funding and Recovery Plan (CFRP) e principi relativi alla definizione del sistema dei prezzi per il trasferimento interno dei fondi. L'Amministratore Delegato è responsabile dell'attuazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo definite dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto della soglia di tolleranza al rischio in conformità con la Circ. 285/13, Parte 1, Tit. V, Cap. 6, Sez. II, par. 2.2; inoltre, è il destinatario della reportistica periodica riguardante il monitoraggio del Rischio di Liquidità e informa con cadenza almeno trimestrale il Consiglio di Amministrazione, e con frequenza maggiore in caso di peggioramento della situazione di liquidità. Il Collegio Sindacale verifica la coerenza dell'intero framework di liquidità con il Sistema dei Controlli Interni e la conformità con la normativa vigente.

Il ruolo del Servizio Risk Management, quale funzione responsabile della valutazione del rischio nell'ambito del disegno dei controlli di secondo livello, è definito in conformità con le richieste di regolamentazione della Circ. 285/13, Parte 1, Tit. V, Cap. 6, Sez. II, par. 3; l'attività del Servizio Risk Management è incentrata sul monitoraggio dell'esposizione della banca al Rischio di Liquidità, sulla definizione e il calcolo degli stress test, sul controllo del rispetto degli indicatori di liquidità, sulla verifica della congruità delle riserve di liquidità, sulla predisposizione della reportistica agli Organi Aziendali e sul supporto alla valutazione del sistema dei prezzi di trasferimento interno dei fondi.

Il Servizio Audit verifica con cadenza almeno annuale l'adeguatezza del sistema di gestione della liquidità e del sistema dei controlli che presiede a tale gestione, relazionando gli Organi Aziendali sulle risultanze dei controlli svolti.

Il modello di business di DEPObank è incentrato sull'erogazione di servizi bancari a favore degli operatori del sistema bancario e finanziario nazionale, con un'attività creditizia e di investimento finanziario che al momento è prevalentemente gestita in ottica strumentale rispetto ai comparti core di attività, con rapporti sviluppati prevalentemente in ambito interbancario. Oltre alla liquidità generata dai saldi dei conti derivanti dall'attività di Depositario e dallo scarto temporale esistente fra gli accrediti registrati e le disposizioni di pagamento effettuate nei confronti delle controparti, DEPObank ha la possibilità di far fronte alle proprie esigenze anche attraverso una liquidità derivante da: attività facilmente liquidabili, raccolta tramite operazioni di Pronti contro Termine, raccolta sul mercato interbancario unsecured



Over The Counter (OTC), operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea (BCE), flussi in entrata derivanti dai propri asset giunti a scadenza.

Il documento che disciplina la materia è il “Liquidity Risk Policy e Contingency Funding and Recovery Plan”, che, approvato dal Consiglio di Amministrazione, ha l’obiettivo di definire le linee guida per la gestione della liquidità (Liquidity Risk Policy) e le regole da adottare in uno stato di crisi di liquidità (Contingency Funding and Recovery Plan), recependo gli ultimi aggiornamenti normativi (cfr. Circolare 285/2013 Banca d’Italia) e i principi sanciti all’interno della Risk Policy, integrando e completando le regole definite nel Regolamento Finanza.

Nell’ambito del Risk Appetite Framework sono state definite apposite metriche di liquidità, sia di tipo regolamentare, Liquidity Coverage Ratio – LCR e Net Stable Funding Ratio – NSFR, sia di tipo interno, “Rapporto tra minimo saldo netto cumulato e Attivo totale”, al fine di meglio rappresentare la realtà operativa della banca.

Il monitoraggio della liquidità, che viene svolto in coerenza con la soglia massima di tolleranza al rischio, quindi anche con la natura, gli obiettivi e la complessità operativa di DEPObank, ha l’obiettivo di assicurare la capacità di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti o imprevisti nell’orizzonte temporale di quattro mesi⁴ e viene effettuato mediante il calcolo di due indicatori finalizzati a monitorare in modo complementare la sostenibilità dell’equilibrio di breve termine, sia in condizioni di normale corso degli affari (on going), che in scenari di stress:

- Saldo netto cumulato a 30 giorni, riferito all’analisi giornaliera della liquidità proiettata a un mese rolling;
- Minimo saldo netto cumulato, riferito all’analisi settimanale delle fasce temporali fino a quattro mesi nello schema della maturity ladder.

Il monitoraggio della liquidità viene effettuato sia in una situazione di normale corso degli affari “going concern”, sia in uno scenario di stress. I risultati delle prove di stress sono utilizzati per verificare:

- la capacità di DEPObank di far fronte autonomamente (time to survival) a crisi di liquidità impreviste nel primo periodo in cui queste si verificano e prima di avviare interventi strutturali volti a modificare la struttura dell’attivo/passivo;
- se il livello di limiti/early warning determini il mantenimento di riserve di liquidità tali da consentire a DEPObank di far fronte al periodo iniziale di uno stress sistemico o idiosincratice;
- l’efficacia della gestione in caso di crisi.

Gli stress test si basano su quanto previsto nel computo del coefficiente Basilea 3 – LCR (lo stesso indicatore monitorato per la soglia di tolleranza al rischio di liquidità), relativamente alle poste di maggiore rilevanza per DEPObank. In particolare, le poste prese in considerazione sono la Counterbalancing Capacity, i saldi passivi dei conti correnti “Large Corporate” e dei conti reciproci banche, i margini di fido.

4 L’orizzonte temporale di riferimento per la liquidità di breve termine può arrivare fino a 12 mesi, ma per DEPObank la rilevanza è fino a quattro mesi, poiché gli aggregati con scadenze superiori sono residuali e riguardano esclusivamente titoli del portafoglio di proprietà in scadenza.

Il rischio di liquidità include anche il rischio infragiornaliero che deriva dal mismatch temporale tra i flussi di pagamento (con regolamento in cut-off giornalieri o a seguito di disposizioni ricevute dalla clientela) e i flussi in entrata (questi ultimi regolati a diversi cut-off infragiornalieri) che può determinare l'impossibilità di adempiere alle proprie obbligazioni in uscita nel momento in cui vengono richieste per temporanea mancanza di fondi. Per la copertura del rischio di liquidità infragiornaliera sono definite regole per il mantenimento di un portafoglio minimo di titoli eligible, funzionale a garantire le esigenze di rifinanziamento infragiornaliero e di periodo presso le Banche Centrali.

Come già specificato nel paragrafo "Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19", il Gruppo, a motivo della sua particolare tipologia operativa, non ha avuto impatti significativi. Infatti, la posizione di liquidità, sana e sotto controllo costante, si è sempre mantenuta solida grazie all'ampia disponibilità di riserve liquide e all'elevata stabilità della raccolta, così che gli indicatori di liquidità "Basilea 3" (Liquidity Coverage Ratio, LCR, e Net Stable Funding Ratio, NSFR) evidenziano, a livello di Capogruppo, valori al 31 dicembre 2020 rispettivamente pari a 324% e 318%, quindi ampiamente superiori ai limiti regolamentari.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: euro

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre	da oltre	da	da oltre	da oltre	da oltre	da oltre	oltre	Durata indeterminata
		1 giorno	7 giorni	oltre 15	1 mese	3 mesi	6 mesi	1 anno	5 anni	
		a 7 giorni	a 15 giorni	giorni a 1 mese	fino a 3 mesi	fino a 6 mesi	fino a 1 anno	fino a 5 anni		
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	114.000	63.000	100.000	2.887.501	2	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	10.000	7.500	4.500	-	2.501	3	-
A.3 Quote di O.i.c.r.	33.300	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	261.388	215.506	506.562	259.287	296.162	-	2.377	-	-	171.255
- clientela	30.132	2.570	63.259	43.062	79.906	106	195	19.078	-	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	736.234	131.000	-	87.125	-	-	-	18.824	-	-
- clientela	7.728.086	-	-	-	22	-	-	24	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre Passività	619.706	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	7.003	-	82	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	16.415	473.738	345.735	38.168	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: altre divise

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	12.224	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.i.c.r.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	85.017	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	7.155	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	95.047	-	-	-	118	-	-	-	-	-
- clientela	865.446	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre Passività	1.068	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	16.417	471.225	346.354	38.170	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	7.002	-	82	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



1.5 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Rischio Operativo è definito come il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Il rischio operativo è caratterizzato da relazioni di causa-effetto tali per cui, a fronte di uno o più fattori scatenanti, si genera l'evento pregiudizievole, cui è direttamente collegabile una perdita economica; si definisce pertanto perdita operativa l'insieme degli effetti economici negativi derivanti da eventi di natura operativa, rilevati nella contabilità aziendale e tali da avere impatto sul conto economico.

Il rischio operativo ha la peculiare caratteristica di esistere in quanto intrinsecamente collegato alla decisione di intraprendere un determinato tipo di attività e, più in generale, nello svolgimento dell'attività d'impresa.

Diversamente dagli altri rischi, per i quali la banca, in base alla sua propensione al rischio, assume consapevolmente posizioni creditizie o finanziarie per raggiungere il desiderato profilo di rischio/rendimento, l'approccio ai rischi operativi richiede l'adozione di controlli in funzione preventiva, per limitarne l'accadimento, e consuntiva, per contenerne gli impatti. La numerosità, l'ampiezza e la profondità di tali controlli dipendono dalla propensione al rischio, ossia dalla consapevole accettazione di uno specifico livello di potenziali perdite a fronte di una determinata capacità di generare attività e profitti. Per valutare l'esposizione ai rischi operativi e gli effetti che adeguate misure di mitigazione hanno sugli stessi, devono essere opportunamente combinate informazioni qualitative e quantitative.

In tale contesto, il Sistema dei Controlli Interni deve costituire il presidio principale per la prevenzione ed il contenimento di tali rischi. In particolare, devono essere approvate e attuate politiche e procedure aziendali volte a definire, identificare, valutare e gestire l'esposizione ai rischi operativi.

Il framework di governo dei rischi operativi è costituito da un insieme strutturato di processi, funzioni e risorse per l'identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi operativi, inclusi quelli derivanti da eventi caratterizzati da bassa frequenza e particolare gravità, con l'obiettivo di assicurare un'efficace azione di prevenzione ed attenuazione dei rischi stessi.

Elementi caratterizzanti tale framework, coerentemente con quanto previsto dalla normativa di vigilanza prudenziale, sono:

- la valutazione dell'esposizione ai rischi operativi come processo strettamente integrato nel processo di gestione del rischio in tutte le attività aziendali;
- la formalizzazione e l'attribuzione delle responsabilità;
- il sistema di reporting.

Oltre a quanto previsto in termini di requisito patrimoniale, DEPObank ha attivato un processo specifico finalizzato ad analizzare compiutamente i rischi operativi a cui è esposta, identificare eventuali aree di vulnerabilità e predisporre sistemi di gestione e controllo adeguati. Il framework è composto da quattro elementi fondamentali:

- Identificazione;
- Misurazione;
- Monitoraggio e Reporting;
- Gestione.

L'**Identificazione** dei rischi operativi avviene mediante l'attività di raccolta delle informazioni di rischio operativo attraverso il trattamento coerente e coordinato di tutte le fonti di informazione rilevanti; l'obiettivo perseguito è la costituzione di una base informativa completa. Le informazioni necessarie sono i dati interni di perdita corredati di tutte le informazioni rilevanti ai fini della gestione e le valutazioni soggettive acquisite mediante i processi di autovalutazione dei rischi e dei controlli. La raccolta di queste informazioni avviene sulla base di specifici modelli di classificazione, atti a garantire una rappresentazione omogenea dei dati stessi. La fase di Identificazione è composta dai seguenti processi:

- Raccolta dei dati di perdita operativa. A questo riguardo, DEPObank ha predisposto un sistema di raccolta e conservazione dei dati sui Rischi Operativi, comprendente le perdite significative e i relativi recuperi, idoneo a conferire efficacia al sistema di gestione. Il processo di Loss Data Collection (LDC) prevede la raccolta di tutti gli eventi pregiudizievoli riferiti a qualunque processo aziendale.
- Individuazione e valutazione dei rischi operativi. DEPObank ha implementato un sistema di individuazione delle perdite potenziali riconducibili a eventi operativi che, a prescindere da passate manifestazioni, presentino una probabilità di accadimento plausibile. Il processo di individuazione e valutazione dei Rischi Operativi è svolto in fase di:
 - a. Progettazione di nuovi servizi/prodotti, individuando le possibili tipologie di eventi pregiudizievoli connessi all'iniziativa, il loro possibile impatto in termini di progetto e/o prodotto/servizio e gli obiettivi e le azioni di controllo e mitigazione da perseguire;
 - b. Individuazione e valutazione della coerenza del profilo di rischio delle Operazioni di Maggior Rilievo (OMR) con la propensione al rischio definita;
 - c. Valutazione del profilo di rischio operativo dei processi in essere: con cadenza periodica viene effettuata una valutazione complessiva, per i segmenti di operatività rilevanti, del livello di esposizione ai Rischi Operativi mediante il processo di Risk Control Self-Assessment (RCSA);
 - d. Valutazione del rischio informatico: per l'individuazione dei rischi specifici inerenti alla sfera ICT, interni o dipendenti dagli outsourcer, ed una miglior qualificazione del rischio operativo tramite la valutazione degli elementi specifici caratteristici dei trattamenti automatici delle informazioni.

La **Misurazione** è l'attività di valorizzazione della rischiosità finalizzata alla quantificazione del capitale da allocare per il rischio operativo. DEPObank calcola il capitale regolamentare per i rischi operativi utilizzando il metodo base, in considerazione del grado di ottemperanza dei requisiti quali-quantitativi minimi definiti per l'accesso ai modelli più evoluti (standardizzato e avanzati). Inoltre, per una



migliore valutazione dell'esposizione ai rischi, DEPObank ha implementato un processo quantitativo di valutazione dei rischi operativi (OpVaR) che permette di monitorare il valore di Rischio Operativo di DEPObank calcolato al 99,9° percentile.

La fase di **Monitoraggio** del profilo di rischio ha l'obiettivo di definire un set di indicatori di rischio che permettano di segnalare eventuali criticità e/o anomalie mediante un adeguato sistema di reporting. Tra questi indicatori si annoverano sia indicatori qualitativi sia quantitativi.

La fase di **Reporting** ha l'obiettivo di assicurare una tempestiva e idonea comunicazione a supporto delle decisioni gestionali degli organi aziendali e delle funzioni organizzative. Nell'ambito del reporting rientrano gli esiti delle seguenti attività:

- l'identificazione e il monitoraggio degli eventi di perdita identificati attraverso i processi di Loss Data Collection e Risk Control Self Assessment (LDC e RCSA);
- la valutazione dei rischi operativi a cui sono esposti i processi della banca (es. valutazione di Nuovi Prodotti/Servizi /Operazioni di Maggior Rilievo);
- la definizione dei piani di azione intrapresi nella gestione e mitigazione dei rischi, con l'indicazione dell'orizzonte temporale del piano, del referente responsabile della gestione dello stesso, oltre a eventuali documenti operativi a supporto;
- l'andamento degli indicatori di monitoraggio (RAF, Indicatori di monitoraggio dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi).

La pianificazione e lo sviluppo delle attività di controllo sono sottoposti a processi di follow up mediante la registrazione degli stessi in un "Tableau de Bord" e relativo monitoraggio da parte delle Funzioni di controllo (Risk Management, Compliance, Audit) di tutte le azioni previste per il miglioramento del sistema dei controlli interni. Gli esiti del monitoraggio sono elaborati su base trimestrale e comunicati periodicamente agli Organi Aziendali, al fine di fornire una visione complessiva delle principali criticità a cui la banca è esposta e dello stato di avanzamento degli interventi correttivi posti in essere o da indirizzare, e poi inviati a Banca d'Italia.

La fase di **Gestione** del Rischio Operativo si pone come obiettivo la valutazione nel continuo delle strategie per il controllo e la riduzione del rischio, decidendo, in base alla natura e all'entità dello stesso e in relazione alla propensione al rischio espressa dal vertice aziendale, se accettarlo e, pertanto, assumerlo da parte del responsabile del processo o rifiutarlo, e quindi ridurre le attività, se attuare politiche di mitigazione o se trasferirlo a terzi mediante opportune polizze assicurative.

Uno strumento fondamentale di mitigazione del rischio operativo è inoltre rappresentato dal Piano di Continuità Operativa e Disaster Recovery, rivisto annualmente in ottemperanza a quanto richiesto dalle Istruzioni di Vigilanza in materia di controlli interni; la normativa di Banca d'Italia ha di fatto esteso il concetto di Continuità Operativa a tutti i "processi di business" critici, non solo più focalizzando l'attenzione sulla componente tecnologica, ma sull'insieme dei fattori (risorse umane, logistiche, servizi essenziali, ecc.) che concorrono alla mitigazione dei rischi operativi nel contesto dei nuovi scenari di crisi.

La “continuità operativa di business” comprende l’insieme di tutte le iniziative volte a ridurre ad un livello ritenuto accettabile i danni conseguenti a incidenti e catastrofi che potrebbero colpire direttamente o indirettamente la banca, mentre il Piano di Disaster Recovery stabilisce le misure tecniche ed organizzative per fronteggiare eventi che provochino l’indisponibilità dei centri di elaborazione dati ed è finalizzato a consentire il funzionamento delle procedure informatiche rilevanti in siti alternativi.

Infine, un ulteriore strumento di mitigazione, in particolare per quanto riguarda i rischi inattesi, è costituito dalle coperture assicurative, alle quali la banca ricorre per determinati ambiti di rischio che risultano connaturati con il business e per casistiche (tipicamente a bassa frequenza e alto impatto) che non risultano efficacemente mitigabili con la sola prevenzione dei controlli operativi di linea.



PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Si evidenzia che l'aggregato patrimoniale disponibile ai fini del processo di allocazione è quello di vigilanza. In quest'approccio le regole di vigilanza rappresentano un vincolo minimale. In particolare la politica del patrimonio adottata da DEPObank si fonda sul pieno rispetto dei requisiti dettati dalla normativa di vigilanza che individua nel patrimonio il principale presidio a fronte delle possibili perdite inattese originate dai diversi rischi (di credito, di mercato e operativi) assunti dalle banche. La disponibilità di patrimonio è quindi un indispensabile supporto ai progetti di sviluppo.

Gli uffici preposti, in accordo alle previsioni delle procedure interne, rilevano periodicamente l'assorbimento patrimoniale ed il rispetto dei relativi requisiti patrimoniali. Tali informazioni, con diversa periodicità, sono riportate all'alta direzione ed al consiglio di amministrazione, soggetti deputati, in accordo alle deleghe di poteri, al governo delle modalità con cui DEPObank persegue i propri obiettivi di gestione del patrimonio. Parimenti, a fronte di nuove iniziative con potenziali impatti sull'assorbimento patrimoniale, si provvede a simulare in sede previsionale gli effetti sul patrimonio e la relativa adeguatezza.

Si rileva, infine, che anche le politiche di destinazione degli utili di esercizio sono improntate a garantire un adeguato grado di patrimonializzazione, coerente con gli obiettivi di sviluppo.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**B.1 Il patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa**

Voci/valori	Importo 31/12/2020	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale	42.557				42.557
2. Sovrapprezzi di emissione	148.242				148.242
3. Riserve					
- di utili					-
a) legale	20.000				20.000
b) statutaria					-
c) azioni proprie					
d) altre	255.160				255.160
- altre	10.848				10.848
4. Strumenti di capitale					-
5. (Azioni proprie)					-
6. Riserve da valutazione					-
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva					-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-748				-748
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-1.269				-1.269
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto					-
- Leggi speciali di rivalutazione					
Utile (Perdita) d'esercizio del gruppo e di terzi	-35.943				-35.943
Patrimonio netto	438.847	-	-	-	438.847



B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/valori	31/12/2020	
	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		
2. Titoli di capitale	1.648	-2.396
3. Finanziamenti		
Totale	1.648	-2.396

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-		-
2. Variazioni positive		2.042	
2.1 Incrementi di fair value			-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito		X	
2.3 Rigiri a conto economico di riserve negative da realizzo		X	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni		770	
3. Variazioni negative			
3.1 Riduzioni di fair value			
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiri a conto economico da riserve positive: da realizzo		X	
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)		2.042	
3.5 Altre variazioni		1.518	
4. Rimanenze finali	-	-748	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

La riserva da valutazione relativa a piani a benefici definiti, fa riferimento esclusivamente al TFR maturato prima del 1 gennaio 2006. Non essendovi attività a servizio del piano, la riserva da valutazione include esclusivamente l'effetto attuariale sulla passività la cui variazione è stata la seguente:

	Effetto attuariale lordo	Imposte	Riserva da valutazione	
			Totale	di cui di Pertinenza del Gruppo
Esistenze iniziali				
Altre variazioni	-1.724	478	-1.246	-
Variazioni in aumento dell'effetto attuariale	-32	9	-23	-
Variazioni in diminuzione dell'effetto attuariale	-	-	-	-
Esistenze finali	-1.756	487	-1.269	-

SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 - Fondi propri

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per effetto dell'acquisizione nel 2015, da parte di un consorzio di fondi di private equity gestiti dai fondi Advent International, Bain Capital e Clessidra, di una partecipazione di controllo nell'allora Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane (ICBPI) e del successivo processo di riorganizzazione nel 2018 del Gruppo Bancario che allo stesso faceva capo, DEPObank (già ICBPI) deve rispettare le previsioni dettate dai rilevanti Regolamenti UE in termini di requisiti patrimoniali, sulla base della situazione dei conti riferiti al perimetro di consolidamento con al vertice la società Equinova UK HoldCo Ltd.; il suddetto perimetro di consolidamento prudenziale oltre alla controllante Equinova (che detiene il 91,558% del capitale di DEPObank) include esclusivamente DEPObank e Cara Services.



PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

In data 20 gennaio 2020 DEPObank ha acquisito il 100% del capitale sociale della società tedesca Cara Service GmbH. Cara Service GmbH non detiene partecipazioni.

L'acquisizione di Cara Service si inseriva nel percorso di realizzazione del "Piano Strategico 2019-2023" di DEPObank ("DEPObank: la Multispecialist FinTech italiana"), con l'approvazione del quale era stata avviata un'attività di selezione di potenziali opzioni di acquisto in grado di accelerare il passaggio al modello FinTech.

La ricerca ha portato all'individuazione di un'opportunità abilitante l'upgrading tecnologico della banca attraverso l'acquisizione di una società (Cara Services GmbH) proprietaria di una piattaforma tecnologica di nuova generazione in grado di gestire le diverse fasi del credito mediante l'impiego di intelligenza artificiale e di processi altamente digitalizzati.

In data 25 luglio 2019 DEPObank ha quindi dato corso alla sottoscrizione di un accordo con PrestaCap Holdings S.A. per l'acquisizione del 100% del capitale di Cara Services, per un controvalore di Euro 20 milioni.

Con l'operazione la Banca, oltre ad aver acquisito una innovativa piattaforma di specialized lending, sviluppata su cloud, altamente scalabile, che utilizza innovative soluzioni di machine learning e business intelligence, ha acquisito un team di risorse altamente competente e motivato, portatore di un know-how specialistico utilizzabile per la digitalizzazione dei processi, anche con riferimento ai più tradizionali ambiti di operatività della Banca.

La situazione patrimoniale della società alla data di acquisizione mostrava un totale attivo pari Euro 1,3 milioni ed un Patrimonio netto pari a Euro 0,7 milioni che includeva una perdita di periodo (dall'1 al 20 gennaio 2020, data del closing) per complessivi Euro 0,1 milioni.

La tabella seguente mostra la situazione patrimoniale della società alla data di acquisizione (e alla data dell'ultimo bilancio chiuso prima della stessa).

Attivo	31/12/2019	20/01/2020
Attività Materiali	4	4
Attività Immateriali	943	943
Crediti verso banche	0	72
Crediti verso clientela	387	102
Altre attività	89	142
<i>di cui depositi cauzionali</i>	25	25
<i>di cui crediti verso erario</i>	18	21
<i>di cui altro</i>	45	96
Totale attività	1.423	1.263
Passivo	31/12/2019	20/01/2020
Passività fiscali	242	242
<i>di cui passività fiscali differite</i>	242	242
Altre passività	439	315
<i>di cui debiti verso fornitori</i>	313	192
<i>di cui debiti verso dipendenti</i>	79	69
<i>di cui altro</i>	47	54
Riserve	1.177	767
Capitale sociale	25	25
Utile/(Perdita) d'esercizio	-460	-86
Totale Passivo e Netto	1.423	1.263

(Dati in '000 euro)

Il valore contabile delle attività e passività acquisite è risultato allineato al loro *fair value*.

Sulla base del corrispettivo trasferito (Euro 20,0 milioni) e del fair value alla data di acquisizione della attività identificabili acquisite e delle passività assunte identificabili, valutate sulla base del principio IFRS 3, è emerso alla data di acquisizione un avviamento pari a Euro 19,4 milioni, la cui sostenibilità era da ricercare nella capacità della partecipata di accelerare lo sviluppo della nuova Business Unit SME Lending (cosiddetto "Progetto Vesta") fulcro dello sviluppo e della nuova *asset side strategy* prevista dal richiamato piano strategico.

Le vicende societarie che hanno interessato la Capogruppo, come descritte nella Relazione sulla gestione, hanno portato, tra l'altro, ad abbandonare il Progetto Vesta e a rivedere le strategie e le finalità di detenzione della partecipata Cara Service, avviando un programma di dismissione della stessa (da completare prima della cessione del controllo della Banca a BFF).

Nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2020 le attività e le passività riferibili alla partecipata Cara Service sono state quindi classificate rispettivamente nelle voci



“120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” e “70. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione” dello Stato Patrimoniale ai sensi del Principio contabile internazionale IFRS 5, avendo il Consiglio, nella seduta del 17 dicembre 2020, riscontrato la sussistenza dei requisiti previsti dal richiamato Principio contabile per tale classificazione.

La loro valutazione al fair value, identificato attraverso il prezzo previsto della cessione della partecipazione a terzi, quantificato sulla base delle offerte ricevute dalla Banca per la relativa cessione, ha comportato la rilevazione di una perdita di valore, riconducibile alla svalutazione dell'avviamento, pari ad Euro 17,9 milioni, che è stata registrata al netto degli effetti fiscali nella voce “320. Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte”.

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si segnalano operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio 2020.

La cessione della partecipazione detenuta in Cara Service GmbH, e con essa delle relative attività e passività patrimoniali, è attesa entro la fine del mese di febbraio 2021.

SEZIONE 3 - RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Non applicabile.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Nella tabella che segue sono riepilogati i compensi erogati dalla banca agli amministratori, ai direttori e dirigenti con responsabilità strategica del bilancio come definiti nella parte 2.

	31/12/2020
Compensi ad amministratori	2.421
Compensi ad altri dirigenti con funzioni strategiche e organi di controllo	3.692
Totale	6.113

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La finalità del Principio Contabile Internazionale n. 24 (Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate), è quella di assicurare che il bilancio di un'entità contenga le informazioni integrative necessarie ad evidenziare la possibilità che la sua situazione patrimoniale-finanziaria ed il suo risultato economico possano essere stati alterati dall'esistenza di parti correlate e da operazioni e saldi in essere con tali parti.

In base a tali indicazioni, applicate alla struttura organizzativa e di governance della banca, sono considerate parti correlate:

- a) i soggetti che, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposte persone, controllano, anche congiuntamente, la banca, ovvero detengono nella banca una partecipazione tale da poter esercitare un'influenza notevole su di essa;
- b) le società controllate o sottoposte a controllo congiunto dei soggetti di cui al punto precedente;
- c) le società controllate, collegate o sottoposte a controllo congiunto della banca;
- d) i dirigenti con responsabilità strategiche della banca e della sua controllante e le entità da questi controllate, sottoposte a controllo congiunto o influenza notevole;
- e) gli stretti familiari delle persone fisiche ricomprese nelle precedenti lettere a) e d);
- f) il fondo pensionistico complementare costituito a favore dei dipendenti della banca o delle entità a essa correlate;



Gli effetti delle operazioni poste in essere con le parti correlate come sopra definite sono rappresentati nella tabella riepilogativa seguente.

(dati in migliaia di Euro)

Transazioni con parti correlate	Totale Voce di bilancio	Società controllate	Altre parti correlate	Amministratori Dirigenti e organi di controllo
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.199.327		-	
a) crediti verso banche	1.717.966			-
b) crediti verso clientela	3.481.361		-	-
130. Altre attività	265.436		15.544	
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.899.701			
a) debiti verso banche	916.539			
b) debiti verso clientela	8.983.162		490.345	
80. Altre passività	275.119		-	
10. Interessi attivi e proventi assimilati	51.213		-	-
40. Commissioni attive	111.608		-	-
190. Spese amministrative	-110.786		-	-6.113
230. Altri oneri/proventi di gestione	10.725		-	-
Impegni e garanzie	1.562.198		72	

Si precisa che tali rapporti sono regolati sulla base di specifici accordi contrattuali che – fermo restando l’obiettivo di ottimizzare le sinergie, le economie di scale e di scopo e di utilizzare i centri di eccellenza – fanno riferimento a parametri oggettivi e costanti nel tempo improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale. La quantificazione dei corrispettivi a fronte dei servizi erogati è definita e formalizzata secondo parametri che tengono conto dell’effettivo utilizzo da parte di ciascun utente finale.

I rapporti con le parte correlate che rientrano nella normale attività bancaria, sono di norma regolati a condizioni di mercato.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Non sono stati posti in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.



PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING

SEZIONE 1 - LOCATARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Si rinvia a quanto evidenziato nella sezione “Altri aspetti” della Parte A - Politiche contabili della presente nota integrativa Informazioni quantitative

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si rinvia a quanto riportato:

- alle informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing contenute nella Parte B, Attivo;
- alle informazioni sui debiti per leasing contenute nella Parte B, Passivo;
- alle informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing contenute nella Parte C;
- alle informazioni sulle scelte della banca contenute nella Parte A della nota integrativa.



Relazione della Società di Revisione
sul bilancio consolidato

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti di
DEPObank S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo DEPObank (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a DEPObank S.p.A. (la "Banca") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Effetti contabili derivanti dalla firma del “Sale and Purchase and Merger Agreement”**Descrizione dell’aspetto chiave della revisione**

In data 13 maggio 2020 è stato sottoscritto un “Sale and Purchase and Merger Agreement” (di seguito “SPMA”) tra Banca Farmafactoring S.p.A. (“BFF”) e l’attuale socio di controllo della Banca, Equinova UK Holding Ltd (“Equinova”), nonché, limitatamente ad alcune previsioni contrattuali, DEPObank S.p.A.. Lo SPMA, in estrema sintesi, prevede e disciplina, subordinatamente al realizzarsi di alcune condizioni al closing, (i) l’acquisizione da parte di BFF del controllo di DEPObank (l’“Acquisizione”) e (ii) immediatamente a valle dell’Acquisizione, la fusione per incorporazione di DEPObank in BFF. Il closing dell’operazione è atteso entro la fine del primo trimestre 2021.

Lo SPMA prevede tra l’altro:

- quale meccanismo di mitigazione del rischio sul portafoglio dei titoli di Stato detenuti da DEPObank, l’obbligo di vendita alla stessa BFF di nominali Euro 770,5 milioni del titolo “CCT-Eu Tv Eur6M+0,95% Ap25 Eur” (“CCTS Float 04/15/25”); l’abbandono del progetto di sviluppo dello SME Specialized Lending (c.d. “Progetto Vesta”) e quali ulteriori condizioni abilitanti al closing dell’Acquisizione la dismissione di tutti gli assets/contratti ad esso riferibili, tra i quali si evidenziano:
 - la cessione dell’intera partecipazione detenuta in Cara Services GmbH;
 - la cessione della quota del finanziamento erogato in pool a favore di Prelios S.p.A.;
 - la *Clean Early Termination* di taluni dipendenti;
- l’invio di un avviso di risoluzione – alla prima data disponibile ai sensi dei corrispondenti contratti – di tutti gli accordi commerciali relativi al Progetto Vesta, incluso il contratto di locazione di una porzione della sede di Milano.

Nella Relazione sulla Gestione – Paragrafo “Integrazione con Banca Farmafactoring” e nella Nota Integrativa - Parte A – Politiche Contabili, paragrafo “Effetti contabili derivanti dalla firma del “Sale and Purchase and Merger Agreement” con Banca Farmafactoring S.p.A. ed Equinova UK HoldCo Ltd del 13 maggio 2020” è riportata l’informativa sugli aspetti sopra descritti nonché i relativi effetti contabili.

In considerazione dell’articolazione e complessità degli impatti sui saldi patrimoniali ed economici conseguenti alle condizioni e ai termini dall’accordo sopra citato, nonché della rilevanza degli importi, abbiamo considerato gli effetti contabili derivanti dalla firma del “Sale and Purchase and Merger Agreement” un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2020.

Procedure di revisione svolte	<p>Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ottenimento ed analisi del "Sale and Purchase and Merger Agreement"; • analisi e comprensione, anche mediante discussione con la Direzione della Banca, degli effetti contabili connessi alle condizioni dello SPMA; • verifica della sussistenza delle previsioni richieste dai principi contabili internazionali di riferimento per le rilevazioni contabili connesse alle condizioni dello SPMA; • verifica su base campionaria delle conseguenti rilevazioni contabili effettuate nel bilancio consolidato; • analisi degli eventi successivi alla data di chiusura di bilancio; • verifica della completezza e della conformità dell'informativa di bilancio fornita dal Gruppo.
--------------------------------------	---

Impairment test dell'avviamento allocato alla CGU "Banking Payments"

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Il Gruppo ha iscritto tra le attività immateriali del bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 un avviamento pari a complessivi Euro 81 milioni, allocato alla *Cash Generating Unit* (CGU) "Banking Payments".

In ottemperanza al principio contabile IAS 36 – "Riduzione di valore delle attività", il suddetto avviamento viene sottoposto con periodicità almeno annuale alla verifica della tenuta del valore contabile ("*impairment test*"), mediante il confronto dello stesso con il valore recuperabile della CGU.

Ai fini dell'*impairment test*, la configurazione di valore utilizzata dal Consiglio di Amministrazione di DEPObank S.p.A. per il valore recuperabile della CGU è il valore d'uso ("*value in use*").

Il test d'*impairment* è stato condotto procedendo preliminarmente dalle proiezioni economiche e finanziarie della CGU sottese al Piano Strategico 2020-2023 ("Piano") approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 21 febbraio 2020, tenuto conto, tra l'altro:

- dell'esclusione degli impatti attesi nel Piano dall'*assets side strategy* sottesa al "Progetto Vesta";
- delle evidenze del primo anno di Piano, con particolare riferimento agli impatti indotti dalla pandemia Covid-19 e dalla sottoscrizione in data 13 maggio 2020 dello SPMA;
- delle proiezioni sottese al Budget 2021 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 17 dicembre 2020 e delle correlate proiezioni economico-finanziarie di medio periodo formulate tenuto conto del particolare contesto macro-economico generato dall'emergenza connessa con la pandemia da Covid-19.

Il Value in Use della CGU è stato quindi determinato applicando la metodologia Dividend Discount Model (DDM) nella versione Excess Capital, attualizzando tali proiezioni economiche e finanziarie ad un tasso ritenuto adeguato e rappresentativo della tipologia di investimento.

Sulla base dei risultati di tale processo di impairment test, gli Amministratori della Banca non hanno determinato la necessità di rilevare alcuna svalutazione dell'avviamento allocato sulla CGU "Banking Payments".

Nella Nota Integrativa - Parte A – Politiche Contabili; - Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Sezione 10 dell'Attivo – Attività immateriali, è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della rilevanza dell'ammontare dell'avviamento iscritto in bilancio, della soggettività e discrezionalità delle stime, ancor più accresciute in ragione del contesto macro-economico conseguente alla pandemia da Covid-19, attinenti la determinazione dei flussi di cassa attesi e delle variabili chiave dei modelli utilizzati per il test di impairment, abbiamo considerato l'impairment test dell'avviamento allocato alla CGU "Banking Payments" un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo DEPObank al 31 dicembre 2020.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, anche con il supporto di specialisti della rete Deloitte, le seguenti principali procedure:

- rilevazione e comprensione dei controlli rilevanti posti in essere dal Gruppo sul processo di effettuazione dell'impairment test;
- comprensione dei metodi e delle assunzioni adottate dal Gruppo per l'effettuazione dell'impairment test;
- verifica della ragionevolezza delle principali assunzioni adottate per la formulazione delle previsioni dei flussi di cassa, la definizione delle variabili chiave, anche mediante ottenimento di informazioni dalla Banca e confronti con informazioni pubblicamente disponibili tenuto conto delle incertezze connesse all'attuale contesto macro-economico conseguente alla pandemia da Covid-19;
- analisi dei dati consuntivi rispetto ai piani originari al fine di valutare la natura degli scostamenti e l'attendibilità del processo di predisposizione dei flussi di cassa attesi;
- verifica dell'accuratezza matematica dei modelli utilizzati per la determinazione del valore recuperabile;
- esame dell'analisi di sensitività predisposta dal Gruppo;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura di bilancio;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa di bilancio fornita dal Gruppo rispetto a quanto previsto dal principio contabile di riferimento IAS 36 "Riduzione di valore delle attività" nonché dalle comunicazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza a seguito dell'emergenza connessa alla pandemia Covid-19.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo DEPObank S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.

- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
- Abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di DEPObank S.p.A. ci ha conferito in data 29 aprile 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI**Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10**

Gli Amministratori di DEPObank S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo DEPObank al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo DEPObank al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo DEPObank al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Antonio Zecca
Socio

Milano, 26 febbraio 2021



Delibere dell'Assemblea
del 4 marzo 2021



Delibere dell'Assemblea

del 4 marzo 2021

Si riportano di seguito, in sintesi, le deliberazioni adottate dall'Assemblea Ordinaria dei Soci tenutasi in prima convocazione il 4 marzo 2021.

1. BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2020; RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE; RELAZIONI DEL COLLEGIO SINDACALE E DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE; DELIBERAZIONI RELATIVE.
L'Assemblea ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2020 come presentato dal Consiglio di Amministrazione e la relativa copertura della perdita d'esercizio.
2. POLITICHE DI REMUNERAZIONE DI DEPOBANK: CONSUNTIVAZIONE 2020. DELIBERAZIONI RELATIVE.
L'Assemblea ha approvato le politiche di remunerazione di DEPObank come proposte dal Consiglio di Amministrazione.





Elenco Soci

Banca Farmafactoring S.p.A.

Milano

Equinova UK HoldCo Limited

Londra